Anno 106 - Numero 152

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 8 Luglio 1972

La pena di morte

Credo che per i più l'abolizione della pena di morte negli Stati Uniti rappresenti una conquista, una vittoria dei lati migliori dell'uomo.

Resto perplesso. Leggo con lo stesso fremito per la millesima volta la scena in cui Otello guarda la fiamma della candela e dice che potrà spegnere e riaccendere quella luce, ma più non potrà ridestare la vita umana che estingua; avverto ciò che ha di sacro ogni vita. Ho istintivo orrore per l'aborto, per questo spegnere una vita in embrione. Comprendo anche il soldato che nell'attacco corpo a corpo preferisce farsi uccidere che compiere il gesto omicida.

Non ci sono però limiti a questo istinto, il più alto dell'uomo, l'orrore dal dare la morte? Ho sempre avuto vicino a me persone carissime, che asserivano la non resistenza; vincesse Hitler, ma non la guerra. E qui la ragione cominciava a recalcitrare.

Meglio essere uccisi e non invocare la legittima difesa, che uccidere; perché l'atto di uccidere ferisce irreparabilmente l'uomo normale, immette in lui un veleno non più eliminabile. Ma quando la violenza dell'altro si esaurisce colpendoci: l'ipotesi romanzesca di quegli che ha giusto sdegno per una ferita al suo onore e crede lavarla sul colpevole, mentre l'aggredito è innocente; che però conosce la ragione dell'attacco, sa che quegli che lo ferisce si riterrà soddisfatto e non nuocerà più ad altri, e, non avendo modo di dimostrare nella violenza dell'urto la sua innocenza, preferisce pere che ricorrere alla difesa armata. Ma quando la violenza non si arresta a noi, prosegue e si espande?

L'Europa che alzasse le mani dinanzi ad Hitler non importava solo lo sterminio di ebrei, zingari, altre minoranze etniche; implicava i nostri figli, i nostri nipoti educati al culto del nazismo. L'assalitore di banche pronto ad uccidere dinanzi a cui si alzano le mani, assalirà altre banche ed una volta o l'altra ucciderà.

Ci sono popoli e civiltà che hanno preso ad aborrire la oppressione, la violenza. Stati che hanno abbandonato le loro colonie; e ce ne sono altri, come il Portogallo, che le difendono accanitamente, senza alcun malessere morale. E sarebbe difficile convincersi che in Africa si sarebbero avute altrettante guerre tribali, altrettante distruzioni di popoli minori, se fosse rimasto il dominio dei bianchi.

Sarebbe troppo facile la vita dell'uomo morale, se i problemi fossero tutti risolubili in termini di certezza; se fosse sempre dato discernere il bene dal male. Si possono invidiare i credenti di quelle religioni dalle leggi semplici ed inflessibili, che, una volta osservate tali leggi, si sentono liberi da ogni responsabilità, e pur di fronte a paurosi risultati delle loro azioni od omissioni, non sono turbati, poiché si attua la volontà di Dio. Ma non siamo dei loro.

Sta poi che l'annuncio di quell'abolizione della pena di morte è avvenuto mentre si scaricavano tonnellate di esplosivo sul Vietnam, e guerriglie fermentavano in più luoghi, nell'Ulster ogni giorno c'era qualche vittima della secolare avversione tra cattolici e protestanti. Mentre ogni ricorrenza festiva lascia qualche centinaio di vittime stradali, ogni stagione qualche decina per infortuni di caccia, per disgrazie nella pesca subacquea; e parrebbe assurdo vietare gli sport pericolosi, limitare la velocità delle macchine; altresì mentre si apprende ogni giorno di suicidi di giovanissimi per futili motivi, e si ha l'impressione che i giovani amino sempre meno la vita.

E confesso che se non so lo comprendo, non sento l'attrazione, per quegli che dice «no ad uccidere, per nessuna ragione, per nessun sommo bene di domani, per evitare qualsiasi male; uccidere mai», non riesco a comprendere chi rifiuta la pena di morte per il delitto più atroce, ma accetta che si uccida perché su un Paese sventoli una bandiera piuttosto che un'altra, ed altresì perché non si compia un'assimilazione, non si spenga una lingua.

Senonché su ogni altra considerazione domina in me un dubbio: è una pietà la soppressione della pena di morte? Pietà per chi, per il condannato, o per il giudice che pronunciò la sentenza e potrebbe avere una notte d'incubo la vigilia dell'esecuzione, mentre ove abbia condannato all'ergastolo od alla reclusione e lo assalissero dubbi od angosce potrà illudersi pensando che ci si abitua pure al carcere, e c'è la possibilità del condono, delle revisioni, delle evasioni?

Chi non voglia illudere se stesso sa che non ci sono carceri che migliorino l'uomo, ma dovunque carceri che pervertono; e si potranno erigere degli edifici con docce, riscaldamento, aria condizionata, da destinare a penitenziari, ma si rarefarà sempre più quel materiale umano, che costantemente scarseggiò, di assistenti ai carceri che considerassero la loro una missione, e nel detenuto il fratello uomo da sorreggere e riscattare. Questo significava l'opera di misericordia del «visitare i carcerati», che gli odierni regolamenti hanno reso irreale. E diradano fino a scomparire quelli che vogliono dedicare la vita ad amare e redimere singoli infelici, colpevoli, vecchi, malati, infermi di mente; tanto il giorno di amare l'umanità, e non poteri dedicare ai singoli (che è ben più oneroso).

Non si dà più la scelta che tra la detenzione e la pena di morte; e temo molto che una detenzione che duri oltre il decennio sia più crudele della pena capitale: così se per il detenuto la prigione sia quel ch'è la gabbia per certi animali cui non riescono mai a rassegnarsi (evito di passare sotto il Campidoglio per non vedere quella lupa che passeggia incessantemente su e giù per i tre metri della sua gabbia e che desidererei qualche pietoso uccidesse, se non sapessi che poi l'imbecillità umana la vorrebbe sostituita); essere se invece si adatti, subisca la degradazione umana del trovare accettabile il carcere ed i suoi contatti, non desiderare più la libertà. Nella vita romanzata di Federico Confalonieri della Huch, l'arcivescovo Gaysruck a Teresa che gli chiede di adoperarsi per la grazia al marito risponde dapprima: «Credete che vi sarà grato se lo seppellirete vivo in carcere, invece che morto in una tomba come si deve?».

Per questo rimango perplesso di fronte alla soppressione della pena di morte in un Paese da cui vengono le cronache della più efferata delinquenza, e che pure desiderando la pace s'impegna a fondo nella guerra.

A. C. Jemolo

Con 20 voti di maggioranza approvato il programma del governo

Fiducia della Camera ad Andreotti

Il risultato: presenti e votanti 617; maggioranza 309; voti favorevoli 329 (dc, psdi, pli e pri); contrari 288 - Nella vivace replica a chiusura del dibattito, il presidente del Consiglio nega che il suo governo, unica coalizione possibile, segni una svolta a destra e s'accontenti di svolgere una politica empirica - Netta chiusura ai comunisti ed esplicito rifiuto del fascismo: a Berlinguer ricorda che il pci non approvò lo statuto dei lavoratori, con Almirante ha un aspro scambio di battute - "Non siamo dalla parte dei colonnelli", né di altre dittature - Martedì il governo si presenta al Senato

(Dal nostro corrispondente) Roma, 7 luglio.

Il governo Andreotti è «passato» alla Camera per 20 voti. I presenti erano 617, la maggioranza richiesta 309: i voti a favore sono stati 329, quelli contrari 288. Hanno dato la fiducia i democristiani, i socialdemocratici, i liberali, i repubblicani, gli altoatesini. Mancavano 11 deputati: gli assenti erano della dc, gli altri sette delle opposizioni. (Ricordiamo che il plenum attualmente è di 629 e non di 630, perché ancora è da eleggere il rappresentante della Val d'Aosta). Martedì il governo si presenterà al Senato. Anche in questo ramo del Parlamento è prevista la fiducia, soltanto le assenze potrebbero procurare una sorpresa, perché tra la maggioranza e le opposizioni lo scarto è assai ridotto.

Che il margine sia minimo lo ha ammesso Andreotti stamane nella replica ai vari interventi. «Però — ha detto — *non saremmo in grado concretamente di adottare una soluzione diversa. E' quindi nel l'unico modo possibile che veniamo ad offrire la nostra forza, direi quanto basta, come si dice in alcune ricette mediche, ma con piena lealtà*». Se nella esposizione del programma del presidente del Consiglio era stato, martedì, misurato ed attento nel leggere le 61 cartelle, nella replica di questa mattina è stato brillante improvvisatore, pronto nelle risposte, spiritoso nelle citazioni. Ha ricordato Orlando, Gramsci, Gobetti, Turati per finire con una poesia di Montale.

L'edilizia e i tessili

Per risolvere la crisi, ha detto Andreotti, non c'era altra via. Non è stato possibile ricostituire il Centro Sinistra per la diversa concezione che di questa formula avevano socialdemocratici e socialisti; nessuno ha voluto il monocolore. Si era pensato ad un tripartito (dc, psdi, pri) con l'appoggio esterno dei socialisti, *«ma sarebbe stato "provocatorio" nei confronti del psi e giustamente questo partito non avrebbe compreso perché lo si dovesse tenere in frigidaire»*, oppure ad un tripartito (dc, psdi, pri) con l'appoggio esterno dei liberali, *«ma il pli avrebbe considerato "discriminatoria" questa distinzione»*. Inutili sono stati i tentativi per un governo a cinque, dai liberali ai socialisti.

«Si è criticata questa formazione governativa — ha proseguito Andreotti — *ma non è stata proposta alcuna alternativa valida e concreta»*. Tutti concordano nel riconoscere che questo periodo è straordinario per la gravità della situazione economico-produttiva, per l'esistenza, nota o temuta, di forme di grave pericolo per l'ordine pubblico, ed è delicato per l'avvio dell'attività regionale e per l'inserimento europeo della nostra politica: *«Se si dà l'allarme, se si riconosce uno stato di difficoltà accentuata vi è poi l'obbligo delle forze politiche di dare una risposta, sia essa solenne o dimessa»*.

La maggioranza che è stato possibile raccogliere evita quello «sbando» e quel disorientamento che avrebbero potuto arrecare gravi colpi alla legislatura appena iniziata. Andreotti ha voluto dare atto alla correttezza delle sinistre democristiane che apertamente, alla Camera per bocca di Bodrato, hanno espresso il loro dissenso dalla formula governativa, ma hanno assicurato la loro piena lealtà.

La seconda parte della lunga replica il presidente del Consiglio l'ha riservata a puntualizzare il programma, precisando che il governo intende conquistare una sufficiente *«autorevolezza «attraverso la serietà del proprio operare»*. Ha respinto l'accusa di voler svolgere una politica empirica, accontentandosi di *«provvedimenti settoriali»*. *«I provvedimenti immediati, pur legati ad un quadro riformatore, hanno una consistenza forse umile, ma hanno di certo l'assoluta necessità di essere urgentemente posti in atto»*. Ha preso come esempio la situazione dei tessili: *«Vorrei rilevare che se non si fosse, per opposizione politica, fatta dormire per alcuni anni in commissione industria la legge relativa a tale settore — che era poi tanto giusta da essere alla fine approvata — legge che oggi fatica a fronteggiare una situazione andata via via deteriorandosi, forse alcune industrie — la Rossari e Varzi, la Bernocchi, le Cotonerie Meridionali, qui a Roma la Luciani — non avrebbero avuto necessità di soccorso. E' vero che si tratta dunque di interventi piccoli, di settore, ma debbono in ogni caso impegnarci e impegneranno nei prossimi giorni fortemente la attività del governo, come accadrà pure per altri settori»*.

Andreotti ha parlato anche dell'edilizia: *«Siamo concordi nel dire che la prospettiva di questo settore deve essere quella di una congiunta incentivazione dell'edilizia pubblica e privata più popolare. Noi crediamo che la strada da seguire sia quella della legge dello scorso anno con le modifiche che si renderanno necessarie, senza che per questo si debba parlare di deplorevole autocritica o di svolta a destra. Una legge per costruire deve consentire di costruire e se in qualche punto non ci riesce, il rimediarvi non ha proprio niente da "svoltare". Dobbiamo invece riconoscere con assoluta umiltà che dobbiamo rettificare le cose quando, dopo averle sperimentate, ci accorgiamo che la rettifica è necessaria»*.

"Stia tranquillo"

Ripetutamente Andreotti ha insistito nel negare che il programma del suo governo segni una svolta a destra. Poiché Berlinguer aveva espresso il timore che si volesse rivedere lo statuto dei lavoratori, prontamente ha risposto: *«Stia tranquillo, onorevole Berlinguer, perché da parte del governo e di tutte le forze che lo appoggiano, non c'è la minima volontà di rimettere in discussione quel provvedimento. Forse, anche se prima lei non si occupava molto del gruppo parlamentare, ella sa che gli appartenenti al suo gruppo non hanno votato lo statuto dei lavoratori. Se quel giorno — e questo è interessante — non si fosse alzato l'on. Malagodi per annunciare il voto favorevole del gruppo liberale allo statuto dei lavoratori, questo provvedimento presentato dalla maggioranza che aveva molte assenze (non di democratici cristiani) sarebbe rimasto battuto nella votazione»*.

Roma e Belgrado

Molto vivace è stato lo scambio di battute con Romualdi e con Almirante. Il missino Romualdi aveva parlato di accordi segreti tra Italia e Jugoslavia per i confini.

Andreotti: — *On. Romualdi, quando le dico che nessun progetto d'accordo esiste, lei deve prenderne atto, perché tra l'altro è finita la campagna elettorale e certe cose non devono più essere messe in discussione.*

Romualdi — Lo vedremo!

Almirante — Scenda piuttosto lei da cavallo!

Andreotti — *Non ci sono, on. Almirante, né aspiro ad andare a cavallo; preferisco far politica qui dentro e molto sommessamente.*

Almirante — Anche lei ha il suo cavallo bianco, on. Andreotti! Scenda da cavallo; e sia più rispettoso!

Andreotti: — *Ne sono già sceso, se mai...*

Il presidente Andreotti

Almirante: — Lei ha un somaro non un cavallo!

Andreotti: — *Bene, on. Almirante. Tutto sommato dovrei esserle grato, perché così lei dà una risposta a coloro che dicono che noi abbiamo il suo appoggio sottobanco. Ma voglio dire che di questi temi è stato, a mio avviso, ingiusto che si facesse, nel momento caldo della campagna elettorale, una forma di argomento — uso tutti i termini estremamente cortesi — mentre nel passato mi pare che siamo stati tutti ossequienti ad una determinata linea, perché su argomenti simili non si facessero campagne, che poi finiscono col farci anche svalutare nel mondo.*

Riprendendo il suo concetto della lotta su due fronti (contro la «destra nazionale» e contro i comunisti) Andreotti ha respinto l'osservazione di Berlinguer che *«o si è dalla parte dei colonnelli greci o dalla parte di milioni di lavoratori»*. «Noi, ha detto, *cerchiamo di affermare un certo modo di vivere democratico che comporti il diritto e il dovere di non dover scegliere né dalla parte dei colonnelli né dalla parte, diciamo dei...* non

Giovanni Trovati

(Continua a pag. 2 in sesta colonna)

Scacchi, sfida tra due mondi

Reykjavik. Martedì l'americano Bobby Fischer, a sinistra, incontrerà il campione degli scacchi, il sovietico Boris Spassky, a destra. E' il primo incontro mondiale Usa - Urss in territorio neutro (Telefoto Associated Press - Servizio a pagina 3)

Sollecitato l'intervento del governo

Richieste di ferrovieri e statali
Benzinai: scioperi provinciali

I 210 mila dipendenti delle Ferrovie chiedono, tra l'altro, l'abolizione degli appalti - Definita da Cgil, Cisl e Uil la "piattaforma rivendicativa" dei dipendenti statali - Documento dei sindacati in aggiunta alla bozza del "patto federativo"

Agitazioni nei quotidiani per il "settimo numero"

(Dalla redazione romana) Roma, 7 luglio.

I problemi dei 210 mila ferrovieri saranno discussi mercoledì 12, nel corso di un incontro che il ministro dei Trasporti, Bozzi, avrà con le federazioni dello Sfi-Cgil, del Saufi-Cisl e del Siuf-Uil, e parlerà, in particolare, di alcuni punti della «piattaforma rivendicativa» (abolizione degli appalti, potenziamento delle ferrovie, miglioramento delle condizioni di lavoro ecc.) non ancora risolti.

Le segreterie dei sindacati dei ferrovieri si riuniranno martedì per un esame della situazione. E' quasi certo che sarà discusso anche il problema del passaggio all'assistenza diretta opzionale da parte dell'Enpas e dell'Enpdep per gli statali e i parastatali.

La rivendicazioni dei dipendenti statali sono state definite dai consigli generali delle federazioni aderenti a Cgil, Cisl e Uil, dopo due giorni di dibattito. Il testo, che rappresenta «*la condizione essenziale per un profondo rinnovamento dell'apparato statale*», sarà consegnato quanto prima al governo per una rapida apertura delle trattative.

I punti principali della «piattaforma» sono: 1) la contrattazione triennale, «*strumento di certezza anche ai fini della programmazione e della riqualificazione della spesa pubblica*»; 2) la realizzazione della qualifica unica nell'ambito degli attuali raggruppamenti, con progressione economica conseguibile per anzianità di servizio; 3) la istituzione di un trattamento economico «onnicomprensivo», con un minimo non inferiore a un milione e 200 mila lire annue; 4) l'applicazione dello statuto dei lavoratori ai dipendenti dello Stato.

Da domenica i benzinai cominceranno una serie di agitazioni provinciali per protestare contro le nuove disposizioni sull'orario di lavoro festivo. La prima provincia interessata allo sciopero sarà Roma dove oltre il 90 per cento degli impianti resterà chiuso.

Successivamente la protesta sarà estesa agli altri capoluoghi secondo modalità che saranno decise localmente. I metalmeccanici sono pronti ad adeguarsi a quanto hanno deciso le confederazioni in merito alla costituzione del «Patto federativo». Questo è l'orientamento prevalente emerso dalla riunione dell'esecutivo unitario delle federazioni della Fiom-Cgil, della Fim-Cisl e della Uilm-Uil.

Il dibattito ha spesso assunto toni abbastanza vivaci ma, ha fatto notare un sindacalista «unitario», «*è andata meglio del previsto*». La discussione sarà approfondita alla vigilia dei lavori dei consigli generali delle confederazioni, che dovrebbero riunirsi a Roma il 20 o il 24 luglio.

Le segreterie confederali hanno, intanto, reso noto l'allegato al documento sul patto federativo definito il 3 luglio e riguardante le strutture. Dopo aver sottolineato la necessità di salvaguardare «*il patrimonio politico e organizzativo*» conseguito negli ultimi dieci anni, la nota afferma che i consigli dei delegati devono essere «*politicamente e organizzativamente collegati con le strutture sindacali operanti a tutti i livelli*».

Gli scioperi nei giornali

(Dalla redazione romana) Roma, 7 luglio.

Nuovi scioperi sono stati proclamati dai poligrafici per la vertenza del «settimo numero» (la controversia sorta dalla decisione degli editori di sospendere le edizioni del lunedì, ritenute eccessivamente costose). Gli scioperi sono stati indetti dalle segreterie dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil riunite con i rappresentanti dei giornalisti e degli edicolanti. La Federazione della stampa prenderà le proprie decisioni nella riunione di martedì. Pubblichiamo i comunicati dei poligrafici e degli editori.

«Le segreterie nazionali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti della Federazione nazionale stampa italiana e degli edicolanti si sono riuniti per compiere congiuntamente un esame sullo stato della vertenza relativa al settimo numero dei quotidiani (edizione del lunedì). E' stato concordemente espresso un plauso ai tipografi ed ai giornalisti che, anche in questa circostanza, hanno riconfermato l'alto grado di maturità sindacale e responsabilità democratica raggiunto nella partecipazione alle lotte e la ferma volontà di difendere i legittimi diritti acquisiti, oggi attaccati dal gravissimo atteggiamento degli editori.

«Le Federazioni nazionali dei poligrafici ed i rappresentanti della Federazione della stampa e degli edicolanti denunciano ancora una volta all'opinione pubblica che l'obiettivo a cui mira la Federazione degli editori non è di ordine squisitamente sindacale, ma, condizionata da scoperte manovre di taluni grossi editori, espressione di gruppi di potere economico estranei ai veri interessi dell'editoria, tende a strumentalizzare la lotta per fini molto più gravi ormai evidenti, quali l'indebolimento e quindi la concentrazione delle testate, pericolosa minaccia a tutti quei giornali concorrenti che

(Continua a pag. 2 in settima colonna)

Dalle 10 alle 16 in media arrivano e partono 500 aerei

Le sei "tremende ore" a Fiumicino

L'aeroporto non è consultato nella stesura degli orari - Gli aerei vengono giù a flotte nello spazio di poche ore e, a volte, di pochi minuti - Le due piste sono insufficienti - Oggi cominciano i lavori progettati cinque anni fa e che saranno già vecchi appena ultimati

(Nostro servizio particolare) Roma, luglio.

«Da un'ora e un quarto orbitavamo su Bolsena, il mio e un aereo americano — *mi dice il comandante Adalberto Pellegrino* — quando la torre di controllo di Fiumicino ci chiamò per dirci che si prevedevano altri 40 minuti d'attesa. Io, pilota italiano allenato a queste situazioni, avevo carburante a volontà, quindi potevo aspettare. Il pilota americano, invece, non era in grado di aspettare 40 minuti, con l'eventualità che il parcheggio in aria si prolungasse. Avvisò pertanto che si sarebbe diretto verso l'aeroporto di alternativa. La torre gli chiese: Il vostro aeroporto alternato è Napoli, non è vero? Non Napoli, Parigi-Orly, rispose il pilota».

«Tutto questo — *continua Pellegrino, che è presidente dell'Anpac, l'associazione nazionale piloti dell'Aviazione civile* — mi fece male. E' un sintomo preoccupante. Un aereo che impiega sette ore da New York, se deve poi perdere un'ora e mezzo-due ore per girare sul cielo di Roma (tra l'altro era una giornata meravigliosa, bellissima, si vedeva l'aeroporto di Fiumicino dalla verticale di Bolsena, a oltre cento chilometri di distanza), solo perché il traffico non si può smaltire, in modo non dico brillante ma sufficiente, ciò potrebbe distrarre gli operatori aerei dall'Italia. Il danno, politico ed economico, sarebbe enorme, considerando l'importanza dell'afflusso per via aerea, per affari, per turismo, data anche la posizione geografica dell'Italia».

Il comandante Gianmario Zuccarini, condirettore generale dell'Alitalia, mi dice: «Cito il caso di ieri, per non andare troppo indietro. Il 60 per cento dei voli della nostra compagnia in partenza da Roma ha subito un ritardo medio di un'ora, per cui se c'è stato quello che ha avuto un ritardo di mezz'ora, c'è stato anche il volo che è partito un'ora e mezzo dopo l'orario. Se 60 aerei su cento partono da Roma con un'ora di ritardo, girano per l'Italia, per l'Europa, ritornano, continuano a far ritardi, a un certo punto tutta la nostra rete viene scardinata. Non abbiamo più la possibilità di mantenere la puntualità, in nessuna maniera. E' chiaro che tutto questo comporta altri tipi di ritardo. Per esempio, se siamo organizzati per assistere dieci aerei all'ora, e in quell'ora ne arrivano cinque, l'ora dopo quindici, ciò comporta, in Italia e in Europa, conseguenze che finiscono per dilatare i ritardi, anziché ridurli. Stamane ho fatto un telegramma drammatico alla direzione dell'Aviazione civile (in media, ne faccio uno ogni dieci giorni) in cui segnalavo che, se non si pone un rimedio, rischiamo di distruggerci. Quella di ieri non è stata la giornata più drammatica, in giugno ce ne furono di peggiori».

L'Alitalia rappresenta il 98 per cento del traffico aereo civile italiano. «Dal 1957 al 1971 — *continua Zuccarini* — la compagnia, come complesso di traffico, di flotta, di bilancio, si è sviluppata trenta volte, il maggior incremento del mondo. Al secondo posto per incremento viene la compagnia di bandiera tedesca, la Lufthansa, che si è sviluppata diciotto volte, poi, credo, i giapponesi. Tutto è stato compiuto senza interventi dello Stato, senza sacrifici per il contribuente. Sono del parere che non ci sarà bisogno di nulla anche in avvenire, ma se certe situazioni si sistemano. Quello che ci angoscia sono i problemi esterni. Li esporrò sotto un angolo tecnico, dopo questa premessa di più vasto respiro. Proprio sotto l'angolo tecnico sentiamo l'insufficienza delle strutture, che minaccia di soffocarci».

«Non posso dire che tutto va bene, quando tutti vedono che non è così. Sarebbe come voler far credere che uno è morto di freddo quando è il padrone della legna», *risponde Adolfo Santini, vicedirettore dell'aeroporto Leonardo da Vinci, che in questi giorni sostituisce il direttore Richichi, in ferie.* «I motivi dei ritardi? Sono tanti, dai lavori in corso per l'ampliamento dell'aeroporto internazionale, che ne riducono lo spazio da anni, mentre il traffico è in continuo aumento; la disposizione delle due piste, che sono state costruite a 90 gradi, una Nord-Sud, l'altra Est-Ovest, per cui un ae-

Mario Salvatorelli

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

IL SOMMARIO

Città regioni società

Se i bagnanti fanno sciopero

E' cominciato il movimento di massa delle famiglie che vanno al mare. I luoghi di vacanza diventano puntualmente lo specchio d'una società che è riuscita a quadruplicare i redditi individuali negli ultimi vent'anni, senza però preoccuparsi minimamente delle condizioni in cui li avrebbe goduti. Se il concetto di qualità della vita è oscuro, basterebbe per illuminarlo una breve osservazione sul Lungomare di Viareggio, di Rimini o di Sanremo o diciamo pure sulla Croisette di Cannes e sui mostruosi addensamenti della Costa Brava: ci unisce alla Francia e alla Spagna la [illegible] delle coste depredate.

I pini anneriti

La miseria dei servizi pubblici nelle nostre concentrazioni balneari è in palese contrasto con le dimensioni dello sviluppo, quasi sempre rozzo e caotico. Dove gli ospiti sono 50 mila, acquedotti, spazi, impianti, bastano appena ai 10 mila residenti di tutto l'anno. Rapallo quadruplica d'estate la sua popolazione, ma offre assai poco: 20 centimetri quadrati di verde pubblico e 10 centimetri lineari di spiaggia per persona, sei campi da tennis per ventimila possibili utenti. E i paesaggi rimasti felici sono sempre più privatizzati, inaccessibili. Il gitante a Paraggi, a Punta Ala, alla Costa Smeralda osserva con sgomento mondi vietati.

Il male più grave è la mancanza di spazi, dovuta alla mancanza di piani razionali. Dove si contano 10 mila automobili in sosta i parcheggi bastano per 4 mila. La congestione aggrava la piaga dei rumori. Essi superano abitualmente i 60 *decibels*, soglia ritenuta nociva alla salute, ma chi li misura e li reprime? In qualche caso la degradazione dell'ambiente viene ignorata grazie ai soliti anestetici all'italiana. Per un certo tipo di famiglie al mare il terrificante spettacolo dei pini morti e anneriti lungo i lidi della Versilia è bilanciato dalla «Bussola», dove Raffaella Carrà guadagna tre milioni a sera.

Lo sgomento degli albergatori per la diminuzione degli stranieri (ci portano più di 700 miliardi) non dovrebbe accompagnarsi allo stupore. Il fatto ha una sua logica. Gli stranieri aumentano nelle località quasi vergini, e lo prova lo straordinario successo del «Clubs Méditerranée» anche in Toscana; diminuiscono nelle cittadine divenute copie dei centri industriali da cui si fugge. Nell'Europa avanzata siamo rimasti, con una parte dei francesi, ad avere le città più ingiuste e meno efficienti, imitate dai luoghi di vacanza che ne ricalcano le congestioni e le sofferenze.

L'Italia è isolata perché siamo incapaci di credere collettivamente nelle idee che altri popoli applicano da decenni all'uso del territorio. Non si tratta d'inettitudine dei politici o degli amministratori locali: essi conoscono quelle idee. Alcuni le professano. Il distacco fra teoria e realtà, fra cultura e pratica quotidiana, è nostra colpa. Quali altri cittadini europei farebbero a pugni per stendersi sulla spiaggia di Ostia, per tuffarsi nel mare di Fiumicino? Come pretendere che l'inglese, lo svizzero, lo svedese, passino disinvoltamente dai loro parchi, dalla quiete ordinata, dalle città pulite e ricche di servizi (fino a 80 metri quadrati di verde per abitante), ai nostri lidi convulsi dove si respirano idrocarburi e si fa il bagno nel mare sporco?

Acrobazie verbali

Leggo oggi che a Stromboli si scaricano le immondizie lungo la «Passeggiata del vulcano». Accettiamo tacitamente un umiliante affossamento dei valori estetici che ci fa restare sempre più soli. L'ultima conferma viene dalle acrobazie verbali degl'igienisti sul numero dei batteri fecali tollerabili in un litro d'acqua di mare: come se milioni di italiani andassero al mare non per trarne piacere, ma per soddisfare un obbligo, paghi di non tornare a casa ammalati.

Può darsi che la tempesta monetaria favorisca in qualche modo l'Italia e faccia arrivare più numerosi gli stranieri per l'estate 1972. Il crescendo della Spagna (20 milioni di turisti dall'estero nel 1969, 25 milioni nel 1971), potrebbe essere attenuato dai nuovi prezzi e dal gioco dei cambi. La Costa Brava è stata battezzata fulmineamente «Costa cara». Il declino delle regioni supersfruttate, come le Baleari, è già nell'aria. Ma incalzano la Grecia, la Tunisia, il Marocco, per non dire della Jugoslavia, vecchia rivale. 60 milioni di europei dotati di mezzi finanziari sufficienti per le vacanze all'estero cercano, col favore dei trasporti aerei, luoghi di vacanza che facciano dimenticare per qualche settimana la vita di tutto l'anno. L'attrazione mitologica del Mediterraneo resta prepotente per i nordici. L'Italia offriva condizioni umane e naturali ideali, ma le va cancellando dopo aver adottato i modelli d'un malinteso americanismo trapiantato su strutture borboniche.

Fortunatamente abbiamo nel Mezzogiorno una riserva di coste intatte e di mari puliti. Al Centro e al Nord la bonifica delle acque non è impresa disperata. Il ricupero potrebbe avvenire a condizione di superare l'atavico cinismo e l'abitudine a non cambiare nulla, sommata al fastidio per ogni impegno civile. A quando il primo sciopero di bagnanti? Quel giorno i politici e gli amministratori pubblici si sentiranno forzati a fare qualcosa.

Non sarà possibile usare la dinamite per sfoltire le città balneari e le miriadi di «seconde case», chiuse per dieci mesi su dodici: ma sarà possibile evitare che le coste della Calabria subiscano interamente la sorte di quelle liguri, che a Vulcano si costruisca un aeroporto con parallela espansione edilizia. Sarà possibile destinare il denaro oggi speso in opere folli (il restauro del Palazzaccio di giustizia, a Roma, costa 7 miliardi) agl'impianti di depurazione che ci darebbero il mare pulito nel giro di due anni. Almeno nella libertà delle vacanze cominciamo a pretendere un minimo di armonia, di ordine, di rispetto per l'uomo.

Mario Fazio

Il congresso sugli innesti di organi a Fiuggi

Il più vecchio "trapianto di cuore„ vive (bene) da quasi quattro anni

Più difficili i trapianti di fegato (su 162 effettuati in tutto il mondo, 10 "riceventi" sono ancora in vita) e di polmone: un solo vivente su 29 casi - Migliori le prospettive per gli innesti di rene: quattromila ancora in vita - Continui studi per vincere il "rigetto"

(Nostro servizio particolare)
Fiuggi, 7 luglio.

Quando un organismo vivente subisce l'innesto artificiale di un organo estraneo, come accade con la chirurgia dei trapianti, avviene un fatto fino a poco tempo fa imprevisto. Oltre a secernere anticorpi che stimolano il rigetto dell'organo intruso, determinando quelle crisi che quasi sempre finiscono per provocare la morte dell'individuo ricevente, l'organismo emette anticorpi che favoriscono il trapianto. Questi «anticorpi facilitanti» costituiscono forse la chiave per risolvere favorevolmente il complesso problema. Il passo successivo consiste naturalmente nel provocare una più copiosa secrezione degli anticorpi favorevoli, in modo da renderli numericamente superiori a quelli contrari.

La buona notizia è stata data questa mattina dal professor Voisin di Parigi al V congresso internazionale sui trapianti d'organo organizzato a Fiuggi dalla società dei trapianti e al quale partecipano i principali esperti di tutto il mondo.

Al primo aprile 1972 la situazione mondiale dei trapianti era la seguente: trapianti di cuore 189, di cui 29 riceventi ancora in vita (il più «vecchio» dura, bene, da 47 mesi); trapianti di fegato 162, di cui 10 ancora viventi; trapianti di polmone (universalmente considerati fra i più difficili) 29, di cui uno solo vivente; trapianto di rene circa 10 mila, di cui oltre 4000 ancora viventi

Fiuggi. Paride Stefanini e Michael De Bakey (Foto Team)

(molti di essi hanno subito l'intervento 8 o 10 anni fa); trapianti di pancreas 25, di cui solo 2 viventi; trapianti di midollo osseo 102, di cui 25 viventi (alcuni da oltre tre anni).

In Italia a tutt'oggi sono stati effettuati 150 trapianti renali. Un numero piuttosto esiguo se lo confrontiamo con quello di altri paesi, ma non certo perché i nostri specialisti non siano altrettanto preparati a compiere questo tipo di intervento. La carenza legislativa in proposito e la naturale ritrosia dei parenti dei deceduti a cedere gli organi sono stati fino ad oggi gli ostacoli più vincolanti. Molta gente, poi, ritiene che la scienza medica in generale e l'immunologia in particolare siano ancora troppo lontane dalle conoscenze che possono garantire la riuscita di questi arditi interventi. Vero o falso?

In verità su certi punti non sono tutti d'accordo, neppure gli specialisti più famosi. Mickey De Bakey (oltre 12 mila interventi a cuore aperto) ritiene per esempio — e l'ha ribadito anche a Fiuggi — che al trapianto di cuore naturale sia da preferire l'innesto di un cuore artificiale. «I vantaggi sono evidenti — *ha detto il grande chirurgo americano* —. La presenza di uno strumento artificiale non suscita le reazioni immunologiche e si può arrivare a costruirlo con materiali tanto inerti da annullare qualsiasi reazione negativa da parte dell'organismo. In secondo luogo l'operazione può essere ripetuta senza pericolo anche più d'una volta, per la sostituzione del congegno difettoso o consumato. Il cuore umano ha invece una durata abbastanza limitata e non sarebbe altrettanto facile sostituirlo qualora esaurisse le sue resistenze naturali».

I suoi esperimenti su animali (cani, pecore, vitelli e scimmie) stanno dando risultati quanto mai incoraggianti: un vitello, per esempio, è riuscito a sopravvivere per 120 ore dopo l'innesto di un cuore artificiale, mentre in precedenza gli stessi animali sopravvivevano poche ore.

I problemi del cuore artificiale sono naturalmente numerosissimi, e De Bakey si è limitato ad accennare ai principali. Si tratta, infatti, di miniaturizzare opportunamente i componenti, per ridurre le dimensioni entro limiti accettabili, e di impedire quelle reazioni secondarie altrettanto pericolose, come la coagulazione del sangue in seguito al contatto con materiali inadatti.

Negli esperimenti condotti presso il laboratorio di De Bakey a Houston si sperimentano opportune sostanze che verrebbero mescolate al sangue da dosatori automatici e che ne impedirebbero l'alterazione. De Bakey pensa all'innesto del cuore artificiale solo nel caso di malattie cardiache incurabili. Qualora invece sia necessario garantire il suo funzionamento fuori dalla sua sede si può ricorrere a pompe speciali. A Houston ve ne sono in prova di tre tipi: uno garantirebbe il funzionamento per poche ore, uno per qualche giorno e uno per alcune settimane.

Si è poi parlato dei trapianti dei reni (professor Paride Stefanini) e dei polmoni e del perfezionamento delle tecniche chirurgiche, delle pratiche immunologiche e delle macchine che possono sostituire entrambi gli organi. Com'è ovvio immaginare, si è trattato di relazioni interessanti, sia per l'autorità di chi le proponeva sia per il loro contenuto d'avanguardia.

L'assemblea però era ancora sotto l'effetto sbalorditivo e stimolante delle rivelazioni del professor Robert White di Cleveland, il quale ha comunicato di essere riuscito a conservare per quattro ore in condizioni vitali il cervello di animali estratto dal cranio e di aver già tentato il trapianto di un intero organismo di babbuino su una testa di un altro animale della stessa specie. E' stata una comunicazione sconvolgente, anche se dimostra che la realtà di oggi è soltanto la fantascienza di ieri.

Bruno Ghibaudi

I giudici hanno esaminato ieri numerose norme

La Corte conferma: incostituzionale la "giusta causa„ per i dirigenti

Il loro rapporto con l'azienda può venir meno «per determinazione unilaterale dell'imprenditore» - La Corte ha inoltre confermato la legittimità dell'assoluzione per insufficienza di prove e dell'arresto di persone in flagrante stato d'ubriachezza - «Il vedovo non può pretendere la pensione della moglie»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

La Corte Costituzionale ha ritenuto valide e non in contrasto con la Costituzione alcune norme: la formula prevista dal Codice di procedura penale per cui un imputato può essere assolto per insufficienza di prove; la facoltà concessa dal legislatore alla polizia di procedere all'arresto di chi viene sorpreso in stato di ubriachezza; la possibilità che i dirigenti d'azienda siano licenziati e l'inapplicabilità nei loro confronti della «giusta causa»; il diritto all'impunità riconosciuto agli esecutori di ordini illegittimi, ma insindacabili dell'autorità.

La formula d'assoluzione per insufficienza di prove è legittima, hanno spiegato i giudici della Corte Costituzionale, in una sentenza depositata oggi in cancelleria a Palazzo della Consulta, perché non è in contrasto col principio della Costituzione per cui «*l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva*». Pur ritenendo indiscutibile che «*il proscioglimento per non provata reità rende possibile che l'imputato, quantunque assolto, subisca conseguenze a lui sfavorevoli*», la Corte ha osservato che la norma costituzionale «*non ha sancito la presunzione di innocenza, ma ha voluto presumibilmente asserire che durante il processo non esiste un colpevole, bensì soltanto un imputato*».

E' anche legittimo l'arresto di chi viene sorpreso in flagrante stato di ubriachezza, perché, hanno detto i giudici della Corte Costituzionale in un'altra sentenza, «*si tratta d'una misura di pubblica cautela, che può anche salvare l'incolumità dello stesso arrestato e metterlo al riparo da eventuali responsabilità penali e civili*».

Per la Corte sono poi legittimi i licenziamenti dei dirigenti d'azienda ai quali è negato il diritto d'avvalersi delle norme previste dallo Statuto dei lavoratori perché i dirigenti «*costituiscono una categoria a sé stante di prestatori di lavoro subordinato*».

«*La categoria dei dirigenti* — è stato sottolineato dalla Corte —, *presenta peculiari caratteristiche, che sono oggetto d'una particolare disciplina e trovano riscontro nella definizione che viene offerta in giurisprudenza ed in termini sufficientemente costanti*».

Stabilito perciò che il rapporto di lavoro dirigenziale è da ritenersi del tutto «*speciale*», la Corte ha sottolineato che «*appare perciò essenziale che tra l'imprenditore e il dirigente s'instauri e si mantenga un rapporto di reciproca fiducia e di positiva valutazione ed è in armonia con codesta esigenza che il rapporto possa venire meno per determinazione unilaterale dell'imprenditore*».

Con un'altra sentenza, la Corte ha confermato la validità del principio per cui nell'amministrazione militare dello Stato dev'essere considerato «*primario*» il dovere d'obbedienza dell'inferiore in grado al superiore. Il problema era sorto in seguito al procedimento penale nei confronti d'un brigadiere dei carabinieri che, obbedendo a un ordine del suo comandante, aveva eseguito una perquisizione a Barga, in Garfagnana, senza essere provvisto del mandato rilasciato dall'autorità giudiziaria.

Infine, la Corte ha stabilito che il vedovo non possa pretendere la pensione di reversibilità lasciata dalla moglie defunta, dipendente dello Stato, a meno che non sia inabile al lavoro. La norma che gli nega questo diritto è stata ritenuta legittima, anche se prevede al contrario che la vedova abbia diritto alla pensione di reversibilità lasciata dal marito.

Guido Guidi

I punti della riforma

Università: i sindacati si rivolgono ad Andreotti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

(l. t.) I sindacati-università della Cgil, della Cisl e della Uil non accettano una riforma universitaria che svuoti i punti qualificanti contenuti nel progetto decaduto per lo scioglimento anticipato delle Camere. Né accettano i provvedimenti di emergenza proposti dal consiglio superiore della Pubblica Istruzione che, invece, il governo intenderebbe adottare.

In una lettera inviata al presidente del Consiglio le tre confederazioni hanno precisato la loro posizione sui provvedimenti da prendere per l'Università. «*Nell'attuale momento* — dice la lettera — *riteniamo necessario avviare rapidamente la riforma universitaria con i suoi contenuti qualificanti e cioè: diritto allo studio, una effettiva gestione sociale, il docente unico a pieno tempo, i dipartimenti, la programmazione delle sedi universitarie e lo sviluppo della ricerca. Contemporaneamente, in attesa dell'approvazione di tali norme, vanno presi dei provvedimenti che, venendo incontro alle esigenze più urgenti, non rinforzino le strutture che si vogliono riformare, ma piuttosto preparino l'attuazione della riforma*».

Per questi motivi i sindacati confederali si oppongono a nuovi concorsi a cattedre o a posti di assistente che risulterebbero «*contrari alla prospettiva di un rinnovamento degli atenei*». Il «ponte» verso una effettiva riforma dovrebbe quindi essere rappresentato da una serie di provvedimenti riguardanti il personale, la programmazione, il diritto allo studio.

Martedì prossimo i sindacati confederali saranno ricevuti dal ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, al quale ribadiranno la loro decisa opposizione a provvedimenti che dovessero compromettere la futura riforma dell'Università.

Le ore tremende di Fiumicino

(Segue dalla 1ª pagina)

reo non può partire finché l'aereo in arrivo non è atterrato e ha superato, rullando, il punto d'intersezione delle piste; le insufficienze del controllo aereo». *Secondo Santini, non ultimo motivo di ritardo è l'accentrarsi di buona parte dei voli in sei ore del giorno, dalle 10 alle 16.*

«Se i voli fossero diluiti nelle ventiquattr'ore — *afferma il vice-direttore di Fiumicino* — potremmo dire, anche in queste condizioni, di star bene. Di notte abbiamo un movimento ridottissimo, di primo mattino e in serata anche, aerei in ritardo a parte; dalle 10 alle 16 sono flotte di aerei che vengono giù». *Ci fa vedere che venerdì prossimo (il giorno sempre più sostanzioso della settimana, si vede che più nessuno crede al motto: né di Venere, né di Marte, non si sposa e non si parte) sono in programma a Fiumicino 240 movimenti per aerei internazionali (120 arrivi e altrettante partenze, più qualche eventuale aereo bis) e un po' di più per i voli nazionali, in totale circa cinquecento tra arrivi e partenze.*

«Non è la punta massima — *osserva Santini* — un venerdì dello scorso agosto i movimenti furono circa 700. Ebbene, due terzi di questi voli (per quelli internazionali, 150 su 240) sono concentrati in quelle sei, tremende, ore. L'aeroporto non è consultato nella stesura degli orari, che ogni compagnia compila per le sue esigenze commerciali, in base alle preferenze dei passeggeri, ed è anche naturale. Ma se fossimo consultati, potremmo suggerire spostamenti anche solo di pochi minuti, che porterebbero a un netto miglioramento del traffico. Basterebbe che la compagnia X anticipasse tre minuti un volo, la compagnia Y lo posticipasse di tre minuti, per creare un intervallo di sei minuti, prezioso per una maggiore regolarità del traffico».

Nel corso della nostra inchiesta, tuttavia, ciò che è emerso soprattutto è l'insufficienza degli impianti a terra, per il movimento degli aerei e dei passeggeri, e dell'assistenza in volo. Ne è risultato un coro unanime di denunce alla burocrazia statale, all'intrecciarsi e sovrapporsi di competenze tra almeno tre ministeri. Trasporti e aviazione civile, Difesa, Lavori pubblici, alla lentezza nella costruzione di opere che, progettate quattro-cinque anni fa, vengono iniziate oggi e saranno ultimate, se tutto va bene, tra due anni, quando nella maggior parte dei casi nasceranno, finalmente, ma già vecchie. **m. s.**

Le agitazioni nei quotidiani per la vertenza del 7° numero

(Segue dalla 1ª pagina)

assicurano oggi nel nostro Paese un minimo di pluralità dell'informazione.

«Questo reale obiettivo dell'azione degli editori è dimostrato dall'assurda resistenza a discutere un problema che già trova la sua regolamentazione sindacale con accordi aziendali per i tipografi e nel contratto nazionale di lavoro per i giornalisti e gli edicolanti.

«I rappresentanti dei tipografi, dei giornalisti e degli edicolanti non possono non manifestare la più viva preoccupazione perché, in un momento così delicato della vita politica del Paese, il governo non è ancora intervenuto per impedire la degenerazione della vertenza e non opera quindi concretamente per ripristinare il rispetto degli accordi sindacali e dei contratti di lavoro e per il ritorno alla normalità nel settore dell'informazione, sconvolto per l'esclusiva responsabilità degli editori.

«I rappresentanti dei lavoratori poligrafici, dei giornalisti e degli edicolanti ricordano che si sono più volte dichiarati disponibili per esaminare con il governo e gli editori lo stato in cui versa il settore dei giornali quotidiani nel quadro di una seria riforma dell'editoria. A tale proposito sono state prese da parte delle categorie interessate, anche a livello di governo, concrete iniziative tendenti ad avviare un serio discorso per la difesa della libertà dell'informazione e per lo sviluppo dell'editoria.

«I rappresentanti dei poligrafici, dei giornalisti e degli edicolanti respingono le manovre provocatorie degli editori, tendenti a drammatizzare la situazione e a limitare di fatto l'esercizio del diritto di sciopero attraverso misure anticostituzionali, come le minacciate serrate delle aziende. La libertà di scegliere le forme di lotta è un diritto fondamentale dei lavoratori che lo difenderanno strenuamente di fronte all'inaccettabile atteggiamento degli editori.

«Le Federazioni nazionali dei poligrafici Cgil, Cisl e Uil, in accordo con la Federazione della stampa e con il Sinagi, Cisl e Uil, dichiarano a partire da sabato 8 luglio le seguenti astensioni dal lavoro, in risposta al comportamento degli editori:

«1) uno sciopero nazionale dei lavoratori interessati alla vertenza del settimo numero perché non escano le testate di sabato pomeriggio 8 luglio e di domenica mattina 9 luglio;

«2) uno sciopero nazionale perché non escano le testate del pomeriggio di sabato 15 luglio e di domenica 16 luglio;

«3) una serie di scioperi provinciali articolati, coordinati dalle Federazioni nazionali secondo un programma inviato alle sezioni interessate.

«All'azione sindacale sono interessati tutti i lavoratori (operai, impiegati tecnici, impiegati amministrativi) che prestino consecutivamente o saltuariamente la loro opera per il settimo numero. Sono inoltre chiamati all'azione sindacale sopra precisata quei lavoratori che prestano, anche in turnazione, la loro opera dove si stampano più giornali alcuni dei quali fanno l'edizione del lunedì e altri no; in questo caso i giornali, pur non avendo l'edizione del lunedì, saranno soggetti alle conseguenze derivanti dagli scioperi anzidetti.

«Le Federazioni nazionali dei poligrafici si riservano di utilizzare nel corso della vertenza tutte le forme di lotta che ritengono le più valide per garantire ai lavoratori il pieno successo delle iniziative in atto.

«I rappresentanti dei rivenditori, che hanno già sopportato rilevanti danni per la sospensione del settimo numero e per l'intransigenza degli editori, confermano la loro piena disponibilità ad entrare direttamente in lotta, in accordo con le altre categorie interessate.

«La Federazione della stampa conferma che adotterà le proprie decisioni nella riunione dei presidenti delle Associazioni regionali di stampa e della Giunta esecutiva convocata per martedì a Roma, tenendo conto delle azioni già programmate dai poligrafici».

«La Federazione italiana editori giornali ha preso atto con vivo interesse delle dichiarazioni che il presidente del Consiglio, nel suo discorso di replica a Montecitorio, ha riservato ai problemi sindacali nel settore dell'editoria quotidiana. Per quanto concerne le iniziative che il ministro del Lavoro sta in questi giorni assumendo, iniziative alle quali il presidente del Consiglio ha fatto esplicito e certo non casuale riferimento — conclude il comunicato — la Federazione italiana editori giornali ribadisce la sua piena disponibilità ad ogni concreta trattativa».

(Andreotti ha detto: «... *Accenno dunque ai problemi dell'editoria quotidiana, per alcuni dei quali il ministro del Lavoro sta cercando in questi giorni di aiutare le differenziate categorie che compongono quel mondo a trovare dei modi di soluzione dei loro problemi*»).

La controversia al "Gazzettino"

Venezia, 7 luglio.

«Il Gazzettino» stamane non è uscito. Sull'albo del giornale è stato affisso un comunicato in cui è detto: «*L'amministrazione del giornale alle 0,15 ha chiesto alla rappresentanza sindacale di conoscere se erano previsti scioperi nei reparti rotative e spedizione per la compilazione del giornale. La rappresentanza non è stata in grado di fornire all'amministrazione la garanzia richiesta. Per tale motivo è stata sospesa la produzione del giornale, anche in considerazione della decisione del direttore responsabile il quale, nell'ambito della sua autonoma responsabilità, non ha ritenuto di firmare il giornale*».

Il consiglio di fabbrica del «Gazzettino», da parte sua, ha sostenuto la piena responsabilità degli editori del giornale affermando che essi hanno sospeso l'edizione del giornale senza che sugli albi dell'azienda vi fossero comunicati annuncianti astensioni momentanee dal lavoro. I sindacalisti hanno aggiunto di non aver potuto rilasciare agli editori il tipo di garanzia richiesta ed hanno ribadito la loro piena libertà di poter indire azioni di sciopero senza limitazioni di forma.

(Ansa)

La fiducia al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

colonnelli, cioè di persone e di tipi di organizzazione politica non conformi con la nostra Costituzione». Ha ricordato uno studio dell'inglese Robert Conquest sul costo del comunismo sovietico: «*Si tratta di cifre veramente spaventose*».

Per ultimo ha indicato il «*grosso dubbio*» della ricostituzione del partito fascista. «*Gli on.li Covelli e Lauro, nei loro discorsi di ieri, hanno detto di non essere dei neofascisti. L'on. Almirante, dal canto suo, ha detto che non voleva essere confuso con il fascismo. Lo stesso on. Almirante dinanzi ad un dubbio espresso dal magistrato, ha detto di essere a disposizione della giustizia e di non volere alcuna copertura; ed è giusto che così avvenga. Noi non siamo dinanzi al dubbio che si stia costituendo un fenomeno politico marginale. Quando dinanzi alla coscienza democratica del paese si affaccia il dubbio che si stia costituendo il partito fascista, bisogna sgomberare il campo senza indugi da simile dubbio; altrimenti mancheremmo radicalmente al nostro dovere*».

In chiusura della sua improvvisata replica Andreotti ha citato i versi di Montale, di una poesia della raccolta «Ossi di seppia». Eccoli: «*Non domandarci la formula che mondi possa aprirti. Codesto solo oggi possiamo dirti: ciò che non siamo, ciò che non vogliamo*». Ed ha spiegato: «*Non siamo disponibili a qualsiasi tolleranza verso forme involutive o verso pericoli di qualunque genere per la democrazia, non vogliamo rimanere al nostro posto un giorno più del necessario e vogliamo rimanervi con l'unica preoccupazione di essere stati sempre coerenti con il vincolo politico che ci lega agli elettori*». **g. tr.**

CHE LEGGONO I REGISTI

L'autocritica di Montaldo

Roma, luglio.

«*Bisogna avere il coraggio di dire che non si legge niente*». Giuliano Montaldo, il regista di *Gott mit uns* e di *Sacco e Vanzetti*, somiglia a un cavallo tranquillo, gli occhi dolci e quieti, con una liscia criniera candida che gli vien giù dal capo: candida non di età, perché ha quarantadue anni, ma per natura. Lo stesso timbro di voce, e note calde, scandite con lentezza, fa pensare a una voce da bestiario musicale. E lo stesso appartamento dove stiamo a chiacchierare — un attico in viale Mazzini, con le porte-finestre spalancate sulle verande in una fuga di stanze e verdura contro l'azzurro cielo di Roma — ha qualcosa di irreale e non romano. Viene in mente la scena d'una *pièce* in cui possono indifferentemente apparire uomini o animali, una *pièce* francese degli Anni Trenta, spruzzata d'innocuo surrealismo.

Ma il cavallo tranquillo non ci parla con l'ammiccante svagatezza d'un personaggio di Giraudoux. Ci pare arreso a un suo imperscrutabile buonsenso. «*Bisogna avere il coraggio di dire che un regista non legge niente*», ripete. «*E' una specie di condanna, ma è così*».

Che specie di condanna? «*Se penso al piacere di leggere che si prova a vent'anni, che provavo a vent'anni — che scoperte entusiasmanti! — e al modo in cui un libro poteva riempire allora giornate e settimane: oggi mi sento condannato all'inerzia, alla dispersione*».

Cerchiamo di capire quale inerzia e quale dispersione. «*Come un regista trascorre le sue giornate? Appuntamenti faticosi, improduttivi; chiacchiere improduttive perché sterminate, troppo faticose per quel poco di buono che riescono a produrre... Le giornate di un regista, quando non sta sul set, sono piene di niente. E' tutto tempo perduto, e che non può essere che perduto: tant'è vero che a molti sembra ben speso. La vita del cinema è fatta di questo*».

Per riempire la pausa d'amarezza, chiedo: ma questa vita dispersiva l'accetti o non l'accetti? «*Sì che l'accetto. Non faccio il regista, forse?*». Ma non lo dice contento; lo dice con un sorriso mite e come di scusa.

Proseguo: qualcosa leggerai. «*Leggo per lavoro. Leggo in vista dei film futuri. Per essi faccio dei veri e propri programmi di lettura. Il mio è un cinema di ricerca storica, di rilettura storica...*». La voce si ferma un attimo, poi la bella criniera d'argento si scuote, e Montaldo dice: «*Sì, sì: leggo. In effetti leggo moltissimi libri di storia. Ma leggo per via del mestiere*». Insomma leggi, dico io. «*Vorrei però leggere senza alcuno scopo preciso, leggere vagabondando fra i libri*».

C'è da sperare che il mestiere conduca al piacere, al divertimento, e domando quali sono queste letture compiute per dovere professionale.

«*Mi son letto tutto Giordano Bruno. Ho in mente di fare un film su di lui. Ho scoperto che è un personaggio straordinario, che ha aperto dimensioni insospettate alla cultura del Rinascimento. E ho letto anche gli studi di Frances A. Yeates su di lui. E' stato un bel percorso, in un mondo sconosciuto, e di cui abbiamo perso — credo — i riferimenti esatti, direi quasi il codice. Vedi il caso dell'arte mnemonica bruniana. Bruno pensò a un metodo attraverso il quale la mente umana poteva trattenere il maggior numero possibile di informazioni: ecco, questo metodo, che era legato alla tradizione ermetica, magica, non so che frutti potrebbe dare oggi, pure se la ricetta, diciamo così, è tutta spiegata ed esposta davanti a noi*».

Dunque, Giordano Bruno. E poi? Giuliano Montaldo tira fuori, via via, i progetti dei suoi film dai suoi profondi polmoni, come un prestigiatore i fazzoletti dal cilindro. «*Enrico Fermi. Ho pensato a una sua biografia filmata, ho letto quel che potevo leggere sulla sua carriera di scienziato ed umana, dai tempi di via Panisperna a Los Alamos, agli anni del maccartismo*».

Ma Enrico Fermi dissolve su Sarajevo. «*Vorrei fare un film sul crollo dell'impero austro-ungarico, un film su quel formicolare di mondi speciali che era l'universo balcanico. Puoi immaginare quanto ho letto e quanto potrei leggere ancora su questo tema*».

E dai Balcani in subbuglio, dalle prime cannonate del '14, passiamo al primo dopoguerra italiano. «*Antonio Gramsci. Ho in mente un film che comprenda la sua vita fra l'arresto e la morte. Mi ha colpito che la condanna con cui lo spedirono in galera fosse motivata sul reato d'opinione. Dissero che il suo cervello non doveva funzionare per vent'anni, e lo condannarono a vent'anni di carcere. Il titolo del film potrebbe essere* Tribunale speciale in difesa dello Stato».

Stiamo parlando di film e non di libri. Intere biblioteche possono dileguare dietro un fotogramma, ma son qui a cercare titoli, e a trovare il bandolo di un gusto di lettura purchessia.

«*Avevo quindici anni al tempo della Resistenza. La scuola si faceva male a quel tempo. Io subivo il disordine d'una generazione che veniva fuori spaventata dalle macerie dei bombardamenti. Vivevo nell'approssimazione come tutti. Come tutti i miei coetanei ebbi le chiavi di casa subito. Venni investito dal bisogno che tutti provavano per l'impegno politico e ideologico. Lessi disordinatamente alcuni libri dei grandi autori del socialismo. Di tutto quel tempo mi è rimasto il desiderio immenso di colmare le lacune che ho*».

Montaldo è genovese, e mi parla adesso della Genova in cui è stato ragazzo: a Roma si sente provvisorio. Gli domando che romanzi leggeva a quel tempo. «*Pavese ed Hemingway, naturalmente. Erano gli scrittori di quegli anni, e li amai molto. Accanto a loro,* La montagna incantata *di Thomas Mann. Adesso mi piace molto leggere teatro. E' un gusto che mi ha istillato mia suocera*».

La suocera di Montaldo è Vera Vergani, un'attrice famosa tra il '20 e il '30: recitò nei *Sei personaggi* di Pirandello alla prima rappresentazione romana. Montaldo mi mostra, rilegata in volume, in mezzo a fotografie d'epoca e ritagli di giornali, una lunga lettera di D'Annunzio con complimenti, struggimenti ed esaltazione: scorrendo la faticica grafia dell'Immaginifico non riesco a capire per quale interpretazione della Vergani egli si complimenti, si esalti e si strugga. E' certo, però, che la Vergani fu un'attrice bravissima, assai versatile.

Montaldo prosegue: «*Mi piacciono gli elisabettiani. Li ho letti con passione, con avidità. Devo dire segretamente che mi piacerebbe molto fare una regìa teatrale*».

Ma, spettacoli o progetti di spettacolo a parte, leggi ancora narrativa? «*Sento dire un gran bene del romanzo di Francesca Sanvitale,* Il cuore borghese. *Ce l'ho lì...*». E' lì sulla scrivania, infatti. «*Vorrei trovare il tempo di leggerlo. Ma l'America di oggi m'intriga. Mi hanno proposto di girare un film interamente in America. Ho rifiutato*».

Dimmi, allora, quale sarà il tuo prossimo film? «*Mah. Non lo so*».

Enzo Siciliano

Due film di Rossellini sull'Umanesimo italiano

Firenze, 7 luglio.

Dopo Socrate e Pascal, Roberto Rossellini rievocherà per il pubblico televisivo due personaggi dell'Umanesimo italiano: Cosimo dei Medici e Leon Battista Alberti. Il regista è da alcuni giorni a Firenze, dove sta compiendo una serie di sopralluoghi, per ambientare le riprese. Anche queste «vite», sulla scia dei suoi precedenti telefilm, non saranno vere e proprie biografie, ma «ritratti» con lo scopo, sempre dichiarato dal regista, di far conoscere i protagonisti della storia e della cultura al più vasto pubblico possibile.

Oltre che a Firenze, Rossellini pensa di compiere riprese a Certaldo e in località del Mugello. *(Ansa)*

GLI APPUNTI D'UN VIAGGIO NEL PAESE DI MAO

Nel cuore della Cina rurale

Nell'Honan, millenario granaio dell'impero, si ebbe quattordici anni fa il primo passaggio dalle cooperative alle Comuni contadine; l'esperimento continua, e interessa oggi 120 milioni di famiglie - Merita vederne i risultati nelle province più remote - E' un'agricoltura nuova, costruita sulla fatica dell'uomo, che ha vinto i flagelli biblici, non la povertà - Non tutto è collettivo: ogni nucleo familiare ha un piccolo campo per il "mercato libero"

(Dal nostro inviato speciale)
Linshien (Honan), luglio.

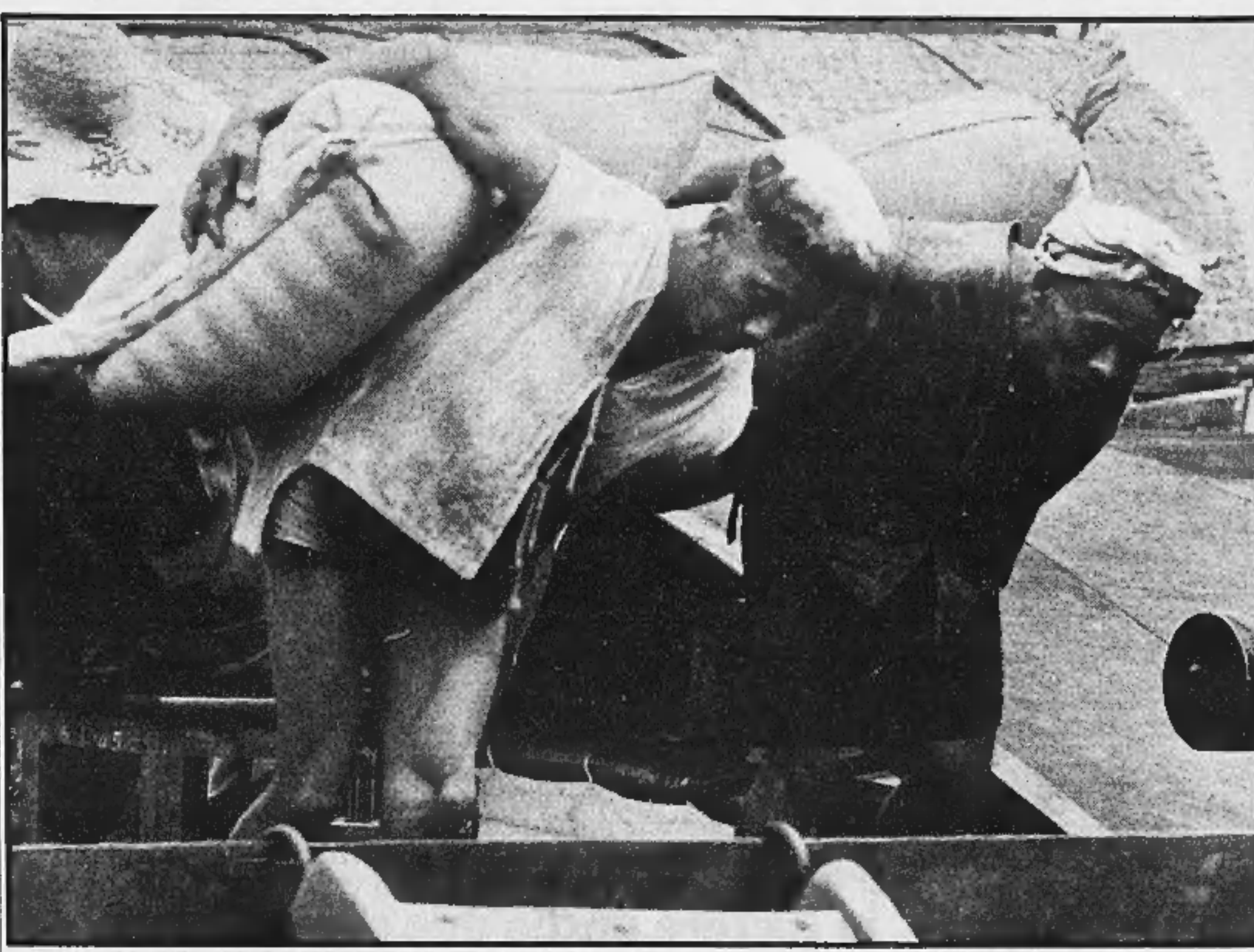
Per un giorno e una notte l'espresso Pechino-Canton corre verso Sud, passando stazioni invase dalla folla e dalle canzoni marziali degli altoparlanti, e traversando la distesa fangosa del Fiume Giallo. Viaggiamo nella provincia dell'Honan, che significa appunto «a Sud del fiume», ed è il cuore della Cina contadina e del «marxismo rurale». A noi, unici e rarissimi stranieri, è riservato un vagone speciale, tutto dipinto d'azzurro, con le coperte ricamate, i paralumi fiorati, i grandi termo di tè bollente. Da An Yang il viaggio prosegue in macchina, su strade polverose ingombre di carri colmi di pietre, sui quali gli uomini issano una vela quadrata, perché il vento li aiuti nello sforzo.

Viaggio difficile

Abbiamo chiesto di andare nelle campagne più lontane, per vedere il mondo contadino più autentico, le Comuni popolari sottratte all'influenza dei grandi centri urbani; ci hanno accontentato dopo molte trattative, preannunciandoci grandi distanze e notevoli disagi. Incontriamo l'alba su questa mulattiera impervia, ed ecco disegnarsi il paesaggio di questo distretto di Lin, novanta chilometri per trenta, addossato alle montagne azzurre che segnano il confine con la provincia vicina, lo Shan Si.

Distese di grano, di cotone e d'orzo, e campi a terrazze, scavati a taglio sui pendii delle colline; case e villaggi raccolti, che disegnano i livelli del paesaggio. Un punteggiare di pietre dipinte di bianco, che indicano i luoghi dove sono stati piantati gli alberi novelli. Uomini e muli trascinano carichi enormi, e gli ombrelli gialli e rigidi li riparano dalla pioggia: sembra un fertile «Middle West» cinese.

Ma via via che le macchine avanzano si scoprono altri aspetti: i villaggi sono di pietra e fango, dai campi non viene il rumore d'una macchina agricola, i bambini giocano intorno alle pozze d'acqua piovana, non si vedono altri strumenti che le braccia dei contadini e le lunghe zappe di legno. Siamo davvero remotissimi da quelle Comuni esemplari che cingono d'un fertile retroterra le grandi città cinesi, e dove l'ospite viene accompagnato volentieri. Ai confini con una povertà asiatica che altrove stupisce per la sua assenza, cosa significa qui l'esperienza agricola comunitaria?

L'Honan non è solo la provincia dove si formarono i primi Stati cinesi organizzati, più di [illegible] secoli fa; e non è solo la capitale del grano e del mais, sempre in testa fra le zone più generose dell'agricoltura cinese. Proprio qui, nell'Honan, nell'aprile del 1958, avvenne il passaggio dalle cooperative alla prima Comune contadina; e anche se la storia degli anni successivi è stata agitata da contrasti ideologici, fallimenti, esperimenti di collettivismo e di industrializzazione forzata, penurie e magri raccolti, quattordici anni dopo le Comuni sono ancora la spina dorsale dell'economia e dell'organizzazione sociale cinese.

La loro riuscita o il loro insuccesso riguarda la più grande moltitudine rurale della storia umana, 120 milioni di famiglie chine sui campi, oltre mezzo miliardo di persone. Come funzionano, dunque, le Comuni del secondo periodo, uscite dalle esperienze del decennio scorso?

Fermiamoci qui, nel distretto di Lin. E' una zona celebrata dall'iconografia ufficiale, perché con dieci anni di lavoro gli abitanti della zona hanno portato le acque del fiume Changho, che corre nello Shan Si, al di qua delle montagne Taihang, ad irrigare la pianura. E' il canale «Bandiera Rossa», che scavalca o perfora la roccia per 1500 chilometri, e che ha reso produttivi i campi pietrosi, del distretto dove un tempo «l'acqua era più rara del petrolio».

Il gran canale

Un piccolo museo contadino celebra oggi l'epopea degli «eroi di Linshien», i trentamila uomini che hanno costruito le dighe, i serbatoi, gli acquedotti. Vi si vedono i martelli e gli scalpelli consumati, le corde alle quali erano appesi gli scavatori protettati su precipizi ripidissimi, le foto dei capisquadra e degli operai riuniti nei gruppi «a tre» (dirigenti, tecnici e masse), che hanno rimosso 17 milioni di metri cubi di pietra e fatto di Linshien «una nuova montagna socialista».

Fuori, dovunque si posi lo sguardo, si vede il lungo serpente del canale, un fiume artificiale che solca il granito, vigilato da contadini armati. Deposti le mazze ferrate e gli elmetti, i settecentomila abitanti di Linshien sono tornati a lavorare i campi, ed oggi sono divisi in 15 Comuni, 437 brigate di produzione e 3918 squadre, che sono le unità di base del lavoro collettivo rurale. Ogni Comune ritaglia una serie di villaggi, adagiati in pianura o arrampicati sul dorso dei monti. Colpisce subito la dignitosa povertà di alcuni di questi borghi, stupisce scoprire dovunque il filo della radio che collega un altoparlante all'altro raggiungendo anche le risaie o le distese di grano e che diffonde messaggi e canzoni. E interessa la struttura organizzativa di queste Comuni modificate dall'esperienza trascorsa.

C'è una gran folla, un giorno, ad un crocicchio campestre, e i nostri accompagnatori preferirebbero non vederci fermare. E' un «mercato libero», dove i contadini vendono o scambiano il ricavato del loro lavoro privato, un piccolo campo, un'attività artigiana. Come si concilia con il rigoroso collettivismo della fatica e del territorio? Le guide sorridono: «E' un'economia marginale, fatta di pochi spiccioli», spiegano. E infatti vediamo vendere solo attrezzi, cappelli di paglia, qualche animale. Ma, a parte questa eccezione, l'edificio del marxismo rurale è un meccanismo preciso.

Ogni villaggio ha una o più squadre di produzione, le squadre sono raccolte in brigate, e le brigate formano le Comuni. Alla testa delle Comuni e delle brigate c'è un comitato rivoluzionario, eletto ogni anno; le squadre, guidate da un gruppo dirigente, si vedono assegnare anche lavori non remunerativi, occupazioni «secondarie» di trasporto o di costruzione.

I nuovi capi

Il comitato rivoluzionario della Comune ripartisce obblighi e compensi, e risponde a sua volta ai comitati del distretto, della provincia, della regione, andando così ad allacciarsi in alto al canale politico-burocratico che porta fino a Pechino. Ma dovunque l'impressione è che — sia pure all'interno d'un modello rigido e favorito da una distanza che è isolamento — l'autonomia di decisioni sia autentica.

L'unità economica rimane la famiglia, riunita dopo l'esperimento rientrato delle case collettive. Ogni famiglia ha un libretto, sul quale viene segnato il punteggio della sua produzione; quando, a fine anno, si fa il bilancio della squadra di produzione, si distribuisce il ricavato in proporzione ai punti; ma le differenze sono minime e sempre livellate. I vecchi sono garantiti dalla comunità in cinque cose: cibo, casa, cure mediche, vestiti, funerale.

I villaggi di montagna sono chiusi e diffidenti, ma in pianura si può discutere e informarsi. Eccoci nel borgo di Ta Zei Yuan, 1628 abitanti, che coltiva grano e scava pietre da costruzione. Al di là delle mura, c'è un piazzale che contiene i servizi comuni, il sarto, il magazzino, i depositi degli attrezzi, i sili, la sede della brigata. Parla il presidente del comitato rivoluzionario, Ma Yung Xi, 34 anni, la pelle scavata dal lavoro contadino. Su nove membri dirigenti del Comitato, che ora è riunito sotto un grande ritratto di Mao, otto sono iscritti al partito. Sono eletti dai membri della Comune, in una lista discussa e approvata nei villaggi.

«Il nostro compito», *spiega Ma Yung Xi,* «è organizzare le masse nella produzione, fare i piani per le squadre, dirigere lo studio collettivo, guidare la vita privata, appianare i dissensi». Oggi lo spirito comunista è relativamente basso, Ma rispetto alla vecchia Cina, abbiamo fatto miracoli: un mu di terra prima produceva cento chili, ora abbiamo raggiunto i 425 chili. Abbiamo poche macchine, e quando ne avremo di più potremo gestire piccole fabbriche comunitarie. L'anno passato, ogni membro della brigata, bambini compresi, ha ricevuto [illegible] yuan (*25.000 lire*), ma ciascuno ha anche avuto [illegible] chili di cereali. Abbiamo consegnato allo Stato [illegible] chili di prodotti, e 20.000 li abbiamo messi di riserva perché erano in eccesso rispetto al programma fissato dalla Comune per noi. La popolazione aumenta, è quasi raddoppiata dalla liberazione ad oggi, pochi emigrano verso l'esercito, le scuole superiori o le fabbriche cittadine: solo i migliori, scelti dalla Comune stessa. Le case, gli utensili, i carri sono privati, tutto il resto è collettivo».

Pochi ricordi

Hanno pochi ricordi, sanno che il villaggio è «sempre esistito», hanno nella memoria i giapponesi che bruciavano e saccheggiavano. Le terre appartenevano a dieci famiglie di contadini ricchi, ora appartengono ai «medio poveri» e ai «poveri», una definizione sociologica che è rimasta intatta anche se ha perduto valore. Gli antichi proprietari e i loro figli lavorano anch'essi i loro vecchi possedimenti, politicamente controllati. «Ma ricevono la loro quota esattamente come gli altri, il 70 per cento della produzione distribuito in parti eguali e il 30 per cento a seconda del punteggio», *spiega il giovane presidente.*

La radio ora diffonde messaggi politici. La povertà non è scomparsa, dalla Comune di Lin, ma i contadini non soffrono la miseria né la fame. Faticano, ma hanno cibo abbondante, scuole gremite, dispensari medici disseminati nei campi. E stasera, nel polveroso teatro di Linshien, davanti a una platea attentissima, la compagnia di dilettanti locali celebra con un balletto il lavoro rurale. I gesti sono quelli della semina e della mietitura, e la canzone più applaudita dice: «I membri della Comune popolare portano i cereali allo Stato».

Andrea Barbato

Chung King. Scaricatori al lavoro sullo Yang Tse-Kiang: la fatica umana non è ancora sostituita dalle macchine (Foto Team)

I CAMPIONI D'ACCORDO, LA SFIDA DA MARTEDÌ

La prima mossa a Spassky

Nell'incontro con Fischer è in gioco il prestigio della grande scuola di scacchi sovietica

(Nostro servizio particolare)
Reykjavik, 7 luglio.

Bobby Fischer dice: «*Questo incontro tra me e Spassky sarà uno dei grandi eventi del secolo*». Fischer, genio degli scacchi, parla sempre con presunzione. E' nello stile di questo giovanotto alto quasi un metro e novanta e con le spalle di un «peso massimo» trasformare ogni torneo in un «giallo». Mai un gioco, che è il più antico e nobile della storia, aveva conosciuto un così imprevedibile protagonista. Fischer è forse il più grande scacchista di tutti i tempi, ma è anche il più irascibile, capriccioso e stravagante.

Ha dato una pennellata di giallo anche a questo campionato mondiale, rendendo fino all'ultimo incerta — lui sfidante — la sua partecipazione. Ora il match (ventiquattro partite in quasi due mesi) potrà finalmente avere inizio. Fischer ha «tratto» ieri sera la mano con il pedone nero, nel sorteggio per decidere a chi spetterà la prima mossa. L'incontro con Boris Spassky avrà inizio martedì.

Il sorteggio ha avuto luogo al medesimo tavolo dove si incontreranno i due massimi scacchisti mondiali del momento. Il sovietico Spassky ha preso nelle mani due pedoni, nell'una il bianco e nell'altra il nero, e ha porto i pugni chiusi a Fischer: l'americano ha indicato la mano destra e il sovietico l'ha aperta con un sorriso. Era il nero. La scelta di Fischer significa infatti un sia pur lieve vantaggio per Spassky, cui spetta il bianco e cioè la prima mossa.

E' la prima volta in 25 anni che il campionato mondiale non viene disputato tra due sovietici, e non a Mosca. Con grande sforzo finanziario, l'Islanda si è assicurata questa sfida, mettendo in palio una «borsa» equivalente a una tassa di 300 lire per ciascun abitante. E' stato, comunque, un buon investimento. Gli alberghi di Reykjavik e delle altre città islandesi sono esauriti. Sorgono tendopoli. Vi sono voli charter, giunge gente da tutte le parti del mondo. Arrivano le televisioni (in Urss le partite saranno trasmesse in diretta), giornalisti e fotografi dai paesi più impensati. E' diventato davvero un «affare» grosso.

Il campione del mondo Boris Spassky e lo sfidante Bobby Fischer giocheranno le domeniche, i martedì e i giovedì, e avranno ciascuno a disposizione due ore e mezzo per compiere 40 mosse. Cioè, una partita durerà cinque ore. Se dopo questo tempo non si sarà raggiunto un risultato (anche di parità), la partita sarà aggiornata al giorno successivo. Comunque vadano le cose, non si giocherà mai al sabato, perché questa è una condizione posta da Fischer. Egli è di fede «Avventista del Settimo Giorno» e il suo sabato non può assolutamente essere giorno di battaglia.

Nell'Unione Sovietica, dove gli scacchi sono materia scolastica e i giocatori sono parecchi milioni, si segue questo campionato con la stessa passione, o maggiore, con cui altri paesi seguono i «mondiali» di calcio e perfino le Olimpiadi.

Dall'inizio del secolo, gli scacchi sono la passione russa. Fortune sono nate e sono state distrutte con gli «alfieri» e con i «cavalli». Dopo la rivoluzione il partito comunista dell'Urss ha quasi fatto degli scacchi il simbolo della «superiorità del sistema». Nell'Urss il gran maestro è il prototipo dell'uomo nuovo, dell'eroe: solo i cosmonauti godono di altrettanti privilegi e si addossano altrettanti obblighi. La selezione dello scacchista è rigorosa, incomincia nell'infanzia, e culmina nelle «missioni» all'estero: perché, fuori dalla patria, ogni gran maestro è un ambasciatore che difende il prestigio nazionale. Nell'Urss, decine di milioni di persone giocano a scacchi.

Negli Stati Uniti, invece, gli scacchi sono ancora un *hobby* da iniziati. Ogni gioco qui è *business*, svago a pagamento, dove non si pensa. Di fronte a una scacchiera, il «tifoso» sarebbe costretto a partecipare anche intellettualmente ad ogni mossa: «*E l'America — ha detto lo stesso Fischer — non è un paese di cultura*». Ciò spiega perché, in un quarto di secolo, il predominio sovietico sia stato indiscusso.

c. l.

Rinviato il restauro dei cavalli di S. Marco

Venezia, 7 luglio.

I quattro cavalli di San Marco sono ancora in attesa di restauro perché mancano ancora le apparecchiature di depurazione e di condizionamento d'aria della sala dove dovranno essere ricoverati per il delicato intervento. Il locale dovrà essere asettico per meglio studiare quali effetti nocivi ha recato l'inquinamento atmosferico sull'antico bronzo.

Si parla di ritirare all'interno un solo cavallo. Appena restaurato, ritroverà il suo posto sulla facciata. Uno alla volta, secondo gli esperti della Procuratoria di San Marco, i cavalli restaurati ritorneranno sul loro piedistallo.

Cadono così le preoccupazioni di vedere la facciata della basilica priva per sempre della quadriga oppure decorata con copie che, per quanto ben fatte, non potranno mai imitare il bronzo originale. *(Ag. Italia)*

CONCLUSA LA DISCUSSIONE

Il futuro del Piemonte è previsto nel bilancio

Giovedì prossimo il voto sul documento che prevede entrate e spese per 48.860 milioni - Decentramento e deleghe a Comuni e Province - La posizione dei partiti esposta in 24 interventi

Il consiglio regionale ha concluso ieri il dibattito sul bilancio preventivo 1972, che prevede entrate e spese per 48 miliardi e 860 milioni. Sulle due relazioni dell'assessore Paganelli e del consigliere Dotti hanno parlato 24 consiglieri, circa dieci ore di serrata discussione nella quale l'aspetto amministrativo e quello politico del documento hanno assunto una unica dimensione. Il voto che era stato previsto per ieri sera ci sarà giovedì prossimo.

Il presidente della Giunta, Calleri, che deve rispondere a tutti gli interventi, ha accettato la proposta di rinviare la propria replica perché *«l'ampiezza della discussione e la notevole rilevanza degli apporti costruttivi da parte dei consiglieri intervenuti propongono riflessioni, approfondimenti e verifiche che la Giunta non ritiene possibile esaurire nel breve spazio di qualche ora. Le indicazioni meritano, per il loro contenuto, di essere attentamente considerate, ma occorre poter valutare con esattezza ed analiticamente la compatibilità di ognuna sia con l'articolazione giuridico-formale del bilancio, che è in ogni caso prudente rispettare per averne l'approvazione, e sia con l'indirizzo generale della Giunta, peraltro largamente condiviso dal consiglio, che è quello di evitare, anche nel bilancio, qualsiasi possibile contraddizione rispetto alla linea prescelta di attuare il più rapidamente possibile un ampio decentramento di deleghe amministrative agli enti locali»*.

Queste «indicazioni» sono venute da tutti i banchi. Per i liberali, Zanone ha chiesto *«l'allestimento dei disegni di legge necessari all'assegnazione delle risorse che non sono completamente assegnate dal bilancio e che quindi rischiano di costituire residui passivi»*. Ancora: ha proposto che il bilancio per il 1973, che la Giunta deve presentare entro agosto, sia impostato con gli obiettivi della programmazione e che la Finanziaria pubblica si occupi delle infrastrutture per la corretta localizzazione degli insediamenti industriali; infine che *«la Regione, entrando nella gestione effettiva delle proprie competenze eviti sia il pericolo assembleare che intralcerebbe l'azione amministrativa sia il pericolo presidenziale, che concentrerebbe sul presidente una troppo ampia discrezionalità di poteri»*.

Fonio e Nesi hanno dato il giudizio dei socialisti. Il primo ha criticato il *«carattere involutivo del bilancio rispetto alla linea originaria del Centro Sinistra»*, ha ritenuto insufficienti i 300 milioni per la lotta agli inquinamenti e fatto tre proposte di [illegible]: per la casa, per il commercio, per i trasporti. Nesi in un intervento di sintesi ha ripreso il problema dei trasporti meravigliandosi perché non viene più riproposto l'Ente regionale, ma ha criticato soprattutto l'impostazione del bilancio. *«Non vi è traccia — ha detto — di stanziamenti che lascino intendere che la Giunta si vuol porre nelle condizioni di conoscere la realtà sociologica ed economica del Piemonte»*.

Vecchione, Bono, Fabbris, Rivalta, Ferraris sono intervenuti per il psi su problemi del comprensorio, inquinamenti, assistenza, casa, agricoltura. Il capogruppo Berti ha poi tirato le somme formulando proposte *«aderenti alla realtà esistente, nel quadro delle possibilità attuali»*. I comunisti, al di là di proposte di modifiche di stanziamenti e istituzione di nuove voci di bilancio, chiedono *«strumenti per avviare un tipo nuovo di attività della Regione»*. Per la politica di piano insistono soprattutto sulla costituzione dei comprensori. Altra proposta particolarmente significativa è quella di una politica di prevenzione della salute, in particolare la costituzione di un fondo per promozione e incremento di iniziative di mediazione e assistenza sociale a comuni, province e comunità montane, con priorità assoluta agli interventi sui luoghi di lavoro.

Gandolfi (pri) risponde alle critiche sull'inesistenza dell'Ente dei trasporti. *«Questo settore ci viene consegnato dallo Stato in condizioni drammatiche; la Giunta è intervenuta con tempestività per impedire crisi e per procedere alla ristrutturazione del settore; ma non esistono le condizioni politiche, strutturali, finanziarie per un intervento di pubblicizzazione totale del settore dei trasporti extraurbani. La sua realizzazione sarebbe una scelta falsamente progressista, poco meditata, frutto di demagogia»*.

Altre indicazioni sull'istruzione e formazione professionale, musei, biblioteche, l'organizzazione dei servizi e degli uffici della Regione sono venute dal dc Conti; sulla agricoltura dal dc Menozzi. Il pensiero del gruppo è stato poi espresso dall'avv. Bianchi che ha concluso il dibattito. Ha detto: *«Non è un bilancio tecnico, privo di contenuto politico o esprimente una visione politica statica, ma un bilancio nel quale la validità e l'efficienza tecnica sono la conseguenza di una volontà e di una scelta politica che vuol portare la Regione fuori dalle secche sterili e contestative, verso la occupazione di uno spazio immediatamente operativo in cui l'autonomia si misura e si realizza facendo largo a se stessa, assumendo un ruolo di attrazione sempre più irresistibile nei confronti delle riserve esistenti nei centri del potere politico e burocratico dello Stato»*.

Il salesiano don Rua proclamato beato

Il 29 ottobre dal Papa - Fu il primo successore di don Bosco

Ci telefonano da Roma:

Don Michele Rua, primo successore di San Giovanni Bosco, sarà [illegible] da Paolo VI il 29 ottobre prossimo. Don Michele Rua era nato a Torino il 9 giugno 1837 e nella stessa città si era spento il 15 febbraio 1910 a quasi 73 anni. Cresciuto alla scuola di don Bosco, alla sua morte nel 1888 gli era succeduto alla guida della congregazione salesiana imprimendole notevole impulso. Durante i 22 anni del suo [illegible], il numero dei salesiani era quadruplicato (da 1015 a 4372) e sestuplicato il numero delle loro opere (da 58 a 358).

Ancora sciopero alla ditta Tae

Contro l'accordo che «dà ragione ai violenti». Speranze per la Leumann

Prosegue alla Tae di Volpiano lo sciopero *«contro il patto stipulato lunedì in prefettura tra sindacati ed azienda a conclusione di una vertenza durata 4 mesi, negli ultimi 2 con la chiusura della fabbrica»*. Un gruppo di dipendenti (circa il 50 per cento), che non era d'accordo con le lunghe agitazioni, *«perché la ditta manteneva fede ai patti e stava attraversando un particolare periodo di assestamento»*, non ha ripreso il lavoro per protesta. La clausola su cui questi lavoratori dissentono riguarda lo impegno preso dalla Tae di *«non avvalersi di eventuali sentenze di condanna della magistratura per comminare provvedimenti disciplinari»*. *«Dopo scioperi con feriti e contusi* — affermano i lavoratori in sciopero — *ora l'accordo dà pieno soddisfazione ai violenti, mentre a noi non resta che la beffa»*.

Leumann — Un filo di speranza. Giovedì si è conclusa la visita dei tecnici del gruppo tessile [illegible] che dimostra intenzioni di acquistare la fabbrica. Prima di lasciare Torino hanno chiesto al rappresentante della proprietà una serie di dati particolari esprimendo il desiderio di riceverli al più presto possibile, magari per telex, in modo da poter giungere ad una pronta definizione. Questa notizia ha portato un certo sollievo tra gli operai. Ieri mattina una delegazione è stata ricevuta presso la sede del Consiglio regionale dall'assessore al Lavoro, Visone e dal presidente della Commissione lavoro, Besate, ai quali ha esposto la situazione. Il gruppo tessile tedesco assicurerebbe, dopo la ristrutturazione dell'azienda, la riassunzione di 450 dipendenti.

Assemblea dei Consigli di delegati — Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per mercoledì 12 luglio alle 8,30 (la sede è ancora da stabilire) i Consigli dei delegati e tutte le strutture sindacali di categoria della provincia di Torino per discutere lo stato del processo unitario in vista del *«patto federativo»*.

Due giovani in moto si schiantano di notte contro un'auto

I soccorritori trovano un morto sull'asfalto ma non il ferito che agonizza tra l'erba alta

Sulla strada di Settimo - I due sono sbalzati lontano dallo scontro violento - Il cadavere del guidatore, 18 anni, spicca sulla strada; il compagno, 15 anni, è finito in un prato - Ferito, agonizza a lungo nel buio - Dopo ore di angosciose ricerche, alla luce dell'alba lo troverà il padre: morto

Due giovani si sono schiantati contro un'auto durante una pazza corsa in moto nella notte. L'urto frontale li ha sbalzati dal sellino e fatti ricadere lontano, morti entrambi. Il ragazzo che guidava, 18 anni, è stato raccolto dai carabinieri in una pozza di sangue sull'asfalto. Nessuno ha visto l'amico quindicenne che, al momento dello scontro era sul sellino posteriore. Ha agonizzato per ore nascosto tra l'erba alta di un prato lungo la strada. L'ha trovato il padre dopo una angosciosa notte di ricerche: già morto tra gli steli bagnati di rugiada.

Luigi Fabiano, 18 anni, via Bibiana 13 e Domenico Varlotta, 15 anni, via Bibiana 66, erano amici [illegible] da quasi 8 anni, cresciuti insieme nello stesso quartiere, chi non li conosceva credeva che fossero fratelli. Luigi più robusto, più uomo, lavorava da due anni in una fabbrica di Settimo; Domenico, più esile e timido, studiava ancora all'istituto professionale.

Da 7 mesi Luigi aveva acquistato una moto [illegible]. *«Non volevo* — ricorda piangendo il padre Angelo, 47 anni — *gli avevo detto d'aspettare qualche anno e di comprarsi piuttosto una "500". Lui rispondeva che la motoretta gli era necessaria per andare al lavoro, a ballare la domenica, per fare qualche gita con amici»*. E' stato così anche l'altra sera. Alle 20 e qualche minuto Luigi telefona all'inseparabile Domenico: *«Passo a prenderti, a Settimo ci aspettano alcuni miei compagni di lavoro. Ceniamo e facciamo due chiacchiere»*.

Domenico Varlotta scende in [illegible]. Prima che chiuda la porta di casa il padre Francesco, 43 anni, operaio alla Bertone, gli rivolge un ultimo avvertimento: *«Sta' attento ad andare in moto. Luigi non ha ancora compiuto i 18 anni, se vi ferma la Stradale vi darà una multa pesante»*. Ma Domenico non l'ascolta più, scende i gradini a due a due, elettrizzato dalla corsa in moto che lo attende: il vento che sferza il viso, gli amici che li attendono per cena. Partono ridendo.

Due ore dopo sono sulla strada del ritorno. E' buio sulla statale di Settimo, la moto romba all'uscita di ogni curva. Davanti alla Pirelli, lo scontro mortale. Racconta Franco Parandello, 22 anni, via Moloncetta 21 a Brandizzo che guidava la sua Mini Minor: *«Non ho visto nulla sino all'ultimo istante. All'improvviso ho sentito uno schianto di lamiere, la sagoma di una moto è balenata per aria, nella luce dei miei fari»*. Il Parandello scende intontito, i fanali delineano la figura di un corpo disteso sull'asfalto. Quando si avvicina, lo automobilista vede Luigi Fabiano coperto di sangue: *«Non respirava più. Si sono fermate altre auto, qualcuno è corso ad avvertire i carabinieri»*.

Un corpo senza vita sull'asfalto, due ore passate a frugare nel buio con le torce elettriche. Finalmente si ritrovano i documenti del motociclista ai margini della strada: sbrindellati, l'indirizzo si legge a fatica. Un sottufficiale va in via Bibiana 13 per avvertire la famiglia: *«Il ragazzo ha avuto un incidente a Settimo, è grave»*. Il padre sale sulla [illegible] dei carabinieri: *«Ero inebetito, rimuginavo tristi presentimenti. Quando l'auto è passata davanti alla casa dei Varlotta, mi sono ricordato della telefonata che mio figlio aveva fatto prima di uscire. Ho chiesto se con Luigi avessero trovato anche un altro giovane. I carabinieri mi hanno risposto che c'era solo mio figlio»*.

Dopo lo straziante riconoscimento del cadavere, Angelo Fabiano torna a casa distrutto dal dolore. A poche centinaia di metri, al numero 66 della stessa via la famiglia di Domenico Varlotta vive ore d'angoscia: *«Speravamo con tutte le nostre forze che Domenico fosse tornato con qualche altro amico. Abbiamo atteso qualche ora alla finestra: non tornava, ci siamo a poco a poco rassegnati al peggio»*.

E' l'una quando Francesco Varlotta raggiunge il luogo dell'incidente dopo aver telefonato a tutti gli ospedali: *«I carabinieri se ne erano andati. Non c'era più nessuno. Sull'asfalto, ancora i segni sanguinosi dello scontro»*.

L'uomo vaga per ore, controlla metro per metro la strada, i [illegible], i prati. Di [illegible] in tanto tende l'orecchio per percepire un lamento, un sospiro. Nulla.

Così fino all'alba. Poi quando il sole illumina i prati, il padre stremato nota una macchia di colore tra l'erba. Corre e trova il figlio riverso, tra gli steli: *«Non c'era quasi sangue. Domenico aveva solo il viso gonfio ed i capelli scomposti»*. Una lenta morte, mentre a pochi passi si era radunata una piccola folla, ignara della sua agonia.

Luigi Fabiano, 18 anni, e Domenico Varlotta, 15 anni

I punti della riforma d'assistenza comunale

Un centro di servizi sociali nella zona di Vanchiglia

Gli studi per la riforma dell'attività assistenziale del Comune sono a buon punto e presto dovrebbe avere inizio la realizzazione. Una relazione dell'assessore dr. Notaristefano sull'argomento verrà discussa in Consiglio comunale, probabilmente il 18 luglio. Il documento è già stato esaminato dalla Giunta, che lo ha approvato nell'apposita riunione di ieri.

Ecco i punti principali della riforma, illustrati nella relazione: 1) ulteriore sviluppo delle forme assistenziali alternative al ricovero, specie per quanto concerne gli anziani; verranno aumentati i Centri di assistenza domiciliare (adesso sono quattro) e i sussidi sostitutivi del ricovero; 2) lo stesso avverrà nei confronti dei minori, si ridurranno gradualmente le forme istituzionali e saranno incrementati i sussidi che dovranno progressivamente sostituire l'affidamento dei ragazzi ai convitti; 3) verrà contemporaneamente approvata la delibera che prevede un Centro di servizi di base nella zona di Vanchiglia-Vanchiglietta.

L'ultimo punto, che segnerà il prossimo inizio della riforma, è particolarmente importante. Spiega l'assessore: *«In pratica, si tratta del primo esperimento di quella che sarà l'unità locale dei servizi, decentrata a livello di quartiere, e per la partecipazione della popolazione. Da tempo siamo allo studio progetti di legge per capovolgere l'attuale sistema, da tradizionalmente assistenziale a quello formato da servizi diretti sociali per tutti i cittadini. Nell'ambito di questa riforma avremo la nostra locale, così come è previsto per quella sanitaria cui si riferiranno le unità locali. Questo Centro di servizi di base costituisce un'anticipazione sulla riforma nazionale»*.

Come funzionerà il Centro di Vanchiglia e Vanchiglietta? Ci sarà un segretariato per informazione e [illegible] in risposta ai problemi del cittadino e un servizio polivalente per le diagnosi delle situazioni personali e familiari, che favorirà il lavoro di gruppi di ricerca per i vari problemi e loro soluzioni, stimolando il miglioramento dei pubblici servizi esistenti e l'istituzione di nuovi che risultassero necessari.

L'assistenza a domicilio, infine, verrà prestata non soltanto agli anziani ma anche a tutti coloro che ne avranno bisogno: infermi, disoccupati ecc. Se ad esempio una madre di famiglia dovesse venire ricoverata in ospedale per otto giorni, il Centro provvederà a mandare a casa una collaboratrice che la sostituisca nelle mansioni domestiche.

La fumeria clandestina: si cercano tutti i frequentatori

Con i "corrieri" in carcere anche due clienti dello spaccio di Lsd e hashish ad Alpignano

Sono un lavoratore-studente e un disoccupato, entrambi giovanissimi - Si sospetta che il traffico fosse organizzato da finanziatori adulti, per corrompere i ragazzi - Molti nomi sarebbero già noti alla polizia

Ruggero Bonino e Pietro Franzoso, dopo l'interrogatorio vengono portati in carcere

Due giovani sono stati arrestati ieri per uso di stupefacenti. L'ordine di cattura parla di Lsd e hashish. I due arresti fanno parte di un'operazione antidroga scattata il 20 giugno con la scoperta di una fumeria ad Alpignano. Già allora erano stati presi due corrieri della droga, sotto l'accusa di fare la spola tra il Piemonte e la Germania. Nelle prossime settimane, l'operazione dovrebbe avere nuovi e ampi sviluppi: la polizia sta cercando di mettere le mani sui finanziatori di questo traffico di stupefacenti.

Il 20 giugno la squadra del buoncostume aveva arrestato Celeste Bertorello, 20 anni, Alpignano via Riberi 7, e Claudio Perrinella, 18 anni, Pianezza, via Garigliotti 14, che suonavano con un'orchestrina beat. In casa del Bertorello, erano stati trovati 22 cristalli di Lsd e un pane di hashish. Secondo le informazioni raccolte dalla polizia, il Bertorello e il Perrinella facevano frequenti viaggi-lampo in Germania, a Heidelberg. *«Per comprare la droga»*, dicono i rapporti della squadra del buoncostume. Droga che in parte sarebbe stata smerciata subito a Torino e in Piemonte, e in parte sarebbe stata usata per la fumeria clandestina, nel fienile di un rustico di Alpignano, presso la casa del Bertorello.

La polizia ha cercato di individuare via via i componenti del gruppetto che si riuniva nella fumeria. I primi due drogati identificati sarebbero appunto i due giovani di Alpignano arrestati ieri dal maresciallo Cutlano della Criminalpol su ordine del giudice istruttore dott. Maddalena. Sono Ruggero Bonino, 19 anni, abitante in corso Torino 15, e Pietro Franzoso, 16 anni, abitante in via Matteotti 45. Entrambi figli unici, di famiglie operaie, il primo è un lavoratore-studente ormai vicino al diploma, il secondo ha finito gli studi ma non ha trovato ancora un'occupazione. In particolare il Bonino è conosciuto come un bravo ragazzo: di giorno al lavoro in una tipografia, la sera a studiare. La madre del Franzoso è sofferente di cuore e al momento dell'arresto è stata sopraffatta da un collasso.

La polizia avrebbe già altri nomi di giovani che frequentavano la fumeria. Tutti maschi, questo è sicuro. La cosa è abbastanza anomala e si fa l'ipotesi che fumeria clandestina e traffico di droga fossero collegati ad ambienti equivoci. In questa direzione continuano le indagini per l'identificazione dei finanziatori.

★ E' stato ricoverato ieri all'Astanteria Martini il camionista Alessandro Serughetto di 47 anni, abitante a Varese. I medici hanno dovuto amputargli l'avambraccio sinistro che si era spappolato in strada Settimo nello scontro con un autotreno.

Panettieri a congresso per discutere l'orario

Domenica alle 9,30 al teatro Carignano

L'orario di vendita del pane sarà discusso domenica dal congresso dei panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, convocato per le 9,30 al teatro Carignano dal presidente dell'Associazione di categoria commendator Bracco.

La Regione ha fissato in 8 ore giornaliere, con apertura alle 7,30, l'orario quotidiano dei negozi, lasciando libera la vendita del pane. I titolari delle panetterie chiedono una diversa disciplina. Propongono che la durata giornaliera del lavoro sia di 9 ore: dalle 7 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30, per favorire la cittadinanza garantendo che tutte le panetterie siano aperte un'ora in comune per chi deve comperare il pane prima di recarsi al lavoro.

Un altro argomento all'ordine del giorno del congresso riguarda le deroghe al riposo festivo stabilito dalla legge. La Regione ha la facoltà di autorizzare l'apertura domenicale dei negozi nei centri turistici. Con questo motivo la deroga è già stata concessa a numerosi centri. In provincia di Cuneo a 205 comuni su 250. In altre zone è in progetto di estenderla a tutti i paesi, con facoltà di non avvalersene per i negozianti che preferiscono osservare la chiusura festiva.

I panificatori sono contrari a deroghe ed invocano il rispetto della legge sul riposo festivo, fatta eccezione per i centri *«veramente turistici»*. Infine il congresso discuterà il problema delle ferie, che quest'anno saranno fatte con turni di tre settimane a partire dal 17 luglio. I panificatori chiedono una norma che regoli le vacanze estive del loro esercizi. Ora la chiusura è libera; si vuole invece lasciare al negoziante la libertà di fare o meno le ferie, ma anche stabilire che chi le fa non può scegliere liberamente il turno e deve invece adeguarsi ad un programma prestabilito. Il motivo è quello di evitare che intere zone restino per lunghi periodi senza il servizio del pane.

AUTORIPARAZIONI (aperte domani dalle 8 alle 13) — **Officine:** v. Paolini 7 (75.57.951); v. Vallarsa 44 (34.35.29); v. Barbaresco 3-5 (67.05.09); v. P. Paoli 35 (39.07.25); corso Taranto 68 (26.52.81). **Elettrauto:** v. don Michele Rua 28 (72.12.61); v. Juvarra 5/c (53.00.15); v. Lanzo 26 bis (21.14.27); c. Raffaello 18 (68.22.15).

Specchio dei tempi

Brefotrofio: una parola che spaventa - Il pane a 1500 lire il chilo - «Sono stata licenziata» - Marocchini e cinesi sulle belle spiagge liguri - Accoltellato il 7° volume del dizionario del Battaglia - Quella contro i rumori è sempre una guerra persa

Una lettrice ci scrive:

«Dal giorno 22 giugno, in cui ho letto su *La Stampa* l'articolo sulla disperata madre di Napoli, la prof. Ornella Ciarelli, che si è suicidata, non ho più pace. Sento il dovere, o meglio un bisogno fortissimo di fare qualcosa per il piccolo Alessandro, di 50 giorni, ignaro e innocente responsabile della morte della mamma. Io vorrei adottare questo bambino e dargli il calore e l'amore che sua madre avrebbe voluto per lui.

«Io sono nubile, 30 anni, insegno nella scuola elementare. Il mio profondo senso morale e la carica d'amore che il Signore mi ha dato, mi spingono verso le creature bisognose per aiutarle e amarle in un abbraccio universale.

«Vorrei questo bambino perché in me il sentimento della maternità è fortissimo, si da investire ogni fibra del mio essere. Ho una sorella sposata, con due bambini di 5 anni e di 3 mesi. Quest'ultimo si chiama Alessandro. Ogni qualvolta vedo il mio nipotino, il mio pensiero e il mio cuore corrono all'altro Alessandro, senza mamma e senza papà, destinato al brefotrofio.

«Quest'ultima parola mi spaventa. Potrei io evitare al piccolo questa dolorosa esperienza che lo porterà a frustrazioni affettive, prima, a sfiducia e condanna, poi, verso la società che l'ha rifiutato?

«A casa nostra siamo disposti ad accogliere o ad amare profondamente questa creatura che chiede aiuto». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Forse sembrerà noioso ritornare a parlare sull'annoso argomento della mancanza di moneta spicciola, ma vorrei raccontare un episodio accadutomi pochi giorni fa: sono andato ad acquistare del pane e, come al solito, la commessa non aveva monetine per darmi il resto, resto che era di 15 lire.

«Ma questa volta, invece delle solite caramelle, mi ha dato in cambio delle 15 lire una pagnottina, il cui peso sarà stato di circa 10 grammi: facendo un rapido calcolo, si può trovare che ho pagato quella pagnottina alla incredibile cifra di 1500 lire al kg. Ora mi chiedo dove si arriverà, se continueremo di questo passo. Grazie per la tua cordiale attenzione e distinti saluti». *Alberto Destefanis*

Una lettrice ci scrive:

«Permettimi uno sfogo, che non so proprio con chi farlo. Sono una domestica, già con piccola pensione. Da cinque anni, per arrotondarla ho trovato una famiglia che mi faceva fare due ore al giorno, con quella paga potevo tirare avanti. Ora è venuta fuori la nuova legge sulle domestiche, ed io sono stata licenziata, perché la famiglia dice che non può sopportare gli oneri fiscali dell'Inps, ed io sono rimasta in mezzo ad una strada.

«Possibile che facciano sempre delle leggi con la testa nel sacco? Non potevano esentare i già pensionati? Ci sarà qualcuno dell'Inps che vorrà spiegarci con chiarezza quali benefici avremo noi pensionati e se ci saranno, arriveranno sicuramente quando saremo già a "porta inferi". Scusami tanto per il disturbo, ti saluto caramente». *Pierina Crosotto*

Un lettore ci scrive:

«Come altre migliaia di torinesi, mi sono recato al mare in Liguria per respirare un po' di aria buona e riposarmi tranquillamente con la famiglia, dopo i lunghi mesi trascorsi tra neve, pioggia, nebbia e nel lavoro.

«Tra le tante cose che non vanno, a causa della insensibilità di noi tutti, nessuno escluso, la cosa che maggiormente mi ha colpito e che mi ha infastidito è stato il continuo passaggio di venditori ambulanti e mendicanti sulla spiaggia.

«In una mattinata, dalle ore 9 alle 12,30 ne sono passati ben 32. Venditori di tessuti, tappeti, biancheria, chincaglieria varia, profumi, mendicanti di ogni genere con chitarra o fisarmonica, zingari, ecc.

«Ritengo superfluo ogni commento circa l'importo di L. 50 mila pagato per avere due sedie, sdraio ed un ombrellone per un mese, per poter aver un po' di pace e di riposo.

«E come se non fossero sufficienti i soli venditori di nazionalità italiana, si sono ora aggiunti un vero "esercito" di marocchini, [illegible], ecc. E' lecito tale commercio? Ti ringrazio se vorrai ospitarmi nella tua rubrica». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ricevo un pacco di libri spediti da Siracusa. Il pacco è stato "controllato" in un punto imprecisato del percorso mediante attrezzo adatto, munito di punta e di taglio, immerso ripetutamente nel pacco; doveva consentire a un esperto controllore di capire, dopo una mezza dozzina di immersioni, se contiene generi proibiti dalla legge. Il pacco è stato poi rifasciato accuratamente con un nastro adesivo anonimo, per cui all'esterno si presentava intatto. Risultato: il settimo volume del dizionario del Battaglia (Utet, 30 mila lire) ne è uscito sfregiato.

«Non è credibile che lo Stato autorizzi simili vandalismi né che lasci in mano ai vandali le merce che il cittadino, pagando, gli affida; e non è credibile che in un paese civile ci sia ancora qualcuno che ignori che il libro è un oggetto che si deve maneggiare con cura e non è adatto per allenarsi a tirar di scherma.

«Di credibile resta quindi solo il mio grande disgusto e la certezza che nessuno mai mi risarcirà del danno subito. Ti ringrazio se pubblicherai». *Giulio Scarlato*

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Circa due mesi fa è apparso sulla vostra cronaca un interessante articolo intitolato "Ringraziamo il Pretore". In detto articolo si diceva che il signor Pretore si sarebbe impegnato per reprimere i rumori molesti che così gravemente danneggiano la nostra salute.

«Ti confesso che l'iniziativa mi ha entusiasmato non poco. Finalmente un po' di quiete per i nostri poveri nervi. Invece non è successo proprio niente. Tutto continua come prima, anzi direi con maggiore intensità.

«I fracassoni detentori delle famigerate motorette, indisturbati e prepotenti continuano a circolare in tutte le ore del giorno incuranti delle imprecazioni che i pedoni indirizzano loro.

«Siamo un gruppo di lettrici abitanti nella zona Borgo Vittoria e precisamente via Bibiana e Sospello e ti saremo grati se vorrai ospitarci. Cordiali saluti». *Seguono le firme*

Farmacie aperte domani

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:

C. Regina Margherita 256; c. Milano 11; v. Nizza 13; v. Bibiana 23; v. Reggio 1; c. Racconigi 196; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Exilles 46; v. G. Bruno 155/157; c. Corsica 8; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 163; c. Giulio Cesare 48; v. Lemie 33; v. S. Tommaso 20; v. Bertola; v. Giolitti 7/C; v. Sanremo 27; c. Re Umberto 38; v. Pietro Cossa 106; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; v. S. Secondo 9; c. Sebastopoli 145; c. Toscana 185; v. Candiolo 31.

Bloccati i corsi all'Ateneo?

I vicerettori Cansacchi e Sasso prospettano questa eventualità se il ministero non prenderà provvedimenti - Mancanza di personale

Ancora eventi sconcertanti al nostro Ateneo. Il ministero ha accettato le dimissioni dell'avv. Pia commissario in sostituzione degli amministratori dal marzo scorso. Ha respinto invece la rinuncia all'incarico del vice rettore Cansacchi. Il 24 giugno, con una lettera in cui prega il prof. Cansacchi di restare al suo posto, il ministro Misasi chiedeva di segnalare un possibile candidato per la sostituzione dell'avv. Pia. Ma quello stesso giorno il ministro stesso firmava il decreto per ricostituire il consiglio di amministrazione.

C'è di più. Quali amministratori rappresentanti degli enti locali (Comune e Provincia) il ministra annunciava la nomina di Benzi ed Arrigo, mentre come membro del governo annunciava la nomina dell'avv. Manni. Nessuno dei designati però è stato avvertito.

Il vice rettore ad interim Cansacchi ed il vice rettore Sasso ci hanno dichiarato: *«Non basta nominare i membri del Consiglio di amministrazione, occorre che essi partecipino alle sedute. I rappresentanti della scorsa gestione avevano accentuato le loro assenze specialmente nell'ultimo anno, sia per le estenuanti sedute ed i complessi problemi da risolvere, sia per le continue pressioni sindacali del personale che solo in parte si potevano accogliere, sia, soprattutto, per il timore di addebiti contabili della Corte dei Conti. Su questo punto, purtroppo, i precedenti negativi si sono ancora accresciuti»*.

Spiegano i due vice rettori: *«Un mese fa la Procura della Corte dei Conti di Roma addebitò 5 milioni ai membri del consiglio di amministrazione succedutisi dal '65 al '67 per compensi al personale impiegatizio addetto al funzionamento delle commissioni di abilitazione professionale; pochi giorni fa è pervenuta la notizia di nuovi addebiti della stessa Corte per 300 milioni a carico dei consiglieri alternatisi dal '66 al '70 per sussidi e compensi dati al personale non insegnante in seguito alle richieste sindacali. Questi precedenti non facilitano la serenità di chi dovrà amministrare l'Ateneo»*.

Ma la preoccupazione più grande dei vice rettori è la carenza del personale negli uffici. *«Nonostante che il commissario governativo abbia dato le dimissioni per la mancata integrazione degli uffici più volte sollecitata al ministero* — sostengono — *nonostante che noi stessi si sia insistito proprio in questi giorni per avere almeno tre funzionari, esperti e di grado direzionale, ci è stato ripetuto che le richieste non possono essere accolte perché nessun funzionario è disposto a trasferirsi a Torino»*. Di recente gli uffici amministrativi si sono ancora impoveriti di funzionari: sono in congedo per malattia i capi ufficio del personale e dell'opera universitaria, sono soli il direttore amministrativo ed il capo ufficio di ragioneria, circa il 40 per cento degli impiegati si alternano in malattia.

«Il disagio — spiega il prof. Cansacchi — *è aggravato dalle continue ispezioni che durano da oltre un anno. Negli uffici amministrativi insistono gli ispettori della Pubblica Istruzione e del Tesoro. Ora si è aggiunta anche l'ispezione della polizia tributaria per i compensi delle case farmaceutiche ai direttori di istituto. Questo stato di cose appesantisce la mole di lavoro e rende inquieti gli impiegati»*. In segno di protesta i vicerettori Cansacchi e Sasso, 7 presidi di facoltà su 10 hanno dato le dimissioni.

La situazione, già insostenibile da parecchi mesi, sta precipitando. Conclude il prof. Cansacchi: *«Se ogni ente centrale dovesse essere definitivamente esautorato, prevedo la inevitabile non apertura dei corsi nel prossimo autunno»*.

Un cavo mortale teso attraverso il corso

Rimorchiava una betoniera che si è fermata ad un incrocio - Vi è finita contro un'auto che passava con il semaforo verde - Una donna decapitata, un bambino ucciso, tre feriti - I due camionisti sono scomparsi

Centinaia di persone ferme all'incrocio davanti all'auto tagliata in due parti dal cavo che collegava le betoniere

Un cavo d'acciaio teso tra due betoniere, una delle quali trainava l'altra, ha causato l'altra sera distruzione e morte. Una Nsu-Prinz con cinque persone è stata tranciata all'altezza dei tetti: decapitata una donna, Elena Boni di 64 anni, ucciso sul colpo, con il capo schiacciato, un bambino di due anni, Massimiliano Roccatani; feriti in modo grave i suoi genitori, Evilio e Orsola e il fratellino Roberto.

Si recavano a Mantova, in provincia di Latina per il matrimonio di un parente. Doveva essere un viaggio lieto. L'imprudenza (non vogliamo usare un termine più forte) dei guidatori delle due betoniere, l'ha trasformato in tragedia.

L'incidente è avvenuto alle 21 in corso Grosseto all'incrocio con via Ala di Stura. Il semaforo era sul verde, su questo particolare tutte le testimonianze sono concordi. Evilio Roccatani che guidava la Nsu ha proseguito, «ad andatura normale» preciserà un automobilista che lo seguiva ad una decina di metri. Ed ecco improvviso l'ostacolo mortale. Ha avuto l'effetto di una mannaia. Urla, sangue, due corpi senza vita sui sedili.

Le due betoniere avevano incominciato ad attraversare corso Grosseto. Poi è scattato il rosso del semaforo e si sono fermate ostruendo il controviale. Era l'imbrunire e il guidatore della Nsu non si è accorto del cavo teso. I due camionisti avevano commesso troppe imprudenze. Avrebbero dovuto utilizzare una barra fissa, segnalare il pericolo, scendere all'incrocio per avvertire gli altri guidatori. Quando hanno visto il disastro, sono fuggiti. La polizia stradale ieri mattina li ha identificati. Sono Ernesto Panicara di 31 anni, corso Corsica 1 e Domenico Ida, 26 anni, via San Domenico 12. A casa loro, nessuno li ha visti.

LOTTA CONTRO LA PROSTITUZIONE NELLE STRADE

"Merlin,,: perché la riforma

Gli esperti illustrano il progetto di legge elaborato dopo la tavola rotonda a «La Stampa» - Preoccupazione sociale per i legami con la delinquenza e il diffondersi delle malattie - Due mesi di carcere e ammenda sino a trecentomila lire a chi adesca - Tutela degli inquilini contro le molestie di chi esercita in casa

L'enorme aumento della prostituzione stradale, il diffondersi sempre più preoccupante della sifilide rendono indispensabile una riforma della legge Merlin e della legge anti malattie veneree in modo da fornire alla polizia, alla magistratura e all'autorità sanitaria mezzi d'intervento più efficaci.

Domenica scorsa abbiamo pubblicato il progetto redatto da sette esperti: i magistrati dottori Bondonio, Brunetti, Cicala e Marzachì; il prof. Portigliatti Barbos docente universitario di antropologia criminale; il dott. Rosi vice-questore e il prof. Vinciguerra, docente di diritto penale e assessore comunale. Esso ora dovrà essere presentato alle Camere da un gruppo di parlamentari o con le 50 mila firme di cittadini elettori.

La relazione

Ne riassumiamo i punti innovatori fondamentali: 1) pena detentiva (da 15 giorni a due mesi) e pecuniaria (da 50 mila a 300 mila lire) per chi in luogo pubblico o esposto al pubblico offre prestazioni sessuali in modo intenzionale, continuato e non equivoco. E' facoltativo l'arresto in flagranza.

2) arresto da 15 giorni a un mese e ammenda da 100 mila a un milione di lire per chi esercita notoriamente e abitualmente in locale chiuso in presenza di minori dai 3 ai 18 anni.

3) possibilità d'intervento del Pretore in sede civile contro chi esercita in luogo chiuso, turbando la tranquillità individuale e associata nello stabile.

4) controllo sanitario di chi è sorpreso ad adescare nelle modalità previste al numero 1).

5) maggiori poteri d'intervento al medico provinciale e obbligo del sanitario di comunicargli le generalità del malato in caso di rifiuto della cura.

Ora pubblichiamo i criteri seguiti nell'elaborazione del progetto.

1. Considerazioni introduttive — Intorno al fenomeno della prostituzione ed ai suoi collegamenti col mondo delinquenziale si registra in questi tempi un considerevole allarme sociale che trae alimento anche da una certa incapacità dell'attuale legislazione di arginare efficacemente il fenomeno. Quando il magistrato proscioglie persone che la polizia aveva denunciato per trasgressione alla legge Merlin, non ritenendo che i fatti denunciati vi rientrino, compie il proprio dovere e nessuno può rimproverargli questo atto di lealtà nei confronti della legge. Ma si allarma a questo punto il cittadino dinanzi ai cui occhi si svolgono episodi che lo preoccupano.

Che cosa si può e si deve fare per venire incontro in termini operativi a queste esigenze della cittadinanza, posto che non è di conforto per nessuno constatare che altrove le cose vanno egualmente o anche peggio?

Indirizzano alla risposta alcune considerazioni. Da un lato la consapevolezza che i metodi di denuncia (dall'inchiesta giornalistica allo studio scientifico) preparano il terreno per una risposta valida, ma non sono la risposta. Dall'altro, la consapevolezza che invocare provvedimenti di polizia in uno Stato di diritto come il nostro inutile, se tali provvedimenti non sono confortati dalla legge, ed è addirittura riprovevole nella misura in cui la richiesta si traduce nella sollecitazione più o meno scoperta a superare i limiti segnati dalla legge.

Le case chiuse

Entrambe queste considerazioni portano a concludere per la opportunità di emendare la legislazione vigente, opportunità che nello scorso decennio ha trovato consensi anche in sede parlamentare dove furono presentati tre disegni di legge diretti, con caratteristiche diverse, a questo scopo, ed uno dei quali nel 1965 fu anche approvato in prima lettura dal Senato.

Esula dai limiti delle presenti considerazioni l'analisi sociologica dei connotati che la prostituzione ha assunto in questi ultimi anni. Stabilire se le aumentate possibilità economiche abbiano favorito l'incremento della prostituzione, se essa sia un risvolto della cosiddetta civiltà dei consumi e se essa sia ineluttabilmente connessa con il tipo di assetto dei grandi centri urbani significherebbe aprire un discorso che porterebbe lontano.

Non possiamo però esimerci dall'accogliere un invito che viene, almeno in linea di principio, dall'analisi sociologica e cioè di essere, di fronte a questo tema, equilibrati e sereni. Ben convinti già in partenza che vi sono dei prezzi da pagare per rendere effettivi i diritti civili dei cittadini (di tutti i cittadini, compreso chi esercita la prostituzione); che dietro il volto di ogni persona che esercita la prostituzione ve n'è un altro più vero, che reca sempre i segni dell'avvilimento per la vita sbagliata e talvolta per le ingiustizie sociali subite; che la materia è difficile (come testimoniano anche le incertezze che si notano al riguardo in altri ordinamenti giuridici) e che occorre quindi procedere con cautela. Ma queste certezze vanno coordinate con un altro principio e cioè che in una civile convivenza la libertà di ciascuno deve incontrare sempre un limite nella libertà di tutti.

Sotto questo profilo non possiamo sottrarci all'impressione che si stia verificando attualmente un certo squilibrio che si traduce in termini di molestia individuale (e non stiamo a dire quanto sia spiacevole per qualunque donna che cammina di sera per una via cittadina sentirsi rivolgere proposte di un certo tipo) e in termini di preoccupazione sociale per i collegamenti col mondo delinquenziale (del crimine organizzato, del contrabbando, dello spaccio di stupefacenti, del gioco di azzardo ecc.) che una prostituzione ricca e prospera alimenta, e per il timore del diffondersi di pericolose malattie sociali al di fuori di ogni confronto sanitario.

In questo quadro ci sembra che siano da respingere le soluzioni ricorrentemente proposte, dirette a ristabilire la situazione anteriore alla legge Merlin. Ci sembra, invece, che ogni soluzione debba armonizzarsi con il grado di civiltà raggiunto in questa materia che trova espressione nell'art. 6 della Convenzione di New York (a cui l'Italia ha aderito con la legge 23 novembre 1966 n. 1173, con il principio che di fronte alla prostituzione non ci si deve porre con pregiudizi di sesso e che alcune soluzioni adottate dalla legge Merlin vanno certamente conservate: merita, in particolare, elogio la fermezza con la quale ha predisposto gli strumenti contro il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

Non dev'essere però la società nel suo complesso a fare ciò che piace nei singoli, cioè a favorire la prostituzione. La stessa società, che lotta contro il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, deve altresì, nella consapevolezza che almeno attualmente essa è ineliminabile, scoraggiarla; ma nel rispetto dell'art. 6 della Convenzione di New York, non ponendo cioè una persona, solo perché esercita la prostituzione, in condizioni di minorata capacità giuridica rispetto agli altri cittadini.

Nascono così alcune linee direttive per una riforma della legge Merlin, intese a rendere l'esercizio della prostituzione un fatto tendenzialmente privato e non pubblico, tendenzialmente individuale e non associato, tendenzialmente discreto e non molesto ed a stabilire un collegamento, oggi inesistente, fra legge sulle malattie veneree e legge sull'esercizio della prostituzione. Causa la mancanza di tale collegamento l'Autorità sanitaria non è oggi in grado di prendere le necessarie misure di prevenzione e di cura nei confronti delle persone affette da malattie veneree con manifestazioni contagiose, perché ne ignora l'identità e non ha a propria disposizione alcun mezzo legale per procurarsene la notizia.

Gli emendamenti

2. Illustrazione dei singoli emendamenti alla legge Merlin.

A) *Prostituzione stradale.* — E' parso in primo luogo opportuno emendare l'art. 5 rimasto inapplicabile a causa della sua formulazione troppo generica, con il conseguente dilagare della prostituzione stradale e dei fenomeni che ad essa si riconnettono: episodi di violenza fra gli appartenenti al mondo della prostituzione; risse fra prostitute, violenze spesso cruente fra sfruttatori; necessità della «protezione» per chi sosta lungamente sulla strada, offrendosi all'altrui libidine; esibizione di nudità a scopo d'invito; impossibilità per i cittadini di frequentare parchi e zone verdi soprattutto nei grandi centri urbani, ecc.

L'emendamento proposto all'articolo 5 determina il contenuto della fattispecie di «invito al libertinaggio in modo scandaloso o molesto», che la legge Merlin non ha precisato. *Si è definito l'invito al libertinaggio in modo scandaloso l'offerta di prestazioni sessuali ripetuta, non equivoca e intenzionale. Ripetuta, perché non interessa colpire il singolo episodio di offerta, ma il protrarsi di essa nel tempo si da integrare l'azione tipica. Non equivoca (obiettivamente),* per evitare *di confondere con invito al libertinaggio manifestazioni di leggerezza o di civetteria. Intenzionale, per chiarire, a rafforzamento della libertà di comportamento dei consociati che la contravvenzione è dolosa e non è perciò sufficiente ad integrarla un semplice comportamento imprudente o negligente.*

Tali requisiti della condotta sono stati enunciati per stabilire sicuri criteri di accertamento sia nella fase processuale, sia nella fase degli atti di polizia giudiziaria. E' chiaro che a quest'ultima basta osservare per qualche tempo il comportamento della persona che sosta o passeggia in luogo pubblico o aperto, ovvero esposto al pubblico per rendersi conto dello scopo a cui essa mira. Ciò consentirà, tra l'altro, d'evitare spiacevoli equivoci fra pacifici cittadini e le Forze dell'ordine.

Per definire l'invito al libertinaggio in modo molesto si è fatto riferimento al concetto di petulanza adottato nell'art. 660 c.p. E' parso inoltre opportuno prevedere *l'arresto facoltativo in flagranza degli autori di questa contravvenzione* in analogia con quanto stabilito dall'art. 236 c.p.p. per le contravvenzioni previste dagli artt. 671 (impiego di minori nell'accattonaggio), 688 (ubriachezza in pubblico) e 729 (alterazione psichica in pubblico per uso di sostanze stupefacenti) del codice penale, tutte concernenti la moralità pubblica.

E' stata aumentata la pena detentiva (arresto sino a 2 mesi, prima sino a 8 giorni n.d.r.) sempre per analogia con le pene previste per le suddette contravvenzioni. Nel calcolare l'aumento della pena pecuniaria (sino a 300 mila lire, prima sino a 2 mila lire, n.d.r.) come delle altre comminate nel presente disegno si è anche tenuto conto della svalutazione monetaria intervenuta dal 1958 ad oggi in modo da munirle di adeguata afflittività.

Aspetto sanitario

B) *Malattie veneree.* — Viene conservato il penultimo comma del vigente art. 5, ma facendo salvo quanto disposto dal successivo art. 5 quater per eliminare un ostacolo alla tutela della salute pubblica contro gravi malattie sociali, quali sono le malattie veneree, che attraverso l'esercizio della prostituzione possono essere (e, di fatto, sono) diffuse.

Si ritiene anzi condotta meritevole di più grave sanzione quella di chi, nell'esercitare la prostituzione, trasgredisce i limiti ad essa imposti, essendo affetto da malattia venerea con manifestazioni contagiose (art. 5 quater del progetto).

L'accertamento della contagiosità presupposta dall'aggravante viene ordinato dall'autorità giudiziaria, si svolge con le garanzie previste dal codice di procedura penale per gli accertamenti di natura tecnica e viene compiuto dal medico provinciale, che procede a norma dell'art. 8 l. 25 luglio 1956 n. 837, lievemente emendato come illustrato appresso.

E' da sottolineare che viene realizzato in questo modo il collegamento, oggi mancante, fra la legge sulla prostituzione e la legge sulla cura delle malattie veneree. Il nesso di collegamento è rappresentato dalla commissione di un fatto costitutivo di reato ai sensi della legge Merlin e in quest'ordine di idee è parso opportuno assoggettare al controllo sanitario non solo chi esercita la prostituzione, ma anche lo «sfruttatore» che per comunanza di vita con la prostituta o il prostituto è più di ogni altro esposto al contagio o in condizioni di contagiarlo.

Sfugge, invece, al controllo sanitario chi, pur esercitando la prostituzione, non viola i limiti ad essa imposti dalla legge. Ogni pratica di controllo sanitario periodico dell'esercente la prostituzione contrasterebbe con l'art. 6 della Convenzione di New York e resta perciò immutato l'art. 7 della vigente legge Merlin. Ma, gli inconvenienti a cui ciò può condurre dal punto di vista della diffusione delle malattie veneree sono almeno in parte superati attraverso l'obbligatorietà della cura delle stesse, quando chi ne è affetto si sia rivolto ad un medico. Di ciò diremo a proposito dell'emendamento all'art. 8 l. 25 luglio 1956 n. 837.

Gli estensori del presente progetto hanno lungamente discusso l'opportunità di applicare l'aggravante di cui all'art. 5 quater anche al *partner* o cliente di chi esercita la prostituzione. A tal fine occorrerebbe però configurare il *partner* come concorrente necessario nei reati richiamati dal suddetto art. 5 quater, adottando una soluzione che segnerebbe un deciso stacco rispetto alla nostra tradizione legislativa in materia, stacco che da taluno potrebbe essere giudicato troppo forte. D'altro canto la cura obbligatoria delle malattie veneree rimedia ai pericoli a cui si andrebbe incontro sotto il profilo sanitario non sottoponendo il *partner* a visita medica.

Si tratta, comunque, di soluzione a forte contenuto innovatore per la quale si ritiene opportuno rimettersi totalmente al Parlamento, che per composizione e metodo di lavoro è in grado di esprimere la reale volontà di tutto il popolo più e meglio di un disegno di legge, come questo, che tende ad accentuare istanze e punti di vista propri della comunità, nella quale è maturato e che possono non trovare rispondenza presso le comunità stanziate in altre parti del territorio nazionale.

C) *Prostituzione, in luoghi chiusi.* — Gli emendamenti proposti all'art. 5 legge Merlin trasferiscono l'esercizio della prostituzione dalla strada ai luoghi chiusi. Ciò impone la tutela di un duplice tipo di interessi. Innanzitutto, la tutela, nei limiti del possibile, dei minori conviventi con chi esercita la prostituzione. A tal fine è preordinata la contravvenzione di cui all'art. 5 bis del progetto, che è mutuata dal vigente codice penale della Repubblica federale tedesca. La salvaguardata applicabilità dell'art. 530 c.p. assicura la più forte tutela penale del minore accordata da questa norma, punendo sia l'esercente la prostituzione che il *partner*, i quali commettono il fatto da tale norma previsto.

Tutelare i vicini

Si rende, in secondo luogo, necessario tutelare i vicini di casa dal disagio e dal turbamento che determina l'esercizio clamoroso e sfacciato della prostituzione. Gli estensori del presente progetto in un primo tempo avevano ritenuto di configurare una contravvenzione la cui condotta fosse costituita dal fatto di «chiunque notoriamente e in modo da turbare il tranquillo svolgimento della vita individuale od associata nell'ambiente circostante esercita la prostituzione in locale chiuso, anche se destinato a propria abitazione». In un pubblico dibattito fu però fatto autorevolmente notare che l'indeterminatezza della fattispecie poteva collidere con il principio di legalità dominante nell'ordinamento penale e costituzionalmente garantito (art. 25 comma 2° Cost.). Parve, perciò, miglior partito trasferire il meccanismo di tutela dal piano penale a quello civile, ove non vige la riserva assoluta di legge, circoscrivendo la tutela penale esclusivamente a presidio dell'ordine impartito dal Pretore e subordinandola alla querela della persona o delle persone offese.

3. Illustrazione emendamenti alla legge 25 luglio 1956 n. 837 (antiveneree). — E' parso anche opportuno emendare alcune norme della legge 25 luglio 1956 n. 837 concernente la profilassi delle malattie veneree. Tali norme sono applicabili a quanti risultano affetti da malattia venerea, indipendentemente dal fatto che esercitino la prostituzione. Il miglioramento rende quindi più facile la tutela della salute pubblica dal grave pericolo rappresentato dalla malattia venerea, considerata non per la fonte da cui proviene o per il modo com'è stata contratta, ma come fatto morboso da eliminare nel superiore interesse della società. E' chiaro che, per il loro contenuto, tali norme si applicano anche a quanti sono affetti da malattia venerea contratta nell'esercizio della prostituzione, ma non esauriscono la propria portata a questo caso.

Contro il contagio

Gli emendamenti proposti all'art. 5 della legge 1956 n. 837 sono diretti a rendere possibile l'intervento, ove occorra anche coercitivo, del medico provinciale nei confronti di chi, affetto da malattia venerea con manifestazioni contagiose, si rifiuta di intraprendere o di completare la cura prescrittagli dal sanitario al quale si è rivolto.

Anche gli emendamenti proposti all'art. 8 sono diretti a rendere più efficace l'intervento del medico provinciale nell'interesse della salute pubblica e sono imperniati sull'ospedalizzazione obbligatoria sia del contagioso che rifiuta di curarsi, sia quando, a giudizio del medico provinciale, la cura ambulatoriale non dà sufficienti garanzie di evitare la diffusione dei contagi.

Nel concludere questa relazione illustrativa non possiamo, infine, esimerci dal richiamare l'attenzione delle autorità sull'importanza, che ha il recupero sociale di quanti pur avviatisi alla prostituzione intendono abbandonare per sempre questo triste mestiere. Esula dai limiti della presente proposta delineare metodologia e fonti di finanziamento, ma non possiamo certamente tacere l'importanza dell'opera di recupero, che tanta parte ha nel determinare l'effettivo grado di civiltà di un popolo.

Clemente Granata

La presidenza del Lions

Il consiglio direttivo del Lions Club è stato rinnovato per l'anno sociale 1972-73. Nuovo presidente è stato eletto il prof. Ulrico di Aichelburg. Past president è l'ing. Urbano Bosco. Il consiglio risulta poi composto dai due vicepresidenti Inserillo e Albertini, dal segretario Ponasso, dal tesoriere Gallesio, dal cerimoniere Molino, dal censore Bianchetti, dai consiglieri Bizzarri, Boffa, Buffa, De Bernocchi, Fozzati, Maina, revisori Badaracco, Rossotto e Vincent.

Il sorriso di soddisfazione dei ragazzi in gamba

Loano. I «giovani esploratori» felici di avere ricevuto in dono la barca che useranno anche per i salvataggi (Moisio)

La "barca dei sogni,, agli scouts di Loano

Lo scafo, donato da un lettore a "Specchio dei tempi", era stato richiesto da un centinaio di persone - Lo abbiamo portato ai giovani che lo utilizzeranno anche per i soccorsi in mare

(Dal nostro inviato speciale)
Loano, 7 luglio.

La barca dei sogni: potremmo chiamarlo così, lo scafo a remi che un lettore torinese — il signor Augusto Barbero — aveva offerto in dono attraverso «Specchio dei tempi». Infatti i candidati che hanno scritto o telefonato per mettersi in nota sono stati più di cento. Una barca per andare a pescare sui laghi o al mare, o per portare in gita la moglie e i figli rappresenta il sogno di tanta gente: non per nulla gli italiani sono stati definiti, tra l'altro, «un popolo di navigatori».

Tutti coloro che aspiravano alla barchetta del signor Barbero — giovani e anziani, ex-canottieri o ex-marinai, appassionati della voga o della lenza — meritavano il dono. Purtroppo non potevamo suddividerla. D'accordo con il donatore, abbiamo pensato di affidarla ad un gruppo di ragazzi che l'utilizzeranno non solo per fare dello sport, ma anche per soccorrere qualche bagnante in pericolo. Questi ragazzi sono gli «scouts» di Loano, che peraltro erano stati tra i primissimi a farsi avanti. Come in ogni città, anche a Loano è sorta fin dal 1918 una sezione dell'«Asci» (Associazione scoutisti cattolici italiani), che conta numerosi iscritti. Tutti adolescenti in gamba, che non si limitano a svolgere la normale attività dei «giovani esploratori» — gite, campeggi, convegni di carattere educativo — ma sono sempre pronti ad accorrere in caso di allagamenti, frane, incendio di boschi. Collaborano con la «Protezione animali», dimostrano insomma che lo «scoutismo» non è una posa, un modo di divertirsi e fare scampagnate.

Anche il gruppo «Loano 1°» sognava di possedere una barca per allargare il campo d'azione sia sportivo che umanitario. Nella ridente località balneare ci sono «spiagge libere», non sorvegliate da bagnini. Quando il mare fa i capricci e chi vi si avventura è inesperto di nuoto, le vacanze possono trasformarsi in tragedia. I ragazzi dell'«Asci» hanno pensato di perlustrare a turno i tratti insidiosi, ma per riportare a riva chi rischia di annegare ci vuole un natante: ecco perché abbiamo regalato agli «scouts» la barca messa a nostra disposizione. Siamo sicuri di aver scelto bene. Ogni barca è immatricolata ed ha un nome. Quella del donatore si chiamava «Corsaro», ma i giovani hanno deciso di ribattezzarla «Specchio dei tempi»: un pensiero gentile, di cui siamo grati a nome dei lettori.

Lo scafo era da qualche anno inutilizzato in un box nei paraggi di Porta Nuova. Lo abbiamo caricato su un camion e portato a Loano, dove è stato accolto con onori inattesi. L'intero «Gruppo Loano 1°» era schierato in uniforme e con i gagliardetti, agli ordini dell'assistente ecclesiastico don Angelo De Canis, del caporiparto Davide Gerboni e del suo stato maggiore: Mauro Costa, Sergio Benatti e Giorgio Rubatti. Alla cerimonia del varo presenziava anche il segretario comunale, Cesare Della Gaspera, in rappresentanza del sindaco avv. Rembado. Ai ringraziamenti per il modesto dono hanno voluto associarsi il presidente dell'Azienda di soggiorno, Giacomo Morello, e il direttore dott. Nario. Ci sentivamo confusi e commossi, perché non avremmo ricevuto accoglienze più affettuose se invece di una barca a remi avessimo portato un panfilo come quello di Onassis.

Imbracato da una gru, lo scafo è sceso nello specchio d'acqua del porticciolo. Alla fonda c'erano decine di motoscafi lussuosi e imbarcazioni da regata. La nostra barchetta quasi scompariva, in mezzo a tanta ricchezza. Ma gli «scouts» erano entusiasti, non vedevano l'ora di impugnare i remi e prenderne possesso. La salutavano con i loro «motti», aventolando i gagliardetti. Mancava la tradizionale bottiglia di spumante da infrangere contro la fiancata, come si fa per il varo delle navi. Ma temevamo che la vernice, già rinsecchita da tanti anni di letargo, non sopportasse il festoso colpo.

Giorgio Lunt

Offerte al fondo «Specchio dei tempi»

Per il fondo di Specchio dei tempi abbiamo ricevuto dal 5 al 20 giugno offerte per un totale di lire 1.690.900. Pubblichiamo un primo elenco di offerte.

Giovanna per grazia ricevuta 10.000; Emma Della Valle e Ghitti Barolat in memoria del Colonnello Ambrosini 10.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - N. N. 10.000; T. G. R. 10.000; In memoria di Mercede Ciaretto - N. N. 5000; F. V. perché Papa Giovanni XXIII continui la protezione su di me e i miei figli 5000; Franca ricordando la cara sorella Elena 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorandolo per la mia salute - D. F. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e grazia ricevuta - Mamma e figlio - Gamba A. - Testona 5000; Viola Giuseppe 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché sempre ci protegga - Clerici Virginia 5000; N. N. 5000; In ricordo della cara Mamma - L. e G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Lidia 5000; A. M. in memoria di Rinaldi Lorenzo 5000.

Berruti Carlo - Borgo d'Ale 3000; Lina Caretta in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In memoria della Mamma - N. N. - Viverone 3000; Valentina 17-12-71 per Papa Giovanni XXIII 3000; Angela 2000; In suffragio dei miei defunti - per i bisognosi 2000; A Papa Giovanni XXIII e S. Rita, un grazie di cuore: la vostra protezione non abbandoni mai il caro piccolo Massimo - Nonnina Silvia 2000; F. B. 2000; N. N. 1000; In memoria del caro Papa Giovanni XXIII chiedendogli aiuto e protezione - N. L. 1000; C. B. 1000.

Fulvia e Virginia L. 30.000; Masconi Enrico e Maria, Valente Augusto e Clara, per onorare la memoria del caro amico Carlo Felice Gastaldi 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - P. C. 30.000; N. N. 20.000; F. P. 20.000; In memoria della mia cara sorella Irene Manuelli, nel suo terzo, triste anniversario 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e il Cardinal Massaia invocando protezione - Musso 10.000; A. P. 10.000; Castello Luisella - Bossolasco - per una persona sofferente 10.000; Moscatelli Ercolina - Pesaro - per un bambino bisognoso 10.000; N. N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria di Nonna Maddalena 10.000.

Nell'anniversario della scomparsa del mio caro marito ed in memoria riconoscente per i carabinieri vittime del dovere stroncati a Gorizia - P. M. L. 15.000; N. N. 10.000; In suffragio del nostro grande amico Antonio Ruffino, memori e grati della Sua cara, generosa amicizia - N. N. 10.000; Alla cara memoria del dr. Vito Militario ricordando il valente, generoso sanitario dal cuore infinitamente buono - N. N. 10.000; In memoria di Giuseppina Lovera Pastore - I cugini Aubino-Pasini 10.000.

Paolo 10.000; Silvi e Ina in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

In memoria del Papa Buono - A. R. R. 5000; C. E. 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII - Uno R. 5000; In memoria di Bordone Carlo - I suoi cari 5000; N. N. 5000; Elena 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 4000; E. B. in ricordo di Papa Giovanni XXIII 3000; Biava Ornella - Torino 2000; D. M. 2000; Un pensionato 1000.

(Continua)

Due aggressioni sventate da un nuovo sistema d'allarme

Il bandito in tuta blu (già sei rapine) trova le porte delle banche bloccate

Il primo colpo tentato nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Ferrere, il secondo in quella di Buttigliera - Il rapinatore (giovane, mascherato e armato di pistola) ha tentato di forzare una vetrata davanti a un gruppo di donne: una è svenuta - Finora si è impossessato di 10 milioni - Senza esito i posti di blocco

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 7 luglio.

Il bandito solitario della tuta blu, che da alcuni mesi scorrazza per l'Astigiano rapinando le agenzie bancarie della Cassa di Risparmio, ha tentato stamane altri due «colpi», a Ferrere e a Buttigliera d'Asti, aggressioni che però non gli sono riuscite per un sistema di sicurezza installato pochi giorni fa in tutti gli istituti di credito. Infatti la Cassa di Risparmio di Asti, in seguito ai numerosi «colpi» del bandito (ha già compiuto sei rapine), ha fatto installare nelle filiali porte a vetri razzate, che si possono aprire elettricamente solo dall'interno.

Il primo tentativo di rapina è avvenuto verso le 9,30 a Ferrere. Il bandito, proveniente dalla strada di Villanova, è giunto su una «124» targata Torino, di colore blu, davanti all'agenzia. Prima di scendere si è mascherato il viso con un fazzoletto e, armato di pistola, ha tentato di entrare nel locale. La porta, però, era chiusa e il rapinatore ha impugnato la maniglia, cercando di forzare la serratura, sotto gli occhi di un gruppetto di donne che stavano conversando a pochi metri di distanza.

L'unico impiegato della banca, il ragionier Carlo Reinaudo, che era già stato rapinato di due milioni nel febbraio scorso, ha scorto dall'interno il bandito sulla porta e telefonicamente ha dato l'allarme alla polizia e ai carabinieri. La madre dell'impiegato, Maria, che abita sopra la banca e che in quel momento stava chiacchierando davanti all'agenzia, ha detto: «*Il rapinatore, con una calma sorprendente e con la pistola rivolta verso terra, è passato davanti a noi senza dire una parola. Quando si è accorto che non era possibile aprire la porta, è risalito sull'auto, allontanandosi in direzione di Villanova. Una donna che era con me è svenuta*».

Secondo testimoni, il bandito è di media statura e ha capelli grigi; indossa una tuta blu da lavoro quasi nuova; ha un'età di 25-30 anni.

Il rapinatore, venti minuti dopo, ha tentato di penetrare nell'agenzia di Buttigliera della Cassa di Risparmio. Anche in questo caso la porta della banca era sbarrata e l'unico impiegato, il ragionier Porcellana, l'ha intravisto per pochi istanti accanto all'ingresso. Risalito in auto, il bandito si è allontanato in direzione di Torino. Due mesi fa l'agenzia era stata rapinata di un milione.

I posti di blocco istituiti dalla polizia e dai carabinieri non hanno avuto esito positivo. Alcune auto sono state fermate: gli agenti hanno controllato soprattutto i bagagliai, alla ricerca della tuta. La polizia è convinta che il rapinatore conosca bene le strade dell'Astigiano: infatti, nonostante tutte le precedenti ricerche, è riuscito sempre a sottrarsi alla cattura percorrendo, dopo le aggressioni, strade secondarie. Le rapine sono state compiute, nei mesi scorsi, a Refrancore, San Damiano, Buttigliera, Princo, Ferrere e Moncucco Torinese. Il bottino si aggira, complessivamente, sui 10 milioni di lire.

v. m.

Asti. Carlo Reinaudo

Giovane morta sull'auto che esce fuori strada

Vercelli, 7 luglio.

(w. n.) Un incidente mortale è accaduto sulla provinciale di Vercelli alla periferia di Crescentino. Una «500» guidata da Giampiero Camino, di 22 anni, abitante a Brandizzo e sulla quale era anche Fernanda Maschera, di 20 anni, abitante a Livorno Ferraris, per cause imprecisate sbandava e usciva di strada.

I due venivano soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Vercelli, dove la ragazza decedeva per ferite alla testa. Il Camino è stato giudicato, per ferite in più parti del corpo, guaribile in dieci giorni.

ECHI DI CRONACA

onorificenza
Su proposta dell'On. Giuseppe Botta, il Presidente della Repubblica con decreto in data 2 giugno 1972 ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Repubblica Italiana il Sig. Giuseppe Bertone. Gli amici, che lo ammirano per le genuine sue doti di mente e di cuore, si rallegrano vivamente con il neo cavaliere e lo additano ad esempio a quanti credono nell'onestà del lavoro perché questi da umile figlio di contadini, sorretto da incrollabile fede, ha saputo elevarsi a grande imprenditore costruendo in Borgaretto edifici, vie, piazze ed impianti industriali.

onorificenza
Titolari, Dipendenti Gruppo Aziani Soc. ITCA si congratulano con il sig. Gallego Giovanni per l'onorificenza a Cavaliere al merito della Repubblica conferitagli su proposta dell'On. Donat-Cattin, giusto riconoscimento alle sue doti tecniche e morali.

SPETTACOLI MOSTRE VARIETÀ

Da oggi il Festival

Fantascienza a Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 7 luglio.

Le bandiere di 15 Paesi stanno per salire sui pennoni del Festival per il film di fantascienza che si terrà al castello di San Giusto, da domani al 15 luglio. Vi partecipano Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica. Saranno presenti le più importanti case di produzione nel campo della cinematografia specializzata.

L'ecologia è di scena con l'inglese Doomwatch *(Corpo di guardia della morte) di Peter Sasby, interpretato fra gli altri da George Sanders di recente scomparso. Il film lancia un grido d'allarme circa i pericoli dell'inquinamento marino, che nella fantastica vicenda della pellicola giunge a causare la deformazione dei lineamenti umani.*

L'Italia è presente con cinque cortometraggi: Preghiera della notte *di Giannalberto Bendazzi e Giuseppe Laganà,* Il muro *di Manfredo Manfredi,* Ecce homo *di Max Massimino Garnier e Aleksander Marks,* Il reale dissoluto *di Magdalo Mussio,* Ritorno nel futuro *di Manfredo Manfredi e Sabin Balasa.*

La giuria internazionale che assegnerà i premi, sarà presieduta da Luigi Chiarini, già direttore della Mostra di Venezia. Gli altri componenti sono: lo scrittore inglese John Brunner, il regista cinematografico greco Ado Kyrou, il regista e sceneggiatore americano Gordon H. Hitchens, lo sceneggiatore e autore cinematografico francese Kurt Steiner.

In concomitanza con il festival, si svolgerà, sempre a Trieste, il congresso europeo di fantascienza (12-16 luglio).

i. s.

TEATRI E RITROVI

ERBA (690.467): Estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 2500.
TEATRO REGIO: 2ª stagione lirica d'autunno al Palazzo dello Sport, 14 settembre-22 ottobre. « La traviata », « La vedova allegra », « Aida ». Abbon. in vendita al botteghino di piazza Castello ang. via Verdi, tel. 548.000.
T. REGIO Ass. Istruz. Cultura Provincia di Torino: questa sera a Susa, Arena romana ore 21,30 « Messa da requiem » di Verdi.
STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): Questa sera ore 21,30 Tino Buazzelli in « La casa del fantasma » di Plauto. Vendita biglietti sino alle ore 17,30 in via Bogino 8 e dalle 18 alle 21,30 al Parco Rignon. Ultima recita.

ALCIONE: Ultimi 2 giorni della Stagione '71-'72 con nuove attrazioni e nuove vedettes dello strip-tease. Or.: 16,30; 21,30. Viet. ai minori di a. 18.
HURRICANE: miloti all'interno, tutti i giorni ore 21. Parco Ruffini. Palasport. Ultimi 2 giorni.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.622): I Diapason canta Bach.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET VALENTINO (659.330): 21.
CLUB 84: ore 21 I Bardi.
COLLEGE CLUB (v. Le Chiuse 13, p. Statuto, tel. 471.151).
DU PARC ESTIVO: 21 orch. Giorgio.
GARDEN (cap. 52 sbarr., t. 690.912): ore 21 Compl. I Bardi.
GAY ESTIVO: Chi-co-cha.
LE ROI: Estivo ore 21.
MASSAUA: ore 21 The New Men.

AL 2000 (Stradella 95, tel. 290.714).
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.666).
SHAKER-PIANO BAR: Bernard Thomas.
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing: Trio Vignale, c. Albertina.
SWING CLUB (c. Belgio 15): Ritmi und Blues - Cooper Terry.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, 544.025): 21.
AL 71 (Murazzi Po 71): 21 Incubo. Ristorante Lo Zingaro, tel. 674.705.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante Braf. Pino 106, tel. 884.215.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
LERI (c. Vittorio 64, t. 534.941): 21.
LIDO W 2 ESTIVO (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32).

GALLERIE E MUSEI

AVERSA (v. C. Alberto 40, t. 532.662): omaggio ai pittori dell'800.
NARCISO (Piazza Carlo Felice 18, tel. 543.125): Collettiva d'estate.
PACEDUE (v. dei Mille 21, t. 879.285): Collettiva Maestri contemporanei.
PIRRA (c. Cairoli 32): Artisti della Valle del Bo. Documenti del Museo Egizio di Torino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTE CENTRO QUAGLINO (piazza S. Carlo 177, tel. 511.101/532.462): Retrospettiva '71-'72.
GALATEA: sculture di Fausto Melotti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): l'attualità dell'immagine.
GISSI (p.za Solferino 3, tel. 534.473): personale di Bruno Saetti. Orario 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 553.150): Seymour Rosofsky.
LA BUSSOLA (via Po 9): Astratti e figurativi. Or.: 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
LP 220: Nanni Cortiana.
MARTANO: Luigi Veronesi.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Uomo bianco va col tuo Dio », Richard Harris, J. Huston. Technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARISTON: « La macchina dell'amore », David Hemmings, John P. Law, Dyan Cannon. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « L'esibizionista », James Coburn, Anne Parker, Lois Nettleton. Non viet. col. Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Dieci piccoli indiani », di G. Pollock, con H. O'Brian, D. Lavi, M. Adorf. Viet. 14. Or.: 14,15; 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
CRISTALLO: « Mimì metallurgico », Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Col. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,10; 19,30; 22,20.
DORIA (aria condizionata): « L'ricca, la sposa e l'ammazzo », W. Matthau, Elaine May. Col. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: « Decameroticus », colori. Vietato 18. Inizio film 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Django », techn. Franco Nero, Loredana Nusciak. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LUX: « C'era una volta un commissario », M. Constantine, M. Dare. Col. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Nel buio non ti vedo... ma ti sento », Sandra Julien, J. Redwood. Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: « Il fluido mortale », Steve Mc Queen, Aneta Corseaut. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,20; 20,55; 22,35.
REPOSI: « Il solitario del West », Charles Bronson, Lee J. Cobb. Techn. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Ogni uomo dovrebbe averne 2 », Sydney Rome, Judy Cornwell. Techn. Non viet. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,35; 22,35.
VITTORIA (aria condizionata): « Le armate rosse contro il 3° Reich ». Col. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « L'udienza », di Marco Ferreri con E. Jannacci, U. Tognazzi, C. Cardinale, V. Gassman. Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Uno sparo nel buio », Peter Sellers, Elke Sommer, colori.
MAFFEI: « Le notti boccaccesche di un libertino e di una candida prostituta », M. Ronet, F. Fabian, col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: chiuso per ferie.
TORINO: chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: « Uccidere in silenzio », Ottavia Piccolo, Rodolfo Baldini, Silvia Monelli. Techn. Viet. 14.
COLOSSEO: « L'assassinio di Trotsky », A. Delon, R. Burton, R. Schneider. Colori.
ERBA (tel. 690.467): « Peter Pan », cartone animato a colori di W. Disney. Orario: 16; 17,40; 20,20; 22,30.
FARO: « Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà », Yul Brynner, C. Plummer, R. Schneider, colori.
FIAMMA: « Uccidere in silenzio », O. Piccolo, R. Baldini, S. Monelli. Techn. Viet. 14.
FORTINO: « L'assassinio di Trotsky », A. Delon, R. Burton, R. Schneider. Col.
HOLLYWOOD: chiuso per restauri.
LA PERLA: « C'era una volta il West », Charles Bronson, Claudia Cardinale, col. Or.: 15,30; 18,40; 22.
MASSAUA: « L'assassinio di Trotsky », Alain Delon, Richard Burton, Romy Schneider. Technicolor.
ORFEO: « La gatta in calore », Eva Czemerys, Silvano Tranquilli. Techn. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « Le diavolesse », Dominique Delpierre, colori. Vietato 18. Ap. 14,45.
STATUTO: « Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà » (The Eagle Chapman Story), Y. Brynner, R. Schneider. Techn. Orario 14,30; 17,30; 19,40; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Ultimi 2 giorni della Stagione 71-72 con nuove attrazioni e nuove vedettes dello strip-tease. Vietato ai min. di 18. Ore 16,30; 21,30.
ALPI: « Per qualche dollaro in più », C. Eastwood, L. Van Cleef. Colori.
GIORDANO: « Un genere da un milione di dollari », Tapim di W. Disney.
MILANO: « Un buco in fronte ». Col. « Stanza 17-17 palazzo delle tasse », U. Tognazzi, D. Modugno. Colori.
OLIMPIA: « Il turco e l'anima del commercio ». Colori.
PO: « I corvi ti scaveranno la fossa », Craig Hill. Technicolor.
P. NUOVA: chiuso per ferie.
REGINA: « Arizona Colt », Giuliano Gemma, F. Sancho. Colori.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « 5+ non ammazzare », S. Todd, S. Ross.
GIARDINO: « Il giorno del giudizio », G. Mitchell. Techn. Non viet.
MIRAFIORI: « Conoscenza carnale » di M. Nichols con J. Nicholson, A. Margret, C. Bergen. Techn. Viet. 18.
S. RITA*: « Maciste e la regina di Samar », A. Steel, J. Clair. Colori.
SMERALDO: « Il corsaro dell'isola verde », B. Lancaster. Techn. Non viet.
VINZAGLIO: « Arizona Colt », Giuliano Gemma, F. Sancho, C. Marchand. Techn. scope (a grande richiesta).

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Io sono la legge », B. Lancaster, R. Ryan, L. J. Cobb. Colori.
ARALDO*: « La vendetta di Tarzan », J. Mahoney. Colori.
ELISEO: « Wanted », Giuliano Gemma. Colori. Non vietato.
SAN PAOLO: « Bella di giorno, moglie di notte », N. Castelnuovo. Technicolor. Vietato 18.

ZONA FRANCIA

ASTRA: « Gastone », Alberto Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero. Col. Viet. 14.
BERNINI: « Il clan dei siciliani », Jean Gabin, Alain Delon. Regia Verneuil. Colori.
CIBRARIO: « Lungo giorno del massacro », Martell. Techn. « Io ti amo », A. Lupo. Technicolor.
ELIOS: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko. Technicolor.
ODEON: « Lo chiamavano il colore del vento », Terence Hill. Col.
STAR: « Bella di giorno, moglie di notte », Eva Czemerys, Nino Castelnuovo. Colori. Vietato 18.

ZONA S. DONATO

DIANA: « L'etrusco uccide ancora », Alex Cord, Samantha Eggar. Technicolor. Vietato 14.
DORA: « Dio perdona io no », Terence Hill, Bud Spencer. Colori.
ROMA: « Terrore al London College », S. Kendall, F. Finlay. Colori.
UMBRIA*: « D'Artagnan e i 3 moschettieri », F. Lamas. Col. « Strada Fort Alamo », K. Clark. Colori.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ALBA: « Maciste il gladiatore di Sparta », M. Forrest, R. Hundar. Colori.
AMBRA: « La prima volta », Ginta Horby, Ole Søltoft. Col. Vietato 18.
APOLLO: chiuso per ferie.
CAFASSO: « 2 vigili », Franchi, Ingrassia. Techn. « Leopardi di Churchill ». Col.
LOERA: « Viva la muerte tua », Franco Nero. Col. scope.
JOLLY: « L'istruttoria è chiusa: dimentichi », F. Nero. Techn. Non viet.
LUINI*: « Concerto piccola solista », G. Maschio. Techn. « Con lui cavalca la morte ». Techn.
LUTRARIO: « Unico indizio: una sciarpa gialla », F. Dunaway, Maurice Ronet. Colori.
SPLENDOR: « I tre moschettieri », G. Kelly, L. Turner, V. Heflin. Technicolor scope. Non vietato.

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA: « Rapina record a New York », S. Connery. Techn. Non viet. Ult. 23.
ARS: « L'invasione degli astromostri ». Colori scope.
AURORA: « Il leone di Babilonia », Mark Forrest. Colori.
FALCHERA: « Il clan di Hongkong », R. Wood. Colori. « Navajo Joe ». Col. Non vietato.
LANTERI*: « Capitan Nemo ». Colori.
MAIOR: « Conoscenza carnale », C. Bergen. Technicolor. Vietato 18.
NORD: « Io Cristiana studentessa degli scandali », Glenn Saxon, Malisa Longo. Vietato 18.
ORIENTE: « Una città chiamata bastarda », R. Shaw, T. Savalas. Techn.
PALERMO: chiuso per ferie.
SOCIALE: « Lo Sam Wallash lo chiamavano E così sia », R. Wood. Techn. Non vietato.
ZENIT: « E continuavano a fregarsi il milione di dollari », Lee Van Cleef. Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: « Una cavalla tutta nuda » (Il Decameron del Boccaccio), Don Backy, B. Bouchet. Colori. Viet. 18.
CORALLO: « L'appuntamento dello scapolo », Terry Thomas. Colori.
ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, tel. 832.096): « Cane di paglia », di S. Peckinpah, D. Hoffman. Col. 20,15-22,30.
OROPA: « Ercole e la regina di Lidia », S. Reeves, S. Koscina. Colori.
VITT. VENETO: « La collina degli stivali », Terence Hill, Bud Spencer. Col.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: « Cane di paglia », Dustin Hoffman. Vietato 18. Ap. 16.
BARETTI*: « I girasoli », Loren. Col.
CADIRIA: « Riuscirà l'avv. Benenato a sconfiggere il pretore De Ingres? », F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non viet.
CONTINENTAL: « Arizona Colt », G. Gemma, F. Sancho. Colori scope.
ITALIA: « Oceano ». Non vietato. Apertura ore 17,30.
PIEMONTE: « Conoscenza carnale », C. Bergen, A. Margret, J. Nicholson. Colori. Vietato 18.
SAN CARLO: « Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don », A. Sabato, A. Giuffrè, Nadia Cassini. Colori. Viet. 18.
S. LUIGI* (v. Ormea 4): « Uno dagli occhi blu ».
SPEZIA: « Da parte degli amici firmato mafia », Jean Yanne. Colori. Ap. 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

BEINASCO

ITALIA: « La frusta e la forca », J. Marlow. Techn. Non vietato.

CARIGNANO

PETER: « Io Cristiana studentessa degli scandali », G. Saxon. Techn. V. 18.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: « Lo chiamavano Spirito Santo ».
SPLENDOR: « 007 dalla Russia con amore ».
LUX: « Terrore cieco », Mia Farrow. Viet. 14.

CASELLE

ITALIA: « La califfa », Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Colori.
ROMA: « L'evaso », Alain Delon, Ottavia Piccolo. Colori.

CIRIE'

CATALANO: « Inchiesta su un delitto della polizia », J. Brel, P. Prlagore.
ITALIA: « Saffo », Marina Vlady. Technicolor. Vietato 18.

COAZZE

VITTORIA: « Il caso Mattei », G.M. Volonté, di F. Rosi. Colori.

LANZO

CATALANO: « Viva la muerte tua », Franco Nero, Eli Wallach.

LEINI'

AMBRA: « Nella stretta morsa del ragno ». Techn.
ORATORIO: « Viaggi di Gulliver ». Colori. « Gappa mostro che minaccia il mondo ». Colori.

MONASTEROLO

MONASTEROLESE: « Io non scappo fuggo », A. Noschese, E. Montesano.

MONCALIERI

CASTELLO: « Monty Walsh » (Un uomo duro a morire), L. Marvin, J. Moreau. Colori.
EXCELSIOR: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier.
ITALIA: « Le tecano e i fratelli Pentecosta », R. Welch. Colori.

NONE

EDEN: « Il dittatore dello Stato libero di Bananas ».

ORBASSANO

MODERNO: « L'evaso », Alain Delon, Ottavia Piccolo.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: « All'onorevole piacciono le donne », L. Buzzanca. Col. scope.

POIRINO

ITALIA: « I 2 maghi », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

SETTIMO

GARIBALDI: « Il grande Jack », John Wayne. Colori.
ORATORIO: « Costretto a uccidere », L. Harison. Colori.

TESTONA

CELLAUR: « Io non spezzo rompo », A. Noschese, E. Montesano. Colori.

S. MAURO

RIVIERA: « Uno sconosciuto in Collegio ».

Riduzioni Enal-Agis — Spettacoli all'aperto: abbonamenti e biglietti in vendita all'Enal — 2° programma lirica al Romano: abbonamenti in vendita all'Enal — Teatro Erba: « Estate al cinema »: abbonamenti all'Enal — Rappresentazioni al Vittoria ore 20,45 (anche al sabato). Enal alla cassa.

Oggi alla televisione

programma nazionale

18,15 La tv dei ragazzi: a) « Ariaperta »; b) Tempo dello spirito.
19,45 Estrazioni del Lotto.
19,50 Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30 Telegiornale.
21 — Cantagiro: serata conclusiva a Recoaro. Direttore di gara Alberto Lupo.
22,30 « Mal di denti » con Stan Laurel e Oliver Hardy.
23 — Telegiornale - Sport.

secondo programma

18,45 Tribuna regionale: per le sole zone della Valle d'Aosta e degli Abruzzi.
21 — Telegiornale.
21,15 « Gli intrusi veduti da lontano », soggetto, sceneggiatura e regia di Jacques Baratier, con Bernadette Lafont, Jean-Pierre Darras, Roland Dubillard. Protagonista di questa vicenda è la gente della bidonville di Montmelly: tra il fango e le lamiere arrugginite si svolge un'esistenza libera e semiselvaggia accuratamente descritta nei suoi risvolti più significativi.
22,30 « La cambiale di matrimonio », di Rossini. Esperimento televisivo ideato e diretto da Annita Triantafyllidou. Direttore d'orchestra Valerio Papert.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15: Tennis: torneo di Wimbledon; 19,35: L'assegno sbagliato, telefilm; 20,15: Blue Screen; 21: Disegni animati; 21,40: Kali Yug la dea della vendetta, film con Senta Berger e Sergio Fantoni; 23,20: Ragazzi di paese nel Ticino; 23,30: Telegiornale.

CAPODISTRIA TV — Ore 15: Tennis: finali da Wimbledon; 20,45: Spettacolo musicale con Giampiero Boneschi; 21,15: Notiziario; 21,30: Spoleto '72, Festival di musica leggera; 22: « Senza bussare », telefilm.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Mare oggi
12 — Nastro di partenza
12,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida con Corrado
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Sorella radio, trasmissione per gli infermi
15,40 Affezionatissimo, cartoline dai cantanti
16 — Programma per i ragazzi: Il gitanastri
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Vacanze sì, vacanze no
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Ascoltiamo i Camaleonti e le Orme
19,10 Storia del teatro del Novecento: Il custode, di Harold Pinter
21,55 Intervallo musicale
22,10 Serenata notturna
22,55 Gli hobbies
23,10 Lettere sul pentagramma

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere
6,24 Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Jannacci e Dominga
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,15 I tarocchi
9,30 Una commedia in trenta minuti: Esami di maturità, di Fodor
10,05 Vetrina di Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Vetrina di Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Arriva il Cantagiro
15,40 Aldo gradimento
16,35 Classic-Jockey
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Il virtuoso
18,35 La vita di Broadway
19,55 Quadrifoglio
20,10 Concerto operistico
21 — Recoaro: Cantagiro
22,40 Il girasketches
23 — Bollettino del mare
23,20 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 I progressi della fotografia
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,45 Concerto diretto da Mario Rossi
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,15 Concerto del Trio fiorentino
17,45 Appuntamento a Caprera
18 — Concerto del soprano A. Wright e del pianista Trytnal
18,30 Musica leggera
18,45 Duo pianistico Canino-Ballista
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto diretto da Seperstam
22,45 Julia e le sue lune, di Salinas

LE PRIME SULLO SCHERMO

Il pellerossa è il più civile

"Uomo bianco va' col tuo Dio": l'odissea di un cacciatore di pelli abbandonato dai compagni - "La macchina dell'amore": dietro le quinte della tv - "Il solitario del West": le vecchie storie della prateria

Uomo bianco va' col tuo Dio, *di Richard C. Sarafian, con Richard Harris. Americano a colori. Cinema Ambrosio.*

Autore di *Andy* (mai venuto a Torino), di *Punto zero* e di *Corri libero e selvaggio*, l'americano d'origine armena Sarafian è un regista di valore, come si vede anche dal film odierno, che è tutt'altro che da stagione morta.

L'uomo bianco del titolo è un marinaio miscredente del secolo passato, di nome Zachary Bass, che partecipando a una spedizione di cacciatori di pelli in regioni allora inesplorate, viene assaltato e ferito gravemente da un orso, tanto che, mentre il grosso della spedizione procede verso il Missouri, lui è lasciato indietro con due uomini, che hanno l'incarico di seppellirlo (e anche di accelerare un poco il tempo della sua morte, in caso tardasse troppo). Ma gli indiani che fanno capolino nei paraggi mettono in fuga quei due, e il moribondo, lasciato solo presso la fossa, si ripiglia, fa una dieta giusta e insomma risana, risparmiato dagli indiani per via di un amuleto che gli hanno trovato addosso.

Tornato in forza Zachary smania di raggiungere i compagni e di fare i conti col capitano della spedizione, Harry, che protestandogli affetto di padre, lo aveva poi abbandonato in quella maniera. Ma quando egli raggiunge la colonna, frattanto impantanatasi nella foresta, i suoi sentimenti non sono più gli stessi: quel gran bagno nella natura, il quasi miracolo della sua sopravvivenza, il più vivido ricordo della moglie morta di parto, e la pratica con un vecchio indiano ripieno della filosofia del perdono, fanno sì che il miscredente ritrovi Dio, metta a frutto la lezione della Bibbia, perdoni anche lui a chi gli fece male. Instrutto della differenza fra l'umanità dei selvaggi e la perfidia degli inciviliti, Zachary ritorna alla sua casa e al suo bambino, seguito da molti altri cacciatori esaltati dal suo esempio.

Se anche un po' costretto nello schema moralistico che dà all'odissea del protagonista un'andatura prestabilita, il film, quanto è sommario nel ritratto del convertito ed enfatico nell'assunto ideologico, altrettanto è convincente e felice come semplice racconto di un uomo che ritrova nella solitudine e al cospetto di una natura impervia ed ostile, il gusto dell'ostinazione a vivere. Qui sono i momenti più sinceri; e anche lo spettacolo, nella sua elementarità, si fa avvincente. Rientrano nei meriti di un vasto affresco naturale, anche la linearità del racconto, il forte respiro degli sfondi, l'uso felicissimo del colore e la pacata bravura del protagonista Harris che porta su di sé quasi tutto il film, come azione e come parabola.

Alla figura secondaria del capitano dà la sua maschera il famoso regista John Huston. **l. p.**

* *

La macchina dell'amore *di Jack Haley jr., con John Phillip Law, Dyan Cannon, Robert Ryan. Americano a colori. Cinema Ariston.*

(a. v.) Le molte reti televisive americane fanno una spietata concorrenza al cinema. E questo, come rivalsa si compiace di produrre film nei quali i fabbricanti di prodotti per gli schermi casalinghi siano posti nella peggior luce possibile. Uno di tali prodotti, avvolto nel cellofane della cattiveria, è «The love machine», derivato da un romanzo di Jacqueline Susann edito da Garzanti.

«La macchina dell'amore» è il nomignolo col quale invidiosamente si canzona, nell'ambiente tv, uno *speaker* del telegiornale, Robin Stone: prestante giovanotto che s'avvale della propria supervirilità per sedurre le donne e servirsi di loro, specie se altolocate, per scalare le vette del potere. Questo «Bel Ami» del televisore incappa però in qualche infortunio: un'amante piantata s'avvelena, un'altra di gran lusso (è la moglie spregiudicata, se non proprio ninfomane, del presidente della rete) freme di gelosia quando scopre le rivali, e di sdegno quando s'accorge che il bellissimo non è estraneo ad amicizie particolari.

Il film dà un quadro eloquente del retroscena degli *studios* televisivi e delle lotte cinicamente ingaggiate al vertice fra i vari *executives* per avere la supremazia aziendale. Si ha l'impressione che, pur calcando qui e là la mano, il documento sia abbastanza veritiero. Diretto con buon mestiere ma senza particolari impennate, il film riesce interessante anche per la bravura di taluni interpreti. Se il protagonista J. P. Law è un po' manichino, i suoi *partners* sono migliori, specie Dyan Cannon, Jackie Cooper, Robert Ryan e David Hemmings.

* *

Il solitario del West *di Paul Stanley e Jerry Hopper con Charles Bronson, Lee J. Cobb, George Kennedy, Brian Keith, Lois Nettleton. Stati Uniti, colori. Cinema Reposi.*

(s. c.) Western americano «vecchia maniera» con mandrie scatenate, cow-boy che «onorano» sella e cavallo e vecchie vaporiere della «Kansas-Pacific». Ambientato nelle praterie del Wyoming, alla fine del secolo scorso, il film racconta le peripezie di un povero allevatore di bestiame che, perduta la fiducia in se stesso e nei suoi simili, si barrica rabbiosamente negli angusti spazi della sua proprietà e della famiglia.

Siamo in piena lotta per i pascoli ed i piccoli allevatori devono subire le prepotenze di una ricca padrona di mandrie. Lungo i fili spinati che dividono i territori, si moltiplicano le scaramucce: un paio di morti sono però sufficienti per far preferire i metodi della collaborazione pacifica. Anche l'allevatore misantropo, dopo un ultimo rovescio, scoprirà nella comunione con i vicini il modo migliore per risolvere i suoi problemi psicologici e quelli del lavoro.

I prolungati primi piani ed i rari campi lunghi rivelano la destinazione televisiva del film, che tenta di sopperire alla gracilità di linguaggio con una folta schiera di bravi caratteristi. Charles Bronson, Lee J. Cobb, George Kennedy, Brian Keith riescono da soli, con professionale disinvoltura a sostenere una storia scontata e ad offrire alcuni momenti di interesse spettacolare.

Un western per tutti

Roma. Marisa Mell, in un nuovo western all'italiana (Team)

La rassegna di Chieri

La gonna di Giulia diventa un'alcova

Il dramma di Strindberg con la compagnia Ouroboros - Il convegno delle avanguardie

La prima cosa che colpisce nella *Signorina Giulia*, che il gruppo dell'Ouroboros di Firenze ha presentato l'altra sera alla rassegna sperimentale di teatro di Chieri «I giovani per i giovani», è l'organizzazione dello spazio scenico, così strenua e rigorosa che lo spettacolo non ha potuto essere allestito all'aperto, ma ha trovato ospitalità sul palcoscenico del Teatro Duomo.

Dentro questo spazio scenico, geometricamente contenuto e spartito da porte, o pareti, a due battenti, gli scontri di classe e di sesso del testo strindberghiano esplodono con una violenza e una drammaticità inaudite: le componenti naturalistiche della *Signorina Giulia* vengono bruciate su un rogo avvolgente di gesti, luci, musiche (di Mahler, stravolte) e rumori, salvo a venire ricuperate in un secondo tempo, ma deformate, talvolta con distacco ironico, altre volte con convinta partecipazione.

A mano a mano poi che lo spettacolo procede, non si può fare a meno di notare la risolutiva importanza che il giovane Pier Alli (adattatore, scenografo, regista e interprete con Gabriella Bartolomei e Vittoria Damiani del dramma) attribuisce agli oggetti, sino a farne dei veri protagonisti, non meno e forse di più degli stessi attori che, a loro volta, sono chiaramente considerati oggetti o parti integranti di questi.

Basteranno due esempi. L'immensa gonna di Giulia si anima, si gonfia, si allunga, e finalmente si trasforma in un'alcova che incorpora Jean al termine di una scena mimata che stabilisce il rapporto servo-padrona — rapporto ambiguo nella sua ribaltabilità — e, collocando le trappole della seduzione, prelude alla scena successiva, che è poi quella del bruscolo nell'occhio efficacemente erotizzata da un dialogo mugolato al nastro. E il grande tavolo rotondo e girevole, intorno e sul quale la contessina e il domestico fanno le loro schermaglie amorose, consente ora all'uno ora all'altro di tuffarsi sull'antagonista.

Anche se frantumato, sussurrato, farfugliato o parodisticamente declamato, alternandosi e talvolta sovrapponendosi le voci dal vivo a quelle registrate, a poco a poco il testo viene fuori e, anche quando è inafferrabile all'udito, non lo è per gli altri sensi, trovando sempre corrispondenza e aderenza nell'esasperata gestualità degli interpreti e nella visualità di una scena in continuo movimento e trasformazione, nonostante la staticità e anche la monotonia, del resto sapientemente calcolate, di certi momenti e di alcune pause di buio e di silenzio.

Uno spettacolo difficile, forse, oltre che un poco uniforme, ma niente affatto incomprensibile, come ha dimostrato la rispondenza, sorprendente per gli stessi attori, che esso ha avuto in un pubblico attento, e non tutto di addetti ai lavori. Infatti una delle più simpatiche caratteristiche di questa rassegna è proprio quella di aver cercato, e trovato, un pubblico nuovo, come è avvenuto ieri sera nell'affollato cortile del palazzo municipale dove la compagnia «La fede» di Roma ha presentato *Risveglio di primavera* di Wedekind, confermando che lo spettacolo di Giancarlo Nanni, come avevamo scritto in occasione della prima nazionale a Bologna, è uno dei migliori e più vivi dell'anno.

Oltre alla festa popolare con cui si concluderà nel pomeriggio di domani a Villa Luigina, la rassegna annuncia ancora due spettacoli: nel pomeriggio di oggi, al Teatro Duomo, *Il tesoro della vergine* di Alberto Gozzi con la compagnia «Teatro Nuova Edizione», e in serata, all'aperto, *'O zappatore* di Leo De Berardinis e Perla Peragallo. Intanto, nella sala del Consiglio comunale di Chieri, si è aperto ieri con una lucida relazione di Italo Moscati e una prima vivace discussione il convegno su «L'avanguardia isolata» al quale partecipano critici e uomini di teatro di ogni parte d'Italia. I lavori proseguiranno oggi, per concludersi domani, con le annunciate relazioni di Franco Quadri, Ettore Capriolo e Giuliano Scabia.

Alberto Blandi

Giardini Reali — La stagione di spettacoli all'aperto organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi si inaugurerà lunedì sera con lo Harkness Ballet of New York.

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Ibsen tra religione e poesia

Una diligente edizione del "Rosmersholm" con Mariano Rigillo nel ruolo del pastore

Mentre sul nazionale in «A-Z» si discuteva l'importante peso di una bocciatura nella scuola dell'obbligo, sull'altro canale, ieri sera, teatro televisivo con *Rosmersholm* di Ibsen, uno degli autori più rappresentati sui nostri teleschermi.

I problemi morali del nobile e puro pastore Rosmer, tormentato da problemi religiosi, costituiscono il nucleo narrativo del dramma. Ma i personaggi della vicenda sono soltanto i simboli di temi più universali e profondi. Nel loro tragico conflitto umano e spirituale si scopre riassunta tutta la visione della vita di Ibsen: l'irrefrenabile spinta dei sensi, il sublimarsi della sensualità nell'amore, la coscienza della colpa ed il bisogno di espiazione e purificazione, la ricerca di assoluto, la rinunzia estrema.

Pensato subito dopo *L'anitra selvatica* col titolo *I cavalli bianchi*, il dramma, considerato da molti critici il capolavoro dello scrittore norvegese, fu pubblicato nel 1886. Ibsen, liberatosi da ogni residua intenzione polemica e didascalica, viene visto qui drammaturgo di potente liricità. Sono scomparse le mistiche forze e la potenza del fato che caratterizzavano le opere precedenti; Rosmer e l'amante Rebecca, nobili istintivamente, cercano con fredda razionalità di liberarsi dalla colpa commessa — la morte della moglie del pastore — ed accettano con gioia la purificazione. I due si precipitano insieme nel torrente.

Il regista Vittorio Cottafavi, che si guadagnò nel cinema vasta popolarità con alcuni film mitologici, ha posto particolare cura nella ricostruzione ambientale e nella direzione degli attori.

La difficoltà dei dialoghi, la profonda ricchezza dei temi proposti dal testo, sono stati risolti e semplificati con misura da una regia scenica attenta ed essenziale nella pulita geometria dei movimenti. Efficace l'impegno professionale di tutti gli interpreti: Mariano Rigillo, Ileana Ghione, Evi Maltagliati, Giacomo Piperno, Ezio Marano e Arnoldo Foà.

* *

Si conclude questa sera a Recoaro Terme l'XI *Cantagiro*. La tv dedica all'avvenimento una trasmissione di un'ora e mezzo, sul primo programma, dopo il telegiornale. Alle 22,30, conclusa l'ultima sagra canora dell'estate, va in onda *Mai di denti*, un mediometraggio con Stanlio e Ollio.

Sull'altro canale, in prima serata, un originale televisivo, *Gli intrusi venuti da lontano*, scritto e diretto da Jacques Baratier per una coproduzione delle televisioni italiana e francese. Si descrive l'ambiente dell'estrema periferia di una grande città: i protagonisti sono gli uomini abbandonati ai «margini» della società. In una disperata *bidonville* il regista indaga sentimenti e passioni di persone costrette al limite della dignità umana. In seconda battuta, per la rassegna dei programmi sperimentali, sarà rappresentata la *Cambiale di matrimonio* di Rossini. **vice**

Film sperimentali da stasera in tv

(u. bz.) Con La cambiale di matrimonio, *un film della regista cipriota Annita Triantafyllidou ispirato all'opera musicale di Rossini, si inizia stasera un vasto ciclo di programmi sperimentali cinematografici della tv. Il ciclo comprenderà più di venti produzioni, in cinque gruppi.*

Nel gruppo «Autori nuovi» avremo Andare e venire *di Giuseppe Bertolucci (fratello di Bernardo),* Dentro e fuori *di Nereo Rapetti,* Explosion *di Mario Orfini,* I corvi *di Ipo Micheli,* La vendetta *di Jaray Rayzacher,* Da lontano *di Nino Russo,* Parcheggio rosso *di Ennio Lorenzini.*

Queste sono le pellicole a soggetto. Ci sono poi i reportages o film del tipo reportage nella serie «Testimonianze d'autore»: La lunga marcia *di Romano Scavolini,* Tatù Bola *di un collettivo italo-brasiliano con la supervisione di Glauber Rocha,* L'ospite *di Liliana Cavani (già comparso nei normali circuiti),* Perché pagare per essere felici? *di Marco Ferreri,* Central Park *di Gianni Amico. Si registrerà quindi il debutto televisivo di registi come Glauber Rocha e Ferreri.*

Ed ecco il gruppo «Ricerche sui generi»: Alessandro nelle Indie di Vittorio Sermonti, la già citata Cambiale di matrimonio, Giovanna Seltin *di Roberto Triana Arenas,* Brecht in America *di Marco Parodi e* Memoriale dalle rovine *di Andrea Frezza. Quarto settore, «Ricerca»: cinque film-documentari tra cui* L'informazione in provincia *di Adriano Bellotto e* Ricerca sulla comprensibilità *di Umberto Eco e Gianfranco Bettetini.*

Come si vede, un cartellone nutrito e vario che susciterà interesse e discussioni. Ma temiamo, al solito, che interesse e discussioni saranno riservati ad una sparuta élite, se la tv — e la collocazione del film di esordio lo conferma — seguiterà a programmare il ciclo di sabato sera, e sul secondo canale a ora molto tarda. Facendo così, ci si priva dell'attenzione e delle reazioni di un pubblico più ampio e composito e si effettua una operazione quasi inutile, quella di portare lo sperimentalismo ad una platea ristrettissima. Già il fatto di dare il via ad un ciclo simile in luglio è sintomatico, e suggerisce il sospetto che si tratti del consueto alibi culturale.

Succedono a Raffaella Carrà e Corrado

Loretta Goggi e Pippo Baudo presentatori a Canzonissima

L'attrice Loretta Goggi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 luglio.

I presentatori di *Canzonissima* sono stati scelti. Nel torneo che prenderà il via sabato 7 ottobre dal Teatro delle Vittorie Pippo Baudo prenderà il ruolo che era stato per tre anni di Corrado, Loretta Goggi quello di Raffaella Carrà. La notizia, già anticipata dalle voci di corridoio, è stata confermata oggi dall'ufficio stampa della Rai; i due sono attesi la prossima settimana a Roma per una prima riunione con i realizzatori del programma.

Per Pippo Baudo *Canzonissima* rappresenta un ritorno sui teleschermi, dove era stato lanciato da *Settevoci* e *La freccia d'oro*. Nella passata stagione egli aveva rinunciato ai suoi abituali appuntamenti della domenica per recitare in teatro, accanto a Sandra Mondaini. Il successore di Corrado ha 36 anni, iniziò la sua attività artistica nella compagnia del teatro Universitario di Catania, la città dove si è laureato in legge; poi passò alla radio. Oggi è uno fra i più popolari presentatori televisivi.

Loretta Goggi si rese nota al pubblico della tv nel romanzo Demetrio Pianelli, dove impersonava la giovane Arabella. Poi nella stagione '70-71 si rivelò come soubrette, accanto a Baudo, con il programma della domenica pomeriggio «*La freccia d'oro*».

Il cast della prossima trasmissione prevede in ogni puntata, oltre alla gara canora, un numero comico (che sostituirà quello di Alighiero Noschese) e l'intervento di un ospite. Per il numero comico sarebbero in corso trattative con Nino Manfredi e Monica Vitti, i cui interventi verrebbero registrati senza la presenza del pubblico, l'ospite cambierà ogni settimana e sarà scelto fra i personaggi che nel periodo di Canzonissima saranno impegnati alla tv in programmi importanti. I cantanti impegnati nella gara scenderanno da 36 a 32, e tra questi alcuni giovani. Il regista della trasmissione sarà Romolo Siena, che già curò l'edizione '71, per il direttore d'orchestra si fa il nome di Marcello De Martino. **e. b.**

L'immagine della Loren sul conio "Cibo per tutti"

Roma, 7 luglio.

Sophia Loren sarà la dea romana dell'agricoltura «Cerere» in una medaglia emessa dalla Fao per commemorare i venti anni della organizzazione in Italia.

L'attrice ha dato il suo assenso a tale personificazione, perché in tale modo esprime la sua fiducia negli obiettivi della Fao: «Cibo per tutti». (Ag. Italia)

UNA MOSTRA

Gli Egizi viventi

Attraverso i reperti della Valle dei Re si rievoca la vita quotidiana di quel popolo, tremila anni fa

La fama del Museo Egizio di Torino è indiscussa in tutto il mondo, ed ogni giorno le si aggiungono tributi di ammirazione: tra i più recenti e importanti, l'anno scorso, quello del grande scultore inglese Henry Moore. Ma anche le maggiori celebrità richiedono ogni tanto una cura «ricostituente» che le mantenga a un livello di universale interesse ed è quindi quanto mai opportuno l'invito che il soprintendente alle Antichità Egizie, prof. Silvio Curto, la casa editrice Fratelli Pozzo e il suo direttore artistico, prof. Ezio Gribaudo, l'egittologo dott. Mario Tosi, rivolgono al pubblico intelligente proponendogli di visitare attentamente la bellissima mostra che hanno allestito nella spaziosa galleria «Pirra» di corso Cairoli 33.

E' un invito alla miglior conoscenza — con l'aiuto di un limpido allestimento didattico — dell'attività artistica e funeraria, religiosa e sociale, che tra il 1500 circa e il 1000 av. Cr. si svolgeva nel villaggio di Deir el Medina presso Tebe, poco lontano dalla Valle dei Re; dove, a gloria dei faraoni che avevano scacciato dall'Egitto gl'invasori Hyksos, si attuava appunto in quell'epoca la costruzione dei maestosi templi per il culto funebre dei vittoriosi sovrani.

La popolazione di Deir el Medina, che nella Ventesima Dinastia superò il migliaio d'abitanti, era composta degli operai addetti a tali grandiosi lavori e delle loro famiglie.

La rassegna giustamente si intitola «Artisti della Valle dei Re» perché con fotografie e reperti tratti dal prezioso materiale del Museo Egizio, e con alcuni pezzi delle private collezioni del Roccati e del Tosi, ci offre una suggestiva riesumazione di un mondo, di una vita civile e religiosa, di un costume spariti da millenni col lento tramonto di una meravigliosa civiltà. E ciò che più affascina (ed affascina anche in questa mostra limitata a un solo luogo e a un solo periodo dinastico) è che di quel mondo, di quella vita, di quel costume sepolti da un buio secolare, gli studi egittologici, con l'osservazione delle pitture, delle sculture, dei monumenti, delle tombe, con la decifrazione (gloria dello Champollion) della scrittura geroglifica su pietra, su papiro, su coccio, sian riusciti a ricostruire non soltanto ogni vicenda, ma addirittura a dare un volto e un nome ai singoli individui che ne furono attori, a penetrare nei loro sentimenti, e pensieri, a conoscerne le capacità e le debolezze, le intenzioni e le azioni nel bene e nel male.

Così sappiamo che fra i «Servitori nella Sede della Verità» che a Deir el Medina lavoravano alla tomba del Faraone ed ai monumenti funebri privati v'era un pittore che si chiamava Apii, marito di Uadrenpet, capostipite d'una famiglia di artigiani del pennello. Ebbe un figlio, Pai, anch'egli pittore, che al padre dedicò una «tavola d'offerta», incisa con figurazioni di pani, uva, fichi, melagrane, mazzi di carote, zampe di bue.

Questo Pai era un uomo pio, devoto alla famiglia, come si vede da una stele del Museo Egizio che lo mostra in ginocchio a rivolgere suppliche agli dei del cielo Rè-Harakhte e Khonsu per la madre Uadrenpet. Pai fu probabilmente suddito del grande Ramesse II di cui c'è la ben nota stupenda statua al Museo Egizio, e, sposo di Merirè, ebbe parecchi figli, tre dei quali, Parahotep, Paraemheb e Nebrè, continuarono l'arte paterna. Nebre, come pittore e come scriba, doveva essere un personaggio assai importante, avendosi di lui una lettera scritta su un «ostracon» (frammento di coccio) al visir di Ramesse II, Paser, per informarlo che la città del Faraone, cioè Deir el Medina, era «in ottimo stato».

Presumibilmente — avverte il Tosi nella sua monografia — Pai e i figli dipinsero in collaborazione molte tombe della necropoli tebana.

A Deir el Medina, tema di quest'avvincente mostra, si lavorava dunque non solo per il Faraone ma anche per i privati. Ma la fitta documentazione fotografica dell'opera degli artisti della Valle dei Re è completata da un grande e divertente plastico che, frutto del lavoro di anni di G. Pogliano, dipendente della Fiat, un lavoro condotto col consiglio del competentissimo egittologo ing. Celeste Rinaldi, documenta la costruzione, su scala 1:200, della Grande Piramide di Cheope. Nulla manca alla rappresentazione della ciclopica impresa: i materiali, i mezzi di trasporto e di elevazione, gli uomini, gli animali, tutto è riprodotto con spettacolosa minuzia.

Marziano Bernardi

Balletto a Nervi

Genova. Una ballerina che partecipa al Festival di Nervi s'improvvisa fotografa tra gli spettatori, prima di cominciare lo spettacolo nell'affollatissimo parco (Foto Nazzaro)

La "crisi" per un banale incidente

Da due giorni i romani con il telefono guasto

La paralisi ha colpito cinque zone, tra cui l'Eur, il quartiere dei ministeri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Un incidente banale, lo scoppio di un saldatore ad ossiacetile, ha messo in crisi la rete telefonica di Roma. Da ieri pomeriggio interi quartieri della capitale sono isolati: è impossibile chiamare i numeri che si iniziano con l'5; sono fuori uso gli apparecchi degli abbonati che hanno il 5 al primo posto della combinazione. La paralisi interessa Trastevere, il Nomentano, il Salario, l'Ostiense e, quasi al completo, l'Eur.

Ai romani, abituati a superare con l'uso smodato del telefono i due proverbiali records negativi della città, la pigrizia e il caos del traffico, l'imprevisto blocco degli apparecchi della Sip ha reso credibili le proteste catastrofiche degli scrittori di avvenirografie, il genere letterario oggi alla moda. Non si è avuto, come a New York nel '69, il blocco degli affari nè la paralisi che nel Nord-Est degli Stati Uniti colpì, nel 1965, trenta milioni di americani rimasti al buio; si è, però, avuta la certezza che, senza telefono, Roma, nel giro di pochi giorni, si fermerebbe.

Stamane a mezzogiorno, quando molti romani si erano già rassegnati a considerare il telefono soltanto un soprammobile, inutile testimonianza della tormentata tecnologia, l'ufficio stampa della Sip, la società italiana per l'esercizio telefonico, ha diffuso un comunicato nel quale avvertiva che si sarebbe potuta verificare qualche difficoltà nelle comunicazioni.

Sul guasto, le notizie sono vaghe e incerte. Si sa soltanto che ieri pomeriggio, tre tecnici della Sip, Vincenzo Acquino, 60 anni, Alessandro Galluzzi, 25 anni, e Orazio Testardi, 39 anni, attualmente ricoverati in ospedale con prognosi di 5, 10, e 11 giorni, erano impegnati nella centrale sotterranea di corso Trieste in lavori di ampliamento. I tre uomini erano alla fiamma ossidrica quando, improvvisamente, un'esplosione, dopo averli investiti con una vampata costringendoli alla fuga, fondeva, con un incendio, le centinaia di fili rossi, blu e gialli dei congegni automatici.

A chi, già ieri sera, domandava ai tecnici della società telefonica le cause dell'interruzione, i responsabili si affrettavano a rispondere che il guasto non doveva essere posto in relazione all'ondata di scioperi che da sei mesi a questa parte colpisce la Sip. Alcuni dischi collegati ai servizi pubblici forniti ai romani dalla Sip informano, comunque, che «a causa della possibilità di improvvise agitazioni sindacali, il servizio richiesto è temporaneamente sospeso». E, per alcuni servizi, questi dischi sono in funzione da 180 giorni.

f. s.

Rinviato a giudizio il primario dell'ospedale di Rimini

L'operazione riuscì, ma il chirurgo lasciò ottanta centimetri di garza

La paziente, una donna di 42 anni di Vimercate, morì per peritonite - Nel luglio del '70 subì l'intervento nella città adriatica - Sei mesi dopo il decesso - Il professionista è stato accusato di omicidio colposo

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 7 luglio.

(g. a.) Il giudice istruttore del tribunale di Monza, dott. Cesare di Nunzio, ha depositato in cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio per omicidio colposo nei confronti del primario chirurgo dell'ospedale di Rimini prof. Pio Serra, 62 anni, ritenuto responsabile della morte di una donna di 42 anni Maria Franceschi deceduta il 15 dicembre del 1970 all'ospedale di Vimercate *«per subocclusione delle vie intestinali con conseguente peritonite»* causata da un rotolo di garza lungo 80 cm e largo 35 *«dimenticato»* dal professor Serra nell'addome della paziente durante un intervento operatorio cui l'aveva sottoposta.

Maria Franceschi, che era madre di 4 bambini, mentre si trovava in vacanza a Rimini era stata ricoverata all'ospedale per sospetto blocco renale. Il 16 luglio del '70 la donna venne operata dall'équipe del prof. Pio Serra. L'intervento almeno in apparenza si era concluso felicemente, tanto che la donna il 9 agosto poté lasciare l'ospedale. Il 30 dello stesso mese la signora tornò nuovamente all'ospedale di Rimini per una visita di controllo. Da quel giorno cominciò a peggiorare. Il marito Antonino Margaglio di 46 anni, preoccupato, la fece ricoverare all'ospedale di Vimercate dove la donna venne visitata dal dott. Curzio Villa. Il medico le riscontrò una forma di subocclusione intestinale e, a complicare le cose, si era anche formato uno strano gonfiore di natura sconosciuta alla parte destra dell'addome.

Fu subito sottoposta alle cure del caso, ma tutte le terapie non avevano alcuna efficacia: la donna deperiva giorno dopo giorno, inoltre aveva dei dolori lancinanti per cui si doveva ricorrere ai calmanti.

Il 30 novembre il prof. Domenico Foti primario chirurgo intervenne con una operazione: si scoprì così che nel corpo della donna vi era un rotolo di garza. Nonostante le assidue cure, Maria Franceschi morì. La garza come ha stabilito il prof. Francesco Introna perito d'ufficio nominato dal tribunale aveva provocato la rottura della parete di alcune anse intestinali. Nel depositare la sentenza di rinvio a giudizio il dott. Di Nunzio facendo proprie le tesi sostenute dal prof. Introna ha accusato il primario di *«grave negligenza»*.

Il perito infatti nella sua dettagliata relazione ha scritto testualmente che *«la dimenticanza della garza nell'addome non è da attribuire a fatalità ma a difetto di diligenza nell'espletamento degli ultimi controlli prima della chiusura del campo operatorio»*.

Di tono completamente diverso la perizia di parte effettuata dal prof. Giuseppe Pezzuoli, secondo il quale non è assolutamente certo che la garza sia stata «dimenticata» dal prof. Serra durante il suo intervento chirurgico in quanto la Franceschi aveva subito altre operazioni. Il prof. Pezzuoli comunque dichiara che se la «dimenticanza» fosse attribuibile al Serra *«dato il particolare intervento chirurgico eseguito non costituisce colpa»*. Al massimo dunque si potrebbe parlare di fatalità.

Queste conclusioni sono però state respinte sia dal magistrato che dallo stesso professor Introna. La Franceschi infatti non era stata sottoposta ad una operazione eccezionale e il chirurgo di Rimini aveva potuto intervenire senza imprevisti drammatici. Non vi sarebbero quindi scusanti di alcun tipo per *«la grave dimenticanza»*.

La data del processo non è stata ancora stabilita, ma presumibilmente il dibattimento si terrà nelle prime settimane di autunno al tribunale di Monza. Il marito saputo delle decisioni del magistrato non ha fatto alcun commento. L'uomo ha soltanto detto che la perdita della moglie, che ha lasciato quattro bimbi due dei quali ancora giovanissimi, è stata incolmabile. Si presume che si costituirà parte civile per il risarcimento dei danni.

La notizia del rinvio a giudizio ha suscitato notevole scalpore, anche perché il professor Serra, che da molti anni dirige il reparto chirurgico dell'ospedale di Rimini, gode di grande notorietà e nessuno ha mai messo in dubbio la sua bravura e la sua diligenza.

g. a.

Condannati sei studenti deridevano il capostazione

(Nostro servizio particolare)
Acqui Terme, 7 luglio.

(l. m.) Sei studenti acquesi, che avevano preso l'abitudine di disturbare ogni giorno con urla e schiamazzi dal treno in transito il capostazione di Cassine, sulla linea Alessandria-Acqui, sono stati condannati dal pretore per molestie a quindicimila lire di ammenda ciascuno.

Sono Mario Elese di 20 anni, il diciottenne Eugenio Tartaglia e i diciannovenni Roberto Carozzi, Giovanni Angelo Monti, Giovanni Giacinto Bellotti e Giorgio Modello, tutti abitanti ad Acqui Terme. I sei frequentavano lo scorso anno scolastico un istituto superiore di Alessandria e, ogni giorno, raggiungevano il capoluogo di provincia da Acqui in treno e facevano quindi ritorno nella cittadina termale col convoglio che transita alle 13,53 alla stazione di Cassine.

Qui il convoglio si ferma per alcuni minuti e i giovani quotidianamente schiamazzavano deridendo il capostazione Alessandro Tasca; il funzionario in un primo tempo aveva finto di non accorgersi del fatto, infine avvertiva la polizia ferroviaria.

Il maresciallo Caramello, comandante la Polfer di Alessandria, disponeva un servizio e il 1° marzo scorso, alcuni agenti in borghese si sistemavano sul treno in partenza da Alessandria e diretto ad Acqui. Quando il convoglio arrivava alla stazione di Cassine i sei studenti urlatori iniziavano il loro coro canzonatorio nei confronti del capostazione, gli agenti si qualificavano e li sorprendevano in flagranza.

Lei seguita a respingerlo e lui accoltella il marito

Il feritore, 27 anni, voleva riallacciare una relazione
Il ferito, 24 anni, guarirà in una ventina di giorni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

(g. m.) Ieri sera, un uomo è stato accoltellato ad un braccio e ad una mano dallo spasimante della moglie che cercava da tempo di convincere la donna ad andare a vivere con lui. Il ferito, Giuliano Rivolta, di 24 anni, abitante in via Melchiorre Gioia con la moglie, una giovane e bella laureata in medicina, guarirà in una ventina di giorni.

L'episodio è avvenuto ieri sera verso le 23. La giovane dottoressa, rincasando, ha trovato ad attenderla sotto casa un giovane, Donato Pellegrino, di 27 anni, via Pomponazzi 19, con il quale, prima di sposarsi aveva avuto una relazione. I due si erano lasciati e la donna si era sposata con il Rivolta; ma il suo spasimante non si era rassegnato e più volte l'aveva importunata chiedendole di riallacciare il rapporto. Il Pellegrino non era però mai riuscito nel suo intento.

La donna, esasperata, aveva raccontato tutto al marito, e quando ieri sera ha incontrato il Pellegrino, è salita direttamente in casa pregando il Rivolta di scendere in strada e di affrontarlo. Il marito l'ha dunque accompagnata e si è fatto incontro al giovane con aria minacciosa. Impaurito, l'innamorato ha cavato di tasca un coltello a serramanico cominciando a vibrare colpi.

Il marito della dottoressa con un balzo è riuscito ad evitare di essere colpito al petto, ma due coltellate lo hanno ugualmente raggiunto di striscio al braccio e alla mano sinistri. L'aggressore, gettata a terra l'arma, è poi fuggito.

Otto ragazze intossicate dal gas di una fabbrica

Nel Padovano - Lavoravano in un maglificio

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 7 luglio.

(a. f.) Otto operaie del Maglificio Arcolin, di Albignasego, sono state ricoverate al centro traumatologico dell'Inail per stato di intossicazione da gas irritanti alle vie respiratorie, provenienti dagli scarichi di un vicino stabilimento di prodotti chimici, la Carbochimital. Il sindaco di Albignasego, cav. Angelo Garon, a seguito di questo fatto ha disposto la chiusura dell'industria chimica.

Le operaie ricoverate, che sono state giudicate guaribili tutte in dieci giorni, sono: Raffaella e Vanna Pantano, rispettivamente di 18 e 20 anni, di Pernumia; Natalina Melchiotti, di 23 anni e Fernanda Dona di 20 anni, entrambe da Albignasego; Tiziana Buson di 20 anni, da Pozzonovo; Daniela Bressanin, di 17 anni, da Arquà Petrarca; Maria Pulze, di 24 anni, da Padova e Renza Malachin, di 19 anni, da Albignasego.

Ustionata dallo scoppio d'una bombola di gas

Chivasso, 7 luglio.

(e. c.) Investita da una fiammata provocata da uno scoppio di gas fuoriuscito da una bombola, Rosa Gioannini ved. Cena, di 77 anni, è ora ricoverata al Centro traumatologico di Torino in gravi condizioni per le ustioni riportate. La disgrazia è avvenuta stamane verso le 11 nell'abitazione della Gioannini in frazione Torassi di Chivasso.

La donna, che vive con il figlio Michele, a quell'ora era sola in casa. Nella cucina sita a pianterreno, un fornello viene alimentato con il gas in bombola. Forse la bombola aveva una perdita. Il vano si è saturato di gas e quando la Gioannini ha acceso un fiammifero un violento scoppio ha messo a soqquadro la cucina ed è stato seguito da una fiammata, che ha investito la donna.

Sono terminati i lavori del viadotto lesionato

L'autostrada Torino-Savona da oggi non è più interrotta

Per un mese e mezzo gli automobilisti che percorrevano l'autostrada del mare sono stati costretti ad una deviazione nel tratto Priero-Montezemolo - Una frana si era abbattuta su un pilone demolendolo

Il viadotto sul torrente Chiaggi, sull'autostrada Torino-Savona, prima della riapertura al traffico (Foto Moisio)

L'autostrada del mare è di nuovo percorribile da Torino a Savona. Ieri è stato collaudato dai tecnici il viadotto sul torrente Chiaggi, danneggiato da una frana che il 23 maggio scorso aveva tranciato due piloni, causando l'interruzione del traffico nel tratto Priero-Montezemolo (8 chilometri). La circolazione è ripristinata nei due sensi di marcia. Per un mese e mezzo gli automobilisti sono stati costretti a una faticosa deviazione; una marcia estenuante, a passo d'uomo nelle ore di punta, in colonna dietro gli autocarri, senza possibilità di sorpasso.

I lavori di sostegno del viadotto si sono svolti a tempo di record, superando notevoli difficoltà. La frana era stata provocata dalle abbondanti infiltrazioni d'acqua dopo le nevicate dell'inverno e per le continue piogge primaverili. All'improvviso si erano staccati dalla montagna, a fianco del tunnel De Matteis, oltre 1500 metri cubi di arenaria e roccia, precipitati da oltre venti metri su una «pila a castello» con sei pilastri. *«Un urto violentissimo* — aveva commentato l'ingegner Braggio, direttore dell'autostrada — *un impatto di circa 600 quintali, spezzati due pilastri di cemento armato, altri 4 lesionati gravemente».*

Conseguenza: compromesso l'equilibrio statico del viadotto, anche se l'impalcatura generale aveva resistito; vietato il traffico sia leggero che pesante; necessità per auto e autocarri di arrampicarsi fino ai 700 metri di altitudine sugli stretti tornanti del Col di Nava. Preoccupazione e amarezza avevano espresso subito gli operatori turistici della Riviera di Ponente. «*E' una ennesima bastonata che ci colpisce duramente*» dichiarava il presidente dell'Unione provinciale albergatori di Savona, Carlo Buccelli. Si univano al coro commercianti e amministratori pubblici di Finale, Noli, Spotorno e altre località: «*Speriamo che l'interruzione duri poco, altrimenti la stagione sarà ancora più magra del previsto*».

Fin dall'inizio la direzione dell'autostrada ha potuto limitare il disagio per gli utenti riattivando la vecchia uscita al casello di Priero. Così l'interruzione si è ridotta a quattro chilometri. Ma è apparso evidente già con il «ponte» del Corpus Domini, prova generale delle vacanze, quanto fosse più difficile giungere al mare. Qualcuno pensò di aggirare l'ostacolo uscendo al casello di Ceva e rientrando a Montezemolo su una via alternativa, la provinciale per Paroldo e la strada per la Langa. Altre attese, ritardi, intasamenti. Ora, con il grande esodo alle porte, la situazione è normalizzata. Migliaia di gitanti affronteranno oggi la «direttissima» per la Riviera, con un senso di sollievo.

a. d. v.

Tra Spotorno e Vado forse una nuova strada

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 luglio.

(n. s.) Una nuova arteria dovrebbe collegare Spotorno a Vado Ligure e quindi, attraverso il primo tronco della tangenziale per Albissola aperto recentemente, a Savona. La proposta sarà discussa domattina nel municipio di Bergeggi durante una riunione promossa dall'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Alberto Teardo, ed alla quale prenderanno parte con i rappresentanti di Bergeggi, Spotorno e Vado, quelli della Amministrazione provinciale, dell'Anas, dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Associazione albergatori e dell'Azienda di soggiorno di Spotorno.

Il problema è legato alla situazione della via Aurelia che nel tratto antistante la località «Bandita», presso la vecchia stazione ferroviaria di Bergeggi, presenta un grosso movimento franoso che lo scorso gennaio provocò il crollo di una villetta e portò alla chiusura della litoranea.

L'assistenza ai mutuati nei luoghi di villeggiatura

Roma, 7 luglio.

Gli assistiti dell'Inam che si trovino, per ferie, fuori del luogo di abituale residenza potranno fruire dell'assistenza medico-generica gratuita presentando il documento di iscrizione, debitamente convalidato, a qualsiasi sanitario della località di villeggiatura convenzionato con l'ente.

Ne dà conferma l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (Inam), precisando che i medici convenzionati sono tenuti a prestare la loro opera gratuitamente in base alla convenzione nazionale in vigore.

(Ag. Italia)

Il tempo che farà

Al Nord nuvoloso o molto nuvoloso con temporali, specie durante le ore pomeridiane, miglioramento in serata. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso o nuvoloso, specie sull'Appennino, con possibilità di qualche temporale. Al Sud e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di temporali. Temperatura: *in aumento.* Venti: *generalmente sciroccali deboli o moderati tendenti a forti sulle isole.* Mari: *Canale di Sicilia, Canale di Sardegna, Mar di Sardegna, Basso Tirreno da mossi a molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	16	25	Pescara	15	27
Trento	16	23	L'Aquila	13	27
Verona	18	29	Roma	14	28
Trieste	21	28	Campobasso	16	26
Venezia	19	26	Bari	19	32
Milano	17	28	Napoli	17	29
Genova	20	26	Potenza	15	25
Sanremo	21	29	Catanzaro	18	30
Bologna	20	29	R. Calabria	18	29
Firenze	17	31	Messina	20	28
Pisa	16	29	Palermo	22	35
Ancona	22	27	Catania	15	35
Perugia	17	29	Cagliari	19	27

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Belgrado	16	28
Parigi	13	25
Londra	13	22
Berlino	17	23
Amsterdam	13	22
Bruxelles	14	25
Madrid	17	24
Mosca	25	31
Stoccolma	14	23

Bollettino delle spiagge

Venezia: temp. 22; cielo sereno; vento moderato; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24; cielo sereno, vento lieve, mare calmo.

Rimini: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Sanremo: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 25; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Viareggio: temp. 23,8; cielo sereno; vento lieve; mare calmo.

Alghero: temp. 31; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Capri: temp. 25,2; cielo sereno; vento leggero; mare calmo.

Taormina: temp. 26, cielo sereno; leggera brezza; mare calmo.

Scabroso episodio a Battipaglia presso Salerno

Un falso maestro di musica registrava gli incontri con la sua giovane allieva

L'uomo, 37 anni, padre di tre figli, aveva già insidiato altre ragazzine - La denuncia presentata da una quindicenne ha sollevato lo scandalo - Il sedicente musicista è stato arrestato mentre tentava di fuggire

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 7 luglio.

A Battipaglia un sedicente professore di musica, Domenico Trotta, di 37 anni, padre di tre figli, è stato arrestato sotto l'accusa di violenza carnale, atti di libidine, usurpazione di titolo accademico e truffa continuata.

L'uomo, che aveva aperto alcune scuole per l'insegnamento del canto e lo studio del pianoforte, era riuscito ad irretire con la promessa di una sicura carriera nel mondo della musica leggera alcune inesperte ragazzine. Finora al pretore di Eboli, dott. Enrico Merlino è pervenuta una sconvolgente denuncia da parte di una quindicenne, C.A., che si è decisa a vuotare il sacco sulla squallida vicenda. Non si esclude che altri esposti sulla singolare attività del falso maestro fioccheranno nei prossimi giorni sulla scrivania del magistrato e si annunciano clamorosi sviluppi nelle indagini affidate ai carabinieri di Eboli e Battipaglia.

Domenico Trotta è stato arrestato ieri sera nella stazione di Battipaglia mentre, fiutato il vento infido, si accingeva a prendere il largo. Secondo indiscrezioni, il «professore» non ha opposto resistenza e condotto in caserma avrebbe spontaneamente reso piena confessione. «*Era innamorata di me* — avrebbe detto — *non ho alcun rimorso, né ho carpito la sua buona fede*».

Alto, con una lunga capigliatura bionda ed atteggiamenti da artista beat, Domenico Trotta era riuscito in poco tempo nei paesi della Valle del Sele a creare intorno a sé la fama di eccellente musicista e compositore. Molti genitori si erano rivolti a lui per avviare i figli nell'arte, anche se erano in prevalenza ragazze dagli undici ai diciassette anni che affollavano le sue scuole dislocate a Battipaglia, ad Albanella ed a Paestum, comuni ad una ventina di chilometri da Salerno. Di modeste pretese — percepiva diciottomila lire al mese per ogni allievo — Domenico Trotta svolgeva anche lezione di pianoforte a domicilio e riusciva a raggranellare oltre un milione di lire mensili potendo contare su una scolaresca di un centinaio di ragazzi e ragazze.

Prima della denuncia della quindicenne C. A. nessuno ha mai sospettato delle turpi tendenze del «professore», né che egli fosse in realtà privo di qualsiasi titolo per poter esercitare l'insegnamento della musica. Secondo le prime indagini, egli ha conseguito soltanto nel 1970 un diploma di solfeggio al conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli ed è iscritto al primo corso di pianoforte al conservatorio «Gesualdo da Venosa» di Potenza. In realtà soltanto da pochi anni Domenico Trotta aveva scoperto di possedere forti inclinazioni artistiche.

Nel 1966, privo di un'occupazione fissa e di un mestiere, emigrò in Germania con la qualifica di manovale edile. Tra gli emigrati si cimentò ad alleviare la nostalgia per la loro terra col canto di antiche melodie napoletane, suscitando entusiastici consensi da parte dei connazionali. Punzolato nell'orgoglio rientrò quattro anni or sono in Italia deciso a mettere a frutto le sue doti di cantante. Con i risparmi mise su una prima scuola di musica a Battipaglia e successivamente, man mano che gli affari progredivano, altre scuole, ad Albanella e Paestum. Tuttavia, secondo la denuncia, non aveva limitato la sua opera all'insegnamento del canto, ma aveva pensato di irretire alcune fanciulle inesperte, che avrebbero ceduto alla sua corte col miraggio di poter raggiungere alte vette nel mondo della musica leggera.

Caduta nella rete del «professore» C. A., in base a quanto si legge nell'esposto, aveva subito in silenzio la difficile situazione e si era piegata ai convegni immorali con Domenico Trotta. Alla fine aveva trovato la forza per troncare ogni rapporto. Il «professore», che aveva manifestato una particolare morbosità, tanto da registrare su nastri magnetici gli incontri con l'allieva, aveva cominciato a ricattarla, minacciando di rendere di dominio pubblico le sequenze scabrose della relazione.

L'atteggiamento dell'uomo ha indotto la fanciulla a confidarsi con i genitori che si sono rivolti all'avvocato Pasquale Rocco per la denuncia alla magistratura. Nel corso di una perquisizione effettuata nell'alloggio del «professore» in via Gramsci 26 a Battipaglia, sono state rinvenuti e sequestrati numerose bobine incriminabili, medicinali stimolanti e anticoncezionali. Altro materiale di prova contro Domenico Trotta è stato sequestrato anche presso le scuole d'Albanella e Paestum.

c. l.

Faceva parte di una comitiva di giovani svizzere

Una sedicenne scivola e muore durante una gita in montagna

La vittima è una studentessa - La disgrazia in alta Valle Formazza

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 7 luglio.

(a.v.) Una studentessa svizzera, Emma Bruin, di 16 anni, di Wengen, ha perso la vita oggi pomeriggio durante una escursione in alta Valle Formazza.

La Bruin faceva parte di una comitiva di diciassette ragazze elvetiche che sono partite stamane da Locarno per una gita scolastica ed hanno raggiunto in pullman il passo della Nufenen, a 1600 metri di quota, salendo lungo la nuova strada che collega i cantoni del Vallese e del Ticino. Dalla Nufenen si sono dirette a piedi, attraverso la fascia di confine, verso il passo del Gries, a 2456 metri di quota in alta Valle Formazza.

Secondo il programma prestabilito, la comitiva avrebbe poi dovuto scendere a Morasco e quindi a Formazza, da dove le ragazze sarebbero state trasportate in pullman a Domodossola e sarebbero poi ripartite in treno per la Svizzera.

La sciagura è avvenuta mentre la comitiva stava attraversando i pendii erbosi dell'alpe di Bettelmatt (2158 metri), ancora parzialmente innevati. Le studentesse camminavano a gruppetti sparsi quando la Bruin è scivolata sulla neve ed è caduta in un corso d'acqua stagnante. La giovane è morta sul colpo: non si sa ancora se il decesso sia sopravvenuto per annegamento o per le ferite che ha riportato nella caduta.

Alcune ragazze sono scese a dare l'allarme a Formazza e da qui è partita una squadra del soccorso alpino locale con pattuglie di carabinieri e guardie di finanza. Il corpo della giovane è stato portato alla camera mortuaria di Formazza; in serata le altre componenti della comitiva sono ripartite per la Svizzera.

Limitazioni alla circolazione delle auto a Capri

Roma, 7 luglio.

Fino al 30 settembre prossimo è vietato l'afflusso nell'isola di Capri degli autoveicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile dell'isola e a persone che non risultano iscritte nei ruoli comunali dell'imposta sul valore locativo in uno dei due comuni dell'isola. Lo stabilisce il decreto ministeriale del 28 giugno 1927 pubblicato oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Possono comunque affluire sull'isola le autoambulanze e gli automezzi adibiti al trasporto merci purché rientranti nelle limitazioni poste alla circolazione sulle strade di Capri.

A Vallecrosia, nell'Imperiese

Proibiti i bagni e la pesca per il mare inquinato

Bordighera, 7 luglio.

(l. l.) A Vallecrosia una vasta zona di mare è gravemente inquinata dai liquami che fuoriescono dalla condotta principale della fognatura danneggiata dalle mareggiate invernali. Lo ha accertato il medico provinciale dopo gli esami compiuti su alcuni campioni di acqua prelevati in più punti del litorale.

La Capitaneria di porto di Sanremo, cui sono stati immediatamente comunicati gli esiti delle analisi, ha emesso una ordinanza che vieta i bagni e qualsiasi tipo di pesca per un tratto di costa lungo 600 metri sul confine col comune di Camporosso.

Il provvedimento, che interessa l'unica spiaggia naturale che l'erosione marina ha lasciato a Vallecrosia, ha suscitato polemiche.

L'amministrazione comunale, dal canto suo, giustifica con le lungaggini burocratiche e con l'inclemenza del tempo il ritardo dei lavori che, tuttavia, in stadio avanzato, dovrebbero essere ultimati quanto prima. La spiaggia inquinata è costantemente sorvegliata da vigili urbani che curano il rispetto dell'ordinanza.

Bimbo di quattro anni ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 7 luglio.

(a. v.) Un bambino di 4 anni, Francesco Fazio, di Crevoladossola, è stato investito da un'auto sulla statale del Sempione ed è morto all'ospedale San Biagio di Domodossola per le gravissime ferite riportate. L'auto investitrice, una «1500», era guidata da Carmelo Basilico, di 29 anni, un emigrante catanese che lavora a Ginevra e rientrava in Italia per le ferie estive.

La sciagura è avvenuta poco prima di mezzogiorno lungo la discesa che da Crevoladossola conduce a Preglia. Il bambino era uscito dalla sua abitazione e camminava sul ciglio della statale in senso opposto all'auto del Basilico. Sembra che il piccolo si sia spostato improvvisamente verso il centro della strada finendo sotto la vettura.

IN BANCA

Impiegati picchiati da banditi

L'episodio a Monza - Funzionario derubato a Firenze - Sparatoria a Grosseto

(Dal nostro corrispondente) Monza, 7 luglio.

(g. a.) Brutale rapina questo pomeriggio al Credito Artigiano di Agrate Brianza. Tre banditi armati di rivoltelle, dopo aver fatto irruzione nell'istituto di credito, hanno selvaggiamente aggredito impiegati e clienti; poi sono fuggiti con un bottino di 5 milioni e mezzo che hanno preso in un cassetto, assieme ad altre 400 mila lire che una cliente stava versando.

L'aggressione è avvenuta verso le 16,40. In quel momento nella banca c'erano il capo ufficio Giovanni Sardi, 32 anni, di Monza, il cassiere Agostino Riva, 32 anni, pure di Monza, quattro impiegati e cinque clienti. I tre banditi hanno fatto irruzione spianando le armi. Avevano tutti il volto coperto da calze di nylon. Sono entrati urlando frasi incomprensibili. Si sono subito avventati sui clienti, prendendoli a calci e intimando loro di stendersi a terra. Fra questi c'era anche la diciottenne Rita Feroldi, figlia del titolare d'un ristorante di Caponago. Era andata in banca per depositare 400 mila lire. I rapinatori si sono accaniti particolarmente contro di lei, stringendola al collo fino a farla crollare a terra. *«Mi hanno anche preso a calci. Sono svenuta»*, ha poi detto la giovane alla polizia.

Mentre uno dei banditi teneva a bada i clienti, gli altri due hanno scavalcato il bancone, colpendo anche gli impiegati col calcio delle armi. Un rapinatore si è pure avventato sul cassiere, cui ha dato una pedata allo stomaco. Poi, mentre questi era piegato dal dolore, ha aperto un cassetto prelevando i cinque milioni e mezzo. I banditi sono poi fuggiti.

Sulla porta, prima di salire a bordo di una «Giulia» con la quale si sono allontanati, hanno anche esploso quattro colpi di rivoltella contro il soffitto, a scopo intimidatorio. Le detonazioni sono state sentite da un tabaccaio, il cui negozio è di fianco alla banca. L'uomo è corso fuori in tempo per vedere la vettura dei banditi allontanarsi. Ha subito telefonato alla polizia. I posti di blocco non hanno avuto esito positivo. E' la seconda volta che la banca viene rapinata: nel settembre scorso i banditi s'impossessarono di due milioni.

Firenze, 7 luglio.

(e. b.) Una borsa contenente banconote per complessivi 12 milioni e 850 mila lire è stata rubata da un giovane al direttore amministrativo della società «Gover», l'azienda di cui è proprietario il presidente della società di calcio Fiorentina, ingegner Ugolino Ugolini.

Il direttore amministrativo, Umberto Partini, 49 anni, assieme a un impiegato della «Gover», Giovanni Michelini, si era recato alla Banca Commerciale di Firenze per prelevare 49 milioni di lire, che servivano per compiere alcuni pagamenti: 39 milioni erano stati messi in una borsa presa in consegna da Michelini e dieci milioni (assieme ad altri milioni e 850 mila lire) in un'altra borsa.

I due, a bordo di una «Alfa», sono tornati alla sede della «Gover», in via Pistoiese, a Brozzi, a pochi chilometri da Firenze. Michelini ha preso la sua borsa, ed è rientrato in ditta. Partini, presa l'altra borsa e chiusa l'auto, si accingeva a raggiungere lo stabilimento quando un giovane gli è balzato addosso, gli ha preso i soldi ed è fuggito con una motocicletta, guidata da un complice.

Grosseto, 7 luglio.

(v. d.) Conflitto a fuoco stanotte a Grosseto fra una pattuglia di carabinieri a bordo di una «Giulia» e gli occupanti di due auto, quattro uomini e una donna, che trasportavano grosse scatole di caffè, evidentemente di contrabbando.

I carabinieri avevano intimato l'alt alle due auto sospette, in viale Giulio Cesare. Quando, però, la «Giulia» si è avvicinata alle due auto, queste sono partite a grande velocità. I carabinieri, nel compiere la manovra di inversione di marcia hanno perso qualche secondo, e ciò è stato sufficiente ai conducenti delle due auto per prendere un certo vantaggio.

Abbandonata una delle due vetture, i cinque sono saliti sull'altra e hanno proseguito la fuga durante la quale hanno sparato una raffica di mitra in direzione dei carabinieri, che hanno risposto al fuoco. L'inseguimento è continuato, ma i cinque hanno fatto perdere le loro tracce dopo che erano riusciti a imboccare la via Aurelia.

Altri colpi di arma da fuoco erano stati scambiati durante l'inseguimento, quando i cinque fuggitivi, per intralciare la corsa dei carabinieri, hanno gettato sulla strada grossi scatoloni di caffè, che sono stati recuperati.

Matrimonio tra ballerini in Campidoglio

Roma. I ballerini Paolo Gozlino ed Elena Sedlak si sono sposati ieri in Campidoglio (Telefoto Associated Press)

È stato deciso dall'Enpals

Mance ai croupiers come lo stipendio

Il Comune di Sanremo, gestore del casinò, invitato a versare i relativi contributi

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 7 luglio.

(r. b.) Il Casinò municipale di Sanremo stamane è rimasto chiuso. Le sale da gioco sono state riaperte al pubblico solo alle 13,30; dalle 10 alle 13 i dipendenti si sono riuniti in assemblea per decidere sull'opportunità di continuare le trattative iniziate quattro giorni fa con il Comune per un miglioramento economico e normativo del lavoro o di scendere nuovamente in agitazione.

E' stata data lettura della circolare dell'ufficio servizio e vigilanza della direzione generale dell'Enpals inviata a tutti i gestori di Casinò, che invita nel caso specifico il comune di Sanremo a versare i contributi sulle mance, ritenute da un decreto ministeriale parte integrante dello stipendio. In sostanza, la lettera dell'ente previdenziale riconosce al personale del ramo giochi un diritto che gli era sempre stato negato fino ad oggi dal Comune.

Altri due incontri tra la Commissione comunale per gli affari del Casinò e i sindacati sono stati annunciati per lunedì e mercoledì prossimi. Anche in queste riunioni si cercherà di risolvere i primi tre problemi della vertenza che ha portato ad uno sciopero di 14 giorni: il raggiungimento della perequazione salariale, l'abolizione dei contratti a termine e il pagamento dei contributi ai lavoratori del ristorante.

Se le trattative della prossima settimana non approderanno a nulla di concreto, è stato dato mandato alle tre organizzazioni sindacali di organizzare direttamente, senza interpellare i dipendenti, un nuovo sciopero.

A giudizio il metronotte che non riuscì a votare

Alessandria, 7 luglio.

(f. m.) Il seggio era chiuso, ma un elettore alessandrino non intendeva ragioni: voleva votare; così provocò un pandemonio e finì in prigione. Ora, a conclusione dell'istruttoria, è stato rinviato a giudizio. Protagonista il guardiano notturno, Franco Ravazzani, 40 anni, residente ad Alessandria in via Donatello 1.

Alle ore 22,10 di domenica 7 maggio scorso il metronotte dovendo ancora votare malgrado il seggio 120 di Spalto Borgoglio fosse già chiuso aveva dato in escandescenze.

Un sottufficiale della Guardia di Finanza, Pietro Perrone, che era di servizio, faceva presente che le urne data l'ora erano già sigillate, per cui avrebbe dovuto tornare il mattino successivo. Il Ravazzani però insisteva ed il Perrone telefonava in questura da dove giungeva una pattuglia della mobile.

Nel frattempo l'impaziente elettore aveva strappato il proprio certificato elettorale e al sopraggiungere del maresciallo Pascoli e degli agenti Pupo e Toti, persisteva nel suo atteggiamento provocatorio e si rifiutava di esibire i documenti.

Non senza fatica gli agenti riuscivano a farlo allontanare dal seggio ma il Ravazzani si irritava maggiormente tempestando di pugni i tutori dell'ordine, coprendoli di insulti. Accompagnato in questura continuava le sue rimostranze, gridando: *«Se capitate di notte dove sono in servizio vi scarico i colpi della pistola addosso»*.

"Una bomba all'ateneo" Falso allarme a Roma

Roma, 7 luglio.

Per più di tre ore, esami sospesi stamane alla facoltà di Lettere dopo una telefonata anonima, intorno alle 9, che annunciava la presenza d'una bomba nei locali dell'istituto.

E' stato subito informato il posto di polizia all'interno della città universitaria. Il vicequestore, Alagna, ha chiesto l'intervento di una squadra di specialisti, che hanno ispezionato l'intera facoltà.

Le ricerche, durate più di tre ore, non hanno dato alcun risultato.

(Ag. Italia)

Il fatto sarebbe avvenuto nella Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Indagini riservatissime in una banca forse rubati sacchetti con 200 milioni

I funzionari dell'istituto di credito smentiscono il furto: «Sono stati smarriti solamente sette milioni» Il denaro forse sottratto dai camioncini che trasportano i valori alle filiali - Un'ipotesi: i furti commessi da più dipendenti? - Alcuni commessi sarebbero stati sospesi dal lavoro (ma anche questo fatto è stato negato)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 7 luglio

Si parla, con insistenza, negli ambienti forensi e della procura della Repubblica d'un clamoroso furto, o meglio, d'una serie di furti, commessi ai danni della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il sostituto procuratore Marvulli sta conducendo, con l'aiuto dei carabinieri, un'indagine riservatissima: si parla addirittura di un ammanco di centinaia di milioni. I responsabili della Cassa di Risparmio, l'avvocato Aghina, democristiano, e il direttore generale Ladisa, hanno smentito di persona le voci diffuse oggi pomeriggio in città. *«Nel dicembre scorso* — hanno detto entrambi — *nel corso d'una normale operazione di raccolta di valori dalle agenzie periferiche al centro, è andato smarrito un sacchetto contenente 7 milioni. Dopo i primi accertamenti interni all'azienda, abbiamo passato gli atti alla procura della Repubblica, perché siamo un ente pubblico e dobbiamo denunciare anche il furto di mille lire, tutto qui, non c'è altro. Ve lo assicuriamo sulla parola»*.

Della vicenda, che suscita vaste perplessità, esistono tre versioni: accanto a quella ufficiale dei dirigenti della banca, ne circolano almeno altre due «ufficiose». La prima «tesi» parla d'un ammanco di centinaia di milioni (c'è chi dice 200) che sarebbero stati fatti «sparire», quasi alla maniera d'Arsenio Lupin, appunto dai sacchetti che i camioncini della Cassa trasportano dalle numerose filiali alla centrale di p. De Ferrari. Ciascun sacchetto, sigillato, ha un cartellino indicante il valore del contenuto, ma non specificante la natura del contenuto stesso (banconote, titoli, cambiali, assegni o altri documenti). La «distinta» è contenuta all'interno dei sacchetti: negli ultimi otto mesi sarebbero spariti appunto un buon numero di sacchetti, tutti pescati con mano sicura tra quelli del denaro contante. Ci sarebbero stati «giochi di prestigio» sulle ricevute e sui cartellini, in modo da evitare i controlli che vengono solitamente svolti alla banca.

Esiste, e pare trovare maggior credito, una «supposizione intermedia», secondo la quale è esatto quanto affermato dall'avvocato Aghina e dal dottor Ladisa riguardo all'unica denuncia presentata, quella relativa cioè a un solo sacchetto del valore di sette milioni. Nel corso delle indagini, però, il sostituto procuratore Marvulli avrebbe riscontrato almeno altre quattro o cinque mancanze di sacchetti di contante, il che farebbe ammontare il furto complessivo a una cifra non molto lontana dai settanta-ottanta milioni.

A questo punto è sorta la questione se sia possibile a un uomo solo, un dipendente infedele, la macchinazione d'un tale piano. Questa supposizione s'è scontrata con un'altra «voce», secondo cui ci sarebbero alcuni commessi della banca sospesi dal lavoro. Ci sarebbe in corso anche una causa di fronte al tribunale civile.

Anche questa tesi è stata smentita dai dirigenti della Cassa di Risparmio, i quali hanno affermato che *«nessun dipendente è stato sottoposto a sospensioni disciplinari e che la questione dei commessi è stata, forse, confusa, con un'altra causa riguardante la richiesta d'una diversa qualificazione professionale. I commessi addetti al trasporto dei valori sono considerati uomini di fatica, mentre essi chiedono, invece, di essere rivalutati in quanto responsabili di "maneggio di denaro e di valuta"»*.

La Cassa di Risparmio di Genova non è nuova a episodi del genere: due anni fa, durante un trasporto alla Banca d'Italia, scomparve un sacchetto con 10 milioni che non fu più ritrovato, né si riuscì a individuare l'eventuale ladro.

p. l.

Conclusa l'indagine sui presunti mafiosi

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 7 luglio.

(a. r.) Il giudice istruttore dott. Filippo Neri ha completato l'indagine formale sulla presunta associazione per delinquere tra i 114 presunti mafiosi, tra i quali Natale Rimi e Gerlando Alberti, quest'ultimo indicato come capo dell'ampia cosca.

Le indagini sul caso cominciarono un anno fa a luglio quando nel corso di due successive operazioni svolte in tutta Italia vennero arrestate una ottantina di persone ritenute da polizia e carabinieri implicate in operazioni di mafia. Molti dei sospettati stavano scontando condanne al soggiorno obbligato, altri erano latitanti, altri ancora, tra i quali Gerlando Alberti riuscirono a far perdere le loro tracce. Alberti fu arrestato successivamente a San Giorgio a Cremano (Napoli) in un'abitazione che divideva con la sua amante quattordicenne.

I «114» oltre che di associazione per delinquere devono anche rispondere di scorreria in armi. Gli atti relativi sono stati trasmessi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Aldo Rizzo che dovrà scrivere la requisitoria dopo di che gli atti torneranno al giudice per la sentenza istruttoria.

Condannato a vita ha chiesto il divorzio

«Mia moglie m'ha dimenticato»

Cagliari, 7 luglio.

L'ergastolano Battista Utzeri di 52 anni da Villasimius (Cagliari) recluso dal 1954 nel penitenziario di Porto Azzurro ha presentato al tribunale civile di Cagliari una istanza per l'ottenimento del divorzio.

Nella richiesta il detenuto, condannato al carcere a vita perché riconosciuto responsabile dell'uccisione di cinque bambini e della loro madre a scopo di rapina, afferma che il motivo principale del suo ricorso è da ricercarsi nel fatto che la moglie, Giovannina Uda, 45 anni, da Quartu S. Elena (Cagliari) lo ha «dimenticato» dal giorno del feroce crimine.

Il grave episodio delittuoso avvenne 24 anni fa in località «Piscina Mendula» una frazione di Muravera, centro agricolo a circa 60 km. da Cagliari. Cinque bambini e la loro mamma furono barbaramente uccisi a coltellate da due individui che si erano introdotti nella loro modesta abitazione per compiere una rapina. Battista Utzeri tratto in arresto qualche giorno dopo, venne condannato all'ergastolo dai giudici della corte d'assise di Cagliari nel 1950 e la pena, confermata in appello, divenne definitiva nel 1954 con la sentenza della Cassazione.

I coniugi Battista e Giovannina Utzeri si sposarono nel 1948 qualche mese prima che avvenisse la strage di «Piscina Mendula». All'inizio del 1949 alla signora Utzeri nacque una figlia, ora ventitreenne, la quale, secondo le affermazioni del padre, non è mai andata a trovarlo. L'istanza di divorzio, depositata alla cancelleria del tribunale dall'avv. Dino Vacca del Foro di Cagliari, è ora all'esame del presidente del tribunale dottor Iser Ghisu che provvederà nei prossimi giorni ad affidarla ad uno dei giudici ed a fissare la data della prima udienza. *(Ag. Italia)*

Verona, 7 luglio — Quattro persone armate e mascherate hanno compiuto una rapina all'agenzia della Banca Mutua Popolare di Parona, in provincia di Verona. Il bottino ammonterebbe a circa cinque milioni di lire.

Scoperto da un milanese insonne

Un droga-party nel prato attorno al falò: 4 fermati

I giovani (tra i quali una ragazza di 15 anni) avevano sostanze eccitanti, "hashish" e siringhe

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 luglio.

(g.m.) Un «droga-party» è stato interrotto dalla polizia, questa notte, grazie all'insonnia di un cittadino di via Tolstoi. Quattro giovani, tra cui una ragazza di 15 anni, sono stati fermati.

La «volante» è entrata in azione a mezzanotte e mezzo, quando al «113» è arrivata la telefonata di un abitante di via Tolstoi, insonne a causa dell'afa, che, affacciatosi alla finestra, aveva visto 4 giovani accovacciati intorno a un falò su un prato poco distante. A un certo punto l'uomo ha visto la ragazza stringersi un laccio intorno al braccio, per iniettarsi la droga, e ha subito telefonato alla polizia. La «volante», giunta subito sul posto, ha sorpreso i quattro giovani con flaconi di simpamina, «hashish», siringhe già pronte all'uso e fazzoletti insanguinati.

I quattro sono stati fermati e la loro posizione è attualmente al vaglio della squadra mobile. Di essi uno solo, Bruno M., di 17 anni, è di Milano; la ragazza, Anna Maria P., 15 anni, è di Lanciano; gli altri due giovani, Bruno D. M., 20 anni, e Pasquale G., 21 anni, sono rispettivamente di Napoli e Roma.

Ancora la scorsa notte, nel corso di un'operazione antidroga effettuata dalla «Volante», nella zona intorno a Brera, gli agenti hanno fermato due giovani. Un gruppo di persone hanno circondato la «pantera» chiedendo a gran voce che venissero rilasciati. Gli agenti hanno lanciato l'allarme alla Centrale e dopo pochi minuti sono giunti rinforzi: due «cariche» hanno riportato la calma. Dei fermati, uno è stato accompagnato al Policlinico perché risultato in preda ad agitazione psicomotoria; l'altro, Giuseppe Guarino, di 19 anni, residente a Lacchiarella (Binasco), è stato dichiarato in arresto in quanto, in tasca, gli sono stati rinvenuti 5 grammi di hashish.

Altre 6 persone, sospettate di uso di droga, sono state scoperte a seguito della denuncia di un diciassettenne, il quale, ieri mattina, s'è presentato piangendo ai carabinieri, confessando di essersi drogato con Lsd avuto da sconosciuti incontrati in piazza Castello. In base al suo racconto, gli agenti del Nucleo antidroga hanno rintracciato Aldo Scovazzi, di 34 anni, impiegato, residente a Milano; Michele Maiorana, di 26 anni, abitante a Sizzano in provincia di Novara, e quattro inglesi: Mark Brerenton, di 23 anni, la moglie ventunenne Karin Ann Birk, Eric David Witmann, di 19 anni, e Annepenelope Trickin di 21.

Condannato a Verbania

Due anni a un giovane aveva hashish in casa

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 7 luglio.

(a. c.) Due anni di carcere e 210 mila lire di ammenda sono stati inflitti dal tribunale al ventunenne Edoardo Breganni, residente a Verbania, nella cui abitazione erano stati trovati 78 milligrammi di canapa indiana.

La madre del giovane aveva dichiarato che l'hashish trovato in piccola quantità era la rimanenza di una stecca lunga dieci centimetri che il figlio teneva nascosta in un cassetto.

Il difensore ha interposto appello.

Era stata arrestata in aula durante il processo

Scarcerata la studentessa sedicenne che fu sedotta dal bidello della scuola

La ragazza aveva aggredito la moglie dell'amico durante il procedimento al tribunale di Biella - Concessa la libertà provvisoria perché in stato interessante

(Dal nostro corrispondente) Biella, 7 luglio.

(p. m.) Il procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minori di Torino, dott. Bianchi, ha concesso la libertà provvisoria a Oriana Azzalin, l'ex studentessa sedicenne sedotta, alcuni anni or sono, dal bidello della scuola media statale di Mongrando, Salvatore Insalaco, di 32 anni. Ieri la ragazza, durante il processo a carico del seduttore, ha aggredito la moglie dell'imputato, Piera Modena, di 29 anni, costituitasi parte civile contro il marito, accusato di maltrattamenti nei suoi confronti.

Si è poi appreso che durante il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, la donna aveva insistito sulla colpevolezza del marito, dichiarando, tra l'altro, di averlo sorpreso nel letto coniugale insieme con la studentessa.

Nel pomeriggio odierno, il sostituto procuratore della Repubblica di Biella, dottor Pesce, dopo avere convalidato l'arresto, ha interrogato in carcere la Azzalin, incriminata per oltraggio ad un testimone. Successivamente è giunto un fonogramma, firmato dal dottor Bianchi, grazie al quale la ragazza, in avanzata gravidanza, verso le 17,30, ha potuto lasciare la prigione. Erano ad attenderla alcuni familiari, alla cui custodia, data l'età, è stata affidata per ordine della magistratura. La madre, Giovanna Cagnassi, di 56 anni, ancora sconvolta dal drammatico arresto, era rimasta a casa, a Mongrando.

Biella. Oriana Azzalin

Oriana Azzalin ha raggiunto con passo svelto un'auto, condotta da un parente, in attesa nella piazza Cisterna, a poca distanza dal carcere. Pallidissima, i capelli un po' in disordine, si è seduta sul divanetto posteriore e non ha voluto fare dichiarazioni, sollecitando il congiunto ad allontanarsi al più presto possibile. La sua difesa è stata assunta dall'avvocato Sormano, che sta già patrocinando l'Insalaco. E' probabile che il tribunale dei minorenni, davanti al quale comparirà a suo tempo la ragazza, le conceda il perdono giudiziale.

Il dottor Pesce oggi ha presentato ricorso in appello contro la sentenza con cui il tribunale di Biella, presieduto dal dottor Mariorana, ha condannato l'Insalaco ad un anno e 11 mesi di reclusione (di cui 5 mesi già scontati: il bidello venne arrestato il 9 febbraio scorso, al termine di una fuga in Toscana in compagnia della ragazza). Nella sua veste di pubblico ministero, ritenendo l'imputato colpevole di violenza carnale pluriaggravata, ratto, atti osceni, sottrazione consensuale di minorenne e maltrattamento in famiglia, ne aveva chiesto la condanna, complessivamente, a oltre 13 anni.

L'imputazione di violenza era causata dalla supposizione che il bidello avesse sedotto la Azzalin quando aveva da poco compiuto i 13 anni. Il tribunale ha invece ritenuto che l'unione fra i due giovani sia stata completa soltanto dopo il compimento, da parte della studentessa, dei 14 anni: di conseguenza, ha condannato l'imputato per corruzione continuata di minorenne, reato per il quale è prevista una pena detentiva sensibilmente inferiore.

L'Insalaco, che intenderebbe divorziare per poter poi sposare la Azzalin, è stato inoltre ritenuto colpevole di atti osceni, maltrattamento e sottrazione di minore. Dall'imputazione di ratto (si riferisce ai primi incontri con la studentessa nell'auto ferma in aperta campagna) è stato assolto per insufficienza di prove.

Convegno sui centri storici

Le vecchie città ormai arretrate

Molte case ■■ hanno servizi igienici - Auspicati nuovi servizi sociali - I lavori si concludono oggi ■ Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 luglio.

«Guerra sotterranea» tra le diverse impostazioni ■■ problema, nella prima giornata del convegno nazionale sul risanamento dei centri storici, organizzato dalla Regione ligure. Apparentemente tutti vogliono le medesime cose, cioè la «vitalizzazione», il «risanamento», la «ristrutturazione» dei quartieri più nobili e antichi delle nostre città, ma gli intenti sono differenti. Infatti esiste un atteggiamento intransigente, sostenuto dall'Associazione nazionale centri storici artistici, ■ un atteggiamento sempre favorevole al «risanamento», ma legato a possibilità d'espansione delle costruzioni edilizie, sostenuto dalla Confedilizia.

Le due tesi hanno avuto i ■■ portavoce, quest'oggi, nell'architetto Bruno Gabrielli che, per conto dell'Associazione per i centri storici, ha letto la relazione di base al dibattito ■ nel presidente genovese dell'Associazione della proprietà edilizia, avvocato Giorgio Cassinelli, segretario provinciale del pli, il quale ha parlato ■■ pomeriggio.

L'architetto Gabrielli ha fatto un'analisi dei centri storici esistenti in Italia: ha det■ che siamo di fronte, grosso modo, a tre situazioni di massima. Ci sono le grandi città (Genova, Roma, Venezia, Firenze, Napoli) dove i centri storici presentano edifici a «livello tecnologico estremamente arretrato», cioè fatiscenti e quasi privi di servizi; inoltre, da un punto di vista dell'organizzazione della vita cittadina, questi quartieri sono, in pratica, aree congestionate, specie sul piano del traffico e della viabilità.

Abbiamo poi, ha spiegato Gabrielli, una seconda situazione, tipica dei centri minori: in questo caso ci si imbatte in ■■ degradamento progressivo delle abitazioni, mentre la popolazione tende a trasferirsi ■■ nuove ■■ residenziali, dove sorgono edifici nuovi e tecnologicamente più avanzati. Infine c'è una terza situazione (tipica dei piccoli centri del Mezzogiorno) di città abbandonata dalla popolazione, quasi completamente emigrata.

Di fronte a situazioni diverse occorrono, evidentemente, azioni diverse: e qui la Regione, ■■ ente pianificatore, entra ■ funzione, per dare ordine ai piani regolatori ■ ai programmi urbanistici dei Comuni. Nel corso del dibattito svoltosi a Palazzo Tursi nella sala consiliare e, nel tardo pomeriggio, nelle salette collaterali dove si sono svolti i lavori delle commissioni, è stato ribadito, specie dallo «staff» dei tecnici liguri, l'importanza della funzione della Regione che deve guidare i piccoli Comuni a scegliere il loro avvenire e coordinare l'attività delle amministrazioni delle grandi città.

Anche l'avvocato Cassinelli, parlando a nome dell'Associazione della proprietà edilizia, ha insistito sulla necessità di intervenire per salvare i ■■tri storici e ha citato alcuni dati relativi al centro storico più esteso d'Europa, quello di Genova, nel quale ■■ abitazioni ■■ usabili, il 60 per cento degli edifici ■■ ha l'ascensore, l'86 per cento è privo di riscaldamento ■■trale, il 26 per cento ■■ ha il bagno.

Cassinelli ha quindi affermato che «gli immobili privi di valore storico artistico ■■ tranno essere demoliti». ■ questo è il punto più delicato di tutto il problema. Le demolizioni serviranno a creare spazi nuovi per servizi pubblici e sociali, e quindi ■■ rivalutare certe zone, opp■■ ■■ranno il via a sfrenate speculazioni? Occorrono, è stato detto da tutti, una legge e criteri precisi omogenei per tutte le Regioni e per tutte le situazioni perlomeno simili. In questo senso s'è espresso stamane l'animatore del convegno, il vicepresidente della Regione ligure, ingegner Sergio Ferrari.

Ferrari ha insistito sulla necessità di «passare al momento operativo e di superare il momento puramente culturale e statistico». Per questo ha chiesto ai congressisti — oltre un centinaio, tra assessori, studiosi e urbanisti convenuti da tutta Italia — di lavorare attraverso commissioni specializzate. Per domani mattina è attesa la conclusione, con l'approvazione d'un documento finale.

Paolo Lingua

Denunciate 175 aziende inquinatrici a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

(p. m.) Gli amministratori di 175 aziende inquinatrici ■ Milano e della provincia sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Antonio Scopelliti che ■■ conducendo un'inchiesta sul grado di inquinamento di tutti i corsi d'acqua ■■ territorio di ■■ competenza.

■ magistrato, a conclusione ■ indagini che durano da oltre un anno, ha consegnato all'ufficio istruzione del tribunale 14 volumi dattiloscritti in cui sono elencati i risultati che riguardano, per il momento, il Ticino, il Naviglio grande, l'Olona, la parte meridionale del corso del Lambro e i loro affluenti.

Le industrie inquinanti, secondo indiscrezioni, sarebbero circa il ■ per cento di quelle ■■ ■ ■■ e gli amministratori ■■ stati incriminati per tutta una serie di reati che comprende il danneggiamento, l'avvelenamento di acque e di sostanze alimentari, l'adulterazione e la contraffazione di sostanze alimentari e il getto di cose peri■■ in corsi d'■qua.

Avvicinato dai giornalisti il magistrato inquirente ha dichiarato che nel territorio della provincia di Milano ■■ «rilevante numero di aziende produce scarichi inquinanti e solo il dieci per cento delle industrie del territorio sono dotate di impianti adeguati di depurazione. Nel corso delle indagini — ha aggiunto il dottor Scopelliti — sono stati presi in esame singoli corsi d'acqua e le aziende che vi immettono direttamente o attraverso fogne e pozzi perdenti, i propri scarichi».

Per quanto riguarda la sua azione futura il dottor Scopelliti ha aggiunto che «sono in via ■ definizione indagini relative ad altri corsi d'acqua tra cui l'Adda, il Seveso, il ■■o settentrionale del Lambro e altri minori. Nell'inchiesta — ha concluso il sostituto procuratore della Repubblica — abbiamo identificato in modo giuridicamente valido le ditte da incriminare ed ora spetterà al giudice istruttore contestare i reati formulati per gli imputati».

A giudizio 15 ortolani per la verdura inquinata

Bari, 7 luglio.

Quindici ortolani sono stati rinviati a giudizio del pretore dr. Gigantesco per avere coltivato e venduto verdure ed ortaggi «pr..colosi per ■ salute pubblica», in quanto irrigati ■ lavati con acque luride e manipolati e venduti ■ persone non provviste di libretto sanitario. (Ansa)

Il protagonista più popolare del dialogo ecumenico

Morto Atenagora capo ortodosso che voleva l'accordo con i cattolici

Era ■■ 86 anni fa in Grecia - Nell'esprimere il proprio cordoglio al sinodo di Costantinopoli, Paolo VI scrive: "Fu un grande protagonista della riconciliazione di tutti i cristiani e delle nostre due Chiese in particolare" - I tre incontri con ■ Papa a Gerusalemme, Istanbul e in Vaticano

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 7 luglio.

Per ■■ singolare destino, il patriarca Atenagora di Costantinopoli, capo spirituale, ma ■■ effettivo, di 250 milioni di ortodossi, è morto, stanotte, ad Istanbul poche ore prima che il Vaticano annunciasse un evento da lui desiderato per tutta la vita: l'ammissione di ortodossi e protestanti alla ■■munione cattolica.

La sua scomparsa ■ una grave perdita per la cristianità e per l'ecumenismo: Paolo VI l'ha appresa all'alba, ha manifestato dolore e ha pregato per ■ suo «amato fratello in Cristo». Lo chiamava così non solo per ragioni di carità, ma per riconoscere ad Atenagora la qualità di 256° successore di Sant'Andrea, dal quale ha origine la Chiesa d'Oriente, e che era fratello primogenito di San Pietro, di cui Paolo VI è 265° successore.

«Fu un grande protagonista della riconciliazione ■ tutti i cristiani ■ delle due nostre Chiese in particolare», *ha telegrafato il Papa al Santo Sinodo di Costantinopoli, cui spetterà la difficile successione ■ un così deciso assertore dell'unità cristiana. Aveva 86 anni, essendo nato il 25 marzo 1886 ■ Tsaraplana (Grecia); la ■■ morte ■ dovuta ad una banale caduta, una settima■■ fa, nella quale si ruppe l'anca destra.*

Atenagora ■■ divenuto popolare per i suoi tre incontri con Paolo VI a Gerusalemme (5-6 gennaio 1964), ad Istanbul (25-26 luglio 1967) e ■ Vaticano (26-28 ottobre 1967). La sua figura ■ patriarca biblico, alto quasi due metri, possente di aspetto, con una lunga, fluente barba aveva colpito simpaticamente l'opinione pubblica. La sua divisa teologica era l'amore; l'espressione più appariscente di questo sentimento era l'abbraccio. Abbracciava chiunque ■■ dasse a trovarlo, con effusione, ma i suoi abbracci «storici» furono scambiati con Paolo VI nei tre incontri ricordati. E il Papa, come accadeva a qualsiasi uomo di proporzioni normali, quasi scomparve allora tra le lunghe braccia e fu sommerso dalla barba di Atenagora. Per questa sua caratteristica era definito «il patriarca dell'abbraccio».

Era uomo di coraggio: nel 1923, ■■■ di Corfù, si presentò in barchetta, accompagnato da un rematore, sottobordo dell'«ammiraglia» della squadra navale italiana che, per ordine di Mussolini, bombardava l'isola. «Che notizie portate?», gli domandò l'ammiraglio, pensando che ■ prelato recasse l'annuncio della ■■ «Sono venuto a protestare perché state uccidendo donne e bambini», rispose asciutto Atenagora, e riguadagnò la riva. Il cannoneggiamento cessò.

■ Corfù si trasferì negli ■■ Uniti (1931) come arci■■■ degli ortodossi della diaspora d'America ■ da quel momento fu protagonista ■ primo piano dell'azione ecumenica, avviata pochi anni prima con l'assemblea ortodosso - protestante - anglicana di Helsinki.

A sessantadue anni, nel '48, ■■■ eletto dal Santo Sinodo «Patriarca ecumenico di Costantinopoli». In teoria, diventava il capo di 200 milioni ■ ortodossi (quanti erano allora), ma ■ pratica governava soltanto un milione, un milione e mezzo di fedeli, tra quelli residenti in Turchia e quelli emigrati. Il fatto ■ che, mentre la Chiesa cattolica è rimasta unita nei secoli dopo ■ distacco di protestanti ed anglicani, quella d'oriente, che si scisse da Roma nel 1054, si ■ poi suddivisa in una ventina di patriarcati «autocefali» ossia autonomi che riconoscono propri capi. Il più importante di questi patriarcati è quello di Mosca dal quale dipendono oltre 50 milioni di fedeli ■ che, per ragioni anche politiche, ha sempre contrastato l'opera ecumenica di Atenagora, ritenuto dai sovietici ■■■ degli americani».

Basterà ricordare che, nel 1962, il patriarcato di Mosca «soffiò» ad Atenagora l'invio d'una delegazione all'apertura del Concilio Vaticano II, spedendo all'improvviso i propri inviati a Roma, senza informare tempestivamente il vecchio patriarca. Questa mossa, certo abilmente diplomatica, ma non altrettanto fraterna, fu un grave colpo per Atenagora.

Il 7 dicembre 1965, in una solenne cerimonia del Concilio, Paolo VI (ed Atenagora ■ Istanbul) «cancellarono per sempre» gli anatemi che, nel 1054, la Chiesa cattolica e quella orientale si erano lanciati. Sull'onda di questo successo, Atenagora ■ mise all'opera per portare con ■ a Roma, in visita a Paolo VI, ■ maggior parte degli altri patriarchi. ■■ Alessio di Mo■■ osservò che «l'incontro è fra due illustri pellegrini, non una conferenza al vertice», e Geronimo, patriarca d'Atene, disse ancor più brusco: «L'audace iniziativa ■ Atenagora tende all'asservimento degli ortodossi ■ ■pa».

Respinto da Mosca e da Atene, Atenagora si limitò a visitare i patriarcati minori di Sofia, Bucarest e Belgrado. Ma neanche questo «giro» diede buoni risultati e Atenagora dovette venire a Roma da solo, nell'ottobre '67. Vi giunse con un aereo messogli ■ disposizione da Onassis e fu accolto con grandi onori da Paolo VI, che lo ospitò in Vaticano nella «Torre San Giovanni», riadattata da Papa Giovanni.

Era emozionato, come pochi mesi prima, nella chiesa di San Giorgio ad Istanbul quando, attendendo l'arrivo di Paolo VI, che ritardava, dovette ricorrere ai tranquillanti.

Nel suo slancio ad affrettare l'unione con Roma giocava■■ anche motivazioni politiche: il suo prestigio di patriarca ■ Costantinopoli ■■rebbe stato moltiplicato rispetto ai patriarcati concorrenti. I rapporti fraterni ■■ il Papa lo avrebbero difeso dagli attacchi del governo turco che lo giudicava «un ex greco complice di Makarios e al soldo di Atene». Infatti, Paolo VI lo protesse quando i governanti volevano espellerlo da Istanbul.

Chi sarà il successore? La scelta è difficile, per l'ostilità dei t■■hi all'elezione d'un patriarca greco, ma il candidato più quotato appare il metropolita Melitone, ■ quale Atenagora affidò sempre le più delicate missioni presso Paolo VI.

Lamberto Furno

Una recente foto del patriarca Atenagora (Telefoto Ap)

La strage nella Banca dell'Agricoltura ■ Milano

Mandati d'arresto per piazza Fontana? Il giudice (tornato da Padova) smentisce

Le "voci" si riferiscono a quattro persone, coinvolte nella vicenda "Freda-Ventura" - "Abbiamo ricevuto, dice il giudice, ■■ circolare della presidenza della corte d'appello che prega di inviare qualsiasi atto per posta per evitare fughe di notizie. Se i mandati ■ cattura saranno notificati, la stampa sarà informata"

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Emilio Alessandrini, i due magistrati che si occupano della vicenda «Freda-Ventura», rientrati la scorsa notte da Padova dove si erano recati per interrogare alcune persone hanno ripreso oggi il loro lavoro a Palazzo di Giustizia. Avvicinati dai giornalisti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, né in merito ■■ loro improvvisa partenza per Padova, né in relazione alle voci insistenti, secondo le quali l'inchiesta sarebbe giunta ad una ■■■.

In particolare il dr. D'Ambrosio ha smentito la ■■■ che siano già stati notificati 4 mandati di cattura in relazione alla strage di piazza Fontana: «Non posso dire altro — ha aggiunto il magistrato. Abbiamo ricevuto una *circolare della presidenza della Corte di appello che prega ■ inviare qualsiasi atto a ■■ posta per evitare f■■ di notizie. Se i mandati di cattura di cui ha parlato qualche giornale saranno ■■tificati, la stampa sarà subito informata».*

E' stato impossibile avere una idea precisa su quanto sia maturando e, nonostante le numerose obiezioni mosse, il dott. D'Ambrosio ■■ ■ ■ lasciato sfuggire alcuna indiscrezione: «Il difensore di Freda, avvocato Alberini — è stato fatto osservare dai giornalisti — proprio ieri ha annunciato l'emissione di un mandato di cattura nei ■■fronti del suo cliente. Non si vede quale interesse potrebbe avere il legale a d■■ una notizia ■ questo genere ■ infondata». «*Nel corso dei vari colloqui* — ha risposto il dott. D'Ambrosio — *che ho avuto con Franco Freda, lo ho parlato e contestato indizi: può darsi che dal tenore di queste conversazioni l'avvocato Alberini si aspetti l'emissione di questo ■■■.*

In serata ■ avvocati Giancarlo Ghidoni di Bologna e Renato Capraro di Treviso, difensori ■ Giovanni Ventura hanno dichiarato: «*Seguia■■ con cauto ottimismo l'istruttoria in corso per gli attentati che passano portare alla strage di piazza Fontana. La posizione di Giovanni Ventura, secondo le ultime risultanze, pare meno grave ■ quanto era apparsa in un primo momento. Dagli interrogatori ■■o chiaramen■ ■■■e le divergenze ideologiche tra il nostro assistito e il F■■. Il p■■■ in cui i due figurano come indiziati si ri■■■ comunque alla tematica della strategia della tensione e dell'operatività anti-democratica di alcuni gruppi politici ed economici nazionali e internazionali: tra i principali problemi che questo processo porrà a fuoco* — hanno concluso gli avvocati Ghidoni e Capraro — *vi sarà sicuramente quello della libertà ■ informazione e della stampa, del finanziamento dei partiti coi suoi riflessi sulla vita politica e culturale del Paese. Riteniamo pertanto particolarmente necessaria una sensibile vigilanza democratica affinché il dramma che questo processo rappresenta si risolva in una presa di coscienza democratica».*

Per ■■■ di capire se può avere qualche attendibilità la notizia circolata ieri, secondo la quale le persone colpite da mandato di cattura sarebbero quattro, i giornalisti hanno fatto alcuni nomi, ma il magistrato ha risposto con ■■ secco «no ■■mment». Al dott. D'Ambrosio è s■■ chiesto ancora se è vero che ieri a Padova oltre ad interrogare ■arecchie ■ersone abbia compiuto anche sopralluoghi in relazione al tragico e tuttora misterioso decesso di Alberto Muraro. Questi era il custode dello stabile di piazza Insurrezione 5, precipitato nella tromba delle scale dall'altezza ■■ terzo piano, proprio alla vigilia della sua convocazione ■■ magistrato al quale doveva riferire in merito ad alcune circostanze relative all'attentato al rettorato dell'università.

«*Non è stato eseguito alcun sopralluogo* — ha risposto il magistrato — *così come non è stata presa alcuna decisione sulla eventuale riesumazione della salma*». Anche in merito alla circostan■■ della morte del Muraro il dottor D'Ambrosio non ha smentito né confermato di aver spiccato avviso di procedimento nei confronti di 4 persone: «*non posso assolutamente dire nulla ■ tal proposito* — ha soggiunto — *in quanto è prematuro parlarne*».

Gino Mazzoldi

La disgrazia sulla Torino-Casale

Un morto e tre feriti in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 7 luglio.

(e.c.) Una donna è morta ■ tre persone sono rimaste ferite in uno scontro frontale fra due auto avvenuto verso le 20,30 sulla statale Torino-Casale, alla curva Delfino, in territorio di S. Sebastiano Po. La vittima è Rosalia Rausa vedova Pisano, di 63 anni, pensionata, residente a Torino in corso Vigevano 23. Era seduta al fianco di suo figlio, Filippo Pisano, di 23 anni, operaio, che guidava una Opel. Sul ■■■ posteriori erano due altre ■■ sone e ■■ bambino di due anni, parenti ■■ Pisano.

Erano partiti ■■ Torino per recarsi a Casale; nel punto ove è avvenuto l'incidente, una curva a «S», hanno incrociato una Citroën guidata dal maggiore dell'esercito Felice Chiais, di 44 anni, residente a Torino in Strada del Cimitero ■ Cavoretto 9, il quale aveva con sé i suoi tre figli: Enrico di 16 anni, Cristina di 14 ■ Massimo ■ 11 anni.

Il Chiais ■fferma che la sua auto ■ sbandata per lo scoppio di una gomma anteriore ed è finita sulla sinistra, andando a schiantarsi frontalmente contro l'Opel.

Ambulanze della Croce Rossa si sono portate sul luogo dell'incidente e hanno trasportato i feriti all'ospedale di Chivasso. Rosalia Rausa è giunta ormai cadavere in ospedale mentre il Chiais, che ha riportato la probabile frattura del bacino, è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. I suoi tre figli ■■■ rimasti illesi. Ferite giudicate guaribili in 15 giorni hanno riportato il Pisano ■ suo nipote Giuseppe Lo Fermo, di ■ anni, pure residente a Torino in via Mongrando 70. L'altro occupante l'Opel e il bambino sono illesi.

Delitto-suicidio in ■■ paese in Calabria

Geloso uccide la moglie e si spara al petto: morto

E' ■■ agricoltore di 48 ■■■ con sei figli La donna colpita da quattro rivoltellate

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 7 luglio.

(g. g.) Un contadino di 48 anni, Sebastiano Zappia, ha ucciso con alcuni colpi di pistola la moglie, Elisa Brizzi di 47, e ■ è tolto la vita con la stessa arma. Il fatto ■ accaduto a Mesoraca, un grosso centro agricolo ■■ Crotonese, a circa 70 chilometri da Catanzaro.

Zappia ■ la moglie — che lasciano sei figli — da qualche giorno litigavano di frequente, pare per motivi di ■■losia. Verso le sette di stamane alcuni vicini di casa hanno udito cinque detonazioni. Sono stati chiamati i carabinieri che, sfondata la porta, hanno trovato i corpi privi di vita degli Zappia: la moglie era sul letto uccisa con quattro colpi di pistola al petto, l'uomo era a poca distanza e nella mano destra stringeva l'arma del delitto, una 7,65.

I due cadaveri, dopo il sopralluogo e le constatazioni del pretore sono stati rimossi e portati al cimitero in attesa ■■■ decisioni del magistrato. I carabinieri hanno■■■■to le indagini.

Otto mesi ■ un operaio per vilipendio al Governo

Asti, 7 luglio.

(v. m.) La ■■■ d'assise ha condannato stamane a otto mesi di reclusione l'operaio Nazareno Rapari, di 33 anni, imputato di vilipendio al Governo e alle Forze Armate.

Il fatto risale all'agosto del 1970, quando in un bar alla periferia della città ■ proprietaria, Vittorina Pasquale, per futili motivi veniva ■ diverbio con il Rapari.

Intervenivano, su richiesta della donna, d■ ■ appuntati di pubblica sicurezza, i quali invitavano il Rapari a chiarire la questione. L'operaio, invece, pronunciava ad alta voce frasi ingiuriose nei confronti del governo.

ANALISI

Attacco Nord-viet

(Le truppe di Giap puntano su Hué - Poche speranze per la ripresa dei negoziati, fra una settimana)

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 luglio.

I nordvietnamiti hanno scatenato una nuova offensiva contro Hué e minacciano di chiudere a tenaglia le truppe sudvietnamite penetrate ■ Quang Tri. A meno di una settimana dalla ripresa dei negoziati di pace di Parigi, il conflitto tra Hanoi e Saigon, diminuito di intensità il ■ scorso, si aggrava dunque irrimediabilmente. Il comando alleato teme che l'offensiva preluda ad uno sforzo disperato per la conquista delle province settentrionali del Sud Vietnam da parte dei comunisti.

Le forze nordvietnamite hanno incominciato ieri la manovra aggirante, occupando Checkmate, un centro logistico a venti chilometri da Hué, e cannoneggiando spietatamente la città. Esse si trovano ■ sul fianco occidentale dei sudvietnamiti che combattono a Quang Tri: potrebbero dividersi ■ due, puntando sia su Hué che sul capoluogo di provincia. Numericamente superiori, avrebbero buone probabilità di successo. Solo l'aviazione militare Usa può fermarle, ed ■ infatti bombarda l'area a tappeto. Da un lato, cerca di tenere il nemico lontano da Quang Tri, dall'altro cerca di aprire all'alleato la porta del capoluogo.

A Washington, si pensa che l'offensiva sia legata alle pressioni cino-russe per la pace e alla ripresa ■ negoziati di Parigi giovedì prossimo. Si crede cioè che Hanoi voglia ■ il ■ vantaggio possibile prima di sedersi ■ tavolo, e insieme riaffermare la propria indipendenza rispetto a Mosca e Pechino. E' questa la strategia nordvietnamita tipica: ■ piere progressi militari senza però escludere il dialogo, e respingere ogni interferenza nelle «questioni interne». Scrive il *New York Times*: *«Se Podgorny e Ciu En-lai hanno esercitato una mediazione limitata, non per questo il generale Giap e i suoi compagni hanno rinunciato ai loro obiettivi. Ma non esistono alternative ■ negoziati».*

Quali sono quindi le prospettive, militari e politiche, secondo Washington? Sul piano militare, il ministro ■ Difesa Laird al Pentagono e ■ segretario di Stato Rogers in Romania hanno manifestato fiducia assoluta nella vittoria sudvietnamita. L'invasione comunista, hanno detto, verrà respinta da Saigon. Hanno sottolineato che An Loc, nel Meridione, è già stata liberata (il presidente sudvietnamita Thieu ■ si è recato oggi ■ elicottero) e che Kontum, sugli altopiani centrali, non ■ più pericoli. Per di più, il blocco aero-navale ordinato dal presidente Nixon, a loro parere, «metterà in ginocchio» il Vietnam del Nord, insieme coi bombardamenti, che continuano al ritmo di ■ incursioni al giorno.

Le condizioni atmosferiche e ■ passar ■ tempo, infine, favoriscono i sudvietnamiti e gli americani, secondo Laird e Rogers. Nel Vietnam piove. ■ ■ dighe, i cui sistemi di manutenzione e riparazione sono stati distrutti dall'aviazione militare Usa, accennano a cedere. Le inondazioni non sono rare nel Nord Vietnam, l'ultima, l'anno scorso, fece danni incalcolabili e decine di migliaia di vittime (qualche giornale di Hongkong parlò addirittura di un milione). Se ciò si ripetesse adesso, la popolazione soffrirebbe la fame, i trasporti rimarrebbero paralizzati. Le speranze di Giap di espansione a Sud sfumerebbero.

E le prospettive politiche? A Bucarest, Ceausescu ha ■ monito Rogers che nulla è cambiat■ nel p■ o nei piani di Hanoi, e a Washington il portavoce Bray ha smentito che si prepari un accordo per la fine dell'estate. Ma l'America è cautamente ottimista: non dispera in una sospensione del conflit■ ■ e nel dialogo graduale e impegnato. L'asso nella manica è il martellamento se■ ■ più il blocco del Nord Vietnam, si dice. La *leadership* nordvietnamita, sotto ■ spinta delle «colombe», dovrà optare per ■ soluzione pacifica.

Ennio Caretto

LUGLIO 1958, SPAZZATA VIA LA MONARCHIA HASCEMITA

Bagdad, febbre e petrolio

L'antica capitale dell'Iraq, crogiolo ■ razze e di religioni, si è trasformata da un immenso, caotico villaggio ■ casupole in ■ metropoli di ■ milioni di abitanti, con grattacieli, traffico vertiginoso, ospedali moderni - Le nuove leggi sul petrolio hanno ora acceso nel Paese il fuoco esaltante del nazionalismo, anche ■ minoranze (dai comunisti ai curdi) marciano all'unisono con il regime militare - Ma le casse statali perdono due milioni di dollari al giorno e il governo ha dovuto ridurre gli stipendi

(Dal nostro inviato speciale)
Bagdad, 7 luglio.

Il califfo Al Mansur, il «valoroso figlio del deserto», fondatore di Bagdad nel 762 dopo Cristo, la chiamò Medinat ■ Salam, *città della pace. Nel luglio del 1958, quando vi giunsi la prima volta, la «città della pace» era stravolta dalla furia rivoluzionaria: la 19ª brigata del colonnello Abdel Karim Kassem aveva spazzato via d'un colpo la monarchia hascemita. Esaltata dalle autoblindo di Kassem, dai comunicati radio, la popolazione ■ invaso le strade. Mezzo milione di persone, piangendo di gioia, salutarono al grido ■* «Viva la Repubblica, abbasso i tiranni» *la notizia della fucilazione della famiglia reale.*

A quel tempo Bagdad era un paesone, caotico e sporco, dove gli asini si alleggerivano del superfluo sotto i fatiscenti portici della Rashid Street, la «gran via» della capitale. La razione media di alimenti ■ superava le 1200 calorie a testa, laddove la razione di sopravvivenza è calcolata in 1500; il 60% della popolazione soffriva di tracoma, il 90% era colpito dalla dissenteria e dall'anchilostomiasi; il tasso della mortalità infantile raggiungeva il ■%; diecimila prigionieri politici affollava■ le carceri. A somiglianza della rivoluzione egiziana del 1952, quella irachena del 14 luglio ■ si colloca nella storia moderna del Medio Oriente come uno sconvolgimento radicale, una svolta drastica.

"Città di pace"

A quattordici anni di distanza Bagdad appare letteralmente trasformata. La «città della pace» è diventata una metropoli: due milioni di abitanti, strade a quattro corsie, ponti sospesi, ■ traffico fitto ■ ordinato (con moltissime «125» in giro e bus a due piani), bei monumenti moderni niente affatto anacronistici, grattacieli sobri ed eleganti come le palme da datteri che ormeggiano sulle rive del Tigri, la «cittadella della medicina», uno dei più funzionali ed avanzati ospedali del Medio Oriente, la splendida fontana dedicata all'astuta serva di Alì Babà che giocò i quaranta ladroni, l'immenso campus dell'Università, l'esemplare Iraq Museum, una città dei giochi per l'infanzia, lindi, razionali quartieri popolari al posto del caotico ammucchiarsi di catapecchie lebbrose.

S'incontra ancora qualche donna velata, anche giovane, ■ a sera i ragazzi affollano le balere danzando le musiche di Celentano. Sul viale Abu Nuas, lungo il Tigri, si specchiano i fuochi dei pescatori che cucinano pesce fresco, ■ grosso saporito masgouf; lo si mangia con le mani innaffiandolo ■ buona birra locale o di arak lattiginoso estratto dai datteri. Il passeggio, uno «struscio» singolare, si dipana proprio lungo il fiume: intere famiglie in pigiama a righe, curdi imponenti nei loro costumi da iconografia ■ tanto di turbante e di pugnale, uomini in tunica, giovanotti in blue-jeans, giovinette vestite all'europea coi capelli sciolti sulle spalle, la borsetta a tracolla, la radiolina accesa in mano. La gente a passeggio sorride, pronta al colloquio col forestiero, cordiale, spiritosa.

Forze oscure

Non c'è persona che non parli l'inglese, così accade di scoprire nel ■ delle improvvi■ ■ con questo o quell'iracheno che uno è turcomanno e l'altro armeno, musulmano sunnita o sciita, ovvero assiro o caldeo. L'Iraq è un mosaico ■ di popoli e di religioni, il che ■ fatto sì che la ■ unità sia stata sempre minacciata «da forze oscure e centrifughe». Nel Nord vivono i Curdi, d'origine indoeuropea come gli iraniani ma in maggior parte musulmani sunniti. Gli arabi, semiti, occupano il resto dell'Iraq, dividendosi in Sunniti e Sciiti; questi ultimi vivono nelle città sante del Sud ma se ne trovano pure a Bagdad. Completano il mosaico innumerevoli e importanti minorità cristiane ripartite in ortodossi e cattolici, sia che si tratti di ■ siri ■ di caldei, semiti, o di armeni che sono ariani; i turcomanni della regione di Kirkuk e Mossul e infine i cosiddetti «adoratori del diavolo».

L'Iraq, ■ scritto Pierre Rossi nel suo L'Iraq, des révoltes, «è una terra piena di segni e di segreti come il palmo di una ■. *Un paese erede e custode d'una civiltà favolosa ma dove è stata alzata la Torre di Babele. (A Babilonia, delle cento porte della città di cui parla Erodoto gli scavi ne han portate alla luce solo sette; i templi, il palazzo ■ Nabucodonosor, la torre bisogna immaginarseli...). Ci si domanda se non sia il mosaico di popoli e religioni a cui vanno aggiunti un clima senza misericordia e una natura ingrata ad aver creato in Iraq una tradizione di rivolta e di violenza.*

Nell'anno 694, dall'alto della moschea di Coufa, il generale Hadjaj, mandato dal califfo Abdel Malek a doma■ una rivolta, gridò alla folla terrorizzata: «Abitanti dell'Iraq, rivoltosi e perfidi, chi sgarra paga con la sua ■. Non più assembramenti, nè chiacchiere inutili». *Lo stesso califfo Al Mansur, fratello e successore ■ Abbas Abdallah, «il Sanguinario», fondatore della dinastia degli abbassidi sulle rovine di quella degli ommayyadi, introdusse nella «città della pace» una istituzione che la cultura e la civiltà araba avevano ignorato fino a quel momento: ■ carnefice. La dinastia abbasside, quando l'Occidente era barbaro, vide fiorire scienziati, artisti e giuristi insigni. I pittori, gli scrittori, soprattutto i poeti i■ ■ tuttora i migliori del mondo arabo, tuttavia il colonnello Mahdawi, capo della Suprema Corte al tempo ■ Kassem, mandava allegramente a morte decine e decine di avversari veri e supposti del regime, recitando versi, improvvisando racconti a suo modo di vedere «classici». ■ ■ dimenti■ lo sterminio dei nasseriani ■ Mossul nel 1959, la rappresaglia dei baasisti contro il partito comunista nel 1963 dopo il colpo ■ Stato che spazzò via Kassem e la sua cricca portando al potere il 14 Ramadan 1382 (8 febbraio 1963) il Baas, e le forche in piazza a Bagdad nel gennaio del 1969?*

Sembra incredibile che gente coltivata e ospitale, ironica, riservata, sempre sorridente ■ gli iracheni possa accettare il ricorso alla violenza, lo spargimento di sangue sistematico, il complotto, l'assassinio politico ■ batter ciglio. La «spiegazione» l'ha data uno storico iracheno a Le Monde: *tutti i regimi che si sono succeduti al potere nell'Iraq moderno, sia al tempo della monarchia sia dopo l'avvento della Repubblica, non rappresentavano che ■ parte della popolazione in un Paese dalle numerose e diverse componenti. Ognuna ■ esse ha sempre cercato ■ monopolizzare il potere scatenando per conseguenza la dialettica della violenza. Essendo minoritari, i governi dovevano reprimere la maggioranza le cui diverse correnti ■ avevano altra scelta se non il ricorso alla forza.*

*Oggi una «febbre benefica» agita il Paese: la nazionalizzazione dell'Iraq Petro*leum Company, *uno dei mostri sacri del cartello internazionale del petrolio, ha scosso gli iracheni dalle alte montagne del Kurdistan al Golfo Persico. Dal primo di giugno l'Iraq perde, a causa della nazionalizzazione, due milioni di dollari al giorno, misure di austerità sono state prese, ad esempio la riduzione degli stipendi governativi dal 7 al 25%, eppure non c'è traccia ■ malcontento, perlomeno visibile.*

Data storica

«Il 1° giugno '72 segna una data storica, paragonabile a quella del 14 luglio 1958», *mi dice un giovane dirigente del Baas.* «La nazionalizzazione è un fatto irreversibile che rilancia sul piano politico interarabo e internazionale l'Iraq, dopo lunghi anni di isolamento. Il petrolio arabo agli arabi non è solo uno slogan che ha infiammato tutto il mondo arabo, ma punto di partenza ■ nuove prospettive ■ mer■ petrolifero. Con ■ ■ ■ decisione, presa dopo sei mesi se non anni di meditazione, di studi, di attente valutazioni, contiamo di aprire gli occhi agli europei, dimostrando, cifre alla mano, ■ anch'essi vengano defraudati dal sistema instaurato dai grandi monopoli petroliferi internazionali».

L'Irak ha lanciato ■ nazionalizzazione convinto che ■ avrebbe sriunito il ■ do arabo e cementato il Paese». Indubbiamente, ■ meno in questo momento, il mondo arabo sembra essersi schierato compatto con il regime baasista di Bagdad, mentre all'interno sia i Curdi che i comunisti «marciano» al ■ col regime.

I■ M■

Bagdad. Uno recente manifestazione a favore della nazionalizzazione dell'Iraq Petroleum Company (Grazia Neri)

Al massimo, una contravvenzione

Marijuana e hashish permessi in Olanda

Inasprite invece le pene per le droghe "dure", come la cocaina, l'eroina, ecc.

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 luglio.

In Olanda prendere droghe «morbide», come la marijuana e l'hashish, non è più un reato: nella peggiore delle ipotesi, il «fumatore d'erba» potrà incorrere ■ una ■ travvenzione. Chi fuma marijuana non rischia ormai più di chi lascia l'auto in sosta vietata. Lo ■ stabilito ■ governo dopo 15 giorni di accanita battaglia parlamentare contro un'opposizione scatenata e decisa a fare della droga la tomba della fragile coalizione di Centrosinistra che regge il Paese. Ma il disegno degli oppositori è fallito, il Centrosinistra resta, la marijuana è ormai di fatto «libera» ad Amsterdam, Katmandu di Europa. In compenso, sono state decisamente inasprite ■ pene per gli spacciatori e i consumatori di droghe «dure», come la cocaina, l'eroina, eccetera.

Che ■ ha indotto il governo a tanta tolleranza? «*Cerchiamo ■ ■ essere ipocriti* — ha detto il ministro per i problemi della gioventù presentando il provvedimento alla Camera —, *l'80 per cento dei nostri giovani nei licei e nelle università fuma marijuana: i provvedimenti repressivi sono falliti e il nostro apparato poliziesco non serve ormai ad altro che ad ingras■ indirettamente gli spacciatori clandestini, favorendo anche ■ delinquenza occasionale nei giovani che devono procurarsi il danaro per la droga*». Le parole del ministro hanno provocato autentici tumulti: dopo aver affermato che «*non si eliminano i ladri legalizzando il furto*» giornali e parlamentari avversi al governo hanno dipinto a nere tinte il futuro della gioventù olandese. «*La verità* — ha detto un leader dell'opposizione di destra — *è che il governo cerca ad ogni costo voti tra i giovani e tiene anche un occhio sulla possibilità di incrementare il turismo giovanile verso l'Olanda, con il più triste degli obiettivi immaginabili*».

Ma la decisione del governo dell'Aia ha avuto anche sfavorevoli echi internazionali: hanno protestato francesi e belgi, i primi perché speravano di creare il «Fronte europeo» chiesto da Pompidou contro tutte le droghe, morbide o dure, i belgi perché temono un esodo dei giovani verso la vicina Olanda alla ricerca dell'ormai lecito paradiso artificiale. Alle frontiere belgo-olandesi i controlli ■ stati comunque rafforzati e gli hippies che provengono dall'Olanda vengono accuratamente perquisiti.

Vittorio Zucconi

Scarcerato ■ Francia il capo dei bottegai

Gérard Nicoud guidò una rivolta dei piccoli negozianti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 luglio.

In coincidenza ■ casuale con la designazione d'un «ministero dell'Artigianato e del commercio» nel nuovo governo francese, è stato rimesso ieri sera in libertà, per decreto presidenziale, Gérard Nicoud, focoso *leader* dei piccoli commercianti in lotta patetica contro una evoluzione economica — quella ■ supermercati — che non lascia più spazio alla loro attività. Nicoud, non alieno dalla demagogia, era stato incarcerato nel novembre scorso per aver capeggiato disordini e violenze di negozianti «contestatori». Secondo la condanna, avrebbe dovuto scontare ancora sette mesi di prigione.

Le categorie artigianali e i piccoli commercianti sono ancora una forza robusta nella quinta repubblica, ed hanno un peso politico e specificamente elettorale considerevole. E' verosimilmente alla luce di queste constatazioni che la detenzione di Nicoud, ventiseienne «Robin Hood dei bottegai» è stata abbreviata. Nel penitenziario, del resto, egli aveva goduto di condizioni speciali di riguardo: esentato dalla tetra uniforme, da ogni lavoro, dalle limitazioni nelle visite e nella corrispondenza, fatto segno ■ deferente rispetto dei guardiani. Dunque non ■ ravveduto, ma più che mai battagliero.

c. c.

Antica usanza sotto accusa

Deplorati in Russia i pugilati collettivi

Sono lunghe gare tra i più robusti giovanotti di due villaggi vicini - La vodka aiuta (forse troppo) i contendenti

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 luglio.

Gli incontri di pugilato collettivo tra i più robusti giovanotti di villaggi finitimi — una millenaria usanza russa, celebrata dalla letteratura, che ancora oggi allieta le tristi domeniche della gente ■ campagna — vengono ripudiati, per la prima volta, co■ «barbari e poco edificanti» dalla *Komsomolskaja Pravda*, il giornale della gioventù comunista. «*Possibile* — si chiede il giornale — *che i giovani del Komsomol non sappiano trovare uno sfogo migliore per le loro energie?*».

Queste tenzoni ■ svolgono ancora secondo regole ■ scritte, che risalgono alla favolosa Russia del Principato di Kiev. L'intera popolazione dei due villaggi contendenti — racconta il giornale, che descrive lo scontro tra due paesi della regione di Orel — si raccoglie in uno spiazzo in aperta campagna, dove ■ falangi ■ combattenti si scazzottano ■ determinazione, ma ■ cavalleria. E' vietato picchiare l'avversario caduto o continuare a pestare pugni ■ chi alza la ■ in segno di resa. Come nei tremendi incontri di boxe del Far West, non vi sono «riprese», ma il combattimento va avanti finché una delle due parti non si arrende con una simbolica ■ga dal campo ■ battaglia.

Tutti i maschi del villaggio partecipano alla tenzone: prima i ragazzini, poi i giovani, poi gli uomini adulti. La tecnica, grosso modo, è quella delle battaglie campali dei tempi dei Romani: i rappresentanti dei due villaggi avanzano gli uni contro gli altri secondo una formazione chiamata «stenka» (muro, o anche falange nel linguaggio militare) e, giunti a distanza di pugni, cominciano a picchiarsi.

Maksim Gorkij, in un romanzo autobiografico, racconta che questi combattimenti si svolgevano ■ ■ codice cavalleresco, rigidamente osservato, e mai degeneravano in risse. Una volta che nelle opposte schiere si trovarono due pugilatori animati da un odio reciproco per questioni ■li, i vecchi dei due villaggi intervennero per dividerli e posero fine alla tenzone.

Oggi invece, afferma la *Komsomolskaja Pravda*, l'antico spirito cavalleresco è spesso dimenticato e questo divertimento domenicale assomiglia sempre più a risse tra ubriachi. In genere, i pugilatori si danno coraggio, prima di scendere in campo, con robuste sorsate d'alcool, e, nel mezzo ■ combattimenti, cercano ulteriori energie ancora nella vodka, che abbonda sempre ai margini del campo di lotta perché, secondo una nuova tradizione, i negozianti dei villaggi mettono a disposizione dei pugilatori intere casse di alcoolici. Così, dimenticando il carattere amichevole degli scontri, gli «atleti», aizzati dall'alcool, si menano di santa ragione, spaccandosi reciprocamente nasi, labbra, denti o anche peggio.

La *Komsomolskaja Pravda* si scandalizza perché la polizia non interviene, anche quando il pugilato collettivo degenera, considerandolo una «nobile gara sportiva». I responsabili ■ Komsomol — che pure dovrebbero vegliare sulla purezza non solo ideologica della gioventù — a loro volta guardano benignamente a queste *«barbare sopravvivenze ■ Medioevo».*

Paolo Garimberti

Caldo eccezionale a Mosca Ieri 37 gradi all'ombra

Mosca, 7 luglio.

Ecce■ale ondata di caldo in Russia. Nel porto polare di Igarka sono stati registrati 36 gradi sopra zero; la città ■ Mosca ha oggi battuto il proprio record assoluto ■ calore: il termometro ha segnato 37 gradi all'ombra, superando quindi i 36,4 gradi toccati nei primi di agosto del 1937.

Una caratteristica record dell'attuale ondata di caldo consiste nella sua durata eccezionale. Praticamente ogni estate il caldo a Mosca raggiunge punte massime di 28-32 gradi, solo per un paio di giorni. Invece quest'estate da intere settimane continuano ad imperversare ■ temperature torride. *(Ansa)*

NOTA AZIENDA PRODOTTI DI LARGO CONSUMO

ricerca

FUNZIONARI DI VENDITA

già introdotti al dettaglio ed all'ingrosso da inserire nella propria rete di vendita organizzata modernamente ed in espansione per le zone di

TORINO e CUNEO

I candidati dovranno risiedere in una tra i 25 e i 35 anni e possedere un automezzo.

I prescelti godranno di un inquadramento sindacale alle dirette dipendenze dell'Azienda, rimborso spese e di una retribuzione composta da stipendio, premi e provvigioni un netto globale garantito di L. 200.000

Solo se in possesso dei requisiti richiesti indirizzare curriculum vitae, corredato da foto restituibile a: Publikompass 42 — 10100 Torino.

Importante Industria Cartaria Lombarda cerca

CONDUTTORI di macchina continua

max 40enni, pluriennale esperienza fabbricazione carte fini e finissime su macchine veloci di moderna concezione.

Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere a: Casella 140 G Publied — 20122 Milano.

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA

cerca

GIOVANE COLLABORATORE SCIENTIFICO

per la propria Divisione Diagnostici.

Si richiede buona introduzione nel mercato dei reagenti per analisi mediche, nonché una valida esperienza nel settore della diagnostica di laboratorio.
La laurea in biologia od in farmacia costituirà titolo preferenziale: sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a: Casella 102 G Publied — 20122 Milano.

PRIMARIA INDUSTRIA CONFEZIONI

ASSUME

qualificato analista tempi e metodi

per Stabilimento Zona Levante.

Scrivere: Publikompass 13 — 16121 Genova

AZIENDA METALMECCANICA DI IMPORTANZA NAZIONALE

cerca per proprio Stabilimento in Provincia di Alessandria

Perito industriale meccanico

con pluriennale esperienza in MANUTENZIONE MECCANICA DI IMPIANTI INDUSTRIALI
età compresa tra i 25 e 35 anni.

Indirizzare risposta e curriculum a: Publikompass 8 16121 Genova

---

IMPORTANTE INDUSTRIA MACCHINE MOVIMENTO TERRA

con sede in Grugliasco ricerca

DISEGNATORI PROGETTISTI

con esperienza in strutture metalliche saldate e calcoli relativi

Scrivere a: «Publikompass 5181 — 10100 Torino»

IMPORTANTE AZIENDA METALLURGICA

in fase di sviluppo ci ha incaricato di ricercare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE (Rif. 1672)

per il suo Stabilimento ubicato nelle immediate vicinanze di Napoli.

Il candidato ideale deve essere un dinamico «manager» con almeno cinque anni di esperienza a livello di responsabilità nella conduzione di unità produttive, acquisita presso Aziende private operanti nel settore della raffinazione dei metalli non ferrosi.

La posizione prevede l'inquadramento nella categoria dirigenti, una interessante retribuzione rapportata alle effettive capacità del candidato, e l'inserimento in un ambiente dinamico ed aperto.

Le risposte saranno esaminate in modo strettamente riservato e dovranno essere indirizzate, unitamente al curriculum, alla:

AMECO S.p.A.
SERVIZIO PERSONALE
Via dei Fiorentini 21
80133 NAPOLI

---

grande azienda Torino

Cerca giovane laureato o diplomato scuola media superiore (massimo trentenne) perfetta conoscenza inglese preferibilmente se lingua madre ed ottima conoscenza scritta parlata tedesco e francese da avviare nel settore

pubblicità

Richiedesi serietà riservatezza impegno. Retribuzione adeguata al merito.

Compilare domanda dettagliata, indicando studi, posti occupati e referenze a: "Publikompass 75 - 10100 Torino"

---

azienda internazionale assume responsabile ufficio vendita filati industriali

Il candidato che riteniamo idoneo alle nostre esigenze possiederà i seguenti requisiti:

- Età non superiore a 35 anni.
- Laureato o preparazione a livello di scuola media superiore con buona conoscenza, scritta e parlata della lingua tedesca e/o inglese.
- Ottima conoscenza del settore merceologico dei filati in lana e misti, con introduzione nella più qualificata clientela nazionale ed estera.
- Spiccate doti ed attitudine ai contatti e alla guida del collaboratori.
- Conoscitore delle moderne tecniche di gestione del budget di vendita.

Le persone interessate inviino dettagliato curriculum vitae et pretese a: Publikompass 59 - 10100 Torino.

Si assicura la massima riservatezza

---

a venditori

introdotti nel settore della grande distribuzione (Drogherie, Tabaccherie, Alimentari, ecc.) che hanno desiderio di migliorare ed accelerare la propria carriera nel settore delle Vendite

Helene Curtis

(Endcten - Treuno Treuno - Enden e nuovi prodotti)

per lo sviluppo ed il potenziamento della sua Divisione G.D. relativa al settore dei prodotti di largo consumo, fortemente reclamizzati, offre l'assunzione immediata con la qualifica di

ispettori promotori

per le zone del NORD-ITALIA

RICHIEDE: reale e documentata introduzione ed esperienza nel settore specifico, età non superiore ai 40 anni ed un discreto livello culturale

OFFRE: inquadramento industria, 14ª mensilità, provvigioni, diaria, incentivi, rimborsi spese.

I candidati interessati inviino dettagliato curriculum a: SALEMSEM TRAINING CENTER - Via Primaticcio 159 - 20147 Milano

---

La Kraft Divisione Italiana della Kraftco Corporation, una delle prime aziende mondiali in campo alimentare, dovendo potenziare la propria organizzazione Catering,

ricerca:

AGENTI

con o senza deposito

operanti nelle provincie di: AT-CN-VC-AO

Si richiede:
- pluriennale esperienza maturata nel campo di prodotti Catering
- profonda conoscenza ed introduzione presso Comunità Religiose e Laiche, Alberghi e Ristoranti
- Organizzazione moderna e dinamica

Si offre:
- collaborazione con un'azienda modernamente organizzata
- vasta gamma di prodotti interessanti e già largamente introdotti
- un trattamento provvigionale particolarmente interessante

Inviare dettagliato curriculum a: KRAFT S.p.A. - Direzione Personale - Casella Postale 3880 - 20100 MILANO

Società operante nel settore accumulatori, avvisatori e accessori elettrici per autoveicoli, per il potenziamento della propria struttura interna assume un

assistente al direttore di stabilimento

Il candidato prescelto sarà successivamente destinato alla

direzione tecnica di un settore della produzione

Si richiede:
- laurea in ingegneria elettrotecnica o meccanica;
- età massima 45 anni;
- esperienza pluriennale in aziende elettromeccaniche o meccaniche con produzione ripetitiva meccanizzata;
- attitudine a stabilire buoni rapporti di collaborazione a tutti i livelli;
- conoscenza di due lingue estere o almeno dell'inglese parlato e scritto.

Si offre:
- un trattamento economico commisurato alla effettiva preparazione e capacità e di sicuro interesse;
- un programma articolato di sviluppo professionale;
- sede di lavoro in Montecchio Maggiore (Vicenza).

Gli interessati possono inviare loro dettagliato curriculum a: DIREZIONE FIAMM S.p.A. - Viale Europa - MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

IL GRUPPO TESSILE **Miroglio**

ricerca per reparto JERSEY

disegnatore responsabile campionario

cui affidare la creazione e lo sviluppo della collezione jersey uniti e tinti in filo.
Retribuzione in rapporto alle capacità. Le persone interessate sono invitate a scrivere:
GRUPPO TESSILE MIROGLIO
Direzione del Personale
Strada Tagliate
12051 ALBA (Cn)

IMPORTANTE FONDERIA MILANESE DI PRECISIONE ACCIAI E SUPERLEGHE

ricerca

METALLURGISTA

Si richiedono: diploma di tecnologo o Perito industriale o istruzione a livello equivalente; esperienza almeno triennale conseguita, preferibilmente, in una fonderia d'acciaio e, possibilmente, la conoscenza della lingua inglese.
Si offrono: retribuzione ed inquadramento adeguati alla esperienza acquisita; inserimento in un'Azienda dinamica a contatto con le più avanzate tecniche di fonderia di precisione e concrete possibilità di carriera in un impianto già affermato e destinato ad ulteriori sviluppi.
I tecnici della fonderia sono stati informati della presente ricerca.
Si prega di inviare un dettagliato «curriculum vitae» a: Casella 101 G Publied — 20122 Milano.

GRANDE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

cerca per propria Sede nei dintorni di Torino

PERITO IN TELECOMUNICAZIONI O PERITO ELETTRONICO

Al candidato, previo corso di addestramento, verrà affidato l'incarico di condurre il Servizio Assistenza Clienti della zona.
Scrivere a: «Publikompass — Torino», indicando età e precedenti esperienze di lavoro.

Una carriera moderna nella vendita

Importante Società per la distribuzione prodotti largo consumo per l'ampliamento della propria organizzazione di vendita

cerca VENDITORI

(anche primo impiego) residenti a TORINO - CUNEO - ASTI e Province

I candidati saranno ricevere un accurato addestramento nelle più avanzate tecniche di vendita e marketing, atto a dare un'alta qualificazione professionale con concrete possibilità di promozioni e di carriera nella vendita.

Offre: Stipendio fisso maggiorato - premi e incentivi - rimborsi spese auto e trasferte.

Richiede: Età non superiore ai 33 anni - cultura media superiore - automezzo proprio.

Scrivere a: CASELLA 117 G PUBLIED - 20122 MILANO.

Semikron s.r.l.
Filiale Italiana della
Semikron International
NORIMBERGA

ricerca:

ISPETTORE di VENDITA

per tutto il territorio nazionale

Si richiede:

età 28-35 anni - esperienza di vendita nel settore dei componenti elettronici o prodotti similari - pratica di conduzione del personale diretto di vendita e di agenti - dinamicità e spirito di iniziativa

Si offre:

inquadramento sindacale nella 1ª categoria - retribuzione interessante e comunque proporzionata alle effettive capacità - posizione di rilievo nell'Azienda alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale. Scrivere:
Publikompass 4457 — 10100 Torino

Importante Società Leader Settore costruttrice di componenti per l'industria cerca per propria Sede di Torino un collaboratore da avviare alla posizione di:

Capo ufficio vendite

Si richiede:
- diploma ad indirizzo tecnico
- età massima anni 30
- Esperienza specifica in analoga posizione.

Scrivere dettagliando posti occupati a: Publikompass 8440 — 10100 Torino

---

Ingegnere elettrotecnico cerca

importante industria elettromeccanica Bergamo, quale assistente della Direzione Commerciale, al quale affidare compiti di particolare importanza (budgets, ricerche di mercato su base internazionale, etc.). Si richiedono alcuni anni esperienza campo apparecchiature elettriche ed impianti bassa e media tensione; spiccato senso tecnico-commerciale e predisposizione al Marketing; buona conoscenza lingue tedesco ed inglese, età non superiore 35 anni. Offresi interessante inquadramento ed adeguate condizioni economiche in proporzione alla effettiva capacità. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese a:
Casella Pubbliman — 24100 Bergamo.

Media industria metalmeccanica torinese cerca una

CORRISPONDENTE

francese, inglese, possibilmente tedesco.
Scrivere: Publikompass 8527 — 10100 Torino.

Azienda Elettrica Municipalizzata di Rovereto

ASSUME

Laureato in ECONOMIA e COMMERCIO

per il posto di Ragioniere Capo - Segretario

Data di nascita posteriore al 30-6-1935
Esperienza professionale almeno quinquennale
Inquadramento in categoria Dirigenti di Aziende Industriali Municipalizzate
Presentazione domande entro le ore 12 del 31-7-1972
Altre modalità e condizioni da richiedere alla Azienda Elettrica Municipalizzata di Rovereto - via Lungo Leno Destro 27 - 38068 ROVERETO (Trento)

JOIN EUROPE'S SPACE SATELLITE PROGRAMME

THE EUROPEAN SPACE RESEARCH ORGANISATION (ESRO)

invites applications from highly qualified and experienced personnel to work on their Application and Scientific Satellite Programmes.

The posts are located at ESRO's largest establishment, the EUROPEAN SPACE RESEARCH AND TECHNOLOGY CENTRE (ESTEC) in NOORDWIJK, NETHERLANDS: -

Post		Ref.
PRODUCT ASSURANCE ENGINEERS	-	Ref. 22/72
RELIABILITY ENGINEER	-	Ref. 23/72
COMPONENTS ENGINEER	-	Ref. 24/72
SENIOR ANTENNA ENGINEER	-	Ref. 15/72
ANTENNA RESEARCH ENGINEER	-	Ref. 25/72
SOLAR ARRAY ENGINEERS	-	Ref. 27/72
PROGRAMMER - for real-time satellite checkout	-	Ref. 40/72
RESEARCH PHYSICIST	-	Ref. 70/72

An excellent knowledge of one of ESRO's official languages (ENGLISH and FRENCH) is essential and a working knowledge of the other would be an advantage.

We offer interesting and challenging work in a stimulating environment. International conditions of employment apply, offering very generous leave, social security etc.

For Application Forms and further information please write, quoting reference number of post for which you wish to be considered, to Head of Personnel, ESTEC, Noordwijk, Netherlands.

Funzionari di vendita Piemonte

Una Società internazionale, produttrice e distributrice di beni di largo consumo, desidera ampliare i quadri dell'organico di una delle sue divisioni. È pertanto interessata ad assumere uomini dinamici, fortemente motivati ad una rapida carriera ed in grado di guidare ed addestrare venditori contattando direttamente la clientela. Sono requisiti necessari una buona base culturale, un'età non superiore ai 35 anni, una solida esperienza nella vendita e dettaglianti.
Le persone assunte dipenderanno dal Direttore alle Vendite e potranno contare su: stipendio fisso contrattuale per 14 mensilità, provvigioni ed incentivi sul fatturato, diaria e rimborso spese auto.
Gli interessati sono pregati di presentarsi presso l'Hotel Victoria, Via Nino Costa 4, Torino, dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 il giorno 12/7 al Dr. Bruno.

GOLDMANN-CEGOS

Inchiesta sulla crisi dell'industria

Più colpite le grandi che le medie società

L'Assonime ha esaminato l'andamento di 160 grandi aziende italiane e 175 medie nel periodo '68-'71 - Per le prime i bilanci nel 1968 erano stati attivi per 145 miliardi e passivi nel 1971 per 293 [illegible]liardi; le seconde hanno mantenuto un utile sia pure ridotto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Nel ramo manifatturiero le società per azioni di [illegible] dimensione sono riuscite, tra il 1968 e il 1971, a governare il proprio andamento (pur negativo) assai meglio [illegible] quelle di grande dimensione. E' un risultato che emerge [illegible] dati di una indagin[illegible] [illegible]plonaria presentata oggi dall'ing. Marcello Rodinò, presidente dell'associazione tra le società per azioni, alla presenza di numerosi tra i maggiori rappresentanti della confederazione dell'industria.

L'indagine dell'Assonime si è rivolta a 160 «grandi» società (che in Italia si contano in poche centinaia) e a 175 «medie», che sono in[illegible] due-tre volte più numerose. L'indagine non si è invece occupata delle piccole che sono molte migliaia. Il campione prescelto è in [illegible] bedue i casi assai vasto e probante. Le «grandi» [illegible] site nel 1968 avevano chiuso i [illegible] bil[illegible] con 145,7 miliardi di utili e nel '71 con 293,3 miliardi di perdite. Le «[illegible]edie» scendono, invece, da 872 a 307 milioni di utili. Le prime, dunque, accu[illegible] [illegible] negativo del 300 per cento. Le seconde soltanto del 60 per cento.

Le «grandi» hanno distribuito, nel '71, un dividendo pari al 51,1 per cento di quello distribuito nel '68, le «medie» sono scese al 73 per cento. Gli azionisti delle «medie» [illegible] stati, per [illegible]guenza, trattati un po' meglio dei primi. Non è detto che [illegible] sia dipeso da una miglior politica azionaria dei dirigenti: l'indagine non dice che cosa sia accaduto per i rispettivi ammortamenti e quindi per la salvaguar[illegible] del patrimoni, oltre che per la loro immediata redditività.

Risulta, invece, che [illegible] «capitale [illegible] rischio», cioè azionario, [illegible] «grandi» è passato da [illegible]63 a 2572 miliardi, con una diminuzione del 3,6 per cento, mentre quello delle [illegible] è cresciuto del 29 per cento passando da 67 a [illegible] miliardi. Il «capitale di credito» (cioè obbligazionario) delle «grandi» è aumentato del 57 per cento, da 6253 a 9795 miliardi; quello d[illegible] «medie» è aumentato del 50 per cento, da 169 a [illegible] miliardi.

In pratica, il rapporto di 1 a 3 tra capitale di rischio e capitale di credito, caratteristico delle medie imprese, è stato mantenuto tra il '68 e il '71, mentre vi si sono andate adeguando le «grandi», che in partenza avevano un rapporto di neppure 1 a 3,1. Il capitale di credito costa assai più di quello [illegible] rischio, perché va remunerato obbligatoriamente. E' possibile che l'incremento della sua quota abbia contribuito sensibilmente al [illegible] negativo nel bilancio [illegible] «grandi», non abituate a esborsi costanti, dato che l'ampiezza degli investimenti ne differisce nel tempo il rendimento.

In totale, le «medie» hanno accresciuto il complesso del loro capitale del 43,5 per cento, contro l'assai più contenuto +34,5 delle «grandi»: le più «modeste» hanno, cioè, investito assai di più, e questo ha certamente loro giovato. Evidentemente, però, anche i maggiori investimenti delle «medie» non sono riusciti a preservarle da delusioni. E difatti i loro utili si sono dimezzati. In definitiva tutto l'insieme ha fatto dire all'ing. Rodinò di nutrire il timore che «stia [illegible] [illegible] *trare in difficoltà il sistema stesso della nostra libera economia e la funzione della società per azioni*».

Il presidente dell'Assonime chiede un ritorno all'equilibrio fra costi e ricavi da ricercare nell'armonia tra mondo della produzione e del lavoro e in una maggiore produttività degli investimenti, dell'organizzazione delle imprese e delle prestazioni del lavoro. Chiede anche una «*riconsiderazione legislativa*» della tassazione sui dividendi, per riportare il risparmio nell'alveo degli investimenti azionari. Per quest'ultima occorrenza ha indicato la creazione legislativa delle «azioni di risparmio» da tass[illegible] diversamente dalle «azioni di comando». Va, quindi, realizzata la riforma delle società per azioni.

Giulio Mazzocchi

A disposizione dell'Italia

Feoga: 32 miliardi attendono l'incasso

Fra i «Sei» il nostro Paese è quello che [illegible] maggiormente beneficiato dei fondi comunitari

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 luglio.

Tra il 1964 e il 1970 l'Italia ha ricevuto dal Feoga, il Fondo agricolo della Comunità Europea, 172 [illegible] di dollari, pari a circa 105 miliardi di lire, per finanziare le riforme alle strutture di produzione, alle reti commerciali e di trasformazione. Per quanto riguarda [illegible] gestione 1971, già 2[illegible] milioni di dollari (12 miliardi di lire) sono stati concessi all'Italia dal Feoga soltanto come prima «rata» per i progetti approvati [illegible] scorso anno; circa 50 milioni [illegible] dollari (32 miliardi di lire) [illegible] ancora disponibili nelle casse del Feoga.

Ciò risulta [illegible] bilancio settennale del Feoga, pubblicato oggi dalla commissione Mansholt. L'Italia è, fra i «Sei», il Paese che ha maggiormente beneficiato delle sovvenzioni del Fondo, sezione orientamento.

Nei sette anni (1964-1970) il Feoga ha distribuito complessivamente 508,7 milioni di unità di conto (pari al dollaro prima della svalutazione) per la sezione orientamento, di cui il 33 per cento all'Italia; il 25 alla Germania, il 20 alla Francia, il 12 al Belgio, il 9,5 all'Olanda e [illegible] 0,5 al Lussemburgo.

Il 60 per cento [illegible] fondi incassati dall'Italia è andato a interventi sulle strutture [illegible] produzione, mentre solo il 27 per cento è stato destinato a programmi di miglioramento della commercializzazione e delle industrie [illegible] trasformazione agricole. Per il 1971 il «libro bianco» d[illegible] Cee fornisce anche in dettaglio i beneficiari dei finanziamenti. Si rileva così che le Regioni del Centro-Nord hanno usufruito della maggior parte degli stanziamenti a scapito del Mezzogiorno. Dei 20 milioni di dollari incassati finora, otto sono andati a progetti di infrastrutture statali (provin[illegible] di Trento, Mantova, Padova, Bologna, Forlì e Frosinone), di costruzione [illegible] centri di allevamento per le carni di vitello (Bologna, Ferrara, Ancona, Roma e Campobasso), di acquedotti (Rovigo, Roma, Ferrara e Ancona). [illegible] Piemonte ha usufruito soprattutto di finanziamenti [illegible] progetti alla rete di commercializzazione: così Vercelli e Novara hanno avuto fondi per migliorare [illegible] stoccaggio del mais, mentre la sola Vercelli ne ha ottenuti per gli impianti di custodia del riso. Importanti stanziamenti [illegible] andati alla provincia di Cuneo [illegible] la creazione di centri agronomici e di [illegible] fattoria sperimentale pilota. Un magazzino per la conservazione del formaggio è stato creato con l'intervento del Feoga a St-Cristoph, in Val d'Aosta.

E' doveroso, tuttavia, ricordare che l'assegnazione dei fondi è sovente oggetto di polemiche fra la Cee e l'Italia. Contro il nostro Paese esiste, fra l'altro, una protesta della Comunità perché il governo [illegible] Roma non ha ancora distribuito i contributi per il miglioramento della produzione [illegible] frutta nel Veneto.

Vittorio Zucconi

All'Italia dalla Comunità

Invito a liberalizzare la vendita di fiammiferi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 7 luglio.

(v. z.) L'Italia deve sopprimere il monopolio [illegible] fiammiferi: dopo un lungo scambio di note e di polemiche, [illegible] autorità Cee hanno inviato oggi al governo di Roma [illegible] lettera ufficiale per comuni[illegible] che l'Italia è in *stato di infrazione* [illegible] *trattato* [illegible] [illegible] *mas* e [illegible] del monopolio dei fiammiferi: [illegible] non sarà sollecitamente abolito, il nostro paese [illegible] portato dinanzi alla Corte di Giustizia.

Dopo l'assassinio [illegible] Sallustro

Nuovo direttore generale alla "Fiat Argentina"

E' il dottor Bardanzellu che ha ricoperto la carica di direttore della "Deutsche Fiat"

La Direzione Informazioni della Fiat comunica che alla direzione generale della Fiat Concord — operante in America Latina, con sede a Buenos Aires — è stato chiamato il dottor Giorgio Andrea Bardanzellu (attuale direttore generale della Deutsche Fiat); vice-direttore generale sarà il dottor Valentin Carro Alvarez. Il dottor Bardanzellu sostituisce Oberdan Sallustro, assassinato l'11 aprile alla periferia [illegible] Buenos Aires da guerriglieri dell'Erp, una organizzazione argentina di estrema sinistra.

In sostituzione del dottor Giorgio Andrea Bardanzellu, alla carica di direttore generale della Deutsche Fiat viene designato il signor Werner Perino, mentre vicedirettore generale sarà l'ingegner Riccardo Santarelli. Le nomine dovranno essere ratificate dai consigli di amministrazione delle rispettive società. In sostituzione del dottor Franc[illegible] Giovine, chiamato a diri[illegible] la Divisione Automobili della Fiat Concord, alla direzione della Fiat [illegible] è stato chiamato il dott. Enzo Tomei.

Giorgio Andrea Bardanzellu ha 41 anni e dopo essersi laureato in giurisprudenza ha [illegible] la sua attività presso i Lloyd's di Londra e l'Olivetti di Francoforte. Entrato alla [illegible] nel 1956, [illegible] lavorato [illegible] l'estero ricoprendo cariche direttive in America e in Europa. Dal 1970 [illegible] direttore generale della Deutsche Fiat. Sotto [illegible] sua gestione la società ha raggiunto per la prima volta un fatturato [illegible] un miliardo di marchi tedeschi, [illegible] ri a [illegible] decimo del fatturato totale [illegible] a [illegible].

FONDI		6 luglio Ricavato	6 luglio Emiss.	7 luglio Ricav.	7 luglio Emiss.
Fonditalia	(dollari)	11,45	—	11,49	—
Interfund	»	11,35	12,03	11,35	12,03
Italamerica	»	10,47	11,07	10,45	11,05
Capital Italia	»	10,66	—	10,66	—
Interitnal	»	11,59	12,60	11,59	12,60
Int. Secur. Fund.	»	7,35	—	7,34	—
Amitalia	»	8,52	—	8,52	—
Romiovest	»	12,00	13,05	12,07	13,04
Italunion	»	12,53	13,66	12,53	13,66
Mediolanum Select	»	10,93	11,88	11	11,96
Equitalia	»	9,60	—	9,60	—
Intercontinental	»	11,17	—	11,18	—
Interitalia	(lire)	7395	8500	7395	8500
Tre R	»	5727,52	—	5723,03	—
Europrogramme '69	(fr. svizz.)	119,87	—	118,95	—

L'indice è salito da 54,57 a 55,01 (0,8%)

Ieri una riunione in rialzo

Nella settimana perdite dello 0,6%

(Nostro servizio particolare)
Milano, 7 luglio.

La nuova crisi monetaria internazionale e l'attesa per il voto di fiducia [illegible] governo Andreotti hanno condizionato l'attività in Borsa. L'attacco speculativo contro la sterlina [illegible] [illegible] stretto altri Paesi, e fra questi la Germania e soprattutto la Svizzera, a prendere provvedimenti per limitare o addirittura impedire l'afflusso di capitali dall'estero. In attesa di vedere ristabilito un nuovo equilibrio, le iniziative sui rispettivi mercati mobiliari si sono rarefatte con danno anche per le Borse italiane.

Per la cronaca, lunedì e martedì si è avuta un'alternanza di rialzi e [illegible] ribassi che si sono conclusi [illegible] [illegible] risultato di [illegible]rità. L'indice praticamente non è mutato. Mercoledì e giovedì i realizzi hanno prevalso e l'indice [illegible] perduto complessivamente l'1,3%. Oggi il senso di prudenza ha impedito qualsiasi iniziativa di largo respiro; solo qualche sporadica ricopertura di ribassisti, in vista della [illegible] di fine settimana, ha permesso frazionali recuperi dei corsi: l'indi[illegible] è salito da 54,57 di giovedì a 55,01 con un guadagno dello 0,8 per cento. Sono stati trattati 3,4 milioni di titoli per un valore di 4,9 miliardi di lire.

Nell'ottava l'indice ha perduto lo 0,6% passando da 55,36 del 30 giugno a 55,01. Poche le novità per i valori a largo mercato, che sono stati trattati in misura ridotta. Le iniziative degli operatori differenziali e della clientela si sono concentrate su di una ristre[illegible] rosa di titoli. Fra questi è ritornata al ruolo di protagonista la Pacchetti. Anche Saffa, Cascami, Invest, hanno beneficiato dell'interesse speculativo di un gruppo che è ritornato in piena attività da poche settimane e che non ha dimenticato gli antichi amori.

Le incertezze monetarie hanno guastato le aspettative nel comparto del reddito fisso. L'operazione reimpiego delle numerosissime cedole pagate il 1° luglio e della cospicua liquidità derivante dal rimborso per ammortamento [illegible] [illegible] obbligazioni è avvenuta [illegible] parzialmente, perché è prevalsa la prudenza e la tendenza a non immobilizzare i capitali. La Banca d'Italia ha dovuto quotidianamente intervenire per [illegible]ificare il mercato dei più importanti valori parastatali 7% mentre il resto ha perduto terreno. In questa situazione è stato più difficile del previsto il lancio dei 250 miliardi [illegible] obbligazioni Enel 7%, nonostante le buone condizioni di emissione.

Renato Cantoni

A Torino, ieri, recupero diffuso per il mercato azionario.
Borsa continua: *Fiat ordinarie minimo 2299, massimo 2318; Fiat privilegiate minimo 1715, massimo 1735; Montedison minimo 520, massimo 524.*

I [illegible]bi della lira

Milano, 7 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Oro fino 1240-1270 (1210-1250) lire al gr.; [illegible] (27.750-31.750) lire al kg.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 580,94 (580,925); dollaro canadese 589,775 (590,80); franco svizzero 154,72 (154,52); corona danese 83,46 (83,412); corona norvegese 89,452 (89,457); corona svedese 122,535 (122,62); fiorino olandese 183,172 (183,157); franco belga 13,263 (13,264); franco francese 116,20 (116,20); lira sterlina 1414,90 (1416,225); marco tedesco 184,345 (184,215); scellino austriaco 25,437 (25,428); escudo portoghese 21,60 (21,58); peseta spagnola 9,155 (9,158); yen giapponese 1,938 (1,944).

Banconote: dollaro Usa 575-580,25 (576-580,25); lira sterlina 1426 (1425); franco svizzero 155 (156,20); franco francese 123,10 (123,25); fr. belga 13,31 (13,30); marco tedesco 184,30 (184,10); scellino austriaco 25,44 (25,43); peseta spagnola 9,16 (9,16); escudo portoghese 22,45 (22,45); dollaro canadese 586 (586); fiorino olandese 183 (183); corona danese 83,55 (83,55); corona svedese 122,50 (122,50); corona norvegese 89,60 (89,60); dinaro jug. taglio piccolo 34,80 (34,80), taglio grande 34,60 (34,60); dracma greca taglio grande 19 (19); taglio piccolo 19,80 (19,80); yen giapponese 1,96 (1,96).

Bonifici: dollaro 590-610; franco svizzero 156-157; franco francese 128-130; [illegible] tedesco [illegible] 190; sterlina 1530-1560.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	6-7	7-7
Londra	66	65,30
Zurigo	66,10	66,13
Parigi	66,16	66,30
Francoforte	66,10	66,71
Milano	65,79	67,13
New York	66,25	66,55

LE AZIONI A MILANO

Titoli	7/7	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	1438	— 1
Eridania	2250	+ 21
Es. Molini	375	—
Molini Certosa	[illegible]	—
Motta		— 1
R. Zucch.	331	+ 1
» » pr.	505 25	—
Venchi Unica	2404	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	26150	+ 900
Assicur.	98460	+ 460
Ass. Mil.	16470	+ 20
Ass. Mil. pr.	10150	— 100
Generali	58600	+ 650
Abeille	15000	— 140
Fond. Inc.	13180	— 17
Fond. Vita	30550	+ 100
Latina	1951	+ 1
Latina pr.	1657	— 21
Ras	67600	+ 700
S.A.I.	21540	— 60
Ass. Tor.	15800	— 840
Ass. Tor. pr.	10420	+ 10
BANCARI		
Comit	19080	— 115
Banco Roma	19250	— 175
Credito It.	1895	+ 15
Interbanca pr.	23250	+ 250
Mediobanca	81010	— 10
CARTARI - EDIT.		
Binda	32910	— 140
Burgo	9390	+ 140
Burgo pr.	5790	+ 15
Donzelli	360	— 1
Mondad. [illegible]	3280	— [illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1210	— 19
Cer. Pozzi	158 50	— 1 25
Pozzi priv.	283	— 0 50
Eternit	2150	—
Italcementi	24400	+ 100
Ginori	400	—
CHIMICI		
Acna	605 50	+ 4 50
Brioschi	20000	—
Caffaro	380 50	— 4 50
C. Erba	10660	— 90
Erba priv.	5710	— 30
Italgas	910	— 4
Lepetit	15800	— 170
Lepetit pr.	14190	— 10
Liquigas	307	— 4

Titoli	7/7	Variaz.
Mira L.	44880	+ 380
Montedison	326	+ 6 50
Napoletana Gas	731	—
Petrolifera	3200	—
Pierrel	7700	— 20
Rumianca	925	—
Saffa	4735	+ 180
Sarom	975	+ 24 50
Siossigeno	4570	+ 25
COMMERCIO		
Rinasc.	277	+ 2 50
Rinasc. pr.	214 75	+ 1 75
Silos [illegible] Genova	2370	+ 190
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	9346	+ 46
Ausiliare	3880	+ 20
Aut. To-Mi	32600	+ 300
Italcable	3600	— 75
Mittel	1899	—
N. Milano	[illegible]	+ 61
Sip	2181	+ 7
ELETTROTECNICI		
Magneti M. pr.	1252	+ 22
Marelli E.	643	+ 16
Tecnomasio	551	— 14
FINANZIARI		
Agricola	1700	+ 10
Bastogi	1421	+ 2
Centrale	6440	— 60
Breda	4870	— 39
Finmare	165	—
Finsider	287	+ 5
Generalfin	1610	— 35
G.I.M.	3330	— 40
IFI priv.	6730	+ 30
Iri	25200	+ 380
Invest	3650	+ 135
Italpi	2796	+ 16
Pirelli C	2430	+ 10
Pirelli SpA	1663	—
Ses	4645	+ 30
Spes	1898	+ 8
Sme	1742	— 3
Stet	2400	+ 9
Sviluppo	2225	+ 25
IMMOBILIARI		
Aedes	3900	+ 20
Beni Stab.	4320	+ 70
Cogo	1696	+ 6
Condotte Acqua	716	+ 4
De Angeli Frua	7760	+ 10
Edilcentro	1143	+ 13 50
Generale Immob.	374 75	+ 7 75
Habitat	1995	— 45

Titoli	7/7	Variaz.
Iniziative Ed.	7350	— 130
Milano C.	23520	+ 160
Risan. N.	9350	+ 50
S.A.C.I.E. pr.	758	+ 13
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2320	+ 23
Fiat priv.	1730	— 10
Fr. Tosi	4643	— 7
Nebiolo	160	— 8
Olivetti	1715	+ 10
Olivetti pr.	1865	+ 21
Westingh.	2150	+ 79
MINERARI - METALL.		
Broggi-Iz.	705	—
Dalmine	370	— 0 75
Falck	4495	— 5
Falck pr.	4110	+ 210
Ilssa-Viola	3485	—
Italsider	376	+ 6
Magona	2412	+ 13
Metallit	2899	+ 9
Amiata	[illegible]	+ 40
Pertusola	1930	—
Siele	2480	+ 5
Terni	114	—
Trafilerie	401	+ 3
TESSILI		
Centenari	314	— 1
Montedison Fibre	820	+ 16
Cantoni	12900	+ 200
Cucirini	7300	— 40
Cascami	5400	+ 895
Fisac	501	+ 1
Lanerossi	3200	—
Gavardo	1190	— 20
Linificio	301	[illegible] 7
Marz. pr.	1100	—
Olcese	235 75	—
Rossari	195	— 5
Rotondi	26500	—
Scotti	150	+ 3
Snia Visc.	1250	+ 12
Snia Visc. pr.	896	—
Tiabe	305	—
Tosi Manif.	1650	—
Un. Manif.	16150	+ 100
DIVERSI		
De Ferrari	1369	—
Acqua pot.	830	— 100
T. Angeli	2020	—
Ciga	6395	—
Pacchetti	906	+ 13 50
Rejna	[illegible]	—
Smeriglio	169	+ 4

LE AZIONI A TORINO

Titoli	Quot.	Variaz.
ALIMENTARI		
Motta	2700	—
Eridania	2260	+ 20
Romana Zuccheri	320	—
Venchi Unica	2300	—
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1835	+ [illegible]
Talco & Grafite	27900	—
Fornaci Riunite	14350	— 50
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	— 100
N.A.I.	[illegible]	—
Torino-Nord	98	—
Mittel (F. Med.)	1963	—
SIP	2170	+ 10
Italcable	3740	—
Alitalia	9350	—
IMMOBILIARI		
Ferro	235	+ 2
Gilardini	2300	+ 100
Risan. (Napoli)	9300	—
Silos	2100	—
Beni Stabili	4290	+ 20
Sacie priv.	742	+ 8
Immobiliare Roma	372	+ 6
Edilcentro	1137	+ 12
CHIMICI		
Montedison	321	+ 2
Liquigas	306	—
SAFFA	4720	+ 150
Schiapparelli	7600	+ 100

Titoli	Quot.	Variaz.
Paramatti	1200	—
Mira Lanza	45100	+ 290
S.A.R.O.M.	940	—
ANIC	600	— 12
Rumianca	922	— 8
Italgas	911	—
Pierrel	7745	+ 35
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	23100	— [illegible]
Mediobanca	81500	+ 500
Comit	19175	— 75
Banco Roma	19550	+ 200
Credito It.	1890	— 5
La Centrale	6470	+ 80
S.M.E.	1742	— 6
STET	2390	+ 5
Finsider	290	—
Piemonte Finanz.	1270	—
Invest	3635	+ 105
Bastogi (Mar.)	1427	+ 13
IFI priv.	6750	— 5
Pirelli & C.	2450	—
GIM	3300	—
IRI	25900	+ 900
Assicur. Torino	15800	— 70
Assic. Torino priv.	10470	— 280
Generali	58600	+ 300
S.A.I.	21600	+ 100
RAS	67500	+ 350
Ass. Milano	16600	—
» » priv.	10320	— [illegible]
METALMECCANICI		
Fornara	[illegible]	— 40
Westinghouse	2100	+ [illegible]
Moncenisio	1320	— 60
Nebiolo	167	—

Titoli	Quot.	Variaz.
Italsider	375	— 15
Dalmine	[illegible]	—
Olivetti	1705	+ 3
» priv.	1645	+ 5
FIAT	2315	+ 22
» priv.	1720	— 25
Terni	105	— 5
E. Marelli	635	—
M. Marelli priv.	1760	+ 35
Metall. Ital.	2870	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	12810	+ [illegible]
Montedison Fibre	799	—
Fisac	495	—
Borgosesia	7500	— 140
Viscosa	1257	+ 16
» priv.	910	—
DIVERSI		
Pirelli	1675	+ 5
Cartiere Italiane	270	— 5
Cartiere Burgo	9510	+ 130
Cir	7125	— 75
Acque Potabili	930	—
[illegible] Roma	719	— 5
Eternit	2140	—
Rinascente	275 50	+ 0 50
» priv.	214 50	—
Ciga	6800	—
Ceramica Pozzi	159	— 1
» » pr.	263	—
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	149	—
Pirelli 5%	98	—
Mediob. 6%	202 50	+ 0 75
Liquigas 7½	105	—

TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI

VALORI DI STATO	Quot.	Variaz.
Rendita 5%	97 85	—
» cons.	97 75	—
Redimibile 3½%	99 10	—
» cons.	99	—
Ricostruz. 3½%	88 60	—
» cons.	88 50	—
» 5%	95 35	—
» cons.	95 25	—
Riforma Fond. 5%	92 80	—
Pr. Red. 5% Tr.	95 90	—
» '54	92 75	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	98 80	+ 1
» '68	95	—
» '69	95	—
Cert.C.T. 5% '76	100 05	—
» 5½ '76	100 75	—
» 5% '77	100 75	—
» 5½ '77	100 50	—
» '78	100	—
» '79	100	—
B.T.N. 5% '73	99 55	+ 0 10
» '74	98 85	— 0 15
» '75 I	97 40	— 0 30
» II	97 20	—
» '77	95 70	— 0 10
» '78	95 50	— 0 10
» 5½% '79	100 60	+ 0 40
» '80	100 50	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 10	+ 0 20
» II	93 30	— 0 20
» '66 I	92 60	— 0 40
» II	93	— 0 40
» '67	92 40	— 0 20
» '68 I	91 90	— 0 40
» II	92 10	— 0 40
» '69 I	91 30	— 0 70
» II	91 80	—
» 7% '70	100 50	— 0 05
» Europa 6%	97 30	— 0 20
IRI Sider 5½%	99 50	—
» 6% '56	99 85	—
» '57 G.	96 90	—
» '58-'76	98 30	—
» vent.	98 20	—
» '74 sed.	99 50	—
» 5½% '59	93 40	— 0 15
» '60	92	— 0 10
» '61	88 75	— 0 05
» '63	90 60	— 0 25
» 6% '64	91 50	—
» '65-'85	95 30	—
» Alfa 7% 70-85	[illegible]	—
» El. 5½% opt.	96	—
Sarag 5½% '65	87	—
» '67	87 75	—
Autostrade 5½%	86 70	— 0 10
» 6% '65	92 85	— 0 15
» '67	91 05	— 0 05
» '68 I	90 90	— 0 40
» '68 II	91 25	— 0 05
» '69	91 15	—
OO.PP. 5%	83 70	— 0 10
» 5½%	83 30	— 0 35
» 6%	90 65	—
» 7%	97 95	— 0 15
» Cass Ag. '64	95	—
» '65	95 80	—
» '66	93 50	—
» Ost. 6% 1ª	92 80	—
» 2ª	92	—
» Az. A 6%	91 45	—
» B 6% I	[illegible]	—
» II	90 50	—
» III	93 50	—
» IV	94 50	—
» V	100	—
» B 7% I	100	—
» C 6% I	93 70	—
» II	90 60	—
» III	91 50	—
» I.St. 6% '66	92 20	+ 0 30
» 2ª	91 55	+ 0 05
» 3ª	91 35	— 0 10
» 4ª	91 20	+ 0 30
» 5ª	91 70	+ 0 30
» 6ª	95	—
» 7% I	98 75	— 0 15
» II	[illegible]	—
» Anas 6% '66	90 80	— 0 40
» Autos. 6% 1ª	91 70	— 0 40
» 7% 1ª	98 20	— 0 15
Efier 5% IV	98 30	—
FF.SS. 5½% '52	99	—
» '53	98	—
» '55	96 60	— 0 20
» '59	93 20	—
» 5% '60	90 50	—
» '61	[illegible]	—

Titoli	Quot.	Variaz.
FF.SS. 6% '65 I	92 70	— 0 30
» II	93	+ 0 60
» '66 I	92 40	+ 0 30
» II	92 40	— 0 60
» '67	91 70	+ 0 30
» '69 I	92 30	—
» '69 II	96	—
» '70	100	—
A.F.S. 6% 67-87	92 60	— 1 40
» 68-88	91 20	+ 0 60
» 64-84	100	—
» 7% 70-90	99 20	— 0 80
F.S.Apr. 5% I	90 50	— 1
» II	90	—
» III	93 50	—
» 6% Sp. 1ª	93	—
» 2ª	93 50	—
» 3ª	92 60	—
» 4ª	92 50	—
» 5ª	93 50	—
» 6ª	91 55	— 0 30
» 7ª	91 70	+ 0 20
» 8ª	91 30	— 0 10
Icipu vent. 7% I	99 50	—
» 5½%	93 30	+ 0 20
» 6%	91 30	—
Icipu quind. 7% I	101	—
» II	101	—
Edison 6% '55	98	—
» 6% '56	97 50	—
Icipu Catini 6%	98 50	—
» St. Merc. 6%	95 90	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» quin.	98 25	—
Icipu Exp. 6% A	98 25	—
» 6% B	98 25	—
» 6% quin	99	—
» 7%	99 30	— 0 20
» Sv. Ind. 6% A	96	—
» 7% B	99 80	—
» 6% I	95	—
IMI 6% XVIII	99 40	—
» XX	[illegible]	— 0 40
» 5% XXI	98 40	—
» XXII	93 80	—
» XXIII	89 25	—
» 5½% XXIV	90 50	—
» 6% XXV	93 30	— 0 20
» XXVI	92 60	— 0 20
» XXVII	91 95	— 0 25
» 7% XXVIII	98 85	— 0 45
» XXIX	98 25	— 0 15
» XXX	100	—
» XXXI	99 30	—
» Cr.N. 6% 1ª s.a.	94 45	— 0 35
» 2ª s.a.	93 20	—
» 7% 3ª s.a.	98 75	— 0 05
» spec. 64 IV	98 20	— 0 30
» Fin 6% '66	[illegible]	—
» s.s. 6% '68	98	—
» 1 Au. 6%	92	— 1
Eni Petr. 6% '57	—	—
» '58	100 50	—
» Sp. 6% '58	97 50	—
» '64	98	—
» '65	94	—
» '66	91 10	— 1
» Sud 6%	99 95	—
» 5½%	94 50	—
» '61	94 15	— 0 20
E.S. 5½% '61 4ª	92 25	— 0 10
» '62 5ª	91 60	— 1 20
» 6ª	92	—
» '63 7ª	94 10	—
» 8ª	93 95	— 0 05
» 6% '64 9ª	94	—
» Gela 5½%	95 50	—
Invelmer 5½% '61	96 90	— 0 10
» 5½% '62 4ª	96 50	—
» 5ª	99 50	—
» 6ª	94 80	+ 0 50
Invelmer 5½ '63 7ª	93 20	—
» 5½% '63 8ª	91 90	—
» 6% '64 9ª	95 20	—
» 10ª	94 65	— 0 15
» '65 11ª	94 20	—
» '66 12ª	93 10	+ 0 15
» '67 13ª	92 80	— 0 20
» 14ª	92 50	—
» '68 15ª	87 65	—
» '69 16ª	92 70	+ 0 15
» 7% '70 17ª	98 60	+ 0 40
Torino 6% '52	95	—
» Aem 5½ '60	89 50	+ 1
» '62	89 50	+ 1
Genova 6% '59	96	—
» 5½% '61	87	—
Napoli 6% '60	92	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» 6%	96 80	—
» 6% conv.	96 60	—
» OP 6 (ex 5)	96 50	—

Titoli	Quot.	Variaz.
S. Paolo 4%	94	—
» 3½%	92	—
C.Ind.B. Nap. 7%	96 20	—
C.P.B. Napoli 5%	[illegible]	—
» 6%	92 30	—
» 6% c.	95	—
Cr. F. Liguria 5%	95 20	—
» 6%	95	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sicilia 5%		—
» 6%	95	—
» 6% c.	95	—
» OO.PP. 5%	95	—
Medioc. C. 6% 67	97 70	—
» 68	97 50	—
Cr. F. Sarda 5%	94 50	+ 1 35
Cr.I.Sardo 5½ '62	95	—
» 5½% '63	95	—
» 6% '64	95	—
» '65	94 75	—
» II	93 65	—
» '66	93 40	—
» '68	92	+ 0 45
» '69	91 55	—
» 7% '70	98 50	—
Cassa R.P.L. 5%	97	—
» O.P. 5%	95	—
Cassa R.P.L. 6%	95 05	—
Monte Paschi 5%	96	—
» OO.PP. 5%	95	—
» 6%	95	—
» 6% c.	[illegible]	—
Migliorem. 5%		—
» 5% '61	85 10	—
» S.G.	95 50	—
» Olivicol. 5%	91	—
Fiat 6% '49	100 20	+ 0 70
» '56	99 50	+ 0 50
» '57	98 40	—
» 5½% '60	90	+ 0 20
Olivetti 7% '53	100	—
» '55-75	99	—
» '58	100 50	—
» 6½ '59	98 80	+ 0 60
» 5½ '62 1ª	89 40	—
» 2ª	90 10	+ 0 20
H.I.Systems 5½ 60	91	—
Catini 6% '58	93 80	+ 0 30
» 5½% '60	88 60	+ 0 20
» '61	88 20	+ 0 20
» '62	88 35	—
Viscosa 6% '57	97 50	—
» '64	90 50	—
Motta 6%	93 50	—
It. Gas 5½% '61	88	—
Liquigas 6% '59	93	—
Pibigas 6½%	92 80	—
Rumianca 5½ '60	91 50	—
» 5½ '62	90	+ 1 50
Cer. Pozzi 5,75 '59	[illegible]	—
» 5½ '62		—
» '64	86 50	—
Sade 6%	98 30	—
Sme 6%	98 50	—
Sip 6%	98 50	—
Sipel 6%	99	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 90	—
Mediolina 7%	98 50	—
Magneti 7% '56	98 70	—
Vibert 7% '59 1ª	98	—
» 2ª	99	—
Fornara 7% '56	100	—
Ilva 6%	99	—
IBM Italia 5½%	89	—
RIV 5½%	87 10	— 0 20
Terni 6%	99	—
Lancia 5½% '60	85 20	— 0 10
» '62	91	—
Fergat 6%	103 50	—
Torino-Savona 5½	91	—
Tr.G.S. Bern. 5½	91	—
Pirelli 6% '48	100	—
» 5½% '62	90	—
Cart. It. 7% '49	99	—
» 5½ '62	86	—
Eternit 7%	99 50	—
» 6% '60	94	—
» 5½% '63	89 80	—
Sarom 6% '66-84	92 30	—
C. F. Piem V.A. 6%	[illegible]	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	150	— 1
Finsider 5½%	86 50	+ 0 20
Rumianca 6%	87	+ 0 75
Pirelli 68-84 5%	100	—
Mediobanca 6%	201 50	—
Liquigas 7½ 70-90	103 20	—
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	98 30	—

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Chiusura in ribasso ieri a Wall Street

New York, 7 luglio.

Chiusura in ribasso oggi a Wall Street con una flessione dello 0,43 per cento.

Medie «Dow Jones» (tra parentesi le precedenti): industriali 938,06 (942,13); trasporti 235,17 (236,22); pubbliche utilità 108,45 (108,45). Azioni scambiate: 12 milioni 800.000 (19.380.000).

Parigi, 7 luglio.

L'indice dei valori francesi è salito da 121,9 a 122,2.

Denain Nord-Est 164,50 (161,10); Quilmes 291 ex (265); Ciments Français 115,50 (115,50); Royal Dutch 182,10 (178,80); Michelin 1481 (1469); Citroën 92,50 (91,95); Peugeot 399 (400); Cfp 213 (211,30); Rhône Poulenc 161 (160,30); Air Liquide 363 (365); Suez 355 (340); Pechiney Kuhlmann 155 (155); Perrier 289,60 (289); Crédit Commerc. de France 165,30 (167,80); Saint Gobain 158,80.

Francoforte, 7 luglio.

L'indice dei titoli industriali è passato da 147,03 a 147,55.

Aeg 168 (167,10); Basf 159,30 (156,50); Bayer 137,60 (136,50); Deutsche Bank 313,80 (310,80); Dresdner Bank 264 (262); Daimler Benz 437 (438); Volkswagen 136 (137,50); Hoesch 83,50 (82,50); Linde 238 (239); Mannesmann 206 ex (216); Man 178 (178); Metallgesellschaft 298,50 (295); Rheinstahl 85,50 (84); Schering 514 (514); Siemens 288,30 (287); Loewenbräu München 2780.

Zurigo, 7 luglio.

L'indice generale è salito [illegible] 379,8 a 383.

Unione Ba[illegible]e Svizzere [illegible] (4300); [illegible] di Banca Svizzera 3710 (3696); [illegible] Suisse 3865 (3860); Bally 1300 (1290); Elektro Watt 2925 (2900); Italo Suisse 273 [illegible] [illegible] Tessin 850 (840); Brown Boveri 1360 (1365); Nestlé 3595 (3590); [illegible]fer 1550 (1590); Ciba [illegible] 1490 (1480); Fischer 1150 (1150); Lonza 2060 (2035); Alumi[illegible] 920 (930); Sulzer 3430 (3450).

Londra, 7 luglio.

L'indice «Financial Times» degli industriali è sceso da 507,9 a 507,1.

Bowater 191 (190); British Leyland 39 7/8 (39 7/8); British Petroleum 567 1/2 (569 1/2); Dunlop 137 (141); General Electric 177 1/4 (175 1/2); Imperial Chemical 280 (280); Rank 10 3/8 sterline (10 7/16); Tube Investment 423 (423); Unilever 343 1/2 (346 1/2); Vickers 95 3/4 (94 1/4); Woolworth 134 1/2 (136); Barlow Rand 216 (216); Barclays Bank 470 1/2 (472 1/2); Guiness 194 (190); Lloyds Bank 797 (786).

NCR

Siamo una delle più grandi industrie del mondo nel campo degli elaboratori elettronici e delle macchine contabili. Cerchiamo giovani con la capacità e la volontà di divenire

venditori di macchine contabili elettroniche e minicomputers

con residenza abituale nella provincia di Torino.
Non è necessaria una esperienza specifica, poiché offriamo un periodo di addestramento di oltre un anno, articolato in corsi di programmazione e pratica di installazione.
Dopo questo periodo verrà affidato un territorio con la responsabilità della vendita delle nostre macchine contabili elettroniche e minicomputers, in Piemonte.
Si tratta di una posizione qualificata e di prestigio, dove il guadagno è proporzionato alle capacità.
Requisiti richiesti:
- diploma di ragioniere
- età 22-26 anni
- buona conoscenza dell'inglese
- servizio militare assolto.

Si prega di inviare curriculum vitae a:
NCR - The National Cash Register Company
Selezione del Personale - Rif. DPD/772
Viale Monza, 2 — 20127 MILANO

MEDIA INDUSTRIA produzione accessori auto assume per ampliamento e potenziamento organico:

INGEGNERE MECCANICO da inserire a diretto contatto col Direttore Tecnico dello Stabilimento (è preferibile un'esperienza bi-triennale nel settore tecnico e/o nell'organizzazione aziendale).

GIOVANE LAUREATO per Ufficio Personale.

PROGETTISTA con effettiva esperienza studio e costruzione macchine pneumo-idrauliche, stampi ed attrezzature in genere.

METODISTA veramente capace da avviare alla completa responsabilità del Servizio.

GIOVANE PERITO per Servizio Collaudo (è preferibile un'esperienza bi-triennale).

Inviare curriculum dettagliato a: «PUBLIKOMPASS 8541 — 10100 TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA MIRAFIORI cerca:

IMPIEGATA

esperta pratiche export import.
RICHIEDESI elemento giovane dinamico possibilmente proveniente da casa spedizioni.
OFFRESI ambiente di lavoro giovane e stimolante, categoria e retribuzione proporzionati alle reali capacità.
Scrivere: Publikompass 8439 — 10100 Torino.

INDUSTRIA GOMMA CERCA EQUIPARATI
conoscenza lavorazione gomma e trafilati - tubi
Scrivere: Publikompass 8429 — 10100 Torino

SANT'ANDREA NOVARA
Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A.
NOVARA - Via Leonardo da Vinci 18 - Telefono 21791
cerca per immediata assunzione operai qualificati e specializzati quali:

TORNITORI - FRESATORI - RETTIFICATORI AGGIUSTATORI - MONTATORI e TRAPANISTI

da inserire nelle proprie lavorazioni meccaniche.
Offresi adeguato trattamento economico. Presentarsi di persona oppure inviare curriculum vitae e referenze all'Ufficio Personale.

WEIDMÜLLER

Siamo uno dei più importanti produttori europei nel settore dei morsetti per l'elettrotecnica

Per la zona di vendita di Torino cerchiamo un

INGEGNERE o PERITO ELETTROTECNICO in qualità di RAPPRESENTANTE

Volete lavorare in un ambiente giovane? Discuteremo i particolari con Lei personalmente.

WEIDMÜLLER ITALIANA s.r.l.
20168 MILANO - Via Arrivabene, 11/F

INDUSTRIE VERNICI ITALIANE
cerca
per Stabilimento di Quattordio (Alessandria)

CAPO UFFICIO DEL PERSONALE

Il candidato ideale ha circa 35 anni, ed è laureato in giurisprudenza; di facile comunicativa e portato ai rapporti umani, ha maturato un'esperienza biennale in posizione analoga oppure all'interno di una Direzione Personale modernamente organizzata.
Offriamo inserimento in una Società dinamica ed orientata verso tecniche gestionali di estrema attualità ed interesse.

E' previsto l'inquadramento 1ª categoria industria ed una retribuzione commisurata ai livelli di mercato.

Inviare dettagliato curriculum a: «Casella 113 G - Publied - 20122 Milano».

Importante Società Internazionale operante nel settore dei PRODOTTI DIETETICI
ricerca per il potenziamento della propria organizzazione di propaganda e vendita

PROPAGANDISTI
per le zone TORINO e PROVINCIA

SI ASSICURA: una retribuzione superiore alla media, commisurata alle reali capacità - inquadramento sindacale - rimborsi spese - SI RICHIEDE: età non superiore ai 30 anni; la laurea in discipline scientifiche e precedente esperienza nel settore costituisce titolo preferenziale.
Inviare dettagliato curriculum: Casella 135 G - Publied - 20122 Milano.

Importante Società di Montaggi Industriali ricerca

INGEGNERE

al quale affidare la responsabilità della filiale del Piemonte.

La posizione, che riporta direttamente alla direzione generale, conviene particolarmente ad un giovane ingegnere di età intorno ai 30-35 anni in possesso di una qualificata esperienza nel settore specifico con particolare riferimento a: tubazioni, carpenteria, meccanica.
L'incarico comporta inoltre la supervisione del settore commerciale e dei lavori in fase di esecuzione.
Si richiede pertanto una personalità molto dinamica con ottima disposizione alle trattative tecnico-commerciali ad alto livello.
L'inquadramento previsto inizialmente è in I categoria con possibilità di acquisire la dirigenza nell'arco di un anno.

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 82 — 10100 Torino.

Azienda produttrice beni largo consumo cerca

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

esperto moderne tecniche gestionali e di programmazione, con buona conoscenza aspetti fiscali di Bilancio e Contabilità Industriale, possibilmente con esperienza pratica acquisita in mansioni analoghe.
Sarà prevista la qualifica di Dirigente con una retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze.
Sede di lavoro: provincia di Trapani.
Scrivere allegando dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 70 - 10100 TORINO.

BRUCIATORI OERTLI SANT'ANDREA NOVARA
Via Leonardo da Vinci 18 - NOVARA - tel. 21.791/9 linee
CERCA per immediata assunzione

ISPETTORI DI ZONA

destinati operare Nord Italia con residenza in zona.
Richiedesi documentata esperienza pluriennale settore bruciatori aut-similari. Inviare dettagliato curriculum vitae et referenze o presentarsi direttamente.

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE ricerca per la distribuzione di prodotti di largo consumo un

ispettore alle vendite

con i seguenti requisiti:
- DINAMISMO E COMUNICATIVA
- ATTITUDINE ALLA GUIDA DEI VENDITORI
- SPIRITO DI COLLABORAZIONE E SERIETA' PROFESSIONALE
- ETA' 25-35 ANNI

Scrivere a: «Publikompass 8559 — 10100 Torino».

Comune di Beinasco
Provincia di Torino

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami per un posto di

applicato

scadenza: ore 12 del 7-8-1972.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Beinasco, 30-6-1972.
Il Sindaco G. FERRERO

Comune di Cambiano
Concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di

VIGILE URBANO

Scadenza 20 agosto.
Per informazioni rivolgersi alla segreteria comunale.

ENTE OSPEDALIERO ORDINE MAURIZIANO

E' indetto concorso pubblico per titoli ed esami per il posto di

DIRETTORE GENERALE AMMINISTRATIVO

Termine presentazione domande: 7 agosto 1972.
Informazioni presso Ordine Mauriziano, via Magellano 1, Torino.

INDUSTRIA CONFEZIONI MASCHILI con sede in Torino cerca

Agente di vendita per il Piemonte

offre: ottimo utile provvigionale con numerosa ed affezionata clientela
richiede: altrettanto buona e dimostrabile introduzione presso validi dettagli - dinamismo e attaccamento al lavoro - furgoncino adatto al trasporto di campionari appesi - età 27-35 anni.

Scrivere: Publikompass 5205 — 10100 Torino.

IMPORTANTE NEGOZIO CERCA

orologiai riparatori

Si offre un trattamento economico adeguato alle capacità dei candidati.
Il personale del Negozio è al corrente del presente annuncio.
Scrivere: Publikompass 8540 — 10100 Torino.

ADDETTO RIPARAZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI E MONTACARICHI

ricerca piccola Azienda con sede in Torino.
Si richiede:
- pluriennale e comprovata esperienza maturata in Aziende del settore
- attitudine ad operare in modo dinamico ed autonomo
- indiscusse referenze di serietà e moralità.

Si offre:
- retribuzione di sicuro interesse
- ottime prospettive di sviluppo in relazione alle effettive capacità dimostrate.

Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae, citando su busta e su lettera il riferimento 6P 519, a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10143 TORINO, C. LECCE 25

ARREDAMENTI MOLINETTO
VIA GANDINO 48 - TORINO
ricerca per potenziamento rete di vendita

VENDITORI QUALIFICATI
per Torino e Provincia

Offresi: inquadramento sindacale. Concorso spese e ottime provvigioni.
Scrivere dettagliatamente.

Importante Industria a livello internazionale operante nel settore del riscaldamento CERCA:

Agenti dinamici

per tutte le province del Piemonte

I candidati prescelti dovranno possedere i seguenti requisiti:
- Età media 35 anni.
- Esperienza di vendita e documentata introduzione presso imprese edili, studi tecnici ed installatori.
- Automezzo proprio.
- Possedere personalità, comunicativa, entusiasmo e spirito di collaborazione.

Si offre:
- Un buon trattamento provvigionale.
- Inquadramento Enasarco.
- Possibilità di operare in una équipe di vendita modernamente organizzata.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico. Scrivere: Cassetta 37/A Spi — 31100 Treviso.

SOCIETA' AFFERMATA A LIVELLO INTERNAZIONALE NELLA PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI IMPIANTI INDUSTRIALI CERCA

DISEGNATORI PROGETTISTI

Richiede:
- Età massima 30 anni
- Esperienza pluriennale nella progettazione di impianti automatizzati per la manipolazione ed il trasporto in genere dei materiali.

Offre:
- Inserimento in un'azienda qualificata e dinamica
- Retribuzione interessante e comunque sempre adeguata alle effettive capacità.

Scrivere: Publikompass 8548 - 10100 Torino.

Gruppo industriale elettromeccanico con stabilimenti situati nella zona di Pinerolo ricerca:

OPERATORI
per linee montaggio
per produzioni di grande serie

Si richiede un'esperienza specifica almeno biennale maturata in analoga mansione.
Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 8542 - 10100 Torino.

Azienda già introdotta ramo casalinghi ed elettrodomestici cerca

ABILI VENDITORI
Piemonte-Liguria. Inquadramento Enasarco.
Scrivere: Casella Postale 3550 - Milano

La 3M ITALIA S.p.A., consociata di un Gruppo mondiale che da oltre 60 anni è all'avanguardia nella progettazione e nella fabbricazione di prodotti per i più diversi settori merceologici e che conta 2000 dipendenti in Italia, cerca per il Piemonte e la Liguria

VENDITORI

che abbiano esperienza nel campo degli abrasivi flessibili.

Si richiede un'età di 25-30 anni, una specifica conoscenza dei problemi relativi alla lavorazione del metallo e una introduzione nelle aziende che operano nel settore.

Si offre inquadramento impiegatizio industria, 14 mensilità, piano di incentivazione, rimborso spese a piè di lista, assicurazione più fisso mensile e chilometrico per l'auto.

Sede di lavoro: TORINO.
Dettagliare curriculum e richieste a:
3M ITALIA S.p.A. - Assunzioni
C.so Matteotti 12 - 20121 Milano

3M

S.p.A.
PIANIFICAZIONE
PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE
CONSULENZA AZIENDALE

RESPONSABILE COMMERCIALE per una Azienda "marketing oriented"

Una azienda alimentare, collegata ad un gruppo tra i maggiori distributori in Italia di prodotti e con una produzione diversificata e altamente automatizzata, cerca una persona tra i 30 e i 34 anni, cui affidare la completa responsabilità dell'organizzazione e del coordinamento della struttura di vendita, articolata in tutto il territorio nazionale; avrà inoltre la responsabilità del budget commerciale e dovrà partecipare attivamente alla formulazione delle politiche di prodotto in sede di Direzione Generale. Il prescelto avrà quindi maturato, anche non in prima persona, esperienze di «gestione del prodotto» in aziende di medie dimensioni di beni di largo consumo e avrà inoltre acquisito in modo organico e razionale una preparazione di base delle tecniche di marketing, da sentirsi in grado di applicarle gradualmente in una Azienda, che ha tutti i presupposti per poter attuare una politica aziendale impostata sul soddisfacimento delle esigenze del Consumatore. Il titolo di studio e la partecipazione a corsi di specializzazione saranno elementi di attenta valutazione. La Sede di lavoro è una città del Piemonte ed è indispensabile la disponibilità al trasferimento.

Si prega di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento «Scip 990» anche sulla busta, alla nostra Sede di Torino, 10143 via Casalis 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

ANNUNCI ECONOMICI

8 Piazzisti, rappresentanti

(Continua da pag. 12)

CERCASI rappresentanti ambosessi...

CERCASI campagna pensionati...

CERCASI per portineria casa signorile...

CERCASI titolare ditta veramente capace...

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

domande

offerte

13 Autonoleggi e trasporti

14 Garage, autofficine

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA Fiat nuove consegna immediata...

A.A. RISPARMIERETE tempo e arrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiolani...

ASSORTIMENTO Fulvia coupé berline GT, GTE, Flavia coupé berline 1800, 2000. Concessionario Lancia Sves, corso Turati 12. Telef. 595.162 - 565.963.

AUTOMAR via Tunsi 50, tel. 596.178...

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata massima valutazione anche vostro domicilio, telefono 351.257.

COUPE' Alfa 1750 et Fulvia 1600 HF perfette vendo

OSART via Cialdini 9. Telefonare 773.716 - 761.457.

DIESEL

FIAT 126, 6 mesi, 1 anno, Fulvia coupé, 124 coupé, Mini Cooper, Manta Record Caravan, Commodore, vende Sale, corso G. Cesare 202, telefono 265.596

SEMESTRALI 500, 127, 128, Rally, coupé, 124, 125, Fulvie coupé. Garanzie permute rateazioni. Sconti, corso Duca Abruzzi 5 bis.

SIGNORA vende Mini Minor MK3 11 mesi ottime condizioni ruote larghe. Telefonare 363.042.

TOYOTA

LAMBORAUTO

MERCEDES BENZ

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

(Continua a pag. 23)

IL RODAGGIO PRIMA DELLE FERIE!
CONSENTIRE AI NOSTRI CLIENTI
UN BUON RODAGGIO PRIMA DELLE FERIE
... DI RIFORNIRCI DI...

ESCORT TAUNUS CAPRI

CONSEGNA GARANTITA ENTRO 15 GIORNI

Ford ATAUTO

TORINO - CORSO AGNELLI 22 - CORSO P. EUGENIO 11 ■ MONCALIERI - CORSO ROMA 11
APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE

Tecnici e costruttori impegnati contro l'inquinamento

Motori "puliti" entro il 1975?

Le norme americane per il controllo delle emissioni e lo sforzo dell'industria europea per adeguarvisi - Quali ■ i massimi livelli ammessi di sostanze nocive allo scarico - Dispositivi e sistemi allo studio - L'incidenza su costi ■ prezzi - Un parere dell'ing. Oscar Montabone

Unitamente a quello della sicurezza, il problema della lotta contro le emissioni nocive dei ■ di scarico degli autoveicoli, costituisce oggi l'impegno più ■ da parte dei tecnici e ■ costruttori. Il traguardo è di raggiungere i livelli di emissioni stabiliti dalla legge americana per il 1975 ■ 1976 (ne parliamo più avanti), anche se comporta ingenti investimenti nel■ ricerca e inevitabilmente ■ maggiori costi ■ produzione per i dispositivi antinquinamento che dovranno essere montati sugli autoveicoli.

In proposito, ecco il pensiero dell'ing. Oscar Montabone, vicedirettore generale Fiat, che sovrintende alla direzione centrale ricerca ■ sviluppo: *«L'Environmental Protection Agency (Epa: Ente governativo americano per la protezione dell'ambiente) ha recentemente richiesto alla Commissione sulle emissioni dei veicoli ■ motore dell'Accademia nazionale delle scienze (Nas) un rapporto circostanziato sullo "stato dell'arte", le ricerche e i problemi tecnici ed economici negli ■ Uniti in vista dell'applicazione dei limiti delle emissioni ■ idrocarburi, ossido ■ carbonio e ossidi di azoto alle automobili modello 1975.*

«Tale rapporto contiene un quadro completo dello sforzo industriale negli Stati Uniti e anche in Europa allo scopo ■ risolvere i problemi tecnici che si frappongono al raggiungimento dei limiti di emissione ■ stabiliti dal governo federale americano. Si tratta di problemi tecnici che i maggiori esperti considera■ non risolubili nei termini di tempo imposti e su produzioni ■ serie, le quali devono anzitutto soddisfare severi requisiti di affidabilità e durata.

«E' importante — conclude l'ing. Montabone — *che l'opinione pubblica si renda conto ■ qual è l'impegno dell'industria automobilistica non solo americana — gli stessi lavori descritti sono in cor■ presso i costruttori europei — per raggiungere livelli di emissione che per altro non credo saranno mai necessari in Europa, dove la situazione ambientale è sostanzialmente diversa da quella degli Usa».*

Vediamo adesso qual è la legge americana e i sistemi allo studio o già sperimentati per soddisfarla. I livelli ■ emissione prescritti per i modelli 1975 sono, per ogni miglio percorso, di: 0,41 g di idrocarburi (HC); 3,4 g di ossido di carbonio (CO); 3,0 g di ossidi ■ azoto (NOx). Per gli autoveicoli prodotti nel 1976, per miglio percorso, ■: 0,41 g di idrocarburi; 3,4 g di ossido di carbonio ■ 0,4 ■ di ossidi ■ azoto. Questi livelli devono ■ rispettati per tutto il periodo di utilizzazione dell'auto, precisato ■ cinque anni o cinquantamila miglia (80 mila chilometri) di percorso, a seconda di quale limite venga raggiun■ prima.

I risultati dello studio affidato all'Accademia nazionale delle scienze costituiranno materia che l'Environmental Protection Agency ■ pren■ in considerazione prima ■ concedere eventuali dero■ alla legge, cioè di rinviare l'applicazione di ■ ■ oppure di stabilire limiti meno severi qualora tecnicamente fosse impossibile raggiun■ quelli previsti.

I lavori della Nas ■ stati, in un primo tempo, ■ centrati sugli studi delle tecniche adeguate a soddisfare i limiti di emissione stabiliti per il 1975. I sistemi considerati comprendono la riduzione della formazione ■ ossi■ di ■ mediante riaspirazione ■ una parte dei gas di scarico; ossidazione degli ossidi di carbonio e degli idrocarburi ■ un reattore termico o in ■ convertitore catalitico, previa iniezione di aria secondaria nel sistema di scarico.

Per ottenere la diminuzione delle emissioni di ossidi di azoto sono state ridotte ■ temperature massime nella camera di combustione, ma per mantenere un soddisfacente funzionamento del motore ■ è dovuta arricchire la miscela combustibile-aria, ■ conseguente aumento del ■ di benzina e accresciuta emissione di HC e CO, che ■ stati eliminati da un reattore termico o ■ titore catalitico.

Le prove eseguite ■ il reattore termico hanno dimostrato una favorevole rapida miscela del ■ caldo con l'a■ secondaria, trattenendo i gas a temperatura abbastanza alta per un tempo sufficiente ■ bruciare la maggior parte del CO e degli HC. Questo però prevede l'impiego di miscela particolarmente ricche, che aumentano il consumo di carburante per ottenere una combustione di intensità suf■.

Con il convertitore catalitico ossidante, invece, sono necessarie temperature inferiori a quella del reattore termico, ossidando mediante un catalizzatore (metallo nobile o combinazione ■ opportuni metalli) gli HC e ■ CO allo scarico, senza l'arricchimento della miscela e quindi con minor consumo ■ combustibile. Occorre, però, per assicurare una notevole durata del convertitore, disporre di ■ carburante con minima concentrazione ■ veleni, ■ sia piombo, fosforo e zolfo. Inoltre il motore dovrà ■ ■ modificato nell'alimentazione e nell'accensione.

■ maggior parte dei sistemi studiati e realizzati per ridurre le emissioni comprendono: carburatore con prestazioni migliorate, «starter» a intervento veloce, sistemi di accensione elettronica o induttiva con anticipo modificato, ricircolazione dei gas ■ scarico, una ■ per l'aria secondaria con iniezione di aria nel sistema di scarico ■ un convertitore catalitico ossidante per completare la combustione di ■ ■ CO.

Il complesso deve essere ottimizzato nella sua realizzazione e nella regolazione; ■ problema principale è di ridurre al minimo il tempo impiegato dal sistema per raggiungere le temperature alle quali il catalizzatore diventa attivo. Ciò si ottiene in due modi: sostituendo ai condotti di scarico convenzionali ■ piccolo reattore termico che viene collocato a monte del convertitore catalitico, oppure ritardando l'accensione, in modo da aumentare la temperatura dei gas di scarico.

Dai primi dati sperimentali risulta che gli effetti negativi dei sistemi ■ riduzione delle emissioni consistono nella diminuzione dei rapporti di compressione e nel ■ guente aumento del consumo del carburante dal 3 al 12 per cento rispetto ai veicoli prodotti nel 1973; minore capacità di accelerazione; perdita di potenza dovuta alla ricircolazione ■ gas di scarico, ritardi nella accelerazione. A questi lati tecnici negativi si ■ che il Comitato della Nas ha valutato l'aumento dei prezzi delle auto del 1975 in rapporto a quelli del 1970 in 288 dollari (pari a oltre ■ mila lire), e in 214 dollari (130 mila lire) rispetto ai modelli 1973.

La tecnologia necessaria per soddisfare i limiti del 1975, secondo quanto afferma l'ultimo rapporto della Nas, oggi non è ancora disponibile; ■ però probabile che ■ maggiori costruttori di auto riescano a produrre modelli che soddisferanno i limiti richiesti, se si potrà tenere conto di alcune operazioni di manutenzione del catalizzatore e se sarà generalmente disponibile carburante con bas■ contenuto ■ veleni. Anche se si potranno ottenere queste concessioni, si avrà però sempre ■ aumento nel consumo di benzina, una spesa di manutenzione superiore a quella attuale, ■ peggiore manovrabilità del veicolo ■ un aumento del prezzo di acquisto del nuovo modello.

Il rinvio di ■ anno dall'applicazione dei limiti 1975 consentirebbe uno studio più approfondito dei sistemi, con più accurate prove su strada dei prototipi, con migliori prestazioni e maggiore affidabilità a favore del cliente.

r. s.

Uno dei sistemi di base per il controllo delle emissioni elaborati da alcune società in ■ programma comune di ricerche: 1) sistema protettivo programmato; 2) filtro di ricircolazione gas ■ scarico; 3) ricircolazione gas di scarico sotto valvola a farfalla; 4) fasatura accensio■ programmata; 5) carburante senza piombo; 6) convertitore catalitico secondario; 7) convertitore ■ flusso assiale; 8) pompa aria secondaria

Per le incertezze monetarie

Giappone: difficoltà per le esportazioni

L'industria nipponica basa il ■ slancio produttivo sulle vendite all'estero - Le cifre di aprile indicano un rallentamento

Le ■ difficoltà monetarie determinate dalla debolezza della sterlina sui mercati valutari internazionali, hanno riproposto quegli stessi problemi che già si erano delineati lo scorso anno ■ seguito alla crisi del dollaro. Inoltre, ■ situazione giunturale piuttosto incerta ha contribuito a deprimere un clima non euforico ■ tuando le ■ in cui alcuni Paesi già si trovano (Italia ■ Gran Bretagna) e ■ le quali altri si stanno avviando, fra cui Germania occidentale, Francia e Giappone.

Per il Giappone, in particolare, ogni avvenimento monetario di portata mondiale assume un aspetto delicato, poiché la sua valuta — ■ yen — ha già subito lo ■ ■ anno un notevole trauma: come si ricorderà, infatti, la moneta nipponica era stata rivalutata, nei confronti del dollaro, del 16,88 per cento, la più alta fra tutte le monete. Ora si teme a Tokio che la libera «fluttuazione» ■ la sterlina possa provocare nuovi rivolgimenti nei cambi e che lo yen sia costretto ■ un'altra rivalutazione. E' ■ to che ogni mutamento delle parità porta ■ difficoltà sul piano interno ma, in modo particolare, su quello internazionale, specialmente ■ quanto riguarda il ■ zio con l'estero. Il Giappone basa gran parte della ■ espansione sulle vendite negli altri Paesi.

Tutti i settori produttivi giapponesi guardano ai mercati esteri, e l'industria automobilistica sta attaccando massicciamente i principali paesi europei dopo ■ già penetrata con ■ su quello americano. Che l'industria automobilistica giapponese basi gran parte delle sue aspirazioni proprio sulle esportazioni, lo dimostrano i consuntivi. Nel 1971 sono ■ ti costruiti in Giappone 5,8 milioni ■ autoveicoli con un incremento ■ ■ per cento rispetto al 1970 e ne sono stati esportati 1.779.000 con un aumento del 63 per cento rispetto all'anno precedente. Le due differenti percentuali confermano come l'industria punti molte delle sue carte sulle vendite all'estero. Nel primo trimestre di quest'anno gli autoveicoli prodotti so■ stati oltre un milione 470 mila (+ 5,3 per cento sullo stesso periodo del 1971), di cui circa ■ mila destinati ai mercati stranieri, con un aumento del 30 per cento sullo stesso periodo del 1971.

In aprile si è invece registrata una lieve flessione rispetto a marzo per ■ esportazioni di auto, che ■ scese dell'8,7 per cento. Da notare però che sull'aprile di ■ anno prima l'incremento è pur sempre del 24,5 per cento che diventa ancora più ■ spicuo se si pensa alla già elevata percentuale di esportazioni registrata nel 1971. ■ aprile, infatti, il ■ delle autovetture che il Giappone ha collocato sugli altri mercati — secondo i dati comunicati dall'Associazione delle industrie automobilistiche giapponesi — è stato ■ oltre 188 mila unità. Inoltre, il valore delle esportazioni — sempre in aprile — ■ stato di 276 milioni di dollari (150 miliardi di lire circa) con un aumento del 42,3 per cento rispetto ad un anno prima ■ una diminuzione del 5,8 per cento sul marzo. Infine l'intera produzione di automobili in aprile ■ ammontata ad oltre 500 mila unità (+ 4,5 ■ cento rispetto allo stesso mese del '71), per cui ■ totale del primo quadrimestre sale a circa due milioni di autoveicoli prodotti.

Anche nel 1972 perciò, è prevedibile per l'industria automobilistica giapponese un notevole tasso ■ sviluppo, anche se il periodo ■ alta congiuntura — iniziato nel 1965 ■ culminato nel '70 — ha subito ■ notevole rallentamento. L'inversione di tendenza, secondo fonti internazionali, sarebbe da attribuire ad un mutamento di struttura dell'economia giapponese, il cui elevato tasso di sviluppo è stato determinato in gran parte dalla sovrabbondanza di manodopera, fenomeno che ha giocato un ruolo assai importante prima nella ripresa e poi nel «boom» economico.

Renzo Villare

In Canada

Un autoporto specializzato

(Nostro ■ particolare)
Halifax, 7 luglio.

Nel Canada ■ ■ recentemente concretata un'iniziativa ■ particolare interesse, con l'entrata in funzione ad Halifax, nella Nova Scotia, ■ ■ porto esclusivamente destinato ad accogliere navi per il trasporto di automobili. Sono 150.000 metri quadrati ■ piazzali e ■ di carico e scarico degli automezzi ■ arrivo e partenza.

Occorre ■ conto ■ notevole importanza che riveste il mercato automobilistico ■ agli effetti delle importazioni, ma va anche ricordato che le tre maggiori Case statunitensi possegono in Canada grandi stabilimenti di produzione a ciclo completo, che servono in gran parte a rifornire la clientela locale e anche ad alimentare una certa corrente di esportazione.

Nonostante questi grossi impianti nazionali, le importazioni dai paesi europei e dal Giappone sono in progressivo sviluppo, per cui ■ in funzione ■ primo porto automobilistico ■ mondo appare pienamente giustificata. ■ giro di pochi mesi, ■ quando cioè ■ impianti hanno cominciato ■ essere attivati, sono già state sbarcate circa 15 mila vetture provenienti non solo dall'Europa e ■ Giappone, ma anche ■ Stati Uniti, che in parte esportano adesso la loro produzione avvalendosi appunto del porto di Halifax.

Intanto nel ■ o del 1972 la Fiat ha in programma ■ sbarco di oltre 7000 automezzi, e la Ford ■ ■ inglese hanno ■ previsto ■ piano ■ distribuzione ■ mercato ■ tramite il nuovo autoporto, ■ ■ come le Case giapponesi.

Sempre ad Halifax, diverse Ca■ ■ ■ già organizzando per procedere, subito dopo lo sbarco, al controllo ■ vetture e al loro ricondizionamento in caso ■ ■ danni derivanti dallo stivaggio.

c. g.

Inventore americano ha perfezionato una vecchia idea

A frenare pensa il radar

L'apparecchio misura la distanza dal veicolo che precede ■ — in base alle velocità rispettive — un elaboratore provvede ad agire sull'acceleratore e sui freni - E' un principio basato sull'effetto Doppler - Il sistema ■ interessante per la marcia nella nebbia, ma presenta parecchie incognite di ordine pratico

Tra le molte novità grandi ■ piccole presentate alla ■ cente esposizione dei trasporti e della sicurezza di Washington, c'era anche una interessante applicazione del radar ■ sistema frenante di ■ vettura. E' una realizzazione di ■ ■ parla da tempo ■ ■ cui possibilità teoriche sono certamente interessanti: si tratta di controlla■ la distanza tra ■ vettura sulla quale ■ montato il radar ■ quella che ■ precede, la velocità del veicolo e la velocità alla quale ■ veicolo stesso si avvicina eventualmente ad un ostacolo.

La velocità del veicolo viene misurata molto facilmente con un normale tachimetro, mentre il radar ha la doppia funzione ■ determinare la distanza e la velocità di avvicinamento (mediante il cosiddetto «effetto Doppler»).

Nella realizzazione pratica dell'inventore americano George ■ Rashid, i tre segnali ■ immessi in un piccolo elaboratore che — quando sorgono condizioni di pericolo — agisce prima sull'acceleratore riducendo la potenza del motore e la velocità, poi sui freni, rallentando la vettura indipendentemente dalla volontà del guidatore. Questi viene tuttavia avvisato da opportuni segnali, anche perché i tecnici hanno considerato conveniente limitare l'effetto frenante al 20 per cento del massimo possibile, molto probabilmente per evitare che il guidatore venga colto di sorpresa da una frenata troppo brusca, ed anche perché ■ sempre le condizio■ della strada consentono ■ frenare ■ fondo.

Tra i punti positivi di questo sistema frenante controllato ■ radar possiamo senz'altro menzionare il suo funzionamento in condizioni di visibilità difficile, ■ me nella nebbia o di notte. Tuttavia sono numerosi i fattori che si oppongono a ■ ampia diffusione di un sistema del genere: prima di tutto il costo, che pur considerando tutti i perfezionamenti e le semplificazioni ■ ■ produzione in serie, non può scendere sotto un livello ragionevole.

In secondo luogo esistono problemi di ordine pratico comuni a tutti i sistemi funzionanti ■ fasci d'onde, siano queste del tipo radio o radar, oppure a raggi infrarossi. In poche parole bisogna riuscire a far sì che il sistema sia in grado ■ differenziare tra un ostacolo vero ed uno apparente; e comunque non verrà risolto ■ problema dell'ostacolo che sta dietro una curva, perché il radar lancia ■ suo raggio diritto davanti a sé.

Gianni Rogliatti

L'americano George E. Rashid, inventore ■ «radar safety brake»

Nel mondo dell'automobile

Più caro per i parigini sostare in ■ vietate - Una patente speciale per ■ chine veloci in Francia? - Gli incendi a bordo di auto - L'alcol negli incidenti

Dal 1° luglio scorso in Francia, le pene pecuniarie per le contravvenzioni per divieto di sosta, ■ raddoppiate passando ■ corrispettivo di 1200 lire ■ ■ lire quelle semplici, ■ da 2400 a ■ ■ quelle ■ «seconda classe». Vengono considerate infrazioni semplici, o di prima classe, quelle che ■ hanno quando la sosta non intralcia il traffico; ■ seconda classe se ■ disturbo alla circolazione.

Intanto a Parigi vengono estese ■ ■ in cui vige la sosta ■ pagamento. D'ora ■ poi sui controviali degli Champs Elysées ■ possibile parcheggiare solo ■ ■ dizione di pagare 60 lire per mezz'ora, 120 lire per un'ora, ■ lire per un'ora e mezzo e ■ lire per 2 ■. La sosta ■ pagamento ha inizio alle ■ e termina alle 19, ed è consentita per 3 ore al massimo. Non si applica nei giorni festivi.

* *

■ Francia si torna a parlare ■ necessità di istituire una patente speciale per guidatori di veicoli capaci di superare i 180 km l'ora. L'iniziativa è partita da un gruppo di deputati, i quali ritengono ■ fra le ■ di ■ cidenti non è mai stata valutata seriamente quella relativa alla facoltà concessa, a chiunque ne abbia la possibilità economica, di acquistare una ■ in grado di raggiungere e superare tale velocità.

La patente in parola, ■ stata proposto, dovrà essere rilasciata soltanto dopo ■ ■ me pratico su ■ circuito e ■ accurato controllo medico. Avrà una durata di 5 anni e potrà essere rinnovata.

* *

■ pericolo che un'automobile prenda fuoco dopo un incidente esiste davvero, ■ ■ mai ■ che misura? Dopo la iniziativa presa da ■ ■ munale inglese tendente a rendere obbligatorio l'uso ■ le cinture ■ sicurezza, molti lettori della rivista hanno espresso la preoccupazione che ■ cintura possa rivelarsi una trappola mortale se, in caso di incidente, la vettura dovesse prendere fuoco.

E' venuto in soccorso ■ settimanale il ministero ■ Trasporti britannico, che ha messo a disposizione una ■ tistica dalla quale, secondo i dati raccolti presso ■ ■ si, risulta che l'incendio a bordo di veicoli, ■ conseguenza di un incidente, si verifica nell'1% dei casi. Lo stes■ ministero riconosce che la stampa mette ■ rilievo gli incidenti che hanno tali drammatiche conseguenze, ma che in realtà il problema ■ di modestissime ■.

* *

Dopo l'istituzione dell'*alcoltest*, in Inghilterra si era avuta una ■ diminuzione degli incidenti causati ■ guidatori ubriachi, ma ora le cose stanno tornando pressoché ■ punto di prima. Nel 1971, 46.500 automobilisti inglesi sono stati perseguiti a questo titolo. Nel 1970 furono ■ 39.794. Particolare importante: più della metà di coloro che nel 1971 ■ stati fermati dalla polizia e denunciati perché guidavano in stato di ebbrezza alcolica, aveva■ ■ ■ 30 anni.

Di solito ■ è portati a credere che un problema come questo non esiste in Italia, ■ anche ■ occasione ■ recente Symposium di Salsomaggiore, dedicato agli aspetti medici dell'incidente stradale, è stato dimostrato il contrario. I proff. Giovanni Bonfiglio e Silvana Palli hanno svolto una relazione dalla quale risulta che il consumo degli alcolici in Italia è fra i più alti del mondo (15 litri di alcol puro a persona, ogni anno), superiore a quello ■ Francia e addirittura ■ triplo di quello degli Stati Uniti, della Svizzera, della Danimarca e dell'Inghilterra.

Ai fini della guida, a tale problema si aggiunge ora, hanno sottolineato i due relatori, l'aumento costante nell'uso delle droghe e dei farmaci. Esistono soggetti che non si sentono di affrontare la loro giornata senza ■ preso prima ■ tranquillante o qualche psicostimolante.

Piero Casucci

L'assemblea dell'Aci

Necessaria una "difesa" della motorizzazione

Roma, luglio.

(s. r.) I costi sociali e individuali in continuo ■ ■ l'uso dell'automobile comporta, rappresentano oggi ■ problema centrale della motorizzazione privata: in Italia questa prospettiva risulta aggravata dalle carenze esistenti nel campo dell'assetto territoriale e urbanistico, dei servizi di pubblico trasporto e di adeguate infrastrutture ■ servizio della città. Partendo ■ queste considerazioni, il presidente dell'Automobile ■ d'Italia, avv. Filippo Carpi de Resmini, nella sua relazione introduttiva all'assemblea dell'Ente, ha affermato ■ necessità ■ una organica e costante azione dell'Aci ai diversi livelli per far sì che l'automobile seguiti a svolgere ■ suo ruolo positivo per lo sviluppo economico e ■ del Paese.

Il presidente Carpi, ricordan■ la recente Conferenza ■ sicurezza a Washington, ■ ■ fermato la necessità che a livello sia internazionale che nazionale si promuova una politica organica e globale della sicurezza stradale che affronti contestualmente i problemi di tutti i fattori in gioco: l'uomo, la strada, il veicolo. ■ deve anche tener conto — ha notato Carpi — che ■ soluzione dell'auto «non inquinante» comporterà un carico sugli utenti non inferiore a 380 miliardi all'anno, mediamente, per i prossimi 10 anni ■ ■ si affronterà il problema ■ parco circolante.

Oggi riunione per gli arbitri

Una conferma per Campanati

Il presidente della Can doveva essere sostituito - Le accuse di Rivera ■ hanno paradossalmente "costretto" a mantenere l'incarico

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 7 luglio.

Si terrà domani a Roma la riunione annuale degli organi direttivi degli arbitri di ■cio. Attualmente il gruppo è retto da ■ commissario straordinario coadiuvato da due collaboratori (rispettivamente Giulini, Righetti e Lucariello): manca pertanto l'organico per una vera assemblea, né è stato redatto un ordine del giorno. Le fonti ufficiali infatti, dicono testualmente che *«il commissario straordinario dell'A.I.A. (Associazione Italiana Arbitri) ascolterà le relazioni e le proposte degli or■ni tecnici e deciderà ■ conseguenza»*. E' bene precisare che per ■gani tecnici si intendono commissioni che settimanalmente designano gli arbitri per ■ partite di tutti i campionati: la Can (Commissione Arbitri Nazionale Professionisti, A, B e C), la Casp (Commissione Arbitri Semiprofessionisti, serie D) e la Cad (Commissione Arbitri Dilettanti).

Stiamo attraversando un periodo di transizione in quanto la strutturazione del settore è ■ via di modifiche sostanziali ma è certo che domani non avverranno rivoluzioni e neppure innovazioni. I settori tecnici a cui accennavamo prima (Can, Casp e Cad) non verranno ■■■■ficati. E' confermato che Campanati rimarrà alla presidenza dell'ente che designa gli arbitri per le gare di Lega professionisti. La sostituzione di Campanati qualche mese ■ pareva un fatto scontato, poi è successo il «caso Rivera» e tutti gli iscritti hanno chiesto la conferma di Campanati nel delicato incarico, anche se da più parti ■ era constatato come tanti anni di attività avessero logorato il pur bravo dirigente milanese. Rivera, in pratica, ha favorito la riconferma di Campanati.

Spetterà a Giulini, Righetti e Lucariello proporre al Consiglio Federale la lista degli arbitri internazionali per la stagione '72-'73. Qui si avranno novità. Lo Bello dovrebbe presentare le dimissioni in quanto i dirigenti del suo partito considerano incompatibile la qualifica di deputato alla Camera ■ l'attività di arbitro. Un altro posto nella lista dei sette «internazionali» verrebbe liberato con la retrocessione di Carminati, che negli ultimi anni ha commesso troppi errori. Saranno quindi due gli arbitri internazionali di nuova nomina. Pieroni è ■ candidato numero uno, mentre Bernardis, Giunti e Gussoni si contendono l'ultima piazza vacante. I «magnifici sette» dovrebbero essere: Francescon, Angonese, Gonella, Monti, Toselli, Pieroni e Bernardis.

Le relazioni sportive dei tre settori saranno accettate senza discussione. Gli arbitri si difendono sempre, anche quando le ■■ vanno male. Nelle loro assemblee ■ esiste il rischio che si alzi una voce di protesta. Eppure ■ faccende arbitrali hanno suscitato molte critiche nella scorsa stagione. Campanati, da quattro anni presidente della Commissione, accusa se■ di stanchezza, tanto che s'era apertamente parlato di sostituirlo con un uomo meno impegnato. Le critiche di Rivera, dirette proprio a Campanati hanno determinato la decisione unanime di una sua riconferma: Campanati senza dubbio ha sbagliato, ma a sua difesa stanno anche particolari situazioni, delle quali lui non è certo responsabile. Sbardella, arbitro ai mondiali ■ Messico, ha ■esso per assumere la cari■ di direttore sportivo della Lazio, ed ora Lo Bello lascia per la più remunerativa ed onorifica carica di deputato. In meno di un anno hanno abbandonato l'attività due dei migliori arbitri in servizio. I giovani «crescono» lentamente e non tutti bene, mentre il calcio diventa sempre più complicato ed i tifosi sempre più esigenti.

Non vogliamo drammatizzare ma nella stagione testé conclusa abbiamo visto e criticato arbitri d'ogni qualità e di ogni regione. Sono successi casi clamorosi come quelli di Cagliari con le conseguenti accuse di Rivera, come l'episodio di Genova dove Barbaresco ha prima concesso e poi negato un gol che è costato al Torino un prezioso punto in classifica.

Che sia possibile far meglio non c'è dubbio. Però non è facile. Qualcuno invoca il «computer» come designatore senza scrupoli. Ma il «computer» deve essere guidato dalla mano dell'uomo, non sceglie da solo. Quando si dice che le piccole società ha■ eguali diritti delle grandi, si dice il vero. P■ lo i■■■■■ un modesto arbitro di prima nomina impegnato a dirigere il derby Juventus-Torino valevole per ■ titolo di campione? Le teorie sono tutte o quasi valide, ■ pratica è un'altra cosa. Sarebbe stato giusto cambiare «comandos», ma do■ le critiche di Rivera sostituire Campanati sarebbe stato ■■ dar ■■■ al suo accusatore. Per questo Campanati rimane. Sbaglierà come ha sempre sbagliato, ma in buona fede.

Giulio Accatino

Il Bologna ■ gli allenatori: farsa calcistica

Il riso amaro di Pugliese

Esonerato e riassunto, elogiato e criticato dagli imprevedibili dirigenti rossoblù, è stato invitato a "non prendersela" - "Abbiamo scherzato" ha detto il presidente Montanari affidandogli il compito di rinforzare la squadra

Oronzo Pugliese, il trainer «salvatore» del Bologna

In certe società di calcio ci vorrebbe un allenatore per ogni dirigente. Solo così si otterrebbe un accordo generale (e definitivo) su un problema che appassiona, tormenta e divide certi «consigli direttivi». Quanto al pericolo di cadere nel ridicolo, nessuna preoccupazione: certi confini, certi assurdi sono già stati raggiunti nell'allegro mondo della pedata. Il record (sicuramente italiano, ■ forse mondiale) tocca al Bologna, un club che riesce ogni anno ■ movimentare il mercato dei cosiddetti «maghi della panchina» conducendo ■a giugno a novembre ■ da novembre a giugno una frenetica, continua danza fatta di tanti passi, con accordi taciti, promesse ufficiali, contratti sulla parola e firme con marche da bollo.

Visto che comprare giocatori è tanto difficile, che le società si impegnano a «lanciare i giovani» proprio per non dir■ che non ci sono soldi per ingaggiare i meno giovani (e più costosi) calciatori delle altre squadre, anche una certa «girandola» di allenatori fa spettacolo: non si compra Mazzola né De Sisti, ma in pochi anni Bologna vede il meglio o quasi fra i geni della panchina, da Scopigno a Fabbri, da Pugliese a Carniglia con qualche parentesi di carattere intimistico-popolare dedicata a Cervellati, «vecchia gloria» fatta e cresciuta in casa. Gli stipendi, tanto, corrono per tutti, al ventisette del mese c'è una raccomandata per ognuno dei «nappi» (?) in carica anche quando per una banale questione di contratti non scaduti c'è da pagare un anno o poco ■■no di vacanza a uno Scopigno o a un Fabbri.

«Grazie al Bologna ho passato tempo fa alcuni mesi fra i più belli della mia vita: guadagnavo riposando, senza obblighi, nemmeno quello di passare alla cassa. L'assegno me lo mandavano ■ casa»: *leggendo queste sentite, accorate parole ■ gratitudine di Scopigno, a Bologna devono essersi commossi. E infatti hanno seguitato sulla linea di una tradizione che non crolla, capace di dominare ■■ la propria forza argomenti e leggi comunemente ritenute fondamentali, compresi il buon senso e il gusto del ridicolo. Cambiano i dirigenti, ■■ le procedure. E anche quest'anno ecco il Bologna che ripete lo «show»: chi è l'allenatore in cattedra? Pugliese, quello cacciato due anni fa quando aveva salvato la squadra dalla retrocessione e richiamato per «far compagnia» a Cervellati così da accontentare le «due correnti ideologiche» in seno al consiglio direttivo della società. Finisce il campionato e la «diarchia» riceve formali espressioni di consenso, poi al presidente scappa qualche frase di dubbio, si prendono contatti con altri trainers, da Radice a Puricelli. E nelle interviste Montanari (presidente in carica) e Venturi (ex presidente ma maggior azionista), acutamente stuzzicati da intelligenti cronisti, divertono i lettori più attenti con battute da regalare a uno «speciale» della tv, strappando risate a tutti meno che a Pugliese:* «Sì, Pugliese è bravo, però insomma Radice: è vero, Pugliese è confermato, naturalmente, come no, ma forse ci siamo resi conto che non è l'uomo adatto per impostare il Bologna del futuro. Insomma la questione è aperta, ne parleremo in Consiglio, certo che Radice magari, comunque per il momento è tutto ■ definire».

Pugliese si fa forte del contratto, se l■ cacciano ■ovran■ pagargli 18 milioni, ma questo al Bologna non è certo una garanzia. L'altro ieri Pugliese era confermato al 60 per cento, fino a quando Montanari ha chiamato Pugliese ■ gli ha detto: «Commendatore, ■ si preoccupi, abbiamo fiducia in lei e lei sarà il nostro allenatore. Mi sarò lasciato scappare q■che battuta di troppo, magari perché ero amareggiato; poi ■■ ■■ ho parlato ■ Radice e subito qualcuno chissà cosa ha pensato... Non si arrabbi, commendatore, andremo assieme all'Hilton per rinforzare il Bologna, sorrida commendatore». *E Pugliese ha fatto un bel sorriso, ma di quelli amari. Quando si sta in una società che cambia allenatori come fossero vestiti (e di vestiti se ne possono tenere anche tanti contemporaneamente, uno addosso e gli altri negli armadi) l'ultima battuta è quella che decide. Fino a quando riderà don Oronzo?*

F. S.

Bettega, preoccupato e commosso al fianco della moglie all'ospedale

Trenta giorni di prognosi per la signora Emanuela - Roberto temeva un parto prematuro - Il pericolo è scongiurato - "Questo è proprio un anno disgraziato"

Pinerolo. Bettega racconta l'incidente (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 7 luglio.

Sulla strada, all'ingresso di Perosa Argentina, è rimasta una manciata di vetri infranti. E' il ricordo dell'incidente che ha coinvolto Roberto Bettega e i suoi famigliari giovedì sera. L'auto del campione per tutta la giornata è rimasta esposta in una carrozzeria poco distante. A giornalisti, fotografi, curiosi, è parso quasi un miracolo che nell'urto qualcuno degli occupanti non abbia perso la vita.

Bettega, in pratica, non ■ avuto nemmeno il tempo di frenare. Quando l'«Alfa Romeo» di Sandro Riboldazzi, ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, ■ coupé 124 sport guidata dal calciatore della Juventus usciva da una curva e aveva dinanzi a sé neanche cinquanta metri di rettilineo prima di imboccare un'altra curva al termine della quale si entra nell'abitato di Perosa Argentina. Istintivamente, appena l'auto del Riboldazzi si è presentata, senza controllo, dinanzi alla «124», la mamma del campione, che occupava un sedile posteriore, ha afferrato la signora Emanuela per le braccia onde salvarla e salvare la vita del bimbo la cui nascita è attesa fra venti giorni. Roberto ha puntato le mani contro il volante ed ha teso le braccia per non sbattere petto e torace, mentre la giovane cognata Daniela, accortasi in ritardo della situazione, ■ avuto la peggio ed ha riportato la frattura dell'omero sinistro.

Il volante quasi piegato in due, il parabrezza scheggiato dalla testa che gli ha inferto la signora Emanuela, testimoniano la violenza dell'urto. *«Se avessi usato, come faccio qualche volta — ha detto Bettega — la "500" le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi».*

Roberto ieri ha trascorso un'altra giornata difficile, in questo suo anno così incredibilmente sfortunato, al capezzale delle tre donne ricoverate tutte insieme nella stanza numero 14 al reparto pensionanti nell'ospedale di Pinerolo. *«E' una stagione disgraziata per noi —* ha detto il padre che su quella strada era passato proprio con la "500" dieci minuti prima che avvenisse l'incidente — [illegible]

Il campione ha temuto soprattutto per la sorte della moglie che è all'ottavo mese di gravidanza e che, sotto choc, subito dopo l'incidente urlava: *«Il mio bambino! Il mio bambino!».* Non ha subito colpi alla parte addominale, ma il trauma emotivo e la frattura del polso hanno determinato [illegible]. Nella notte qualche ora dopo il ricovero la signora Emanuela ha avvertito i dolori che di solito preludono al parto. [illegible] sembra abbiano scongiurato la possibilità di un evento anticipato.

«I medici mi hanno assicurato — ha detto Bettega — [illegible]». Sottolineando questo particolare Roberto si è commosso.

La prognosi per la signora Emanuela è di 30 giorni; la mamma del calciatore dovrà rimanere in ospedale 10 giorni, mentre Daniela che si è prodotta anche una paresi nervo-radicale sarà guaribile in poco più di un mese.

Bettega, che da pochi giorni aveva ripreso la preparazione per rendersi disponibile all'inizio di agosto insieme con i compagni di squadra nel ritiro di Villar Perosa, accusa soltanto una dolenzia alle spalle, dovuta ■ contraccolpo sul volante. Ieri ha dovuto respingere l'assalto dei fotografi alla camera numero 14 perché non disturbassero sua moglie che in queste ore ha bisogno di tranquillità. E' rientrato nella sua provvisoria abitazione di Fenestrelle piuttosto tardi, giovedì notte, soltanto dopo quando ha avuto assicurazione sulla salute dei parenti. Al mattino presto era già di ritorno all'ospedale di Pinerolo. *«Non riuscivamo ad arredare la nostra casa di Giaveno — ha detto — dove ci trasferiremo alla fine di ■■sto. C'eravamo diretti a Torino proprio per acquistare qualche mobile. Al ritorno ecco l'imprevisto...».*

Franco Costa

Coppa dell'Indipendenza

Portogallo ■ finale contro il Brasile

Belo Horizonte, 7 luglio.

Il Portogallo disputerà la finale della Coppa dell'Indipendenza domenica contro il Brasile allo stadio di Maracanà. La scorsa notte, la squadra di Eusebio ha battuto per 1-0 (gol di Jordao all'1' della ripresa) l'Unione Sovietica al termine di una partita alquanto ■■■ ed equilibrata. Soprattutto nel primo tempo i portoghesi sono apparsi nervosi e poco coordinati nelle loro azioni, al contrario dei sovietici che puntavano particolarmente sulla velocità di esecuzione.

Per il terzo e quarto posto si affronteranno Jugoslavia e Argen■■. A San Paolo la Jugoslavia ha battuto per 2-1 la Cecoslovacchia (gol di Bajevic al 20', di Dzajic al 53' e autorete di Katilinski all'88'), mentre a Porto Alegre l'Argentina ha superato l'Uruguay per 1-0 con una rete di Mas messa a segno al 35' della ripresa.

Nel calcio femminile piemontesi al vertice

(f. l.) Il campionato di calcio femminile si appresta alla volata finale. Nel girone A, quello in cui sono impegnate le squadre del Piemonte, della Liguria e della Lombardia occidentale, guidano la classifica le tre piemontesi: Juventus (punti 23), Astro (24) e Falchi Crescentino (21), seguite da Saronno (punti 19) e Genova '70 (18).

Oggi e domani ■■■ giocate le partite della «terza» di ritorno. L'impegno più difficile spetta alla Juventus, a Pegli contro il Genova '70. Più facili, invece, i turni fissati dal calendario per Astro e Falchi. Il primo, nelle cui file rientrerà Elena Schiavo, ospiterà domani (alle 17,30) al Motovelodromo l'Aosta, il secondo riceverà questa sera (21,30) a Cigliano il Cuneo.

Vavassori dall'Atalanta al Napoli?

Il giovane «stopper» verrebbe ceduto in cambio di Vianello e 100 milioni - Il Bologna si è assicurato Busatta: ma Adani ■ Rizzo andranno ■ Catanzaro?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 luglio.

(g. l.) Al «mercato» del calcio continuano ad intrecciarsi a ritmo frenetico le trattative più disparate, ma che ben raramente si concludono. Anche perché, reggere a certe incredibili, pazzesche «sparate» in fatto di prezzi, è cosa davvero impossibile. Si pensi che la Fiorentina, avendo richiesto il centravanti del Bologna Savoldi si è sentita rispondere [illegible] credibile ma vero. Ugolini è quasi rimasto senza fiato [illegible] che vuol concludere per Chiarugi. Ma le parti sono molto distanti. La Fiorentina esaurite 300 milioni (?) [illegible] Andrà a finire, probabilmente, che Chiarugi passerà al Napoli. Ferlaino, infatti, è disposto a cedere [illegible] che piace moltissimo a Liedholm. Il Napoli, poi, ha concretamente avviato l'acquisto dello stopper atalantino Vavassori: a Bergamo andrà Vianello più 100 milioni.

Dal Napoli al Milan, che insegue sempre, specialmente ora che dovrà impegnarsi in Coppa delle Coppe, il [illegible] «punta». Prevvidi (?) [illegible] dice che il Milan ha [illegible] Magistrelli, ma [illegible] che, a suo parere, gli interessa Chiarugi.

Fra tante chiacchiere, qualche affare concreto: il Novara ha ceduto alla Lazio il portiere Pulici, ricevendo De Vincenzo e 70 milioni. Andiamo (?) in porto anche i trasferimenti del giovane [illegible] Zazzaro al Lecco [illegible] dalle proprie [illegible] Milanese (?) [illegible] all'Arezzo. Il Venezia si è assicurato come trainer Melucci (?), già della Spal. Il Bologna ha definito, in linea di massima, l'acquisto di Busatta: resta da vedere se Adani e Rizzo verranno trasferiti al Sud. Il Bari, invece, è stato riammesso dalla Lega sul mercato.

Ugo Bottoni pronostica ■ ■■■ sistema

Totip - Concorso n. 28 del 9-7-'72

X 2	PRIMA CORSA (Roma). [illegible]	X-2 2-X
1 X	SECONDA CORSA (Roma). [illegible]	1-1 X-2
1 X	TERZA CORSA (Cesena). [illegible]	1 X
2 X	QUARTA CORSA (Montecatini). Dodici cavalli [illegible]	2-X-2 X-2-1
2 X	QUINTA CORSA (Trieste). [illegible]	2 X
1 2	SESTA CORSA (Napoli). [illegible]	1-2 2-1

Terlain e il "Vendredi 13" verso un successo-record

Prevede di ■■■ oggi ■ Newport ■ stabilire il nuovo primato della regata transoceanica: 22 giorni

Newport (Rhode Island), 7 luglio.

Il francese Yves Terlain, al timone dello yacht «Vendredi 13» ha comunicato via radio ieri di trovarsi a circa 300 miglia da Newport: Terlain pensa di poter raggiungere il traguardo della grande regata transatlantica entro domani. Se la previsione verrà rispettata, Terlain stabilirà il nuovo record della corsa con 22 giorni di traversata. Il precedente primato, di 26 giorni, era stato stabilito dall'inglese Geoffrey Williams alla guida di Sir Thomas Lipton.

Secondo un portavoce degli organizzatori della regata, l'unico yacht che potrebbe ancora insidiare la vittoria di «Vendredi 13» è «Pen Duick IV» del francese Alain Colas. *(Ap)*

Nel torneo di pallanuoto

Il Fiat in Liguria cerca la salvezza

[illegible] I pallanotisti del CUS Fiat si apprestano ad affrontare una doppia trasferta in Liguria: questa sera infatti saranno [illegible] il Nervi, mentre domani [illegible] Camogli.

[illegible]

[illegible] stesso impegno. Nel [illegible] che la Commissione giudicante della Federnuoto ha dichiarato nullo l'incontro Fiat-R. N. Napoli di domenica scorsa. Un giocatore partenopeo, Guglielmo Marsili, era infatti rimasto in acqua anche dopo aver raggiunto il limite di falli per una svista del giudice al tavolo. La partita perciò dovrà essere ripetuta.

Pallone elastico

L'insidia Corino per il leader Berruti

(p. m.) Massimo Berruti, nuovo leader della classifica del torneo di pallone elastico, dopo la bella vittoria ottenuta otto giorni fa a spese del campione Bertola, avrà domani di fronte un altro avversario, Corino, in grado di impegnarlo severamente. La gara, in programma allo sferisterio di Canale, [illegible] a Monastero Bormida, per la sfida fra i due big.

Berruti possiede doti tecniche e agonistiche superiori al rivale, che ha quasi 20 anni in più del capitano della A. & C. Valle Bormida, [illegible] Nelle altre partite Bertola dovrebbe imporsi a Pieve di Teco [illegible] Manzo (?) [illegible] di Tassone, mentre a Canale (?) [illegible] a Monastero Vasco Arrigo [illegible] contro Gallo.

A Wimbledon "poker" della King

Wimbledon. Billie-Jean King (nella telefoto), statunitense di anni, si è aggiudicata i campionati inglesi di Wimbledon di singolare femminile battendo per 6-3, 6-3 l'australiana Evonne Goolagong, 21 anni a fine mese. Per la King è il quarto successo a Wimbledon dopo quelli del 1966, 1967 e 1968. L'americana, che era alla sua settima finale nel torneo inglese, con il ha colto una rivincita sull'aborigena australiana che lo scorso l'aveva sconfitta in semifinale spianandosi la via verso il successo. Nella finale del doppio maschile la vittoria è andata ai sudafricani Hewitt-McMillan che hanno battuto gli statunitensi Smith e Van Dillen per 6-2, 6-2, 9-7. Oggi finale del singolare maschile fra lo statunitense Stan Smith ed il romeno Ilie Nastase, teste di serie numero e due

Domani la corsa affronta i colli dei Pirenei

Tour a passo lento verso il riposo A Bayonne vittoria d'un esordiente

L'olandese Duyndam prevale allo sprint su Castelletti e altri tre corridori Lunedì battaglia aperta tra i due grandi avversari Eddy Merckx e Luis Ocaña

(Dal nostro inviato speciale)
Bayonne, 7 luglio.

Il Giro di Francia ha concluso la sua marcia di avvicinamento ai Pirenei. Una tappa senza sorprese, il ritmo tranquillo 35 all'ora nella suggestiva cornice delle foreste delle Lande, ha portato i corridori al riposo di Bayonne, al l'estremo limite sud-occidentale della Francia. Per la seconda volta dall'inizio del Tour la vittoria, sull'interminabile pista stadio-velodromo di Bayonne, non si è disputata in un massiccio sprint di tutto il gruppo, ma in volata ristretta di un quintetto evaso dal plotone a 24 chilometri dall'arrivo. L'olandese Leo Duyndam, un esperto semiaericanista esordiente nel Giro di Francia, ha prevalso chiaramente sull'italiano della Salvarani Luigi Castelletti, che ha invano tentato di ripetere il colpo riuscito tre giorni fa a La al suo compagno di squadra Gualazzini.

Il veronese, che non è certo un velocista, ha fatto il meglio che poteva per reggere il duello con un esperto epistardo come l'olandese: è rimasto alla corda, rischiando la sua parte per infilarsi al momento giusto in uno stretto passaggio fra i concorrenti, è scattato all'uscita dell'ultima curva per contrastare la potente progressione di Duyndam, lanciatosi dall'esterno. Il secondo posto è il massimo traguardo a cui il solido gregario di Gimondi poteva arrivare, anche se Castelletti, subito dopo l'arrivo, si accusava, sulla spinta della delusione di *avere sbagliato tutto*.

Dietro a Duyndam e Castelletti, nell'ordine, si sono classificati i francesi Sanly e Grelin ed il belga Van Neste, mentre Bruyère, gregario di Merckx, che faceva parte della pattuglia di testa, appiedato da una foratura all'ingresso di Bayonne, è arrivato a 43'' dal primi. Ercole Gualazzini, a circa un minuto e mezzo dal vincitore, ha vinto la volata del gruppo davanti a Délépine e a Merckx, completando una buona prestazione complessiva che ha garantito alla Salvarani il primato di tappa nella classifica a squadre.

Fra i protagonisti della lotta per la maglia gialla è venuto alla ribalta in questa fase di «relax» della corsa dopo due giorni di aspra battaglia. Eppure si è avuta egualmente una piccola modifica alla graduatoria, a causa degli «strabocchetti» costituiti dagli abbuoni per i traguardi volanti. Nel 2° dei «mini-sprint» della giornata infatti la maglia gialla Guimard, classificandosi alle spalle di Gualazzini e davanti a Merckx, ha strappato al fuoriclasse belga altri due secondi di vantaggio. Un episodio che va citato per scrupolo cronistico, ma che non cambia nulla della situazione: essere davanti a Merckx per nove o per undici secondi non fa alcuna differenza, quando si sa che domenica i Pirenei rimetteranno le cose a posto. Guimard tuttavia è sinceramente convinto che non sarà la prima tappa pirenaica quella della sua resa definitiva, del suo rientro nei ranghi per far posto all'attesissimo duello tra Merckx ed Ocaña. Il profilo della Bayonne-Pau, con la sola vetta dell'Aubisque (m 1710) a metà percorso e sessantacinque chilometri di discesa e pianura prima del traguardo, consente infatti ampie possibilità di recupero a chi venisse staccato sul primo dei «giganti» pirenaici. Per questo il francese in maglia gialla nutre fiducia di poter resistere ancora per un giorno, prima di essere costretto a tirarsi da parte.

Sarà invece, secondo l'opinione generale, la Pau-Luchon di lunedì ad accendere la miccia per la battaglia aperta tra Merckx ed Ocaña. In 160 chilometri si dovranno scalare, in rapida successione, il Tourmalet, l'Aspin ed il Peyresourde, piombando poi su Luchon in sedici chilometri di discesa. Né Merckx né Ocaña, a rigor di termini, avrebbero interesse a battersi apertamente: il Tour è, oggi come in passato, soprattutto una gara di resistenza ed una lotta senza quartiere sui Pirenei non avrebbe senso, se si tiene conto che restano ancora il Ventoux, le Alpi, il Ballon d'Alsace, prima di arrivare a Parigi. Ma ogni ragionamento cade di fronte all'orgoglio di Ocaña, al suo impulsivo spirito di riscossa, al suo acre desiderio di infilare la prima «banderillas» sul «toro» Merckx proprio sul terreno dove, l'anno scorso, la sorte lo aveva tradito facendo svanire il suo sogno di trionfo.

Una questione di prestigio personale insomma, più che una tattica ragionata. Nella giornata di riposo a Bayonne, Maurice De Muer, il direttore sportivo della Bic, avrà il difficile compito di tenere a bada il suo scalpitante puledro, di evitare che Luis Ocaña scarichi le sue energie nervose nell'ansiosa attesa della battaglia. Bromuro e camomilla insomma, per impedire che il bollente Ocaña si riveli incapace di aspettare il momento più giusto per scatenare un desiderio di rivincita che da un anno cova sotto la cenere.

Il ruolo dei vari Thevenet, Guimard, Poulidor, Van Impe, eccetera, dipenderà insomma dagli umori dei due grandi rivali Merckx ed Ocaña. I Pirenei potrebbero essere l'occasione per il vecchio «Poupou» e per il piccolo scalatore belga (per non parlare di Pingeon o Zoetemelk) per riportarsi a galla, se il campione del mondo ed il suo nemico «numero uno» stessero a guardarsi, aspettando tempi migliori per il confronto diretto. La posizione di Gimondi e Zilioli è più fluida ancora: il campione d'Italia, conscio del ridotto potenziale della sua macchina atletica, non si fa illusioni, ma è disposto a lottare con la consueta tenacia; il torinese, ancor più chiuso ed indecifrabile del solito, ha il ricordo delle Jafferau da cancellare e sarebbe meglio che tentasse presto la propria carta, finché ha qualcosa dentro. In ogni caso, per Merckx e Ocaña e per quanti hanno sulla carta il ruolo di «cavalieristi» sulla scena del loro duello, con il riposo di Bayonne il lungo prologo del Tour è finito: da domenica incomincia la vera corsa.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Duyndam (Olanda) km 205 in 5 ore 44'10''; 2) Castelletti; 3) Sanly; 4) Grelin; 5) Van Neste, tutti col tempo del vincitore; 6) Bruyère a 43''; 7) Gualazzini a 1'29''; 8) Delepine s.t.; 9) Merckx a 1'30''; 10) Van Linden s.t. segue tutto il gruppo col tempo di Merckx.

Classifica generale: 1) Guimard 29 ore 38'13''; 2) Merckx a 11''; 3) Swerts 38''; 4) Ocaña 1'02''; 5) Hezard 1'21''; 6) Thevenet 1'23''; 7) Godefroot 1'38''; 8) Gimondi 1'42''; 9) Verbeeck.

Peter Schetty, d.s. Ferrari, ha ancora il record della corsa in salita Cesana-Sestriere

Eddy Merckx si prepara al duello con Ocaña

Gare pre-olimpiche

Milburn e Prefontaine dominano ad Eugene

Eugene, 7 luglio.

Rod Milburn, nei 110 metri ostacoli, e Steve Prefontaine, nei 5000 metri, hanno dominato, come previsto, le delle loro specialità, nelle gare di selezione olimpica ad Eugene. Circa 13 mila spettatori hanno potuto assistere all'autoritaria prova con cui Milburn ha le due batterie nei 110 ostacoli (la prima in 13''4 con vento contrario e la seconda in 13''5, tempo ottenuto anche da Tom Hill), mentre Prefontaine ha lasciato intendere di poter compiere un nuovo «exploit» per la finale di domenica. Lo studente ventiduenne dell'università dell'Oregon, davanti al proprio pubblico, ha vinto la sua batteria in 13'51''2 l'ultimo giro in ''4 prima di compiere lo decisivo negli ultimi 220 metri, e distanziando così Tracy Smith che ha terminato in 13'53''8.

«Il ritmo era troppo lento e quindi non ho potuto beneficiare. Tenterò domenica di mantenermi sotto i 63 secondi al giro», ha dichiarato Prefontaine il quale, in tal modo, potrebbe ritrovarsi ben più vicino sia al record del mondo dell'australiano Ron Clarke (13'16''6) sia al proprio primato degli Stati Uniti (13'29''8). *«Dovrò correre in meno di 13'20'' se vorrò ottenere il biglietto per Monaco»* ha a sua volta Smith il quale ritiene Prefontaine in grado di ritoccare domenica il record di Clarke.

Jim Ryun ha gli ultimi metri per produrre il suo sforzo maggiore e vincere la sua batteria dei 1500 metri in 3'45''1 grazie all'ultimo giro coperto in 53''2. Comunque il miglior qualificato per le semifinali è stato MacDonald che è stato accreditato di 3'43''8, mentre Dave Wottle, il coprimatista del mondo degli 800 metri, ha fatto come Ryun impegnandosi soltanto nel finale.

Intervista con uno dei protagonisti delle competizioni

Il "d.s." più veloce del mondo

Peter Schetty dirige con successo l'attività sportiva della Ferrari - Trent'anni, svizzero, ha due lauree e conosce quattro lingue - Ex pilota, collauda a 300 l'ora le monoposto di F. 1 e le sport del "mondiale" marche - I "segreti" del mestiere

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 7 luglio.

Dei molti mestieri dell'automobile, uno dei più interessanti e difficili è quello del direttore sportivo di una squadra-corse, specie se questa si chiama Ferrari. Si vive e si opera in un mondo piccolo e grande insieme, si hanno contatti con ambienti e uomini diversissimi, si respira l'aria delle competizioni — una forma di droga, in un certo senso —, ma si hanno anche compiti gravosi e delicati e mancano le critiche e le meschine invidie di chi si crede infallibile Salone.

Peter Schetty, naturalmente, «Quando l'ingegner Enzo Ferrari — *racconta* — mi propose nel settembre del 1970 di seguire questa strada, mi rendevo conto o contro. D'altra parte, avevo in mio deciso di non fare più il pilota. Mi ero reso conto di non essere abbastanza bravo per emergere in Formula 1. Avrei dovuto essere più veloce e più si. Era inutile perdere tempo e poiché le con le vetture sport non mi bastavano e quelle con le monoposto — le più belle per un corridore — mi avrebbero relegato nel ruolo di comparsa, era meglio cambiar mestiere, cercando magari di rimanere nel "giro". Diventare direttore sportivo della Ferrari costituiva una allettante soluzione».

Fu così che il nostro costruttore si trovò ad avere il più completo e competente direttore sportivo nella storia della sua squadra. Dopo se stesso, è chiaro. Per citare due nomi degli ultimi anni, l'effervescente Franco Lini e l'amabile Franco Gozzi si sono sempre rifiutati di collaudare a Modena una sport o una monoposto a 300 e passa all'ora. Una «500» forse sì, ma una «312 B2» decisamente no. Questo, invece, è stato (ed è) uno dei compiti di Schetty. Gli altri, almeno i principali, consistono nell'organizzare le trasferte — di cui una decina in America ed Africa — e le gare — 24 o 25 all'anno —, nel mantenere i rapporti — e occorrono la finezza di un diplomatico e l'autorevole energia di un buon comandante — con piloti, organizzatori, enti sportivi e marche di accessori e nel dirigere fino a 25 uomini e quattro vetture in pista, lavoro questo da cardiopalma.

«Ero molto più libero quando facevo il pilota — *confessa Schetty* — In trasferta non c'è tempo per divertirsi e riposare. Le gare con vetture sport impegnano in maggiore: 16-18 ore al giorno. In compenso, quelle di Formula 1 incidono di più sul sistema. L'atmosfera è tesa, le di prova poche e la concorrenza numerosa. Occorre agire in fretta, concentrarsi. Adesso, prima di una corsa ad addormentarmi».

Eppure Schetty è uno degli uomini più equilibrati e maturi del mondo delle competizioni. Trent'anni compiuti il 21 giugno, figlio di gente di Basilea con industria tessile che risale all'Ottocento, fisico da atleta e cervello acuto (è laureato in economia e in scienze politiche), Peter ha cominciato a correre a 19 anni, specializzandosi, da buon svizzero, nelle gare in salita. Prima qualche garetta, poi impegni sempre più fitti — contro il dei genitori —, fino ad un contratto biennale ('67-68) con l'Abarth.

Nel 1969 il passaggio alla Ferrari, la conquista del campionato europeo della montagna con lo splendido spider biposto «212 E», numerose gare del mondiale marche con la «512 S». Il resto è storia recente, con il '71 in posizione di sottordine rispetto all'ingegner Mauro Forghieri e il '72 in primo piano, con la collaborazione degli ingegneri Giacomo Caliri per il settore sport e Giorgio Ferrari per la Formula 1.

Schetty, che ha il grandissimo merito, insieme con Caliri, di aver creato efficiente e organizzata la squadra Ferrari ponendo le basi per gli straordinari successi delle «312» in campionato, ammette: «Ho qualche vantaggio rispetto agli altri direttori sportivi. Come ex pilota mi è più facile capire le esigenze di chi sta al volante, conosco i circuiti e so valutare le vetture. Non mi permetto di dare consigli a chi guida, però intuisco più rapidamente i problemi. Per esempio, con Nanni Galli, che ha debuttato con noi a Clermont-Ferrand nel Gran Premio di Francia, ho cercato di non essere opprimente, di lasciargli la massima libertà, suggerendogli soltanto di girare molto, di impratichirsi del circuito e della macchina. Lui si è comportato: un professionista e non un divo. Mi è piaciuto molto per questo suo atteggiamento di ragazzo modesto».

Il «modesto», dunque, è aggettivo da interpretare in buono e non significa «modesto» nella guida. Concetto, del resto, che Peter aveva più chiaramente espresso in Francia nei giorni scorsi.

«Nella scelta dei piloti — *aggiunge Schetty* — ritengo superato ispirarsi a concetti nazionalistici, l'Europa unita è una realtà che non deve rimanere soltanto sulla carta. E' chiaro che, a parità di bravura, mi sembra logico preferire un italiano ad un inglese o ad uno svizzero. Ma soltanto a quella condizione». *Il concetto è giustissimo e basta osservare come viene applicato in tante grandi aziende multinazionali. E forse mentre il calcio si prepara a riaprire le porte agli stranieri, verremmo a chiuderle all'automobilismo?*

Cosa si attende ora il direttore sportivo della Ferrari dalla stagione 1972?

«Una vittoria a Watkins Glen — *risponde Schetty* — nella ultima prova del campionato marche ed una in Formula 1. Questa potrebbe giungere nella prossima gara, il Gran Premio d'Inghilterra. Come piloti e macchine siamo competitivi; sarà però necessario che tra i pneumatici adottati dalla Ferrari e quelli delle altre scuderie non ci siano quelle differenze emerse in Francia».

E' ciò che i tifosi della Ferrari sperano. E sperano che Peter Schetty, per motivi di famiglia e per le critiche di polemici mini-personaggi, non lasci la casa di Maranello a fine anno. Questo lucido e riservato svizzero che conosce quattro lingue ma non quella della adulazione ha operato in modo eccellente per la Ferrari, costruendosi una fama di serietà ed onestà che lo ha reso gradito nel giro delle corse e fuori.

Michele Fenu

Domani la corsa in salita

Cesana-Sestriere prime prove

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 7 luglio.

(p. m.) Prime prove oggi per la corsa in salita Cesana-Sestriere, quinto episodio del campionato europeo della montagna, in programma domenica (inizio ore 11). I 10.400 metri di tortuoso percorso sono stati impegnati da numerosi piloti, che hanno cercato di individuare le migliori traiettorie per rosicchiare preziosi secondi al cronometro. Mentre nei tornanti la velocità si aggira sui 30-50 l'ora, nei brevi tratti rettilinei si sfiorano anche i 170-180 orari; il cambio, in media, viene manovrato una sessantina di volte.

Lo svizzero Xavier Perrot, che guida con una monoposto March di Formula 2 il campionato, non ha provato. Anche altri concorrenti di rilievo hanno rinunciato agli allenamenti odierni, sicché il miglior tempo è stato ottenuto dal tedesco Fischhaber con una Porsche 911-S in 5'45''5. Il record della scalata appartiene a Peter Schetty, che con la Ferrari 212-E salì nel '69 al Colle in 4'53''3 (127,656 di media).

Il programma prevede domani altre prove dalle 14 alle 18,30. La chiusura del percorso verrà effettuata alle 13 domani e alle 8 domenica. Per disposizione prefettizia è fatto assoluto divieto di permanenza sul piano viabile ai veicoli ed alle persone. Durante la gara, Cesana e Sestriere sono raggiungibili attraverso la strada di Bousson-Sollières-Sauze.

Gli iscritti sono 247, con numerosi stranieri: uno schieramento imponente, che costituisce un record per la competizione. Oltre a Perrot, troviamo Haldi, Fischhaber, Pianta, Pica, Benuzzelli, Wassum, Weber, Borri, Varese, Keller, Taramazzo, Mander, Barlera, Brailard, Bayard, Pozzo, Bersano e Zanetti.

Palasport proibito Respinto il Sacla

Basket e pallavolo sacrificati?

(a. lav.) L'assessorato allo Sport di Torino ha reso noto in un comunicato-stampa l'esito della riunione tenuta giovedì sera dalla Consulta permanente per lo sport in merito all'utilizzazione degli impianti cittadini. All'unanimità è stato approvato un ordine del giorno nel quale si afferma che «non possono essere accolte dall'Amministrazione di Torino eventuali domande di società non torinesi che siano in contrasto con le richieste e le esigenze di società cittadine».

Come dire: fuori il Sacla dal sacro territorio torinese, anche se trovando ospitalità al Palasport il Sacla porta il basket di serie A, cioè uno spettacolo che il pubblico attende e apprezza. Non si parla di problemi di «disponibilità», di accavallarsi d'impegni vari (da «Holliday on Ice» agli spettacoli di Walt Disney): è solo una questione di guerra, sull'asse Torino-Asti. Altro il comunicato non dice, limitandosi a troncare di netto «eventuali» progetti di società extra-cittadine. Ad Asti prendano atto del «rifiuto» e ovviamente se ne rammarichino. Se questa «sentenza» è definitiva come sembra, Torino perde un'altra occasione di «agganciarsi» al grande basket e il Sacla non sa dove andare a giocare, e si parla addirittura di sciogliere la squadra.

Stando al comunicato, dovrebbero avere almeno «campo libero» le società torinesi. E invece non è così: il Cus Torino di pallavolo non sa come e quando potrà disporre dell'impianto (indispensabile per disputare la serie A). I clubs di pallacanestro cittadini attendono da una «commissione» quali e quante saranno le ore libere del Palazzetto, concesso come una «zona neutra» di confine. Le esigenze dello sport non sono tutelate: quelle del Teatro Lirico, dei pattinatori-giocolieri e dei cartoni animati sono difese da contratti solidissimi. Ma questo per qualcuno conta poco. L'importante era «respingere» il nemico.

Un nuovo titolo per Agostini?

Oggi e domani si corre al Sachsenring (Germania Est) - A Mino il compito di battere Saarinen e la Yamaha nella 350 - I viaggi della Morbidelli

Il campionato mondiale motociclistico si sposta questa volta nell'Est europeo. Oggi e domani nel circuito del Sachsenring, a pochi chilometri dalla città di Chemnitz nella zona meridionale della Repubblica Democratica Tedesca, si corre il IX Gran Premio della stagione, decisivo per quel che riguarda l'assegnazione del titolo nella classe più combattuta e di maggior prestigio, la 350 cc. Domenica scorsa in Belgio, a Spa-Francorchamps, per le 350 c'era stata una giornata di riposo, giusto per dare modo ad Agostini di concentrarsi meglio sulla 500 cc ed aggiudicarsi così il settimo successo e il titolo di campione del mondo 1972.

Si torna in pista domani per una ripresa della schiacciante superiorità di Agostini nei confronti di Saarinen e quindi della MV 4 cilindri sulla Yamaha bicilindrica raffreddata ad acqua. Nel circuito cecoslovacco di Assen Agostini stroncò ogni resistenza e Read, con la più recente versione a 4 cilindri adottata da quando è alla MV, completò il trionfo con il vecchio modello a 3 cilindri. Dall'altra parte una serie di fatto-ri negativi fatturò la disfatta della Yamaha, resa meno amara dalla successiva vittoria di Saarinen nella 250 cc. Determinante fu senz'altro il bisticcio tra il pilota finlandese ed i meccanici. Le acque adesso si sono calmate e Saarinen e la Yamaha dovrebbero trarne vantaggio.

Proprio in considerazione di questo rinnovato impegno della marca giapponese, alla MV hanno deciso di affidare anche a Read una 4 cilindri. In questo modo, Phil dovrebbe combattere meglio contro Saarinen. Una vittoria di Agostini nella prova di domani deciderebbe praticamente il campionato, lasciando al successivo circuito di Brno il compito di chiudere il conto matematicamente.

Nella 250 cc l'Aermacchi riprende con nuova lena i propri tentativi di rivaleggiare con le Yamaha, e Pasolini cercherà di colmare il sensibile distacco che lo separa da Gould e Saarinen. Nella 125 cc si pensava di vedere nuovamente in lizza la Morbidelli con il suo nuovo pilota Otello Buscherini. Ci sono state invece difficoltà nell'iscrizione e la macchina della Casa pesarese rischia di dover fare marcia indietro, come già è accaduto domenica scorsa a Francorchamps. Questa volta, comunque, il viaggio non sarà del tutto inutile, poiché da Chemnitz ci si trasferirà direttamente a Brno, attraversando la Cecoslovacchia, dove tutto è già disposto per la partecipazione al Gran Premio tanto di Buscherini che di Ismerdi.

La Morbidelli, schierando i suoi piloti, ha la possibilità di aggiudicarsi ancora il titolo mondiale per marche accumunando nell'ipotetico successo anche il povero Parlotti, tragicamente perito all'isola di Man.

g. vigl.

Basket e Ospedaletti

Stasera alle 21,30, in piazza Europa di Ospedaletti, si affronteranno — per aggiudicarsi la coppa messa in palio da *La Stampa* — le squadre di basket del Sacla di Asti e la Casa Cerdisa di Monaco. Nelle file dei piemontesi giocherà l'americano John Suther, che fa della formazione di San Marino impegnata nei cestivi italiani.

Stato civile di Torino

8 LUGLIO 1972

NATI — Cino Michele, Milanese Marco; Pagni Alessandro; Ramella Gigliardi Valentina; Micucci Maria; Rosso Orazio; Giordano Roberta; Centrone Patrizia; Reverberi Fabrizio; Astrua Giovanna; Di Tommaso Michele; Iadanza Emma; Lippolis Franco; D'Urso Daniela; Basso Gianluca; Riggio Filippo; Costantino Giuseppe; Cismondi Monica; Del Mastro Luisa; Capovilla Michele; Ferrola Valmiro; Rossi Renato; Casarin Mauro; Gianoglio Roberto; Filuso Adelina; Gibiotti Luca; La Grazia; Arcidiacono Maria; Latore Katia; Ghinaudo Diego; Ghinaudi Paola; Pasqualotto Agnese; Grisorio; D'Urso Vittoria; Coscas Roberto; Trovato Carmelo; Zaccone Enrico; Giorgino Roberta; Benarda Sabrina; Severino Carmen; Gazzotti Monica; Cesone Andrea; Rata Stefano; Lo Gioco Antonina; Caruso Carlo; Chiey Eleonora; Bardet Maria; Arena Franco; Armetta Rossella; Avonio Alessandro; Gregianin Tiziana; Giotto Luigi; Cesaro Marco; Diegoli Barbara; Presta Antonio; Basri Paola; Luca; Stramandinoli Domenico; Penna Annamaria; Omedei Andrea; Fischetti Maria; Bono Barbara; Trivisanno Alessandro; Padalino Giuseppina; Silvestri Arca; Belvisi Rosalba; Marta Alessandra; Solavaggione Simona; Brughitta Roberto; Malarazzo Giandonato; Vergano Igor; Vinci Francesco; Allais Sabrina; Bregolin Davide; Grazioso Stefania; Pesole Maria; D'Urso Giulia; Neto Vincenzo; Masala Daniele; Gavello Luca; Licari Giuseppe; Aprilena Paola; Laddo Stefania; Fortunato Maria; Cau Monica.

Morti — Zanetti Pietro, di anni 73, nato a Ivrea, avvocato, abitante in str. Revigliasco 350; Isaia Emilia ved. Bertolino, a. 77, Torino, pens., v. G. Medici 54; Tomenotti Maria Pia, a. 90, casal., v. Villa della Regina 19; Guerra Bruno, a. 36, Eraclea, operaio, str. Vallette 309; Mastropolito Domenico, a. 71, Civitella, pens., str. G. Volante 137; Sisto Maria Adele, a. 80, Mirabello Monf.to, pens., v. Breglio 30; Fermasso Giulia, a. 60, Ivrea, pens., v. M. Polo 7; Ventrice Adriana, a. 49, Pavia, insegn., v. Giusti 2.

Deceduti in ospedale: Gioi Margherita ved. Gonella, a. 71, pens.; Cariola Giuseppina, a. 71, Soglio d'Asti, pens.; Morel Amedeo, a. 68, Mondovio, pens.; Cavaglini Battistina, a. 66, Galliate, pens.; Pinsano Cicilia, a. 43, Torino, casalinga; Bigna Giovanna ved. Bazzano, a. 75, Polrino, pens.; Musera Marianna ved. Lavezzaro, a. 75, Torino, pens.; Zerbinati Giuseppe, a. 66, Badia Polesine, pens.; Forasassiero Luigi, a. 66, Saletto, pens.; Torchio Giuseppe, a. 83, Cerro Tanaro, pens.; Bosnakovich Natalina ved. Costessi, a. 86, Sissano, pens.; Zerbarini ved. Richedo, a. 83, Torino, pens.; Maria, a. 78, Grugliasco, pens.

Nati 85 - Matrimoni 58 - Morti 21

Stamane cristianamente è mancato il

Dr. Eugenio Copil Horia
Medico Chirurgo Pediatra

L'annunciano: la sorella Serena Greinfeld col marito e figlio Gabriel, il fratello Andrei Copil, tutti gli affezionati amici. Funerali in Alba lunedì 10 corr. ore 10, partendo dall'ospedale S. Lazzaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alba, 7 luglio 1972.

Il Sindacato Pediatri della Provincia di Cuneo partecipa la perdita del socio

Dott. Eugenio Copil Horia
— Cuneo, 8 luglio 1972.

I sanitari dell'Ospedale S. Lazzaro di Alba: Prof. Franco Bella, Prof. Emanuele Michelli, Prof. Costanzo Bobbio, Dott. Franco Cravero, Dott. Giovanni Lo Porco, Dott. Giuseppe Giacosa, Dott. Edoardo Dellavalle, Dott. Valerio Corso, Dott. Giuseppe Chiavegna, Dott. Giuseppe Molinaro, Prof. Giacomo Pisani, Dott. Enrico Settimo, Dott. Eugenio Brero, Dott. Giovanni Marcelli si associano al dolore dei familiari per la grave perdita del

Dott. Eugenio Copil Horia
— Alba, 7 luglio 1972.

Partecipano al lutto gli amici: Anna Toso e Piero Fea, Antonio Toso e famiglia, Avv. Piero Coppo e famiglia, Cesare Abbà e famiglia, Dott. Enrico Abbona e famiglia, Avv. Dario Angelini e famiglia, famiglie Boffa e Pio, famiglia Silvano e Bruni, Teresa Cardinale e famiglia, Dott. G. Luigi Prot, Cav. Gianni Giacosa, Guido Oddi e famiglia, Dott. Guido Ricaldone e famiglia, don Edoardo Scavino, famiglia Ocleppo, famiglia Prof. Paria, Renzo e Maria Teresa Isnardi, famiglia Colliano-Pollini-Corsello, famiglia Bocchino, famiglia Toppi-Ninni, famiglia Chiora-Grote, famiglia Pace-Ninotti, famiglia Prof. Michele Almasi, Dino Destefanis e famiglia, famiglia Astorre Zanon, famiglia Fausto Oriandi, famiglia Dott. Ugo Medici, famiglia Mario Borgni, famiglia Rag. Lauzeri, famiglia Dott. Giovanni Vincenzo, famiglia Dott. Celentano.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Girivetto ved. Calza e Bosio
anni 84

L'annunciano i figli Caterina, Giuseppe e Giovanni con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 9 corr. ore 9, via Bonavergine 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Dusino di Cirié, 7 luglio 1972.

Partecipano al lutto: Piero Calorio e famiglia, Paolo Rodano, Bruno Ghisotti, Franco Ghisotti, Silvio Ghisotti, Luigi Grosbono e famiglia, Riccardo Bello, Gianni Bosio e famiglia, Mario Bosch e famiglia, Franco Richiardi e famiglia, Nino Caruti e famiglia, Luigi Lonardi e famiglia, Cornelio Valerio e famiglia, famiglia Brisio, famiglia Capello, Domenico Giorio, Attilio Fogliotti e famiglia, Sergio Falchero e famiglia, Gigi Billo e famiglia, Ferruccio Clerico, Achille Fina.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Ida Perino ved. Martinotti

Addolorati lo piangono il figlio Silvino con la moglie Rita ed i nipoti Marco e Carla, i famiglia Giuseppe e Attilio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 c.m. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 luglio 1972.

Partecipano al dolore le famiglie Perino e Tesio.

E' mancato a Volpiano Sesto

Gioacchino Gima
Pensionato Ferrovie Canavesane

Ne danno il triste annuncio i figli Teresina ved. Bondi, il figlio Fulvio e nipote Franca, e Giuseppe. Parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 8 c.m. alle ore 16 a Boscoretto dalla parrocchia Patronale.
— Boscoretto, 7 luglio 1972.

Cristianamente è mancata

Francesca Trudu in Usai

Affranti lo partecipano marito, figli, nuore, generi, fratelli, sorelle e parenti. I funerali domenica 9 corr. ore 8,30 da Ospedale Giovanni Martini (via Tofane).
— Torino, 8 luglio 1972.

I Soci ordinari della Associazione Ippica Verbano annunciano con vivo dolore la perdita del loro presidente onorario

Umberto Menicanti
— Stresa, 5 luglio 1972.

Il 4 luglio è mancato a Bologna il GENERALE DI CORPO D'ARMATA

Ing. Giuseppe Tassini

I cugini Camurri-Chiaberge si uniscono al dolore della moglie Lisa.
— Torino, 8 luglio 1972.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del suo dipendente, signor

Arturo Gai
— Torino, 5 1972.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Dott. Rag. Giacomo Rava
— Torino, giugno

Il Gruppo Anziani SIP - 1ª Zona prende viva parte al dolore della famiglia Martino per la scomparsa del socio

Giovanni Martino
— Torino, 6 luglio 1972.

E' morta

Teresa Marelli in Pisoni

A funerali avvenuti, con dolore, lo annunciano il marito, la sorella, i cognati, i nipoti, parenti ed amici che la ebbero cara.
— Monza, 7 luglio 1972.

Lasciando un vuoto immenso, è mancato ai suoi cari

Avv. Piero Zanetti

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Jucci, figlie e generi Adriana e Franco, Paola e Francesco, la mamma, i fratelli Marcuccio e Gigi con la moglie Nora, le nipoti Natalia, Monica, Giulia e Anna.
— Torino, 5 luglio 1972.

Maria Antonietta Orlandi e famiglia partecipano affettuosamente.

Daphne Casarotti prende viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Tecnica, gli Impiegati e le Maestranze tutte della S.p.A. Centrale del Latte di Torino si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Piero Zanetti
Presidente della Società
— Torino, 7 luglio 1972.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amico

Avv. Piero Zanetti

le famiglie Amman, Doina, Forchino, Rossetto, Wild.
— Torino, 7 luglio 1972.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Sindaci, Soci, Funzionari della S.p.A. Filat (Granulati latte Provincia di Torino) partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Piero Zanetti

Presidente della S.p.A. Centrale del Latte di Torino
— Torino, 7 luglio 1972.

Il Presidente dell'Ancil Wild Odofranco e Consiglio partecipano al dolore per la perdita dell'

Avv. Piero Zanetti

per moltissimi anni Presidente dell'Ancil.
— Torino, 7 luglio 1972.

L'Associazione Italiana Lattiero Casearia si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Piero Zanetti

Presidente della S.p.A. Centrale del Latte di Torino
— Torino, 7 luglio 1972.

Ottavio e Francesca Monale con l'antica, profonda, affettuosa amicizia partecipano al dolore di Jucci, Adriana e Paola per la scomparsa del caro

Piero Zanetti
— Torino, 5 luglio 1972.

Si uniscono: Luciano e Gigi Cane, Mauro Chrito, Paolo e Ida Monale, Lya Monale.

I cugini Iolanda, Elena, Emilio, Piero e Renato de Giovanni partecipano commossi al lutto dei familiari.

Sanitari, Amministrazione, Suore, Personale della Casa di Cura Eporediese, partecipano al lutto del Presidente Prof. Luigi Zanetti per la morte del fratello

Avv. Piero Zanetti
— Ivrea, 6 luglio 1972.

Prendono parte al dolore del Prof. Zanetti e famiglia: Franca e Giovanni Martinetti Perez, Amia e Tarad De Santis, Liliana e Marco Birolli, Jacqueline e Giuseppe Pedini, Alessandro Zenner e famiglia, Saverio Chiaminante, Pirro Veartio, Armando Ocleppo, Agostino Rovano, Ezio Pellini, Antonio Valsecchi, Ugo Perini, Renato Cerello, Alberto Bermond, Pietro Calvetti, Virginio Debenedetti, Domenico Pellerino.

Rina, Elia, Giulia e Camillo Zanetti con le rispettive famiglie piangono desolati il carissimo cugino PIERO.

Erik e Rina Silva ricordano con affetto e rimpianto il caro cugino

Avv. Piero Zanetti
— Milano, 5 luglio 1972.

Gino e Anna Perroli partecipano al dolore di Jucci e famigliari per la perdita del caro PIERO.

Aiuto Assistenti, Allievi, Suore, Infermieri della Chirurgia Ginecologica II dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al dolore del Primario Prof. Luigi Zanetti per la scomparsa del caro fratello.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Sindaci, Personale tutto dell'Alleanza Cooperativa Torinese prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Avv. Piero Zanetti
Già Presidente dell'Ente
— Torino, 7 luglio 1972.

Cristianamente è mancato

Giovanni
Invalido guerra 1915-'18
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Zanetta Striglio, la figlia Felicina, sorella, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo alle 9,30 di domenica 9 la Salma proseguirà per Carbonara di Montoglio, ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1972.

Profondamente addolorati partecipano: il cognato Striglio, i nipoti Occhetti, Striglio e Alessio, i cugini Rosina e Primina Striglio, Striglio Meino, Grazia Rossi, Vogliazzo Carlino.

Serenamente mancava il giorno 4 luglio la cara e generosa

Maria Pia Tomenotti ved. Just

Ne danno il triste annuncio i nipoti Elsa ed Ezio Tomenotti con la consorte ed i figli, la cognata Teresa Lusa con la sorella Luigina Lusa, i cugini Colombo, Gepero, Bernardi, Barberis, e l'affezionata Celestina Russo. Si ringraziano la Direttrice e le signore del Pensionato Maria Ausiliatrice, le signore Ercolina e Pollini che tanto l'amarono e l'assistettero. Se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà della defunta.
— Torino, 7 luglio 1972.

Prematuramente è mancata in Torino

Irene Goria Rosso

Angosciati lo annunciano il marito Aldo, l'adorato figlio Amedeo, la mamma Teresa, la sorella Ester e parenti tutti. La cara Salma, partendo da Torino Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24, domenica 9 corrente alle ore 15, sarà trasportata a Villafranca d'Asti, ove si svolgeranno i funerali alle ore 11,45 nella Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 7 luglio 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Lanzarotti in Mantovan

Ne danno il doloroso annuncio il marito Beppe, i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 nella parrocchia di Gesù Crocifisso (via Giacosa 38).
— Torino, 8 luglio 1972.

Cristianamente è mancato

Mario Pietro Cernusco
Autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipotina Maria Pia ed Annalisa e parenti tutti. Funerali sabato ore 17 via Partigiani 8, Borgosesia.
— Borgosesia, 7 luglio 1972.

La Direzione dell'Esattoria Distrettuale Enel di Torino, i Dirigenti e tutti i Colleghi si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Ghiazza

deceduto a seguito di un fatale incidente avvenuto nello svolgimento del proprio lavoro.
— Torino, 8 luglio 1972.

Cristianamente è mancato

Carlo Albertazzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati: la moglie, i figli Gemma, Piero e Ferruccio con le famiglie, cognati, nipoti e parenti. Funerali sabato 8, ore 10.
— Lein, 6 luglio 1972.

Improvvisamente è mancato

Pietro Reinero

Lo piangono la moglie, figlie, nuora, le amate nipotine Cristina e Silvana, parenti tutti. I funerali sabato 8 corrente ore 10,30 da Ospedale S. Croce Moncalieri.
— Moncalieri, 7 luglio 1972.

La Polisportiva Amici di Lucento prende parte al dolore della famiglia Giacomelli per la improvvisa scomparsa del socio e fondatore

Cav. Giovanni Giacomelli
— Torino, 7 luglio 1972.

Il Condominio di via Aristia 16 prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Mite Costagliola
— Torino, 7 luglio 1972.

(Continua a pag. 21)

ULTIME NOTIZIE

POLEMICHE

I socialisti preparano il congresso

Vivace dibattito nelle «correnti» dopo il convegno dei demartiniani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

Il recente convegno nazionale della corrente demartiniana del psi, «Riscossa e impegno», ha aperto un dibattito e anche polemiche negli altri gruppi del partito. Al termine di una riunione degli autonomisti, l'on. Craxi ha rilevato che l'incontro dei demartiniani «non ha rimosso gli elementi di contraddizione e di equivoco, mentre alla base del partito si manifesta una forte esigenza di chiarezza».

Ha respinto le etichette *«dall'alto»* che qualificano di destra, centro e sinistra le diverse correnti e ha annunciato che gli autonomisti terranno un convegno nazionale *«aperto a tutti i compagni che condividono la loro preoccupazione circa lo stato attuale di crisi e di vuoto politico che oggettivamente indebolisce la lotta socialista contro l'involuzione moderata e centrista»*. Nel convegno gli autonomisti formuleranno una proposta per il congresso diretta ad una convergenza tra tutte le *«forze disponibili a rilanciare una nuova strategia autonomista del psi»*.

Secondo Mariotti, che è demartiniano, il convegno di *Riscossa e impegno* si è concluso con l'avvio alla mozione congressuale, ma *«il modo con cui questa posizione è prevalsa è quello di aggirare il problema senza giungere ad uno scontro frontale all'interno della corrente; noi vogliamo il congresso a mozioni»*.

Ha indicato questi punti: riavvicinamento tra socialisti e cattolici, come incontro capace di *«condizionare le scelte moderate della dc»*; nuovo rapporto tra psi e le forze della sinistra democratica, tra cui il psdi e il pri, indispensabili ad un discorso organico con la dc; fare comprendere al Paese che il psi è un partito di [illegible] anche se momentaneamente è all'opposizione; rinuncia agli *«equilibri più avanzati»*, che significano alleanza con i comunisti.

Bertoldi, altro *leader* demartiniano, ha negato, invece, che il convegno della sua corrente abbia deciso un congresso a [illegible] contrapposte.

l. f.

Agghiacciante sciagura a Genova

Genova. La lamiera che cadendo sul dodicenne gli ha troncato le gambe (Ansa)

Lama d'acciaio cade dal camion e trancia le gambe a un bimbo

Il piccolo (dodici anni) attendeva sul marciapiede la madre entrata in un negozio - E' gravissimo in ospedale e continuamente sottoposto a trasfusioni di sangue - Il guidatore dell'autocarro colto da malore

Genova. Alberto Filippelli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 luglio.

(p. l.) Un bimbo ha perduto le gambe, troncate da una pesante lamiera caduta da un autocarro.

La disgrazia è avvenuta stamani verso le 11 a Bolzaneto, in via Pastorino, la strada principale del quartiere della Valpolcevera. Alberto Filippelli, 12 anni, era sul marciapiede e attendeva che la madre [illegible] da un negozio. Il bambino, libero dalla scuola, aveva accompagnato la donna a fare la spesa. Un autocarro di passaggio, guidato da Giuseppe Cervetto, nel superare un veicolo in sosta, ha avuto uno scarto, il che ha provocato — almeno così si ritiene dopo la prima sommaria ricostruzione dell'incidente — uno scossone nel carico, costituito da pesanti lastre d'acciaio: una di queste è caduta e ha colpito il piccolo, tagliandogli le gambe, la destra poco sopra il ginocchio, la sinistra poco sotto.

La madre, uscita dal negozio, richiamata dalle grida del bimbo e della folla, è svenuta. L'autista del camion è stato colto da malore. Il bambino è stato trasportato all'ospedale «Pastorino» di Bolzaneto, poi al «Gaslini». Le sue condizioni sono gravissime: è costantemente sottoposto a trasfusioni di sangue. Invano i medici hanno tentato di riattaccargli gli arti amputati. Dell'incidente si sta interessando il pretore di Sampierdarena.

p. l.

Natoli si è dimesso dal direttivo del Manifesto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 luglio.

(l. f.) Aldo Natoli, ex parlamentare del pci, si è dimesso dal direttivo nazionale del «Manifesto», ma non dal movimento di cui fu uno dei fondatori, e continuerà a collaborare all'omonimo quotidiano. E' indubbio che le sue dimissioni, che risalgono al [illegible] marzo, sono un ulteriore segno della crisi in cui il «Manifesto» è entrato.

Natoli si dichiarò contrario alla presentazione delle liste, perché riteneva la struttura del «Manifesto» ancora troppo debole e troppo giovane per una prova così impegnativa. In un articolo apparso oggi sul giornale del gruppo, Natoli conferma l'esattezza della sua diagnosi di allora e sostiene che sono stati commessi tre errori: non si è puntato su una *«presenza diffusa nel corpo sociale»* perseguendo, invece, una rapida *«aggregazione con taluni gruppi»*; si è data una *«struttura organizzata alle sole forze disponibili»*; andando alle elezioni, è mancata la consapevolezza che *«la politica, come la natura, non fa salti se non assai di rado e, comunque, non due o tre volte l'anno»*.

Adesso Natoli propone una iniziativa *«unitaria, ma senza pretese egemoniche»* diretta verso le *«avanguardie politiche, tra le quali penso, in particolare, a quei compagni del psiup che hanno coraggiosamente rifiutato la confluenza nei partiti riformisti»* (che, per Natoli e per il «Manifesto», [illegible] il pci e il psi).

Invalido padre di cinque figli, a Luino

Rapisce in strada la cognata sedicenne e la sequestra per 7 giorni: arrestato

L'uomo ha atteso la ragazza (sorella della moglie) all'uscita dal lavoro - L'ha portata a Livorno e in Calabria - Bloccato mentre torna a casa, aveva una pistola

(Dal nostro corrispondente)
Luino, 7 luglio.

(a.c.) Un uomo che aveva rapito la cognata sedicenne è stato arrestato dai carabinieri al rientro a Luino con la ragazza, con la quale era fuggito una settimana fa. Ora è in carcere, sotto una serie di gravi imputazioni che vanno dal sequestro di persona alla violenza carnale, alle minacce a mano armata, alla detenzione abusiva di armi e munizioni.

Tutto era cominciato la sera del 30 giugno. L'uomo, Giovanni Bruno, di 34 anni, da Nicastro, invalido civile, ammogliato e padre di cinque figli, si presenta con la sua utilitaria all'ingresso della Torcitura Ratti di via Pornara, a Luino. L'ha già fatto altre volte e forse l'idea del rapimento gli è nata proprio da questo.

Sono le 22, il termine del turno pomeridiano di lavoro. Appena la cognata (sorella di sua moglie, giunta anche lei a Luino dal Sud) esce dal cancello della fabbrica, l'uomo con un colpo di clacson fa notare la sua presenza. La ragazza, Carla L., di 16 anni, sale con fiducia sull'auto che subito si avvia verso Varese anziché sul rione luinese di Voldomino, dove la famiglia abita.

Il mancato rientro dei due cognati suscita i primi allarmi verso mezzanotte. Tuttavia è solo nella tarda mattinata del giorno successivo che la moglie del Bruno, Marinolina, di 30 anni, va dai carabinieri a segnalare la scomparsa del marito. Ci ritorna poi nel pomeriggio, accompagnata da un fratello; entrambi sottoscrivono un verbale di denuncia: per abbandono di tetto coniugale e per sottrazione di minore.

I carabinieri avviano le ricerche, concentrandole nel Sud, ma senza esito. Domenica però, dal bar vicino a casa, fanno sapere che al telefono qualcuno chiama: è il Bruno, il quale dice di essere a Varese e che nel giro di un'ora sia lui che la cognata saranno di ritorno, e non [illegible] altro. Le due famiglie cominciano a sperare che la cosa si risolva rapidamente, ma la domenica passa senza che i fuggitivi si facciano vedere. Evidentemente la telefonata veniva da un'altra località e l'uomo l'avrebbe fatta solo per prendere tempo e confondere le ricerche.

Trascorrono così altri giorni d'ansia, senza più notizie fino al [illegible] di ieri, quando, al solito bar suona ancora il telefono. E' sempre il Bruno che parla, ma si sente anche la voce della ragazza e si capisce che sta piangendo. Assicurano che saranno a casa entro sera e la moglie del Bruno avverte i carabinieri. Il tenente Scibona fa appostare alcuni uomini in borghese in prossimità dell'abitazione di entrambe le famiglie. Appena l'auto arriva, i militi la bloccano.

L'uomo, che aveva in tasca una pistola calibro 6,35 con pallottola in canna, cerca di aprire la portiera ma viene immobilizzato. Mentre lo caserma lo interrogano, altri carabinieri compiono una perquisizione nel suo alloggio e, in presenza della moglie, trovano altre munizioni e spezzoni di miccia a lenta combustione.

Viene sentita anche la ragazza: tra i singhiozzi, afferma di essere stata sequestrata e trasportata contro la sua volontà prima a Livorno, poi in un paio di casolari della Sila e in alcune altre località calabresi. L'uomo, dopo averla costretta sotto la minaccia della pistola a cedergli gli aveva anche proposto di vivere con lui.

Madre impazzita uccide due figli

Lucca, 7 luglio.

In una casa isolata della Garfagnana, a Piastroso di Coreglia, una donna, madre di tre figli, improvvisamente impazzita, ha ucciso i due bambini più piccoli: Giacomo, di un anno, e Martino, di quattro. La terza figlia, Enrica, di sei anni, è scampata alla tragedia fuggendo.

La donna, Albina Santi, 33 anni, viveva sola con i tre figli in un casolare isolato distante alcuni chilometri dalla piccola frazione. Il marito si trova fuori dal paese per motivi di lavoro e soltanto una volta ogni quindicina di giorni torna a casa.

Subito dopo il folle gesto la Santi ha raggiunto di corsa la caserma dei carabinieri di Coreglia e si è costituita. Sul posto si sono recati il comandante dei carabinieri di Lucca e il comandante della stazione di Castelnuovo Garfagnana ten. Casilli. (Ansa)

Pirata dell'aria in California

Dirotta un "jet,, riceve i soldi e poi si arrende

San Francisco, 7 luglio.

Un giovane soldato che si era allontanato dal suo reparto senza licenza, si è impadronito di un aviogetto delle «*Southwest Airlines*» (un Boeing 727) e dopo essersi fatto consegnare 450 mila dollari, destinati ai gruppi coinvolti nelle crisi del Medio Oriente» ha ordinato al pilota di volare su e giù per oltre 1800 chilometri nei cieli della California prima di consegnarsi, nelle prime ore di stamani, ad un suo ostaggio, un poliziotto.

Il pirata dell'aria che ha finito per arrendersi dopo che l'aviogetto era atterrato su una pista dell'aeroporto internazionale di Oakland, è stato identificato dallo «Fbi» per certo Francis Goodell, un giovane di 21 anni di Manassas in Virginia, che si era allontanato dieci giorni fa dal suo reparto senza averne ottenuto l'autorizzazione. Un agente dello «Fbi», Robert Gebhardt, ha riferito che i suoi documenti militari gli sono stati trovati addosso insieme ai 450 mila dollari, somma che è stata restituita alla compagnia aerea che l'aveva versata poco prima. *(Ansa-Ap)*

In visita ufficiale

Pompidou in Italia il 27 e il 28 luglio

Roma, 7 luglio.

La presidenza della Repubblica comunica: *«Su invito del governo italiano, il presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, verrà nei giorni 27 e 28 luglio in Toscana, dove si incontrerà con il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, e avrà colloqui con il presidente del Consiglio, onorevole Giulio Andreotti.* (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Servizi Promozionali Publikompass s.p.a.

Algeria: dieci anni di progressi

«E' soprattutto perché è riuscita a fare di queste ricchezze nazionali un agente generatore di progresso e uno strumento di consolidamento della sua indipendenza, che l'Algeria può godere sul piano internazionale di un credito che non è mai stato così grande come in questo momento». Presidente Boumédienne, 19 giugno 1972.

Alla metà di questo 1972, quando l'Algeria s'appresta a celebrare con grandiose manifestazioni il decimo anniversario della propria indipendenza, gli osservatori stranieri della politica economica e finanziaria di questo paese, e in modo particolare gli esperti delle istituzioni finanziarie internazionali, riconoscono di buon grado che la corsa allo sviluppo dell'Algeria ha preso un ottimo avvio.

Tale apprezzamento, che si può rilevare in molte pubblicazioni straniere e relazioni internazionali, dimostra in modo incontestabile che l'Algeria si è conquistata un capitale di comprensione internazionale, per non dire di simpatia, per il [illegible] di sviluppo che [illegible] ha scelto liberamente e maturamente, dopo aver pagato un pesante tributo per la sua liberazione nazionale.

Questa lotta per uno sviluppo reale e popolare si manifesta oggi nelle città dove stanno sorgendo grandi complessi industriali e molteplici industrie di trasformazione, nelle università e nelle scuole dove milioni di giovani s'istruiscono e si preparano a diventare i quadri di domani, nelle campagne, infine, dove giunge a compimento la rivoluzione agraria, ultima battaglia decisiva della rivoluzione algerina.

E' certo troppo presto per parlare di «miracolo algerino», considerando che la lotta per lo sviluppo del paese si è appena aperta sulle basi materiali ormai liberate da ogni influenza straniera, poiché lo Stato algerino ha recuperato solo di recente le risorse del suolo e del sottosuolo e la padronanza [illegible] leve della politica economica e finanziaria. E' stato necessario, infatti, aspettare fino al 1971 prima che lo Stato potesse detenere tutti i mezzi [illegible] sua politica economica e fino al 1972 prima che la nazionalizzazione del settore degli idrocarburi potesse dare tutti i risultati previsti per l'economia nazionale, i cui meccanismi e centri di decisione si trovano a partire da adesso unicamente in [illegible] agli algerini.

Ma le premesse d'uno sviluppo autentico, indipendente, accelerato e esteso a tutti i settori dell'attività nazionale, saltano agli occhi sia dei cittadini che degli stranieri, che restano colpiti dalla coerenza della politica economica del governo, orientata in maniera totale [illegible] la vera indipendenza della nazione e il benessere di tutti gli strati della popolazione.

Gli ospiti stranieri sono anche colpiti dall'aspetto di vasto cantiere al lavoro che hanno assunto tutte le regioni del Paese, e soprattutto dalla passione con cui gli artigiani dello sviluppo algerino — dai lavoratori manuali fino ai quadri superiori delle imprese o dello Stato — si applicano quotidianamente allo svolgimento delle funzioni assegnate loro dal piano di sviluppo nazionale. Vi sono, è vero, numerose insufficienze provocate dall'evidente mancanza d'esperienza professionale in certi settori, e delle lungaggini burocratiche inevitabili quando un Paese cerca di pianificare le attività di una economia in perpetuo mutamento; ma queste insufficienze non sono affatto mascherate dal potere, che le denuncia e le fa progressivamente scomparire, [illegible] mano che il livello di coscienza delle masse popolari e la competenza dei quadri dirigenti diventano più elevati.

Se si dovesse dare un'illustrazione della coesione nazionale di cui dà prova il popolo algerino nel decimo anniversario della sua indipendenza, conquistata a così caro prezzo, basterebbe ricordare alcune cifre concernenti i progressi economici e sociali realizzati nel [illegible] di questi ultimi anni e la parte che lo sforzo nazionale ha avuto nella realizzazione di questi progressi. Si potrebbe pure fare riferimento alle relazioni dedicate allo stato dell'economia e delle finanze algerine dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale per valutare il credito internazionale dell'Algeria, che si è singolarmente allargato grazie appunto ai successi evidenti che [illegible] consegue nella battaglia dello sviluppo economico e sociale.

Crescita economica

Le statistiche economiche e finanziarie pubblicate dagli organismi internazionali attestano che l'Algeria è impegnata sin dal 1967 nel processo di [illegible] rapida crescita economica, a cui la crisi petrolifera del 1971 non ha inferto gravi lesioni. Grazie agli investimenti realizzati nel settore pubblico, il livello annuale degli investimenti lordi è passato dal 22% del prodotto nazionale lordo (1968) al 38% nel 1970, [illegible] tre il prodotto nazionale lordo espresso in prezzi correnti ha registrato un progresso annuale medio del 10,6% durante il periodo 68-70. In prezzi costanti, la produzione ha avuto un tasso di crescita che resta soddisfacente, poiché l'aumento non ha superato il 2-3% all'anno. Per quanto riguarda il 1971, comunque, non si può negare un rallentamento del prodotto nazionale lordo, imputabile particolarmente agli effetti della crisi petrolifera; ma, a partire dal 1972, si pensa che riprenderà di nuovo la sua espansione, ed oltrepasserà indubbiamente per l'anno in corso il tasso del 15%.

Chiari obiettivi

Non solo gli investimenti e la produzione hanno subito un'evoluzione ad un ritmo che non trova uguali nella maggior parte dei paesi del Terzo Mondo, tranne che in quelli socialisti, ma è migliorato pure il volume dell'occupazione e, di conseguenza, il volume dei redditi delle famiglie; questo soprattutto grazie alla creazione, negli anni 1970-1971, di circa 130.000 nuovi posti di lavoro al di fuori del settore agricolo.

D'altronde la principale deficienza dell'economia algerina, costituita dalla penuria di personale qualificato in tutti i settori, [illegible] cia ad essere colmata grazie alla generalizzazione dell'istruzione e all'espansione della formazione professionale, che riguardano circa tre milioni di giovani. «Priorità delle priorità», l'insegnamento e la formazione professionale rappresentano in crediti il 34% del bilancio d'esercizio dello Stato e più del 10% del prodotto nazionale lordo nel 1972.

Questi successi dell'economia algerina sono stati possibili (se si tien conto della mancanza di quadri e degli ostacoli esterni posti sulla via della nostra indipendenza economica) dal fatto che la direzione politica del Paese ha definito con chiarezza quali sono gli obiettivi [illegible] l'Algeria, obiettivi che la grandissima maggioranza degli algerini ha fatto propri, anche sapendo che i frutti di questa politica, in materia d'impiego e di tenore di vita, non potranno essere goduti dall'insieme della popolazione che alla fine dell'attuale decennio.

Come hanno rilevato gli esperti del Fondo Monetario Internazionale nella loro recente relazione sull'Algeria, le autorità algerine perseguono *«una coraggiosa politica d'austerità»*, che mira a frenare l'espansione del consumo pubblico e privato, allo scopo di avvantaggiare gli investimenti economici e sociali, [illegible] pure le azioni di ridistribuzione del reddito nazionale a favore degli strati sociali e delle regioni più povere del Paese.

E' opportuno osservare che la crisi petrolifera del 1971 non ha impedito ai poteri pubblici di accelerare il programma nazionale d'investimenti per il 1971-73, e senza che si avessero tensioni insormontabili che avrebbero potuto mettere in pericolo l'equilibrio interno ed esterno del Paese. Anzi, gli sforzi dello Stato per realizzare la mobilitazione del risparmio nazionale e la pratica d'una politica sistematica d'eccedenza del bilancio di esercizio [illegible] stati coronati da successo e hanno in tal modo permesso che si potesse sostenere il ritmo elevato degli investimenti previsti dal Piano, [illegible] che [illegible] ha mancato d'impressionare le istituzioni finanziarie internazionali e i mercati finanziari stranieri.

Questi sforzi in vista di aumentare il tasso d'accumulazione, uniti alle recenti modifiche a cui è stato soggetto il finanziamento degli investimenti delle pubbliche imprese (allo scopo di rafforzare il controllo finanziario e di permettere alle autorità monetarie di controllare più agevolmente una successiva espansione del credito interno) [illegible] hanno quindi messo in pericolo la bilancia dei pagamenti algerina, il cui livello delle riserve di cambio non è mai stato inferiore all'equivalente di 300 milioni di dollari, 200 dei quali rappresentati dalla riserva aurea.

In effetti, la bilancia dei pagamenti ha registrato eccedenze negli anni 1966-1968; in seguito, ha avuto deficit notevoli nel 1969 e 1970, la cui spiegazione sta nell'aumento del volume degli investimenti. E' questo il motivo per cui i poteri pubblici hanno applicato misure restrittive ai cambi ed al commercio, misure che al tempo stesso sono servite a superare gli effetti della crisi petrolifera del 1971 e a ritrovare l'equilibrio dei conti con l'estero, cosa che è stata realizzata alla fine del 1971, nonostante che nel corso di quel difficile anno il livello d'importazione dei beni d'impianto, come pure il livello degli investimenti, abbiano registrato un progresso assai rilevante in [illegible] fronto al precedente [illegible]. La ripresa delle esportazioni petrolifere e il loro aumento scontato in volume e in valore, hanno [illegible] al governo di fissare l'ammontare delle autorizzazioni d'investimenti per il 1972 alla cifra record di 9,6 miliardi di dinari, il che equivale a un progresso del 35% rispetto al 1971.

Così l'Algeria ha superato gli impedimenti interni ed esterni incontrati sulla strada del suo sviluppo accelerato ed indipendente, rafforzando anche il suo credito internazionale sul piano politico, [illegible] pure su quello economico e finanziario. In quest'ultimo settore, che influisce sulla indipendenza finanziaria del Paese e sul suo credito internazionale, l'Algeria dispone d'una capacità di prestito che aumenta di anno in anno, grazie appunto alla fortissima crescita della sua economia e alla stretta sorveglianza del suo debito esterno, il cui valore annuale non sorpassa il 10 per cento del volume delle esportazioni.

Maturità politica

Inoltre, gli organismi finanziari stranieri accordano all'Algeria una maggiore fiducia e il 1972 [illegible] svolta nella politica dei prestiti esterni del Paese (l'Algeria non usufruisce più neanche adesso d'un aiuto cosiddetto «privilegiato», che ricorderebbe i vincoli di dipendenza di tipo neo-colonialista a cui era soggetta prima di raggiungere la propria indipendenza [illegible]ica) e permetterà di diversificare seriamente le fonti di finanziamento, migliorando al tempo stesso le condizioni dei suoi prestiti esterni. Alla preponderanza dei crediti su quote sociali a medio termine, che caratterizzava i prestiti esterni contratti nel 1970 e 1971, [illegible] dall'inizio di quest'anno [illegible] tendenza ad aumentare i crediti finanziari non vincolati, sempre più numerosi e sempre più lunghi, concessi a tassi d'interesse paragonabili a quelli che ottengono Paesi più progrediti dell'Algeria, sia nel campo dello sviluppo economico che nelle relazioni finanziarie internazionali.

Questo cambiamento di tendenza nell'atteggiamento delle sfere finanziarie internazionali nei confronti della nostra giovane Repubblica, che in [illegible] di 10 anni ha dimostrato la sua maturità economica e finanziaria, dopo [illegible] dato la prova della sua maturità politica, conferma brillantemente i successi ottenuti dal popolo algerino nella sua lotta per lo sviluppo e l'indipendenza economica.

Smail Mahroug
Ministro delle Finanze della Repubblica d'Algeria

Vi proponiamo 4 modi diversi per diventare padroni di casa.

1° **Turin Parc Oberdan.**
Nuovissimo. Verde, piscina, begli alloggi, prezzi convenienti, ottime condizioni di pagamento.
Un esempio?
13.300.000
2 camere, cucina, servizi.
Ufficio Vendite: Via Oberdan, 125
Tel. 61.61.72

2° **Via Mercadante.**
Case giuste, al prezzo giusto nel posto che cercate. Un esempio?
17.900.000
3 camere, cucina, doppi servizi.
Ufficio Vendite:
Via Mercadante, 74 - angolo
Via Cimarosa - Tel. 85.65.52

3° **Via Petrarca Via Giuria Via Donizetti**
A due passi dal Valentino, a prezzi accessibilissimi.
Un esempio?
21.000.000
3 camere, cucina, doppi servizi.
Ufficio Vendite:
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. 80.01.23

4° **Vetrina delle occasioni**
Negozi in Corso Cosenza.
10.000.000
Via S. Pio V, 35
32.800.000
appartamento signorile, 2 camere, salone, tripli servizi.

Per Via Mercadante
Via Petrarca - Via Giuria - Via Donizetti
vi proponiamo la formula "affitto acquisto".
500.000 lire per acquistare un appartamento della Società Generale Immobiliare. Come funziona? Voi ci versate 500.000 lire ed entrate nell'appartamento che vi siete scelto. Poi, per il periodo che decideremo insieme, pagate una somma mensile, come se fosse un affitto. Alla fine del periodo che avete deciso, scoprirete di aver versato l'intera quota contanti necessaria per acquistare la "vostra" casa che da quel punto è vostra. Da allora in poi pagherete il vostro mutuo.

S.G.I. Facciamo case. Magari la vostra.

Vi aspettiamo anche nei giorni festivi.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
Fondata a Torino nel 1862.
Capitale Sociale L. 59.250.000.000
Ufficio Regionale di Torino:
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. 800123

ANNUNCI ECONOMICI

18 Case e alloggi, acquisto

(Continua da pag. 16)

CASE di civile abitazione commerciale, non nuove, buona posizione in capitali regionali, gruppo finanziario estero acquista pagando contanti fino a 5 miliardi. Trattative dirette riservate. Dettagliare offerte a: «Publikompass 55 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista affitta casa villa alloggio vecchia costruzione anche rustica zona collinare preferibilmente ampio terreno alberi. Telefonare 345.657.

19 Case e alloggi, vendita

A Genova Rivarolo vendonsi due alloggi da quattro camere. Occasione, telefonare a Chivasso 911.527.

A.A.A. ALLOGGETTI camera tinello cucinino e servizi, impresa vende direttamente, via Filadelfia 51, in nuova accurata costruzione con zona verde e box. Consegna pronta contro versamento di lire 3 milioni 350 mila anche dilazionabili a 12 mesi. Residuo con mutuo S. Paolo e rate mensili di lire 39 mila 500. Rivolgersi ufficio vendite pomeriggio.

A.A.A. IN nuova elegante costruzione con area verde alberata, impresa vende direttamente 3 camere saloncino cucinino 2 bagni, consegna immediata, contro versamento anche frazionato di lire 7 milioni 310 mila, oltre mutuo S. Paolo e dilazioni in rate mensili per anni 7. Via Filadelfia 51. Ufficio vendite pomeriggio.

A. PRIVATO vende Madonna di Campagna alloggio nuovo, libero: due camere cucina servizi terrazzo, mutuo. Telefonare 0125 54.136.

A. VIA Servais 200/A3 impresa vende appartamenti signorili box in palazzina residenziale. Telefonare 736.518.

A corso Toscana 155 vendonsi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, mutuo, rateazioni fino a 10 anni. Rivolgersi in cantiere.

A Pino vendesi libero alloggio con giardino in palazzina centrale. Mutuo. Telefonare 390.589.

A vendesi direttamente 2-3 camere servizi, liberi. Telefono 356.308.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi abitabili subito 1, 2, 3 camere servizi mutuo San Paolo, rateazioni via Don Bosco 78. Torino.

ADIACENTI privato vende prezzo affare 2 alloggi anche separati via Madama mq 180 e mq 150 secondo piano doppi servizi termo ascensore dilazioni. Telefonare 364.798.

AFFARE via Madama Cristina vendo causa trasferimento 2-3 camere servizi. Telefonare 658.479.

AFFARONE causa trasferimento vendo 2-3 camere strada del Salino. Telefonare 658.479.

ALLOGGETTI ottimo investimento consegna immediata zona Fiat Mirafiori impresa vende direttamente. Telefonare 300.528 anche ore pasti.

ALLOGGI nuovi Bruino 2-3 camere servizi liberi, minimo anticipo, mutuo, lunghissime dilazioni. Telefonare 658.479.

ALLOGGI precollinari abbinabili 1-2 camere, servizi, esenti, vendonsi convenientemente. Telefonare 331.005.

ALLOGGI signorili al prezzo di quelli economici e popolari, mutuo 75%, condominio Pavema, via Ponti, Borghetto S. Spirito.

ALLOGGIO libero zona piazza Madama Cristina, due grandissime camere cucina bagno 6 milioni 500 mila, sufficiente 2 milioni. Capello 332.780.

ALLOGGIO libero (via Tripoli) 2 camere cucina tutti i servizi 7 milioni 500 mila rateando. Torincase, 317.249.

ALLOGGIO quinto piano, eventualmente arredato nuovo, vendesi causa trasferimento: 3 camere, cucina, terrazzini, comforts via Baltimora 13 milioni 500 mila vuoto, 17 milioni ammobiliato trattabili. Telefonare 320.575.

ALLOGGIO ufficio grande salone 4 camere tripli servizi cantina box mutuo impresa vende. Telefonare 541.951.

APPARTAMENTI Via Gioberti 72 - 6 camere, cucina, ingresso, bagno, grande metratura. 15 milioni 300 mila dilazioni: 2 camere, cucina, ingresso, bagno 6 milioni 900 mila dilazioni. Stabile medio signorile, con ascensore e riscaldamento centrale. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO attico libero. Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno. Recente costruzione - Via Vittorio 8, 6 milioni 500 mila mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO attico - Libero novembre. Salone, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 15 milioni 800 mila dilazioni. Via Clemente 7. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO Barriera di Milano, corso Taranto 9. 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Recente costruzione 11 milioni 500 mila meno mutuo 7 milioni 840 mila, rimanente dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO camera, cucina, servizi 2 milioni 50 mila: Via Frejus 56. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO camera tinello cucinino, ingresso, bagno, piano attico 6 milioni, mutuo 2 milioni 700 mila minimo contanti, rimanente dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO corso Lombardia 202. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grande metratura, recente costruzione 11 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO corso Lombardia 127. Libero, angolare, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Recente costruzione. 13 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO corso Monte Cucco 11. 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, recente costruzione 8 milioni 200 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO centrale - Via S. Anselmo 30. 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, grande metratura 10 milioni 800 mila alto mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO centralissimo - Via Bertola 8. 3 camere, cucinotta, indipendente, ingresso, bagno 5 milioni 800 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO corso Sebastopoli 246. Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina 5 milioni 400 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO camera tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina 3 milioni dilazioni. Via Michelì 21. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO recente costruzione 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, piano alto 9 milioni 200 mila mutuo, dilazioni. Via Randaccio 2. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Cascine Vica - Via Sestriere 40. Piano alto, recente costruzione. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 7 milioni 400 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Corso Siracusa 74. Piano alto: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. 10 milioni 500 mila mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Corso Regina Margherita 90 bis, 4 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 10 milioni. Dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Recente costruzione. 11 milioni dilazioni. Via G. Reni 111 angolo via Filadelfia. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Piano alto. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Recente costruzione 11 milioni mutuo, dilazioni. Corso Corsica 176. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Via Chiesa Della Salute 77. 4 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 2 cantine, solaio 13 milioni 400 mila. Dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Via S. Marino 89/20. 2 camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, cantina 8 milioni 200 mila mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero, 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Recente costruzione. 12 milioni 900 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Recente costruzione - Via Della Rocca 12. 2 saloni, 4 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi, grande metratura. 26 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - zona Francia - Via Pacchiotti 3. 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, ripostiglio. 6 milioni 200 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero subito. 4 camere, cucina, ingresso, bagno 11 milioni 400 mila, mutuo 4 milioni 450 mila rimanente dilazioni. Via Romolo Gessi 12. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero - Salonemio, 5 camere, cucina, ingresso, 2 servizi 19 milioni 500 mila dilazioni. Via Domodossola 26. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero subito - Via Ticino 20. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina 6 milioni 600 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO libero. 5 camere, cucinino, ingresso, bagno 11 milioni 400 mila dilazioni. Via Gioberti 36. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO recente costruzione 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno 11 milioni 800 mila mutuo, dilazioni. Via S. Marino 89/18. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO salone, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 7 milioni 200 mila dilazioni. Via Ceva 44. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO reddito 8%. Via Don Bosco 4. Monocamera, servizio 1 milione 500 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO reddito 10% - Via Guastalla 20. Camera, cucina, servizi 1 milione 800 mila. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO in palazzina - Corso Svizzera 79/2. 3 camere, cucina, ingresso, bagno 6 milioni 900 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO
Vanchiglia salonicino 2 camere cucina servizi 4 milioni 800 mila contanti 11 milioni 200 mila dilazioni
CASALEGNO E C.
corso Regina Margherita 7, telefoni 845.962 - 832.404.

APPARTAMENTO zona Parella - Via N. Bianchi 39. Camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina. Recente costruzione 4 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO zona Parco del Valentino - Via Chiabrera 6. Camera, cucina, bagno, 6 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO zona S. Rita - Via Baltimora 26. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina 7 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO - Via Goito 7. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina 7 milioni 500 mila, mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

ATTICO centrale salone camera cucina bagno cantina box mutuo impresa vende. Telefono 541.951.

ATTICO libero Santa Rita, saloncino 2 camere tinello cucinetta abitabile 2 bagni ampi terrazzi. 16 milioni 500 mila. Sabatelli, telefono 581.735.

ATTICO
spazioso con ampio terrazzo, corso Siracusa 29 (Santa Rita). 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 10 milioni 400 mila. Box auto 1 milione 700 mila. Facilitazioni. Ipi 537.066.

BARRIERA MILANO
via Mercadante 104, Appartamento piano rialzato fronte giardino, ultra conveniente: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 11 milioni 400 mila compreso mutuo fondiario. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

CANTALUPA
vendesi 4 rustici indipendenti con terreno posizione panoramica collinare pittoresca lire 4 milioni 800 mila - 3 milioni 700 mila - 2 milioni 900 mila - 2 milioni 600 mila. Telefonare 905.265.

CASA ottime condizioni km 25 da Torino camere 6 più rustico garage cortile orto 700 mq circa vendesi 7 milioni 500 mila. Telefonare 918.258.

CASCINOTTA Bibiana 24 mila mq terreno blocco unico ottimo fabbricato comoda vendesi 8 milioni 600 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CASETTA indipendente con terreno acqua luce collina Bibiana vendesi 2 milioni 800 mila. Telefonare 905.265.

CASETTA indipendente 2 camere tettoia 5000 mq terreno parte vigneto blocco unico vendesi 3 milioni 200 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CASETTA km 45 Torino colline Monferrato, rimessa nuova: 5 camere, servizi, tettoia, vende Geometra Bonetto Brusasco, telefono 917.119.

CASETTA panoramica camere sei più rustico, spazioso terreno antistante, 35 chilometri da Torino vendesi 3 milioni 200 mila. Telefonare 252.456.

CASETTA rustica collina Bibiana 4 camere porticato frutteto prato 18 mila mq panoramica. Telefonare 0121 71.319.

CASETTA rustica dintorni Pinerolo indipendente con terreno 3 milioni 500 mila contanti. Telefonare 22.491 Pinerolo.

CASETTA rustica montana indipendente panoramica Borgone Valle Susa 4 camere 6500 mq terreno vendesi 4 milioni 500 mila. Telefonare 981.828.

CENTRALISSIMO - Via Mazzini 35. 4 camere, cucina, servizi 4 milioni 800 mila dilazioni. Gabetti 5767.

CASETTA vicinanze Castellamonte sette camere 2 alloggi con bagno vendesi libere 6 milioni 200 mila. Telefonare 596.654.

CASETTA Villaretto Bagnolo 6 vani posizione incantevole acquedotto luce 5500 mq frutteto vendesi 3 milioni 200 mila. Telefonare 71.944 Pinerolo.

CAVORETTO villa splendida posizione 4 camere tripli servizi. Terreno edificabile 6 mila mq cubatura 0,20. Vende: 43 milioni max. dilazioni. Fasano 694.670.

COLLINA Villar Perosa casetta 3 camere tettoia magazzino terreno vendesi lire 4 milioni 300 mila. Telefonare 22.869 Pinerolo.

CORSO Agnelli (Sporting) alloggio piano alto: 3 camere, tinello, bagno, libero presto, 11 milioni dilazionando. Studio Furbatto, piazza Lagrange, telefono 544.566.

CORSO DANTE
44: appartamenti nuovi, signorili, subito abitabili con pagamenti ultra facilitati: minimo contanti, forte mutuo fondiario, dilazioni all'8% scalare. 3-4 vani, sedrpizi e doppi servizi. Muri negozi vuoti o con ottimo reddito. Interpellateci. Ipi 537.066, 694.714.

CORSO Brunelleschi alloggio libero: 3 camere, cucina, bagno, termo, ascensore. 5 milioni 400 mila, sufficiente contanti 1 milione 800 mila. Studio Furbatto, telefono 544.566.

CORSO Brunelleschi 80. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, recente costruzione 9 milioni 300 mila dilazioni. Gabetti 5767.

CORSO Brunelleschi 143. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina 8 milioni 300 mila mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

CORSO Cosenza 33. Soggiorno, 2 camere, cucinetta abitabile, ingresso, bagno, cantina, solaio. Recente costruzione 14 milioni mutuo 4 milioni 400 mila, rimanente dilazioni. Volendo box. Gabetti 5767.

CORSO Galileo Ferraris, alloggio signorile civile, 240 mq. vendesi 50 milioni. Studio Furbatto, piazza Lagrange, telefono 544.566.

CORSO Inghilterra 15 vendesi signorili abitabili 2 camere salone cucina bagno e doccia. Rivolgersi in loco.

CROCETTA alloggio 3 camere, tinello, cucinino, primo piano, vendo 16 milioni 900 mila. Telefonare 595.384.

CUMIANA casa 4 vani cantina ampio magazzino 900 mq terreno acqua luce comodità paese occasione vendesi 8 milioni 600 mila. Telefonare 905.265.

CROCETTA
via Bove 8, appartamenti ogni comfort, prezzi convenienti. 4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 18 milioni 500 mila. 3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso 23 milioni 500 mila. Dilazioni pagamento. Ipi 537.066.

DIRETTAMENTE vendo minialloggio arredato alto reddito, casa signorile, zona corso Bramante, telefono 772.370.

IMPRESA vende direttamente in zona Mirafiori ultimi 4 eleganti appartamenti di 3 camere e servizi. Telefonare 683.727 - 841.803.

IN complesso edilizio residenziale via Giordano Bruno fronte dogana angolo corso Sebastopoli 35 vendonsi appartamenti ogni grandezza altamente qualificati pronti scaglionatamente 1972-1973. Per appuntamento telef. 670.215 ore ufficio.

ITALIANI avvaletevi V.I.E.I. Particolare convenzione ottenuta lavoratori italiani estero: appartamenti scontatissimi qualunque località italiana. Interpellate vostro servizio V.I.E. Gabetti 5767.

ITALIANI residenti estero impiegate stabilmente vostri risparmi garantendovi crescente rivalutazione acquistando appartamenti. Numerose possibilità, sconti particolari, pagamento agevolato mutuo, dilazioni. Amministrazione gratuita, reddito garantito. Interpellate servizio V.I.E. Gabetti - Via Mercantini 5 - Torino - Telefono 5767.

LIBERO appartamento in collina. Strada Valsalice 64. 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, box, ampio terrazzo 31 milioni 700 mila mutuo dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO appartamento signorile piano alto, vista collina e parco Valentino. Grande metratura. Salone, 3 camere, cucina, camera servizio, 2 ingressi, 2 servizi, 3 balconi, 2 terrazzi, recente sopraelevazione. Via Baretti 46. Gabetti 5767.

LIBERO centro occasionissima camera cucina servizio 2 milioni 900 mila sufficiente 30 per cento, contanti. Consuledile 533.322.

LIBERO - Corso Racconigi 32 bis. Salone, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, soffitta 15 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO
subito, appartamento a prezzo conveniente, via Digione 19 (Campidoglio). 4 camere, cucina, bagno, ingresso 9 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537.066.

LIBERO Via Bigliari 42. 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina 9 milioni 700 mila dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO piazza Barcellona spaziosa 3 camere cucina servizio 6 milioni 600 mila, 30 per cento contanti, più mutuo. Consuledile 533.322.

LIBERO Via Capriolo 31 bis. Salone, 3 camere, tinello, cucinino, 2 servizi, 2 ingressi, cantina, box 2 auto 24 milioni 600 mila dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO Via G. F. Re 9/4. 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, recente costruzione 14 milioni 500 mila mutuo, dilazioni. Gabetti 5767.

LIBERO 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, solaio 8 milioni 600 mila dilazioni - Via Vassalli Eandi 38. Gabetti 5767.

LIBERO 3 camere, cucina servizi 9 milioni 900 mila, mutuo 3 milioni 700 mila, ampie dilazioni - Via Romolo Gessi 13. Gabetti 5767.

MINI alloggio affittato 32 mila mensili mutuo facilitazioni vendesi. Telefonare 682.932.

MONFERRATO vendo casa rinnovata acqua luce telefono frutteto. Telefonare 360 672.

OCCASIONE corso Monte Grappa recente 2 camere cucina servizi. 7 milioni 350 mila sufficiente 30 per cento contanti. Consuledile 533.322.

OCCASIONE via Bellardi vendo alloggio libero volendo anche laboratorio in cortile. Telefonare 273.371.

PIAZZA Sofia 20, 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina. Recente costruzione. 6 milioni 500 mila dilazioni. Gabetti 5767.

PRAROSTINO villa nuova costruzione posizione impareggiabile 4000 mq terreno vendesi 10 milioni più mutuo. Telefonare 71.944 Pinerolo.

PRIVATO vende corso Grosseto alloggio nuovo tre camere servizi. Telefonare 687.910.

PRIVATO via Graglia vende libero spazioso camera tinello 6 milioni 800 mila. Telefonare 396.707.

PRIVATO vende o affitta villa 5000 mq terreno vicinanze Ivrea libera subito. Telefonare 0124 5326.

RUSTICI privato vende strada Bagnolo Monrosso ampio terreno acqua panoramici 700 mt da 3 milioni, 4 milioni, 5 milioni trattabili. Telefonare 0121 22.804 Pinerolo.

SALONE, 4 camere, cucina, bagno, ingresso, cantina 170 mq ca. 13 milioni 900 mila dilazioni. Via Cibrario 9. Gabetti 5767.

SALVAGUARDATE il Vostro denaro. Via Capriolo occasioni 2-3 camere servizi 2 milioni 400 mila a 4 milioni 900 mila. Mutuo. Consuledile 533.322.

PRIVATO vende casa quattro alloggi garage magazzino. Telefonare 784.368.

SALVAGUARDATE il Vostro denaro. Via Belmonte ultimi 2 camere da 1 milione 700 mila 30% contanti. Consuledile 533.322.

SALVAGUARDATE il Vostro denaro. Corso Tassoni ultimo signorile 4 camere servizi 8 milioni 900 mila. Consuledile 533.322.

SALVAGUARDATE il Vostro denaro. Piazza Respighi recenti 3-4 camere servizi da 2 milioni 100 mila a vano. Mutuo. Consuledile 533.322.

SALVAGUARDATE il Vostro denaro. Corso Duca Abruzzi 85. 3-4 camere servizi 80 mila mq. Mutuo. Consuledile 533.322.

STRADA Cariman casa 3 camere rustico terreno mq 6 mila vendo. Telefonare 599.726.

VANCHIGLIA - Via Guastalla 20. Camera, cucina, servizi 1 milione 300 mila. Gabetti 5767.

VENDESI alloggio corso Grosseto 216 libero fine giugno 2 camere tinello servizi. Telefonare 372.831.

VENDESI in palazzina bellissimo alloggio 3 camere più servizi, zona Leumann, L. 12 milioni. Telefonare 796.871.

VENDESI una o due villette combinate in via di finitura con porticato e terrazza e tutti i comfort, zona Pianezza Villaggio dei Pini. Telefonare per appuntamento dopo le ore 19. Telefono 879.049.

VENDESI zona Nichelino camera tinello cucinino bagno sgabuzzino box. Telefonare 545.800 dalle 15 alle 20.

VENDO lotto terreno mq 2000 Bruino Sangano progetto approvato. lire 7 milioni. Telefonare 980.3423.

VERA occasione vendo o permuto villa altezza 900 metri zona Giaveno con ampio parco mq 12 mila, composta 3 camere letto, doppi servizi, 2 mansarde, salone con caminetto, sala pranzo, cucina, box 3 auto, impianto termico e aria condizionata centralizzata, gioco bocce, laghetto trote, 2 sorgenti, alloggio custode, tutta arredata. Telefonare 937.918.

VERA occasione vendo o permuto villa altezza 900 metri zona Giaveno con ampio parco mq 12 mila composta 3 camere letto, doppi servizi, 2 mansarde salone con caminetto, sala pranzo, cucina, box 3 auto, impianto termico e aria condizionata centralizzata, gioco bocce, laghetto trote, 2 sorgenti, alloggio custode tutta arredata. Telefonare 937.918.

(Continua a pag. 24)

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Via Santa Teresa, 5 - 10121 TORINO
Telef. 537.066 (5 linee ricerca autom.)

V. AVOGADRO 19

Prezzi da L. 90.000 al mq.

appartamenti signorili
nel centro della città
4-5-6 camere,
semplici e doppi servizi

Facilitazioni pagamento
Visite sul posto

VILLA IN COLLINA

bellissima, nuova, con giardino 1000 mq., abitabile subito in Strada dei Forni e dei Goffi (strada Chieri verso Pino Torinese). Salone, 4 camere letto, tinello, cucinino, tripli servizi, camera donna, sala giochi-tavernetta, cantina, box 2 auto, portiere elettrico e citofono, portiere elettrico, riscaldamento con centrale termica 45.000.000 mutuo 11.000.000. Facilitazioni pagamento. Per visite telefonare nei nostri uffici.

A BEINASCO APPARTAMENTI LIBERI SUBITO

in Via De Nicola 2/10 angolo strada Orbassano. Costruzione del 1965 con riscaldamento centrale a gasolio e ascensore: camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone, e cantina 4.490.000 più mutuo 1.110.000. Ulteriori dilazioni pagamento. Per informazioni e visite telefonare nei nostri uffici.

Costruzione del 1965 con riscaldamento centrale e ascensore

PIAZZA STAMPALIA

Via RUEGLIO 14 e 16

appartamenti moderni

- Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 4.700.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 7.350.000
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 9.750.000
- Boxauto 1.300.000

30% contanti — Mutuo fondiario — Dilazioni pagamento

PIETRA LIGURE

Via Crispi, in posizione tranquilla tra il verde, una costruzione nuova con rifiniture accurate, riscaldamento centrale a gasolio, ascensore. Appartamenti subito abitabili. Monocamera, cucina, bagno, ingresso 5.200.000. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 6.700.000. Forte Mutuo fondiario. Agevolazioni pagamento. Visite sul posto.

SANREMO

di fronte al mare (ingresso da Corso Cavallotti 15) elegantissimo residence a lato dell'hotel Mediterranée, in vasto parco con piscina olimpionica ed ogni comfort. Appartamenti signorili, nuovi, presto abitabili. Living, cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo 16.900.000. Due camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzi 34.200.000. Mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Visite sul posto.

SABATELLI immobili

Corso Luigi Einaudi 5
T. 58.17.35-50.04.74
10128 TORINO

Ecco finalmente l'investimento o l'abitazione che Vi daranno sicurezza e benessere

C.so ROMA 20 (Moncalieri)

ZONA fra le più salubri, prospiciente la bella collina di Moncalieri, con ampie zone verdi circostanti, vicinissima alla radiale ed ai raccordi tangenziali.

SERVIZI collettivi completi: Autobus, Pulmann, Scuole di ogni grado, negozi di ogni genere, ambulatori etc.

CASA nuovissima, pronta da abitare subito. Progettata e costruita ottimamente: rivestimenti esterni in cotto ceramicato su quattro facciate, ascensori doppi, portineria con grande hall.

APPARTAMENTI luminosissimi e soleggiati, tutti con vista sulla collina, anche ai piani bassi.
Pavimenti in marmo, palchetti e ceramica.
Bagni e cucinini in ceramica decorata.
Serramenti esterni di ampie dimensioni.
Porte interne in mogano. Balconate ampie e rientrate.

1 CAMERA, CUCINA.
Prezzo DA LIRE 5.800.000.
Proposta di pagamento:
CONTANTI lire 2.000.000
MUTUO FONDIARIO lire 2.150.000
DILAZIONI lire 1.650.000
REDDITO ottenibile con affitto lire 37.000 mensili nette.

1 CAMERA, TIN., CUCINOTTO
Prezzo DA LIRE 6.900.000.
Proposta di pagamento:
CONTANTI lire 2.150.000
MUTUO FONDIARIO lire 2.750.000
DILAZIONI lire 2.000.000
REDDITO ottenibile con affitto lire 44.000 mensili nette.

MONOCAMERA
Prezzo DA LIRE 4.000.000.
Proposta di pagamento:
CONTANTI lire 1.500.000
MUTUO FONDIARIO lire 1.600.000
DILAZIONI lire 1.500.000
REDDITO ottenibile con affitto lire 33.000 mensili nette.

INFORMAZIONI IN LOCO

VENDESI in Torino terreno industriale mq 3 mila. Telefono 543.442.

LIBERO camera tinello cucinino vendo privatamente. Telef. 794.687.

KM 15 Torino vendesi casa 4 alloggetti, garage, terreno. Tel. 981.034, ore pasti.

TERRENI per weekend nel Monferrato collinari panoramici 150 lire al mq. Tel. 981.328.

CASETTA vendesi colline Gassino con terreno nuova costruzione. Per chiarimenti tel. 960.015.

VENDESI collina Moncalieri panoramica terreno progetto approvato per villa mq 2200. Telefonare 321.131 ore pasti.

TERRENI in villaggio da 1.200.000 e più con progetti approvati, dilazionando vendiamo a 20 minuti Torino nord. Tel. 519.774.

VENDESI terreno mq 3500 progetto approvato Cavoretto strada asfaltata, luce gas. Telefonare 512.570.

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.568

GRANDE OCCASIONE

Corso Emilia 20

angolo via Antonio Cecchi

VENDO:

- Negozio angolare mq 280, 11 vetrine fronte strada, adatto per ristorante, tavola calda, pizzeria, esposizioni a L. 75.000 al mq
- Alloggio di camera e cucina da L. 1.750.000
- Alloggio di 2 camere e cucina L. 3.900.000
- Sufficienti 30% contanti
- Rimanenza dilazioni a 12 anni

VISITE IN LOCO

LIBERO SUBITO
via Saliceto, 15
vicino corso Agnelli
3 camere cucinotto bagno
L. 6.200.000

LIBERO SUBITO
piazza Montebello
zona Vanchiglia
3 camere cucina
L. 5.900.000

PER VISITE TEL. 485.255

La Gabetti S.a.S. acquista per contanti stabili interi.
Torino - via Mercantini, 5
telefono 57.67

SERVIZIO PUBBLICITÀ GABETTI

REDDITO 9%

Via Baretti, 8: appartamento angolare in posizione centrale composto da: 3 camere, cucinotta indipendente, ingresso, bagno, soffitta **L. 6.800.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

REDDITO 9%

Via Chiesa della Salute, 39 bis: appartamento composto da: camera, cucina, servizi **L. 2.500.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

REDDITO 8%

Via Cernaia, 38: appartamento composto da: 2 camere, cucina, servizi **L. 3.300.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

REDDITO 7%

Via Belmonte, 8: appartamento composto da: camera, cucina, servizi **L. 3.800.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

RIVALUTAZIONE CAPITALE

Negozio in Via Cernaia, 38: fronte Corso Vinzaglio, attualmente adibito a gioielleria, composto da locale negozio e retro completamente blindati; chiosco-vetrina nel portico **L. 21.000.000** 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

INVESTIMENTO CAPITALE

Via Romolo Gessi, 12: appartamenti liberi per abitazione o affittabili con elevati redditi: 3 camere, cucina abitabile, ingresso, bagno **L. 6.200.000** mutuo di **L. 3.700.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

Casetta in Via Ulzio, 41: composta da 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ampia cantina, solaio, riscaldamento, cortile con passo carraio **L. 7.400.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

Corso Matteotti, 23: signorile appartamento, piano alto con ascensore e riscaldamento centrale, libero, composto da: saloncino, camera, cucina abitabile, ripostiglio, ingresso, bagno, ampio terrazzo, mansarda **L. 17.500.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

Via Domodossola, 25: appartamento libero composto da: saloncino, 5 camere, cucina, doppi servizi, grande cantina **L. 19.500.000** - 30% contanti - 70% dilazioni fino a 12 anni.

Corso Monte Grappa, 19: signorile appartamento libero, composto da: salone mq. 33, camera, cucina abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio, ampio balcone **L. 15.000.000** - contanti - mutuo fondiario, ampie dilazioni fino a 12 anni.

liracasa liraforte

Pensa alle lire, a quelle che rotolano troppo in fretta, a quelle che si bloccano per la strada, senza fruttare... E pensa una volta alla liracasa: forte, solida, rispettabile! Ne conosci di migliori? In vent'anni è una lira questa che non s'è mai svalutata, anzi....

MORGEX

sulla circonvallazione per Courmayeur. Appartamenti-studios per week-end: soggiorno, camera, cucinotta, bagno
contanti **L. 2.000.000** - mutuo **L. 2.400.000**
dilazioni **L. 1.800.000**

ALPETTE

A 1.000 mt. d'altitudine una nuova stazione turistica invernale ed estiva, dotata dei migliori impianti di risalita e di una interessante vista sul Gran Paradiso. Ad Alpette, (Frazione Nero) - dopo Cuorgnè sulla statale che dal paese porta a Torino, ad un'ora di auto dalla nostra città vendiamo villette unifamiliari composte da: soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo, box e tavernetta, giardino mq. 500 **L. 14.500.000** — 40% contanti 60% comode dilazioni

LA SALLE Fraz. DERBY

sulla strada per Courmayeur. Appartamenti pronti in palazzina con giardino; vista panoramica sul Monte Bianco
Soggiorno, due camere, cucinotta, ingresso, bagno
contanti **L. 2.600.000** — mutuo e dilazioni **L. 5.900.000**
box auto **L. 1.200.000**

SAN REMO

Residenza "Le Glicini" - Via Padre Semeria, 164: nella parte nuova della città, una residenza sospesa tra il verde della collina e la vastità del mare. Residenza "Le Glicini": appartamenti con giardini privati e vista sul mare, dotati di ogni comforts con grandi terrazzi ed ampi balconi.
2 camere, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, giardino mq. 32 **L. 15.400.000** - 30% contanti - 40% mutuo San Paolo - 30% dilazioni fino a 12 anni.

Parte delle offerte pubblicizzate sono visibili nei nostri uffici tramite teleregistrazioni effettuate con apparecchi VIDEOREGISTRATORI gentilmente messici a disposizione dalla CETIM - Corso Turati, 6 - Torino - Tel. 59.69.69.

CONDOMINIO IN TORINO

Corso Moncalieri 494/14

PALAZZINE RESIDENZIALI

Impresa vende direttamente
ALLOGGI 2-3 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, BOX, GIARDINO
Consegna maggio
Mutuo ventennale
Visite in cantiere oppure telefonare
IMPRESA BORIO 50.31.09

CROCETTA

VIA BOTTEGO 5 angolo VIA PIGAFETTA
Impresa vende direttamente
ultimi 5 alloggi di 4 camere, cucina, doppi servizi e box
TELEFONARE 503.109

MONTECARLO

In vendita per eccellente investimento immobiliare, prezzo interessante per pagamento rapido, causa partenza, riservatezza; appartamentini e appartamenti di due o tre locali.

P. MOREL, 26 bis bd Princesse Charlotte - Monte-Carlo tel. 305.687.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE s.p.a.
TORINO - Via S. Teresa 5 - Tel. 53.70.66 (5 linee)

vende - affitta

LOCALI COMMERCIALI PALAZZO VILLANIS

nel centro storico di Torino, in Via S. Maria 2
500 ca. MQ.
frazionabili in piccole unità, con interrati collegati, accesso carraio, posto macchina per ogni unità. Aria condizionata
Mutuo S. Paolo — Facilitazioni pagamento
Visite sul posto. Per informazioni tel. 53.38.36

STABILIMENTO INDUSTRIALE

AREA TOTALE MQ. 8000, COPERTI 4000 - UFFICI, ALLOGGI, SERVIZI. MAGNIFICA POSIZIONE 7 KM. DAL DAZIO DI TORINO. LIBERO SUBITO. VENDESI O AFFITTASI. TELEFONARE ORE 10-14 AL 99.13.37.

Complesso residenziale

"Gallinara Mare,,

ALBENGA

Impresa **vende direttamente**
signorili alloggi e mini alloggi pronti

VISTA MARE

Facilitazioni di pagamento - Mutuo 40%

Rivolgersi « Gallinara Mare »:
ALBENGA: Via Pieve 57 - Tel. (0182) 52.264
TORINO: Via Massena 71 - Tel. 583.468
ASTI: Corso Alfieri 155 - Tel. 51.670

residenza ANDORA

Via S. Lucia 22/A - 22/B angolo via Cavour
Telefono Melotto 85.255 - 85.252 - ANDORA (Savona)

vendite dirette in cantiere

1 camera, soggiorno, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo, a partire da L. 7.400.000 mutuo compreso

VENDESI STABILIMENTO

con uffici Torino mq 6000
Scrivere: Aziende Pubblicitarie Riunite 57
10100 Torino

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

ALLOGGI signorili e box - nuovi - pronti - acqua calda continua - dimensioni varie - mutuo - agevolazioni.
NEGOZI mq 100-200-350 - possibilità abbinamento magazzino.
MAGAZZINO mq 500 - 1000.
VIA SAGRA SAN MICHELE 53 - TEL. 727.491 - TORINO

Direttamente vendonsi

appartamenti signorili - uffici

centro città

VIA TARINO 6 (Giardini Reali)

Mutuo San Paolo - Dilazioni
Visite in cantiere - Telefono 877.911

IMPRESA TORCHIO & DAGHERO

vende direttamente

GRUGLIASCO - VIA FREJUS 25

alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino e servizi
box privati

informazioni: ufficio vendite in cantiere - tel. 787.146

EDIL-CASE

C. VINZAGLIO 29
TEL. 548154 (5 linee)

SPENDERE BENE

Acquistate un appartamento in questo nuovissimo condominio e potrete dire di aver speso bene il vostro denaro. Rileverete infatti quanto sia vantaggioso l'acquisto, sia per abitare sia per un eventuale investimento da reddito (oltre il 6%). In questo caso Vi daremo noi l'inquilino selezionato.

VIA GUIDO RENI 113
angolo Via Filadelfia 247

- Ingresso, due camere, grande tinello, cucinotta, bagno, cantina ed ampio terrazzo circolare

da **L. 10.050.000** a **L. 11.200.000** a seconda del piano e della superficie
È sufficiente disporre di 3 milioni in contanti per ottenere la consegna delle chiavi.
UFFICIO VENDITE SUL POSTO

UN FIORE DI CASA

Vicino al "polmone verde" di Italia 61 sorge questo edificio modernissimo, ben costruito e rifinito scrupolosamente in tutti i particolari. Vivere qui sarà un piacere per Voi e per la Vostra famiglia.

VIA MILLEFONTI 24
tra Via Genova e Via Ventimiglia

- Una camera, tinello, cucinotta, servizi **L. 9.100.000** compreso mutuo di **L. 3.600.000**
- Due camere, tinello, cucinotta, servizi **L. 12.800.000** compreso mutuo di **L. 4.800.000**

Negozi varie metrature con portici e possibilità di abbinamento a magazzini sottostanti con accessi carrai.
UFFICIO VENDITE SUL POSTO

IL MIO TIPO

Da tanto tempo ti sognavo ad occhi aperti. Ho girato invano tutta la città per mesi e mesi provando una delusione dopo l'altra. Finalmente ti ho incontrata in Via Petitti: sei proprio tu il mio tipo di casa!

VIA PETITTI 2
angolo Via Muratori (Corso Dante)

- Tre camere, cucina abitabile, doppi servizi **L. 15.800.000**
- Salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi **L. 18.500.000**

Mutuo Istituto San Paolo e ulteriori dilazioni.
UFFICIO VENDITE: Via T. Grossi 10

UN'OCCASIONE IRRIPETIBILE

Un bell'alloggio, creato per le esigenze della famiglia moderna, pratico e confortevole in tutti i suoi locali. Sfruttando appieno lo spazio, siamo riusciti ad ottenere delle stanze più grandi delle normali per poter sistemare comodamente il Vostro arredamento.

C.SO GIAMBONE 59/63
ang. Via Albenga (P.zza Galimberti)

- Ampio ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi

PREZZI INTROVABILI OGGI IN ZONE ANALOGHE:
da **L. 14.400.000**
a **L. 16.500.000**
a seconda delle superfici e del piano
PAGAMENTO: 30% in contanti più Mutuo fondiario venticinquennale ed ulteriori dilazioni.

ACQUISTO INTERESSANTE ANCHE DA REDDITO

Luminoso locale mq. 500 circa, uso magazzino od uffici, con accessi carrai indipendenti, eventualmente frazionabile in locali di superfici inferiori **L. 78.000** il mq.
UFFICIO VENDITE SUL POSTO

CHI PRIMA ARRIVA...

può scegliere la migliore posizione dell'appartamento che desidera acquistare in questo distinto condominio in costruzione, situato in una bella zona aperta e fornita di tutti i servizi.

MONCALIERI C. PARINI 15

- Ingresso, camera letto, cucina, bagno, balconi **L. 6.900.000**
- Ingresso, soggiorno, camera letto, cucina, bagno, balcone da **L. 7.700.000** a **L. 8.850.000** a seconda del piano e delle superfici
- Ingresso, soggiorno, due camere letto, cucina, servizi semplici e doppi da **L. 11.700.000** a **L. 13.800.000** a seconda del piano e delle superfici

30% in contanti entro la consegna delle chiavi - la rimanenza è coperta da un Mutuo Fondiario e da eventuali rateazioni mensili.
UFFICIO INFORMAZIONI SUL POSTO

HO DECISO

Ho deciso di non assistere più passivamente alla svalutazione dei miei risparmi e continuare a pagare l'affitto a fondo perduto e così acquisterò un alloggio a Torino Fiori, che è alla portata di tutte le borse e con fantastiche condizioni di pagamento.

COMPLESSO RESIDENZIALE TORINO FIORI
VIA BISCARETTI DI RUFFIA
(Fiat Mirafiori sud autobus 71 300 metri da C.so Unione Sovietica)

- Ingresso, camera da letto, tinello con cucinotta, bagno, ripostigli, due ampi balconi

da **L. 6.650.000** a **L. 7.000.000** a seconda del piano e delle superfici
Contante sufficiente **L. 2.000.000**

- Ingresso due camere letto, tinello con cucinotta, servizi semplici e doppi, due ampi balconi

da **L. 9.900.000** a **L. 11.850.000** a seconda del piano e delle superfici
Contante sufficiente **L. 3.000.000**
La differenza è coperta da un mutuo fondiario e da eventuali rateazioni a medio e lungo termine.

CONSULEDILE
V. CIBRARIO 1 - TORINO
TEL. 533.322 (5 LINEE)

E' TEMPO DI INVESTIRE SALVAGUARDATE I VOSTRI RISPARMI DI ANNI

RIFLETTETE SU QUESTA SCELTA DI VERE OCCASIONI

LARGO CARDINAL MASSAIA 33-35
Palazzo rimodernato con termo-bagni
1 cam. cuc. serv. da L. 2.400.000 a L. 3.500.000
2 cam. cuc. serv. da L. 4.300.000

VIA MACERATA 17 (Corso Umbria)
Recentissimi spaziosi
1 cam. tin. cucinotto bagno L. 4.900.000
2 cam. tin. cucinotto bagno L. 6.600.000

VIA QUART (C. Francia - C. Peschiera)
Moderni - Silenziosi
1 cam. tin. cucin. bagno da L. 3.800.000

VIA ISERNIA 5
Grande signorilità - tranquillità e vista
1 camera cuc. bagno L. 6.950.000
2 camere cuc. bagno L. 11.350.000
Monocamera più cucinotto L. 5.400.000

Corso Lecce 45
Luminosissimi spaziosi termoascensore
1 cam. tin. cucinotto bagno L. 5.200.000
2 cam. tin. cucinotto bagno da L. 6.900.000
3 cam. tin. cucinotto bagno L. 9.600.000

V. CASELETTE 15
Costruzione di tre anni - spaziosi panoramici, tutti comforts
1 camera cucina L. 5.100.000
2 camere cucina L. 6.500.000

Piazza Respighi 13
Moderni termo bagno ascensore
1 camera tin. cuc. bagno L. 4.100.000
2 camere cuc. bagno L. 6.400.000
3 camere cuc. bagno L. 8.900.000

PIAZZA RIVOLI
2 cam. tin. cuc. bagno L. 4.950.000

Via Filadelfia 237
Ultimati signorilissimi
2 cam. cuc. bagno L. 9.050.000
3 cam. cuc. bagno L. 14.480.000

Via Nomis di Cossila 10 (Piazza Omero)
Ultimati grandiosissimi
1-2-3-4-5 camere, 1-2 servizi
L. 3.500.000 per camera

NEGOZI REDDITO 8%
BAR - COMMESTIBILI - LATTERIA SUPERMERCATO
fronte mercato e fronte corso

VIA BAGETTI 12 (P. STATUTO)
Distintissimi - termo - bagno - ascensore
2-3-4 Camere cucina bagno a meno di L. 100.000 il mq.

Via VENASCA 5 (Piazza Sabotino)
Decorosissimi - facciata e scale nuove
1 camera cuc. servizi da L. 1.850.000

CORSO VERCELLI spaziosi
1 camera cuc. serv. da L. 1.700.000

Viale BASSANO 4-6 (Rivoli)
Recentissimi signorili ogni comfort
Fronte parco - pace assoluta
1-2-3 camere tinello cucinotto bagno da L. 2.400.000 per camera

C.so Duca degli Abruzzi 83
Signorilissimi - termo bagni ascensore
2 cam. cucina bagno L. 7.950.000
3 cam. cucina bagno L. 10.900.000

VIA RIETI 39
Recentissimi - ascensore
2 cam. tinello cucinotto da L. 7.000.000

Su tutte queste occasioni è sufficiente il 30% di contanti più mutuo o dilazioni 14 anni